IL PICCOLO

Anno 116 / numero 31 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 6 febbraio 1997

NONOSTANTE LA SCONTATA ELEZIONE DI D'ALEMA A PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Bicamerale a sorpresa

I voti a favore molto più numerosi del previsto - Da Forza Italia, Cdu e Ccd una inattesa «apertura di credito»

Fini avverte: «Può essere la fine del Polo»

LA SVOLTA

Schieramenti senza vincoli la «chiave» del successo

Commento di
Neri Paoloni

La chiave del possibile successo della Bicamerale va ricercata nelle tre parole: «senza vincoli di schieramento» contenute nell'appello con cui Massimo D'Alema si è presentato alla Commissione che di lì a poco lo avrebbe eletto a suo Presidente. Un appello che è stato tanto bene accolto da Silvio Berlusconi da spingere Forza Italia, e di seguito Ccd e Cdu, a votarlo. Anche a costo di una netta differenziazione da An. Che ha continuato a seguire le indicazioni della vigilia: astenersi.

Se a quelle tre parole ha fatto esplicito riferimento Berlusconi per giustificare la svolta repentina decisa appena ieri mattina, alla disponibilità del PDS sulla «legge Rebuffa» come segnale di cambiamento hanno fatto riferimento altri esponenti di Forza Italia, quasi ad indicare come, in vista di ciò che potrà accadere in seno alla Bicamerale nei prossimi mesi, si stia già delinendo un nuovo diverso schieramento.

(segue a pagina 2)

ROMA — Tutto come previsto. Anzi no. Le sorprese non sono mancate. Massimo D'Alema è stato eletto presidente della commissione Bicamerale, ieri al suo primo giorno di insediamento. E fin qui niente di nuovo. I voti a favore, però, sono stati 52. Ben 15 in più del previsto, dato che la maggioranza è formata da 37 parlamentari. Forza Italia, con i suoi 12 parlamentari, ha cambiato strategia. E lo ha subito dichiarato apertamente: «La nostra è un'apertura di credito, nessun problema nel Polo». Così anche il Cdu (2) e il Ccd (3). Ma i conti non tornano. Ci sono due voti di troppo. Arrivati dal centrodestra?

Resta il fatto che quelle maggioranze variabili per le riforme, ipotizzate dal neopresidente della Bicamerale, sembrano a portata di mano. D'Alema, comunque, non ha intenzione di chiudere in faccia le porte a nessuno: «Ci sono momenti in cui l'interesse di ciascuno deve essere messo da parte per il bene della democrazia». Ed è ottimista: «Sono convinto che ce la faremo.Che Dio ce la mandi buona».

La Lega Nord si ritira subito per il no a un referendum sulla Padania indipendente. E Di Pietro va con Segni

Ma l'«apertura di credito» di Berlusconi e del Ccd- Cdu non è piaciuta per niente a Fini, che avverte: se Forza Italia intendesse realizzare «piccole riforme non importa quanto presidenzialiste purchè concordate con D'Alema», allora si dovrà inevitabilemnte «prendere atto della fine del Polo». I voti di Forza Italia dati a D'Alema creano allarme anche tra gli alleati dell'Ulivo, che vedono in pericolo l'attuale maggioranza di governo.

E la Lega Nord ritirerà la propria delegazione dalla Bicamerale: motivo della «protesta» è «il rifiuto da parte del presidente della Camera della ammissibilità» alla proposta di legge di riforma costituzionale presentata dalla Lega, che prevede la possibilità di indire un referendum per l'autodeterminazione della Padania. Intanto, Di Pietro si schiera con i «cobac» di Mario Segni per un'Assemblea Costituente.

A pagina 2

FEBBRE DELL'AUTONOMIA

Trieste e Udine: due localismi distanti anni luce

Commento di
Paolo Rumiz

Autonomia! La parola d'ordine si diffonde nella regione alla velocità della luce; mobilita masse, suscita dibattito e scontri. E' uno stato febbrile che non dà spazio alla riflessione e all'autocritica. E soprattutto lascia in ombra un punto: il fossato culturale che proprio nell'autonomia divide Udine da Trieste. Sì, perché all'Estremo Oriente di questo Profondo Nord dove appartenenze, separatismi, anti-statalismo, etnie e regionalismi creano un magma in perpetua ebollizione, si confrontano, alla chetichella, anche due localismi tra loro distanti anni luce.

Udine, tanto per cominciare, vive un rapporto secolare con la sua campagna. Con due conseguenze importanti: uno spontaneo «turn over» delle classi dirigenti, una predisposizione storica del piccolo coltivatore diretto a ragionare in termini di mercato e quindi a trasformarsi in imprenditore. Questo ha creato, a sua volta, una vasta rete di piccole imprese e una forte struttura politica egemone.

Qui, il localismo friulano — un localismo cattolico, dalle forti venature anti-statali tipiche delle campagne del Nord-Est — si è trasformato in formidabile fattore di coesione. Un capitale enorme in termini di fiducia interpersonale e di senso di appartenenza comune, che nella «piccola patria» sono diventati cemento insostituibile dello sviluppo.

Trieste è agli antipodi. A differenza del Friuli, il rapporto strategico con lo Stato è fondamentale, la presenza pubblica è forte, e con essa la grande impresa. Il legame con il retroterra viceversa è inesistente; e ciò ben prima dello strangolamento da confine. Manca un humus terragno di imprenditoria locale: il rapporto originario è tutto col mare, e dal mare — dunque da lontano — vengono spesso ricchezza e classi dirigenti.

Quando questo rapporto appassisce, anche l'imprenditoria decade e la leadership politica si sclerotizza, diventa litigiosa. Il localismo — un localismo inguaribilmente laico, talvolta massone — più che fattore di sviluppo diventa allora strumento di autodifesa. E nello stesso tempo un modo per compensare nei triestini un sentimento assai fragile di appartenenza comune.

In sé il localismo non è un male. Nella sua fase sana, può essere motore di sviluppo. Nella fase malata, diventa, al contrario, inibizione dello sviluppo: banale sfogatoio di contraddizioni, strumento di rendita politica e di conservazione del potere per classi dirigenti incapaci.

(segue a pagina 11)

«FINANCIAL TIMES»: L'UE CI CHIEDEREBBE DI ENTRARE NELLA MONETA UNICA PIU' TARDI

Maastricht, nuova «botta» sull'Italia

Ma Ciampi e Prodi ribadiscono: «Saremo tra i primi» - Anche Berlusconi «si schiera» con il governo

ROMA — Se ne era sussurrato già nei giorni scorsi, ma ieri il «Financial Times» ha azionato l'altoparlante, suscitando forti reazioni e rischiando di aprire un caso internazionale alla vigilia della visita ufficiale italo-tedesca di domani. In due parole: l'Unione europea potrebbe chiederci di rinviare al 2000 o al 2001, con un ritardo di 12-18 mesi, l'adesione alla moneta unica in cambio della garanzia di un nostro ingresso prima della messa in circolazione dell'euro, nel 2002. In un articolo da Bruxelles e nei due editoriali che lo accompagnano si spiega che questo piano consentirebbe di mettere fine alle paure tedesche e anche alle «false speranze» dell'Italia di una sua possibile adesione con il primo gruppo.

E il governo italiano risponde in modo secco. Sia il presidente del Consiglio che il ministro del Tesoro hanno dettato nette smentite. Il primo a rispondere è stato Ciampi: «Di questi scoop di qui all'anno prossimo ne vedremo ancora tanti. Ma l'Italia non prende in considerazione scenari alternativi rispetto a quelli sui quali ci si è impegnati per partecipare al primo gruppo di Paesi a moneta unica». E Prodi, «di fronte alla diffusione continua e insensata di voci e indiscrezioni, ribadisce la ferma intenzione e il solenne impegno a rientre nei parametri entro i tempi previsti».

E Berlusconi stesso, nel confermare la disponibilità a votare la Finanziaria, aggiunge il contributo del Polo per raggiungere l'Europa. Il leader di Forza Italia ieri non entra nel merito delle voci riportate dal «Financial Times» ma garantisce che l'Italia «dovrà fare tutti gli sforzi per entrare con i primi, altrimenti si avrebbero conseguenze negative sulla politica unitaria dell'Europa». Si delinea dunque anche su questo fronte la possibilità di una collaborazione con il governo per raggiungere gli obiettivi. A patto che non si torni a impostare manovre fiscali.

Come si pagherà la tassa per l'Europa — IN ECONOMIA

A pagina 3

LA RIFORMA DEL MINISTRO BERLINGUER

Verso la scuola informatica Istruzione con il computer

Il diritto di voto agli immigrati in regola, giro di vite contro i fuorilegge

A PAGINA 6

TORINO — Mille miliardi da spendere in quattro anni per fornire le scuole italiane di computer. Lo ha annunciato il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, illustrando la sua proposta di riforma della scuola. Il ministro ha spiegato che il piano di informatizzazione interesserà 15 mila scuole di ogni ordine e grado. Nella prima fase saranno installati due personal computer multimediali nella sala-professori ad uso degli insegnanti, poi si arriverà, nel giro di quattro anni, a una media di dieci computer in ogni istituto.

Nella proposta di legge si prevede anche l'avvio di un progetto pilota nelle scuole elementari per l'insegnamento della lingua inglese con il computer. In questo caso ogni classe sarà dotata di due, tre tastiere.

Il ministro ha poi dato come imminente l'approvazione della legge sull' autonomia didattica e organizzativa degli istituti statali. Per Berlinguer l'autonomia delle scuole sarà molto ampia, fino a comprendere anche decisioni come quella recentemente presa dal liceo torinese «Giordano Bruno» di installare nella scuola un distributore di profilattici per prevenire l' Aids: «Le scuole — ha precisato Berlinguer — decideranno loro che cosa fare in questo campo, perchè anche ciò rientra nella loro autonomia».

A pagina 7

CONTESTATA L'EROGAZIONE A CITTADINI ITALIANI RESIDENTI NELL'EX JUGOSLAVIA

Pensioni «estere», Inps sotto tiro

Sono indagati il presidente Billia, il suo predecessore Colombo e l'ex sottosegretario Cristofori

TRIESTE, L'INTERO ELENCO

L'oro degli ebrei: aspetti curiosi e raccapriccianti

TRIESTE — Dai sotterranei della storia finalmente riemerge il «tesoro» trafugato dai nazisti agli ebrei triestini. Non è un patrimonio immenso, ma è sicuramente qualcosa che oggi può valere alcuni miliardi. Tra gli oggetti depredati (ne pubblichiamo l'intero elenco) vi sono trecento orologi, cento braccialetti e catenine, duecento anelli. Ma anche una montagna di altri oggetti. L'aspetto più truce e raccapricciante le protesi dentarie con oro. Fa addirittura parte del «tesoro» un documento latino in pergamena del 1610.

In Trieste

ROMA — Il presidente dell'Inps Gianni Billia, il suo predecessore Mario Colombo e l'ex sottosegretario al ministero del Lavoro Nino Cristofori sono stati iscritti sul registro degli indagati di Roma nell'inchiesta sulle pensioni che l'istituto eroga a cittadini italiani residenti nella ex Jugoslavia che hanno prestato, anche se per brevi periodi, il servizio militare in Italia. L'ipotesi di reato più grave, la concussione, è stata formulata dal pm Giuseppe Pititto a carico di Cristofori, mentre Billia e Colombo sono indagati per abuso d'ufficio. La concussione per Cristofori consisterebbe nell' aver indotto l'Inps a corrispondere pensioni ai cittadini della ex Jugoslavia su sollecitazione di alcune forze sindacali.

Per la procura non sarebbe stata tenuta in conto la legge secondo cui per ottenere la pensione italiana bisogna anche aver lavorato in Italia prima o dopo il servizio militare. Billia e Colombo avrebbero consentito che le pensioni continuassero ad essere versate pur sapendo della loro illegittimità, anche per non mettersi in contrasto con le forze sindacali che ne caldeggiavano l'erogazione.

Il pm Pititto ha chiesto al Gip di Roma il sequestro preventivo di tutte le domande pervenute negli ultimi tempi all'Inps da cittadini della ex Jugoslavia fondate solo su fatto di aver prestato il servizio militare in Italia. Le indagini sono una costola dell'inchiesta sulle foibe.

A pagina 9

DOPPIETTA AZZURRA

Sestriere: Compagnoni prima e Magoni seconda nello speciale

IN SPORT

LA MORTE DELLA MOGLIE E DEL SUO AMANTE: 8 MILIONI E MEZZO DI DOLLARI DI RISARCIMENTO

La giustizia civile condanna Simpson: omicidio

LOS ANGELES — Sedici mesi dopo l'assoluzione nel processo per omicidio, O.J. Simpson è stato riconosciuto colpevole della morte della sua ex-moglie Nicole e del suo amante Ron Goldman, e condannato a pagare 8 milioni e mezzo di dollari di risarcimento. Non farà, però, un solo giorno di prigione: quello concluso ieri era un processo civile. Per la giustizia penale, Simpson era e resta un uomo innocente.

Ma il verdetto della giuria di Santa Monica, che ha riascoltato tutti i testimoni, obbligato Simpson a rispondere alle domande degli avvocati, esaminato per mesi tutte le prove, lascia poco spazio all'ambiguità. La giuria ha sottolineato la sua convinzione che l'imputato ha agito con «intenzione criminale» e «accanimento».

Nell'aula si sono levate grida da stadio mentre si leggeva la sentenza, tanto che il giudice Hiroshi Fujisaki ha dovuto minacciare di farla sgomberare. Felici, ma senza euforia, i parenti di Goldman e quelli di Nicole Browne: «Oh, mio Dio!», ha gridato la sorella dell'uomo, Kim, saltando sui due piedi e coprendosi il volto con le mani. La sorella di Nicole Browne, Denise, agitava in aria il pugno, a metà tra la gioia e la minaccia. I genitori di Goldamn piangevano e si tenevano le mani, in silenzio.

Simpson, in un angolo dell'aula, ha ascoltato il verdetto senza muovere un muscolo. Sulla sentenza, l'America si è spaccata in due, ancora una volta su base razziale. Se la giuria che ha assolto O. J. nel processo per omicidio era nera, quella del processo civile era quasi completamente bianca.

A pagina 8

Liz Taylor ha un tumore benigno al cervello: sarà operata il 17 febbraio

IN SPETTACOLI

CON PIU' SUFFRAGI DI QUELLI PREVISTI, INSEDIATO IL LEADER DEL PDS ALLA PRESIDENZA DELLA BICAMERALE

E Berlusconi ha votato D'Alema

Le scelte diverse di Fi e An, che invece si è astenuta - Il neoeletto: «Ce la faremo. Che Dio ce la mandi buona»

ROMA — Tutto come previsto. Anzi no. Le sorprese non sono mancate. Comunque, il segretario del Pds Massimo D'Alema è stato eletto presidente della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, ieri al suo primo giorno di insediamento. E fin qui niente di nuovo.

I voti a favore, però, sono stati 52. Ben 15 in più del previsto, dato che la maggioranza è formata da 37 parlamentari. Forza Italia, con i suoi 12 parlamentari, ha cambiato strategia. E lo ha subito dichiarato apertamente: «la nostra è un'apertura di credito, nessun problema nel Polo». Così anche il Cdu (2) e il Ccd (3).

Ma i conti non tornano. Ci sono due voti di troppo.

Esattamente quelli che mancano alle schede bianche che sono state 12, dieci delle quali infilate nell'urna da Alleanza nazionale.

Ammettendo pure che D'Alema abbia evitato di votarsi, resta una scheda bianca di troppo. Di chi è? La caccia è ormai aperta. Almeno un «franco tiratore», se non due, va scovato.

Già. Ma dove? Nel centro-destra? Possibile. Non certo in An; forse in Forza Italia; più probabilmente nel Cdu o nel Ccd. Ma tutti negano: «Giammai». Altrettanto fanno nell'Ulivo e in Rifondazione comunista: «Abbiamo votato in modo compatto» affermano tutti con determinazione.

Resta il fatto che quelle maggioranze variabili per le riforme, ipotizzate dal neopresidente della Bicamerale, sembrano a portata di mano. Ma senza Alleanza nazionale sembra difficile realizzarle. Un'alleanza riformista tra Sinistra democratica, Forza Italia, Ccd e Cdu non sarebbe sufficiente, perchè avrebbe solo 35 voti contro i 37 dell'Ulivo e Rifondazione comunista.

Si vedrà. D'Alema, comunque, non ha intenzione di chiudere in faccia le porte a nessuno. E ammonisce: «ci sono momenti in cui l'interesse di ciascuno deve essere messo da parte per il bene della democrazia». E del Paese.

Lo ripete più di una volta, nel suo primo discorso da presidente, Massimo D'Alema: «sono molti i punti che accomunano le forze politiche al di là degli schieramenti: l'esigenza di un forte decentramento; un Parlamento più snello e più rapido nelle decisioni; un sistema legislativo più semplice».

E poi, continua il segretario pidiessino neoletto presidente dell'alta carica istituzionale, «c'è bisogno di una nuova forma di governo capace di trarre dal voto dei cittadini le proprie ragioni di coesione». Per non parlare del sistema delle garanzie che, sempre secondo D'Alema, «deve essere ripensato nell'ambito di una democrazia basata non più sul proporzionale, ma sul maggioritario. E non vanno dimenticati certo i problemi della giustizia che, pur mantenendo la sua autonomia, deve garantisca i diritti di tutti i cittadini».

Ecco perchè, ha detto ancora il presidente della Commissione bicamerale, è necessario «ricercare le più ampie convergenze». Le diversità «devono essere circoscritte in modo che non facciano fallire lo scopo di presentare al Parlamento e al Paese un disegno di riforma con il consenso più vasto possibile».

Non è un'impresa ciclopica. D'Alema è ottimista: «sono convinto che ce la faremo». La certezza è che «ciascuno di noi è qui per farcela». Ma, avverte ancora D'Alema, «dobbiamo lavorare con pazienza, con coraggio per cercare un'intesa e dare al nostro paese una democrazia più forte e moderna».

Domani si riunirà l'ufficio di presidenza (i vice di D'Alema sono Giuliano Urbani di Fi, Leopoldo Elia del Ppi e Giuseppe Tatarella di An) e martedì prossimo si comincia a discutere. Tutto bene? Al neo presidente della commissione chiamato a riformare l'assetto istituzionale del Paese non resta che dire: «Che Dio ce la mandi buona».

Chiara Raiola

DICHIARATO INAMMISSIBILE ALLA CAMERA IL REFERENDUM SULL'AUTODETERMINAZIONE

«Padania discriminata». E la Lega se ne va

ROMA — La Lega uscirà dalla Bicamerale perchè è stata dichiarata inammissibile dalla presidenza della Camera la sua proposta di referendum per «l'autodeterminazione della Padania». Alla vigilia del congresso, che ci sarà la settimana prossima a Milano, Bossi riprende dunque l'iniziativa e la battaglia per la secessione, che si era un po' calmata negli ultimi tempi. Il capogruppo alla Camera Domenico Comino ha fatto sapere che chiederà agli organi dirigenti del movimento di allargare la protesta con un Aventino di tutti i deputati e i senatori leghisti. Comino è poi intervenuto nell'aula di Montecitorio, annunciando che, oltre al ritiro dei propri rappresentanti dalla Bicamerale, la Lega solleverà di fronte alla Corte costituzionale un conflitto di attribuzioni per chiedere l'annullamento dei lavori della commissione. Violante, ha accusato, «ha manifestatamente compiuto un atto d'imperio contro la libertà di pensiero, di parola e di opinione perchè si è arrogato il diritto di interdire la facoltà d'iniziativa legislativa che la stessa Costituzione, attribuisce ad ogni singolo parlamentare».

In aula è scoppiata una gran bagarre perchè un deputato leghista ha urlato la parola «stracciò» verso la bandiera tricolore. Il presidente della Camera ha cercato di riportare la calma, cercando di arginare le invettive di Comino, quando ha parlato di «istituzioni fasciste».

Subito dopo Violante ha spiegato il suo no alla discussione delle proposte leghiste, leggendo la lettera da lui spedita a Comino. Ha detto che non è stato facile prendere una decisione: «sarebbe stato più facile lasciar correre...ma a volte bisogna avere il coraggio di dire di no, quando si rivestono alte responsabilità».

«Non è stato facile, è stato molto difficile ma ci sono dei limiti che non possono essere superati. Mi rincresce - ha concluso rivolto a Comino - che le lei abbia insultato le istituzioni chiamandole fasciste, visto che sono nate dalla lotta anti-fascista. Comunque, vi invito a riflettere sulla vostra decisione per non far mancare il vostro contributo alla Bicamerale». Violante ha a lungo argomentato come sia la stessa nostra Costituzione a impedire referendum che porterebbero alla scomparsa della stessa entità Italia. Solo Marco Taradash, a titolo personale ha condiviso le critiche a Violante, che è stato difeso da tutti i partiti.

Ha contestato Violante nell'aula del Senato anche il capogruppo della Lega Speroni: «La sovranità - ha detto - appartiene al popolo, non al dottor Violante».

Il capogruppo verde Maurizio Pieroni ha invece affermato, suscitando una risata generale che il Regolamento non prevede casi di deficienza e quindi se ne deve occupare la Giunta per il Regolamento...».

SPERANZE E DIFFIDENZE

Prove tecniche per nuove aggregazioni

ROMA — Parte la Bicamerale ed all'orizzonte si intravedono nuovi scenari politici, anche se molto confusi. L'«apertura di credito» di Berlusconi e del Ccd- Cdu (ma non di An) nei confronti di D'Alema ha riproposto la possibilità che in un futuro non tanto lontano si formino nuove maggioranze di governo. Una ipotesi che Berlusconi smentisce definendola una «interpretazione maliziosa». Ed aggiunge che il credito dato a D'Alema sarà verificato in base all'impegno che il presidente della Bicamerale dimostrerà nel realizzare le riforme «libero da vincoli di maggioranza».

Ma Fini è preoccupato per le sorti del Polo. Perciò An avverte Berlusconi che se Forza Italia intendesse realizzare «piccole riforme non importa quanto presidenzialiste purchè concordate con D'Alema», allora si dovrà inevitabilemnte «prendere atto della fine del Polo» e si darebbe vita «a nuove aggregazioni» capaci di rappresentare tutti gli italiani che vogliono «un'azione di opposizione al governo delle sinistre».

I voti di Forza Italia dati a D'Alema creano allarme anche tra gli alleati dell'Ulivo che vedono in pericolo l'attuale maggioranza di governo. Bertinotti mette subito in guardia Prodi dall'«abbraccio mortale» con Berlusconi. Il segretario di Rifondazione denuncia anche il pericolo costituito dalla disponibilità di Berlusconi ad anticipare la prossima Finanziaria. E ricorda a Prodi che il taglio delle pensioni portò alla crisi del governo Berlusconi. E ora Berlusconi «propone lo stesso esito al governo Prodi.

Sarà bene che Prodi - è il consiglio di Bertinotti - faccia tesoro della lezione». La mano tesa di Berlusconi per Bertinotti è «un investimento che potrebbe non essere privo di chances», ma che sta alla maggioranza ed al governo «far fallire». Il leader di Rifondazione si è anche detto disponibile a trovare un compromesso sulle privatizzazioni, purchè sia «a tutto campo». Se si allarga il campo della discussione, è la sua proposta, «a quel punto compromesso vuol dire che se, a certe condizioni, si può accettare la privatizzazione della Stet, le altre aziende rimangono pubbliche a vita».

Il giudizio di Bertinotti su Berlusconi non è condiviso da Lamberto Dini (Rinnovamento italiano). A suo parere Berlusconi ha dato «un segnale molto positivo». Non è d'accordo invece Diego Masi del Patto Segni. Se quelle del leader di Forza Italia sono «profferte amorose per arrivare a qualcos'altro», ha affermato, «allora sono da respingere in nome del bipolarismo».

Berlusconi non ha nascosto la sua soddisfazione per l'elezione di D'Alema a presidente della Bicamerale ed ha escluso che il Polo si sia spaccato al momento del voto. I due voti diversi (a favore e l'astensione) erano stati concordati, ha sostenuto Berlusconi, insieme a Fini, Casini e Buttiglione. An quindi si è astenuta «per far capire che il Polo è all'opposizione»; Forza Italia, Ccd e Cdu hanno invece votato a favore «valutando positivamente» le dichiarazioni di D'Alema.

Ma Fini lo ha smentito, confermando che il Polo si è diviso, anche se non si tratta di una vera «spaccatura». «Noi abbiamo ritenuto - ha detto Fini - che la dichiarazione di D'Alema non era sufficiente per mutare l'atteggiamento del Polo per l'astensione. Mentre per Forza Italia e per il Ccd lo era. Tutto qui».

Uno dei coordinatori di An, Publio Fiori, ha mosso forti critiche a quegli esponenti del Polo (ed anche di An) che ora protestano per l'«intesa D'Alema- Berlusconi» mentre nulla hanno mai fatto per impedire che ci fosse, «ed anzi lo hanno favorito». In questo modo, ha affermato Fiori, «si lavora per il re di Prussia».

Elvio Sarrocco

SECONDO IL SEGRETARIO DI AN IL POLO E' ORMAI SENZA STRATEGIE

Fini: «Così non può continuare»

Anche per Casini e Buttiglione va ripensato il modo di porsi in seno all'alleanza

ROMA — Il Polo «non può continuare così»: o trova una identità comune «mettendosi in discussione» o perde l'ultima occasione per tornare a vincere. Gianfranco Fini, intervenendo alla presentazione dell' «Osservatorio parlamentare», ha svolto una requisitoria sullo stato dell'alleanza di centro-destra. Una requisitoria che ha investito anche il voto differenziato su D'Alema: «Queste cose succedono quando il Polo non ha una strategia, quando vive o dà l'impressione di vivere alla giornata o peggio ancora di vivere per rispondere alle iniziative altrui».

Per il presidente di An in discussione non c'è «come qualcuno meschinamente afferma» la leadership del Polo, ma la sua capacità di allargarsi anche a soggetti fuori dal centro-destra, a quel fronte di rinnovamento di cui fanno parte Cossiga e Segni. «Il problema non è quello di escludere qualcuno - ha spiegato - perchè il Polo senza Berlusconi non esiste più. Il Polo va ripensato insieme a Berlusconi e a tutte le forze che fanno ora parte del Polo».

Il Polo «va ripensato» perchè non può essere «solo una sommatoria di forze che si ritrovano insieme per le elezioni» o «solo un contratto stipulato con gli elettori». Fini ha ribadito il no al partito unico, rilanciando invece l'idea del «Partito Polo», momento di sintesi comune che consenta un «trasversalismo nobile»: «Altrimenti si scivola nel trasformismo ignobile, cioè nel trasformismo, e si sta di qua o di là a seconda delle convenienze».

«Bisogna trovare un'identità comune oppure è finita»

Il Polo deve poter «respirare con polmoni più ampi di quelli che ha»: «Il Polo deve trovare le ragioni del suo essere, trovare una identità politica e culturale. Dire che stiamo insieme non basta più. Successivamente, deve scattare una fase di allargamento del consenso». Per Fini, il Polo sbaglia se si considera l'unico fronte di rinnovamento perchè c'è un fronte di rinnovamento «fuori del Polo e in molti casi contro il Polo» rispetto al quale «deve interrogarsi perchè dal dialogo si passi all'intesa».

«Bisogna dar vita - ha detto fini - a una politica di aggregazione che porti al superamento del Polo, ad andare oltre il Polo. Solo così si può tornare a vincere, a partire dalle amministrative». «Mi auguro che oggi sia ricordato non come il giorno in cui è partita la Bicamerale, ma come il giorno in cui il Polo ha capito che è arrivato il momento di discutere la propria identità, mettendo da parte gelosie e pesi specifici».

Anche Casini e Buttiglione hanno convenuto sulla necessità di ripensare il Polo, di andare oltre la semplice sommatoria di forze per trovare una identità politica comune. In questo quadro non rientra comunque l'ipotesi di un partito unico.

Casini ha spiegato il «no» al partito unico osservando che nel nostro Paese «non esiste una tradizione americana bipartitica» e anzi si risente ancora della stagione politica legata al sistema proporzionale. Quindi, ha detto il leader del Ccd, «faremmo un grande sbaglio ad andare verso il bipartitismo». Anche perchè sull'altro fronte non c'è il partito dell'Ulivo.

RINNOVAMENTO ITALIANO DIVENTA UFFICIALMENTE PARTITO

Dini: «Basta con Bertinotti»

«Governo troppo a sinistra» - «I moderati devono assumere la guida del cambiamento»

ROMA — «I moderati debbono assumere la guida del cambiamento». Lo dice Dini nel giorno della nascita del partito di Rinnovamento italiano. E spiega: «non già per astratto orgoglio personale o di partito, quanto perchè crediamo che oggi i moderati dispongono degli ideali, dei programmi e degli uomini necessari per guidare il Paese verso una veloce modernizzazione che lo renda più simile ai grandi paesi industriali europei...».

E' un Dini, quello che parla nel piccolo cinema romano ai fedelissimi, molto determinato ma soprattutto molto insofferente ai condizionamenti di Bertinotti sul governo. Spiega in estrema sintesi che Rinnovamento italiano ha dato il suo contributo a Prodi e continua a darlo solo «per il tempo necessario per assestare la compagine che forma l'esecutivo e per contribuire a dare governabilità al Paese in una difficile fase di transazione». Come dire: noi di Rinnovamento il nostro obolo lo abbiamo versato, ma ora basta. Perchè basta?

Perchè - spiega Dini ai suoi - «nell'alleanza di maggioranza abbiamo dovuto attenuare la nostra iniziativa politica autonoma. Da qui è nato un indesiderato spostamento a sinistra dell'asse politico della maggioranza».

E' un sasso non da poco lanciato verso gli alleati e un aut-aut perentorio: «nelle prossime settimane - insiste il leader di Rinnovamento - recupereremmo lo spazio della nostra iniziativa politica e opereremo affinchè l'asse del governo ritorni là dove esso deve essere e cioè ben ancorato al programma che abbiamo presentato agli elettori!».

Dini ad un certo punto si accorge di essere andato troppo in là e corregge il tiro: «Daremo comunque leale sostegno al governo e piena partecipazione alla maggioranza che lo sostiene; maggioranza - aggiunge - dove tutte le forze di Governo hanno uguale dignità e pari trattamento, perchè tutte forniscono all'Esecutivo un determinato contributo».

Se si devono tirare le somme del «bird-day» di Rinnovamento va detto che il manifesto politico di questo mini-partito al confine fra l'Ulivo ed il Polo e che rivendica con orgoglio di essere soltanto alleato dell'Ulivo, punta a far sì che nel Paese non nasca un bipolarismo secco, ma che nel bipolarismo trovino spazio e ruolo le componenti moderne e moderate. L'obiettivo è di dare vita ad un grande partito liberaldemocratico che si richiamai alla tradizione di Einaudi e De Gasperi per confermare come la modernizzazione del Paese dipende soltanto dalla collaborazione fra laici e cattolici «mentre una divisione non ha più motivo di essere» commenta Dini.

Insomma Dini manda a dire a Bertinotti come la sua presenza nella maggioranza di centro-sinistra pesi troppo e condiziona il governo. L'alternativa è allora di spostare la barra al centro dando vita ad un'area moderata più forte nei numeri e negli uomini (da qui la caccia ai moderati del Polo) che sia in grado di sostituire l'ala estrema dello schieramento di centro sinistra. Un'operazione che serve anche a D'alema e Prodi, stanchi dei pesanti condizionamenti di Rifondazione.

Fulvio Damiani

GIALLO SUL PM D'ITALIA

Di Pietro in campo accanto a Segni per la Costituente

Ma nessuno conferma l'adesione ai Cobac di Segni

ROMA — Antonio Di Pietro va con Mario Segni, si schiera apertamente per quell'Assemblea costituente a lungo sponsorizzata dal «maestro» Francesco Cossiga.

Sino a ieri gli organizzatori dei Cobac non ne sapevano nulla. Ma poi, in serata, alcune agenzie di stampa, pur usando il condizionale, sembravano avallare l'ipotesi circolata sin dalla mattina: Antonio Di Pietro avrebbe aderito firmando presso una segreteria comunale.

Il giallo di un'adesione più volte ventilata, in corso già da tempo, si è rinnovato ieri. Prima il quotidiano «Roma», quindi l'Adn-Kronos, infine l'agenzia giornalistica Agi hanno comunicato lo schieramento politico finalmente senza più veli dell'ex magistrato. Nessuna conferma è arrivata nè dall'interessato, nè dagli organizzatori del movimento di Segni.

«Non ne sappiamo nulla di più di quanto abbiamo letto sulle agenzie - ha affermato Diego Masi, già braccio destro di Lamberto Dini a Rinnovamento italiano, fra i fondatori dei Cobac - , ma penso che Di Pietro, se fosse andato a firmare per l'Assemblea costituente, ce lo avrebbe detto». «I nostri recapiti li ha tutti» ha aggiunto Diego Masi, che era in compagnia proprio di Mario Segni all'inaugurazione pomeridiana dell'«Osservatorio del Polo» di cui abbiamo riferito più sopra.

Silvio Berlusconi, ospite della trasmissione «Porta a porta», ha commentato positivamente la notizia: «Un cittadino in più è una firma in più e questo mi fa piacere, dato che poi si tratta della prima parte della Costituzione, spero che Di Pietro abbia cambiato parere su questi diritti che non mi sembra abbia tenuto in molta considerazione facendo quello che ha fatto».

Berlusconi ha ribadito i diversi ruoli di Bicamerale e Costituente: la seconda dovrebbe infatti riformare la prima parte della Costituzione, cioè la parte che non sarà discussa dalla Bicamerale insediatasi ieri.

r.p.

SCHIERAMENTI SENZA VINCOLI

Dalla prima pagina

E non è per caso che il sensibilissimo Bertinotti, sconfitto martedì sera proprio nel voto sulla costituzionalità della proposta dell'esponente di Forza Italia, ha preferito non fare mancare a D'Alema i voti di Rifondazione.

Questa giornata, così significativa, è stata segnata anche da un altro, non meno importante, intervento del leader del Polo. Quando, di prima mattina, è stato diffuso il testo di un articolo del Financial Times in cui si asseriva di un'intesa sottobanco a livello europeo per fare entrare l'Italia solo in un secondo tempo nell'Europa della moneta unica, il primo ad insorgere è stato proprio Silvio Berlusconi.

E' stato il capo dell'opposizione, ancora prima di Prodi, a sottolineare la necessità di «fare tutti gli sforzi per entrare coi primi». Un'unità d'intenti degna di altre e più antiche democrazie, in nome del bene comune del Paese. Un segnale di disponibilità ulteriore dopo quella sull'anticipo della finanziaria in cambio di una riforma ulteriore del sistema pensionistico e sanitario.

E' tuttavia presto per anticipare previsioni su cosa potrà accadere all'ombra della Bicamerale. L'unica cosa certa è che il compito di questa commissione parlamentare è tale da non lasciare spazi alle ambiguità. O riesce entro giugno a varare un progetto valido o il suo fallimento trascinerà con sè non solo il neo presidente, ma anche chi, come Berlusconi, lo ha più fortemente appoggiato, anche a costo di dividersi dall'alleato necessario per la stessa esistenza del Polo, Gianfranco Fini. Fino a resuscitare all'interno di AN sospetti di baratti da parte del Cavaliere, in difesa dei propri interessi.

Non però da parte di Fini. Che si è dimostrato ben più cauto e, pur con l'amaro in bocca, ha negato spaccature, attribuendo solo ad una «diversa valutazione» delle parole del neo-presidente rispetto a quella fatta da Berlusconi l'avvenuta astensione. Perchè nel Pds già c'è chi parla di «parte fondamentale del Polo» riferendosi a chi ha votato e chi no. E in Forza Italia già si lanciano appelli al leader di An perchè non perda la giusta via.

In realtà in questo momento nessuno vuole rimanere fuori dal gioco. Neppure Bertinotti, che preferisce indirizzare i suoi strali contro il sì di Berlusconi all'anticipo della Finanziaria. Ma sottilmente, anche dall'irrequietezza delle forze minori, quelle di centro dei due schieramenti in primo luogo, si avverte che il clima sta cambiando. La Bicamerale che ora comincia i suoi lavori è condannata a non fallire. Ciò che deciderà sarà ciò che alla fine il Parlamento sarà chiamato ad approvare. Massimo D'Alema, dichiaratamente ateo, ha concluso la prima seduta lasciandosi scappare un «che Dio ce la mandi buona». Vale per tutti.

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 5 febbraio 1997 è stata di 56.350 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

IL QUOTIDIANO LONDINESE FINANCIAL TIMES SVELA UN PIANO SEGRETO (SMENTITO) PER EMARGINARCI DALLA MONETA UNICA

«L'Italia in Europa. Come riserva»

Un rinvio di 12-18 mesi in cambio della garanzia di entrare nella seconda ondata - E domani c'è il vertice italo-tedesco

ROMA — Se ne era sussurrato già nei giorni scorsi, ma ieri il *Financial Times* ha azionato l'altoparlante, suscitando forti reazioni e rischiando di aprire un caso politico internazionale proprio alla vigilia della visita ufficiale italo-tedesca di domani. In due parole: l'Unione europea potrebbe chiederci di rinviare al 2000 o al 2001, con un ritardo di 12-18 mesi, la sua adesione alla moneta unica in cambio della garanzia di un suo ingresso prima della messa in circolazione dell'euro, nel 2002. Il progetto potrebbe riguardare anche Spagna e Portogallo.

In un articolo da Bruxelles firmato da Lionel Barber, già corrispondente per *Ft* da Milano, e nei due editoriali che lo accompagnano si spiega che questo piano consentirebbe di mettere fine non solo alle paure tedesche di vedere annegare la forza del marco nell'euro indebolito dalla presenza della lira, ma anche alle «false speranze» dell'Italia di una sua possibile adesione con il primo gruppo.

Se entrasse l'Italia, la Bce (Banca centrale europea) «dovrebbe operare una politica monetaria espansiva, il che accrescerebbe il rischio di veder aumentare più del dovuto i tassi di interesse in zona euro». Il trucco di questo piano, spiega il *Financial Times* che ieri più di una volta ha difeso la sua linea (e oggi tornerà sull'argomento), sta nel «permettere alla Germania di sostenere che l'Italia è fuori, e all'Italia di mantenere la sensazione di fare più o meno parte dell'Uem (Unione economica monetaria; ndr.)».

Tra analisti e osservatori c'è chi giudica tutto questo un tentativo di speculare sulla lira (peraltro fallito, visto l'andamento del mercato), chi invece sostiene che quantomeno le preoccupazioni europee sono reali e che non tarderanno molto a manifestarsi. Comunque, il piano sarebbe allo studio dei banchieri centrali europei, e prevederebbe anche alcuni accorgimenti: la necessità di garantire un trattamento equo nell'interpretazione dei criteri di Maastricht per i Paesi che aderiranno in un secondo tempo; un nuovo meccanismo di transizione per gli esclusi sotto il profilo valutario con bande di oscillazione più strette nei confronti dell'euro, e con il sostegno della Banca centrale europea; la possibilità di riservare ai Paesi esclusi uno o due seggi (su sei) nel Consiglio esecutivo della Bce o di allargare le assunzioni del personale della Banca a tutti i 15 Paesi Ue, con l'opportunità per l'Italia di coniare euro anche prima del 2002.

E' appena il caso di segnalare che Bonn, Parigi e Bruxelles si sono sperticate in smentite. C'è il trattato di Maastricht che nella primavera del '98 regolerà l'ordine di ingresso nell'Ume: questo il senso delle dichiarazioni ufficiali che si sono via via registrate. Lo hanno ribadito in diverse forme il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel, fonti del governo francese, il portavoce del presidente della Commissione europea Jacques Santer. Tra l'altro è stato ricordato che anche i Paesi della seconda ondata dovranno rispettare i criteri di Maastricht, e quindi sarebbe impossibile garantire alcunchè a chiunque: chi avrà i conti in ordine sarà dentro, chi no starà fuori.

No comment sono venuti dalla Bundesbank, Banca centrale tedesca («per principio non prendiamo posizioni su voci riciclate dai media, e poi tali presunti piani sarebbero compito del ministero delle Finanze»), e dal presidente dei ministri finanziari Ue, l'olandese Gerrit Zalm, il quale peraltro il mese scorso aveva affermato che Roma e Madrid sarebbero rimaste fuori.

L'Italia per la Germania è davvero come «lo zio Giorgio» incarnazione del parente indesiderato in tutti i matrimoni, come sostiene l'editoriale di *Ft*? E il governo Prodi è davvero reo di aver tentato di «convincere abbastanza persone che l'Italia sarebbe entrata, fino a farla diventare una profezia che si sarebbe realizzata da sè»? E ancora: davvero Kohl ha questo rospo «ma non sa come dirlo a Roma»? Vedremo domani come andrà l'incontro fra il Cancelliere tedesco e il capo del governo italiano. Credere o non credere, all'esistenza di questo piano, a questo punto potrebbe risultare marginale. E forse Prodi ricorderà a Kohl che l'Italia, con la sua proposta in sede Onu, in qualche modo ha in mano il destino della Germania che vorrebbe finalmente entrare nel Consiglio di sicurezza del Palazzo di vetro.

Roberta Sorano

COMMENTO

Restiamo un cliente «scomodo» dell'Unione

ROMA — In ogni matrimonio c'è un invitato indesiderato e il problema è come farglielo capire gentilmente. All'improvviso, ieri, il Governo italiano ha capito di trovarsi in questa scomoda e imbarazzante posizione e ha reagito con tutto l'orgoglio e la forza che è propria del parente povero.

L'«affronto» del Financial Times ha punto nel vivo una classe politica dalla coda di paglia. Infatti, prendendo per buone le smentite indignate sull'esistenza del progetto che tenderebbe ad escludere il cosiddetto Club Med (Italia, Spagna, Portogallo) dalla prima fase dell'Unione, non possono non riconoscersi le buone ragioni di chi nutre dubbi sulla stabilità del quadro italiano (perchè, ricordiamo, non basta raggiungere i parametri richiesti, occorre poi mantenerli). Sono due i filoni di perplessità dei nostri partner europei.

Il primo è di natura politica. L'opinione pubblica continentale trema di fronte ad una situazione come quella italiana, nervosa e instabile, dove il principale partito di governo è erede di quello comunista, dove il leader dell'opposizione è un magnate televisivo che si trova in compagnia di una formazione post-fascista. Noi, che siamo italiani e vaccinati, queste cose le abbiamo ormai scontate e ci fanno sorridere, ma non possiamo pretendere che il feeling europeo sia lo stesso.

Il secondo filone di perplessità anti-italiano è quello sulla situazione dei nostri conti pubblici. E' vero, le cose sono migliorate e stanno migliorando, ma i mezzi usati, vedi la ridicola eurotassa e le sempre incombenti una tantum, fanno storcere il naso ai nostri interlocutori (anche se ci sarebbe molto da dire su analoghi trucchetti di bilancio escogitati dalla coppia franco-tedesca per avvicinare i parametri). I puristi della finanza pubblica chiedono allora interventi di misura strutturale che assicurino stabilità nel medio periodo, interventi che tocchino previdenza, sanità, pubblico impiego. Ma ecco rientrare in gioco la tagliola politica, con una maggioranza costretta a chiedere i voti indispensabili di Rifondazione comunista, notoriamente contraria a qualsiasi taglio sulla spesa sociale.

Nonostante queste considerazioni, difficilmente controvertibili, non vogliamo comunque credere all'esistenza di un piano preordinato che intenda da subito tagliarci fuori dalla moneta unica, non fosse altro per i problemi che l'Italia, mina impazzita, potrebbe creare all'Unione. Dal punto di vista politico, innanzitutto, il tenerci fuori potrebbe dare la stura ad una pericolosa (per i 'bravi') alleanza fra i paesi mediterranei e la Gran Bretagna che da fuori, ma in potenziale lista d'attesa, costituirebbero un'iper critica cattiva coscienza delle mosse dell'Ume.

Dal punto di vista economico-finanziario, poi, una lira «sciolta» sul mercato potrebbe creare non pochi fastidi valutari (pensiamo alle lamentele, soprattutto francesi, ai tempi della cosiddetta svalutazione competitiva) alla neonata Euro. Con una Banca Centrale Europea probabilmente costretta a ripetuti interventi di sostegno o di difesa.

Giuliano Zoppis

UN PRECEDENTE

Il giorno che Visco parlò di complotto: «Colpa di Bonn»

ROMA — «Non c'è nessun piano, ne formale nè informale, nè a livello diplomatico o altro». Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco oggi non ha dubbi. E in linea con Prodi e Ciampi esclude che la Germania o la Francia o tutti e due i Paesi stiano tramando alle spalle del nostro Paese per lasciarci in Purgatorio due o tre anni prima di ammetterci all'esclusivo club della moneta unica.

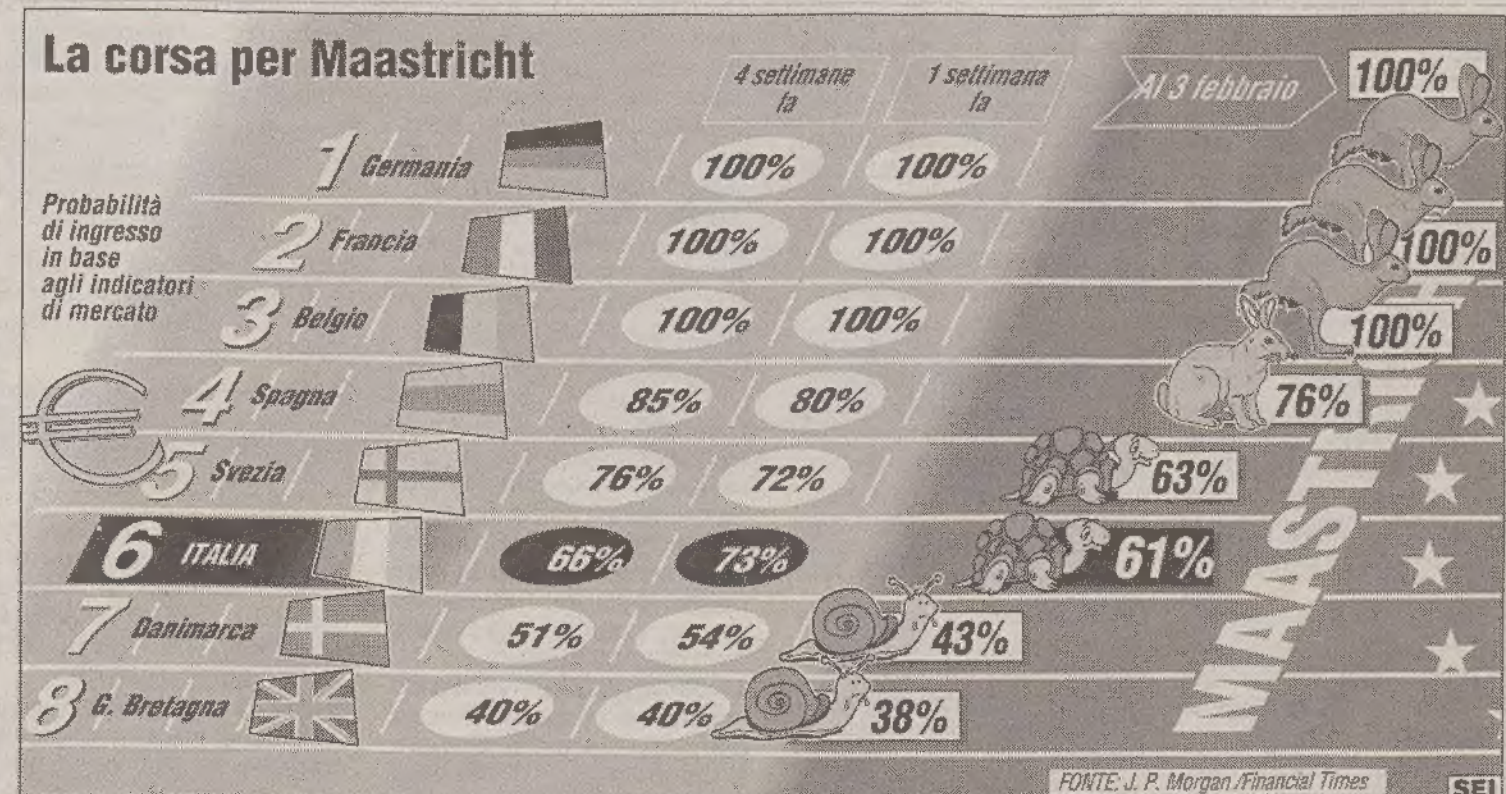
Eppure proprio Visco pochi mesi fa, subito prima del varo di una Finanziaria da 62 mila miliardi aveva attribuito alla Germania «il desiderio l'auspicio, la speranza che l'Italia venisse esclusa».

Era la fine di settembre dell'anno scorso. Romano Prodi era appena tornato da un duro vertice bilaterale con la Spagna a Valencia decisamente di cattivo umore. E aveva dovuto completamente rifare i calcoli della Finanziaria. Se per mesi interi il presidente del Consiglio aveva sostenuto che «in Europa l'Italia sarebbe entrata viva e non facendo morti tra i ceti più deboli» di colpo ci fu un cambio di passo. Con una Finanziaria che dagli iniziali 30-35 miliardi lievitò oltre i 60 mila, con l'ideazione di un'Eurotassa da inserire proprio per centrare subito e non con un anno di ritardo i criteri di Maastricht, con la proposta alla commissione europea di ricalcolare secondo parametri più favorevoli una serie di indici su bilancio e disavanzi delle amministrazioni.

La risposta, come denuncio Visco in un tripudio di polemiche e di critiche, a chi «a tutti i costi non ci vuole in Europa». A meno di sei mesi di distanza però per Visco è tutto cambiato. «Stiamo dimostrando nei fatti che saremo in Europa con i primi e forse questo spaventa qualcuno. Ma i patti sono lì per essere rispettati e se centreremo gli obiettivi nessuno potrà lasciarci fuori».

COME CI VEDONO I BANCHIERI DI BONN

Quelli del Club Med

Italia, Spagna e Portogallo secondo la Bundesbank

ROMA — Nella Banca centrale per antonomasia, la Bundesbank, li chiamano «quelli del Club Med» per il facile accostamento tra il sole che riscalda Italia, Spagna e Portogallo, e l'idea della vacanza estiva nei villaggi per eccellenza, quelli del Mediterranee. C'è il rischio di intravedere un pizzico di razzismo da Paese nordico in una classificazione del genere, ma è indicativo che questo accorpamento si sia fatto strada nelle sale dei guardiani della moneta più forte d'Europa. Perchè, ci si chiede, parlare di Club Med se non per individuare, almeno nella testa dei tedeschi, alcuni tra i Paesi, quelli della fascia del sole, potenzialmente a rischio di esclusione dalla moneta unica (la Grecia di certo non ce la farà; la Gran Bretagna è fortemente euroscettica)?

L'argomento non è peregrino, tanto che il presidente del Consiglio dei ministri finanziari della Ue, Gerrit Zalm, si è sentito in dovere di chiarire che l'unico criterio per decidere chi entrerà e chi no sarà il rispetto del trattato di Maastricht «a prescindere dalle varie collocazioni, a sud o a nord: non ci saranno discriminazioni geografiche». E lo stesso autorevolissimo *Le Monde* ieri pomeriggio titolava: «L'euro senza il sud?» e si chiedeva se Italia e Spagna, soprattutto, faranno davvero parte della moneta unica fin dal primo gennaio '99.

Roma, come del resto Lisbona e Madrid, hanno reagito con veemenza all'ipotesi di un piano segreto. E certo bisogna dire che per la Spagna è un bello smacco. Non è passato molto tempo da quando il premier Antonio Salazar ci fece fare una brutta figura rivelando che il capo del governo italiano Romano Prodi aveva tentato in tutti i modi di costituire un fronte di Paesi più a rischio per ammorbidire in qualche modo l'interpretazione del trattato di Maastricht, e aggiungendo che, no, la Spagna aveva scaricato l'Italia perchè non ne aveva bisogno poichè sarebbe entrata comunque.

Ieri il ministero delle Finanze madrileno è stato costretto a ribadire che «siamo in corsa per essere nel primo gruppo di partecipanti alla moneta unica: questa è la realtà, altre dichiarazioni o interpretazioni non importano». La Spagna, ha aggiunto il portavoce, «è impegnata a rispettare i cirteri di Maastricht non solo perchè beneficerà in questo modo della partecipazione all'unione monetaria, ma anche perchè questo è uno degli obiettivi fissati dal governo per creare un'economia stabile con una crescita di lunga durata».

Il Club Med? «Semplicemente non esiste», dice la sua il ministro delle Finanze portoghese Antonio Sousa Franco, «non esistono blocchi regionali composti da Paesi di prima e seconda linea; per quanto ci riguarda stiamo mettendo ordine nei nostri conti per essere pronti al primo appuntamento, e ogni lettura differente mette a rischio l'accordo politico su cui la costruzione dell'Europa è fondata». Forse rischia di mettere in pericolo gli stessi conti dei Paesi del sole. Cosa succederebbe infatti se gli investitori che tanto ottimisticamente (troppo, secondo alcuni) hanno scommesso sul rapido risanamento, all'improvviso si tirassero indietro?

r.s.

IL GOVERNO REPLICA CON IRRITAZIONE MA SENZA STUPORE ALLA SORTITA DEL GIORNALE INGLESE

Prodi e Ciampi: «Sono tutte voci insensate»

Anzi, per il ministro del Tesoro «cresce il disagio dei nostri partner di fronte ai risultati economici raggiunti» - Dini: «Non c'è alcun disegno»

ROMA — Fastidio. Irritazione. Ma nessuno stupore. Il Governo italiano risponde in modo secco e a stretto giro di posta, anche per tranquillizzare i mercati entrati in fibrillazioni, alle nuove voci rilanciata dal *Financial Times* su un Italia rimandata all'esame di Maastricht. Nel giro di poche ore, ieri mattina, sia il presidente del Consiglio che il ministro del Tesoro, hanno dettato nette smentite all'ipotesi di uno slittamento dell'ingresso italiano all'Europa della moneta unica. Il primo a rispondere è stato il ministero del Tesoro che ha cercato di sminuire la portata delle voci.

«Di questi scoop – facevano sapere i più stretti collaboratori di Ciampi – di qui all'anno prossimo ne vedremo ancora tanti. Ma l'Italia non prende in considerazione scenari alternativi rispetto a quelli sui quali ci si è impegnati per partecipare al primo gruppo di paesi a moneta unica. I fondamentali dell'economia italiana parlano da soli e sono molto espliciti sulla concreta possibilità dell'Italia di centrare i traguardi dell'Unione monetaria».

Per il ministero del Tesoro infatti «il miglioramento dei conti pubblici, la drastica riduzione dell'inflazione, e gli avanzi di bilancio più alti d'Europa sono altrettante ragioni per cui a mano a mano che le prospettive di un entrata italiana si fanno più concrete cresce il disagio di alcuni ambienti finanziari internazionali».

«Da oggi al 1998 ne vedremo ancora tanti di questi scoop»

A distanza di poche ore si è mosso anche Palazzo Chigi con una dura nota ufficiale giunta al termine di un vertice convocato in tutta fretta e cui hanno partecipato i ministri del Tesoro Ciampi e degli Esteri Dini che accompagneranno Prodi nel delicato vertice italo tedesco in programma domani a Bonn. «Il presidente del Consiglio di fronte alla diffusione continua e insensata di voci e indiscrezioni ribadisce la ferma intenzione e il solenne impegno a rientre nei parametri entro i tempi previsti».

Per questi motivi il Governo «deplora lo stillicidio di notizie false e dichiarazioni ingiustificate anche di autorevoli organi di informazione che non hanno alcun fondamento e non fanno altro che ingenerare incertezza nei cittadini e sui mercati finanziari».

Molto ferma anche la reazione di Lamberto Dini. «Per andare in Europa contano le cifre, i parametri, non le chiacchere o le forzature giornalistiche. E questo lo ammettono tutti a cominciare dai tedeschi. Non credo assolutamente a un piano contrò il nostro Paese». E per Dini per raggiungere l'Europa anche l'apertura di Berlusconi a votare la manovra deve essere assolutamente sfruttata. «E' un segnale molto positivo perchè nel momento in cui si devono affrontare riforme strutturali per la riduzione della spesa pubblica è bene che ci sia un ampio consenso in Parlamento». Senza però che questo «prefiguri maggioranze variabili».

LE PROPOSTE SULLA FINANZIARIA

Berlusconi: «Dobbiamo entrare in prima classe»

ROMA — Silvio Berlusconi conferma la disponibilità a votare la Finanziaria e a questo aggiunge il contributo del Polo per raggiungere l'Europa.

Il leader di Forza Italia ieri non entra nel merito delle voci riportate dal *Financial Times* («non so neanche se sono vere e quindi non posso commentarle»), ma garantisce che l'Italia «dovrà fare tutti gli sforzi per entrare con i primi, altrimenti si avrebbero conseguenze negative sulla politica unitaria dell'Europa». Una prospettiva che non piace a Berlusconi che lascia quindi intravedere la possibilità di una collaborazione con il Governo per raggiungere gli obiettivi.

A patto naturalmente che non si torni a impostare manovre fiscali «su cui il nostro consenso non ci sarà mai», ma si intervenga «sui nodi che strozzano l'economia e creano danni ai conti pubblici». Il leader di Forza Italia tiene però a precisare che la sua posizione «non va interpretata come segnale di disponibilità verso Prodi, quanto piuttosto come un gesto di responsabilità nei confronti del Paese, abbiamo ricevuto una proposta e se andra nella direzione da noi indicata sicuramente come sempre ci comporteremo in modo responsabile».

Dal Governo, finora silenzioso sulla questione ieri è arrivata la messa a punto del ministro delle Finanze Visco. «Se la Finanziaria si deve fare anticipatamente la si fa a prescindere dall'appoggio del Polo sui contenuti.

Al massimo con l'opposizione si può concordare un percorso, visto che il Governo una sua maggioranza già ce l'ha». Più cauto Franco Bassanini, ministro della Funzione Pubblica. «Il miglioramento del clima fra maggioranza e opposizione deve consentire di approfondire il confronto sull'eventuale anticipo della Finanziaria».

Ma dal Pds arrivano nuovi segnali negativi a un possibile intervento strutturale sulle pensioni da inserire già nella manovra di quest'anno. Il presidente della commissione Lavoro della Camera Renzo Innocenti spiega infatti «che alcune cose, come un possibile contributo di solidarietà per le pensioni di anzianità, sono possibili. Ma più in là di questo non si può andare».

Anche sul fronte fiscale ieri è arrivato un altro paletto posto da Visco che certo non farà piacere al Polo. Il ministro delle Finanze ha infatti escluso che si possa riproporre la legge Tremonti sugli sgravi alle imprese «visto che nel '95 ha prodotto nel '95 3 mila miliardi di minor gettito rispetto all'anno precedente. E negli anni prossimi una simile iniziativa costerà al fisco 6 mila miliardi nel '97 e 8.500 nel '98».

Naturalmente questa decisione ha scatenato le immediate reazioni sia dello stesso Tremonti che del vice-presidente della commissione Bilancio del Senato Giuseppe Vegas che hanno giudicato «improprie, partigiane e poco documentate» le cifre fornite dal ministro. E Antonio Marzano economista di Forza Italia giudica molto ottimiste le stime fatte dal Governo su una possibile manovra aggiuntiva. «Sono almeno 34 mila i miliardi che separano l'Italia dal rapporto del 3% tra deficit e Pil.

E questi soldi potranno essere trovati solo interevendo su pensioni, sanità e pubblico impiego».

L'INDICE MIBTEL HA GUADAGNATO L'1,8 PER CENTO - BENE ANCHE I BTP

Ma Piazza Affari e lira non fanno una piega

MILANO — Le critiche inglesi fanno il «solletico» a Piazza Affari. Il rialzo della Borsa di Milano non è stato frenato dalle indiscrezioni su un ingresso ritardato dell'Italia nell'Uem apparse sul quotidiano britannico «Financial Times». L'indice Mibtel ha chiuso ieri con un +1,8%, a quota 12.636 con scambi per oltre 1.500 miliardi.

I mercati finanziari hanno premiato anche lira e Btp future: segno che la maggioranza degli analisti non ha dubbi sull'entrata dell'Italia nell'Unione monetaria. «Le indiscrezioni di questi giorni non hanno impedito al nostro mercato di risalire — ha dichiarato Alberto Varisco, presidente dell'Atic — anche perchè sono positivi i dati sul fabbisogno. Inoltre è stato firmato il contratto dei metalmeccanici, l'inflazione si conferma al 2,6% e il cambio tiene. Questi sono i fatti che contano e non le chiacchiere».

A riprova che dall'estero sono ben disposti nei nostri confronti, c'è appunto il recupero del Btp sul Liffe, il mercato londinese: dopo una frenata iniziale, i future hanno messo a segno un rialzo di 90 centesimi rispetto all'altro ieri.

La lira ha avuto invece un momento di debolezza nella mattinata: il marco è risalito fino alla parità centrale Sme fissata a 990, toccando anche la punta di 992,5. Poi, dopo le dure dichiarazioni di Romano Prodi e il comunicato di Carlo Azeglio Ciampi, la nostra moneta ha cominciato a recuperare nei confronti della divisa tedesca, trainata anche dal dollaro. Il marco è sceso così, nel pomeriggio, a 984,20 lire. Inoltre rispetto alla moneta americana la lira ha perso poco terreno: Bankitalia indicava ieri il dollaro a 1.625,40, cinque punti in più rispetto al giorno precedente. «Il mercato non si fa influenzare da un paio di giornalisti inglesi», ha commentato in modo sarcastico un analista finanziario in riferimento alle notizie apparse su «FT». Insomma chi si è fidato delle indiscrezioni britanniche ieri ha ricevuto una batosta: «Con i fondamentali cha ha l'economia italiana — ha sottolineato un altro operatore —, come si fa a dar credito a certe notizie anche se a darle è un quotidiano così autorevole».

In Piazza Affari è dunque un coro unanime contro le voci giunte da Oltre Manica: l'Italia è in ottima salute sotto il profilo finanziario e chi specula al ribasso potrebbe avere delle brutte sorprese.

Vitaliano D'Angerio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829; fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di tale cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro — richieste

BABY-SITTER affidabile, mamma di cultura universitaria, disponibile qualsiasi orario, spostarsi. Telefonare al 312806. (A1498)

RAGIONIERE, pluriennale esperienza gestione contabile, finanziaria, amministrativa, dinamico, motivato, disponibilità immediata, offresi. Scrivere cassetta n. 18/Q Publied 34100 Trieste. (A1369)

TERMOTECNICO perito ultraventennale professione esaminerebbe offerte lavoro dipendente purché adeguata a cassetta n. 16/Q Publied 34100 Trieste. (A1229)

33.ENNE, laureata economia, esperienza decennale contabilità bilanci adempimenti fiscali, gestione pluriaziendale, problematiche giuridiche, cerca lavoro part-time Bassa Friulana o Isontino. (L. 407/90 in attività). Tel. 0431/973306. (G.UD)

4 Impiego e lavoro — offerte

A.A. AZIENDA informatica ricerca per attività consulenza: p r o g r a m m a t o r i, analisti/programmatori, analisti in ambiente mainframe Cobol Cics DB2 - IMS DL1. Area Nord Italia. Richiedesi disponibilità trasferimenti. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 20/Q Publied 34100 Trieste. (A1382)

APERTURA nuovi magazzini ingrosso dettaglio 4 uffici zona Tr-Go-Monfalcone cercasi urgentemente personale 21-45.enne impieghi diversificati. Base 2.025.000 scatti. 040/816345. (GPD)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli-V.G. con prodotto esclusivo, seleziona e assume urgentemente per provincie Gorizia e Trieste n. 3 collaboratori ambosessi max 50 anni, buona retribuzione. Telefonare 0336/901145. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

BARMAN di provata esperienza cercasi. Inviare curriculum a cassetta n. 19/Q Publied 34100 Trieste. (A1371)

BOUTIQUE uomo assume commessa con esperienza nel settore. Referenziabile. A cassetta n. 25/Q Publied 34100 Trieste. (A1452)

CERCASI giovane militesente automunito da avviare alla carriera finanziaria assicurativa. Per appuntamento telefonare al 7606024-763759. (A1242)

EUROPA film comunicazioni seleziona donne uomini 25/50 anni per riprese Veneto. Tel. 06/5920465. (Gro)

FINLINEA S.p.a. divisione Pentacom, gruppo leader di settore a livello mondiale per ampliamento rete commerciale cerca concessionari esclusivi per lancio nuovo prodotto. La ricerca si rivolge a soggetti con attitudini imprenditoriali. La proposta prevede la possibilità di utili minimi di lire 160.000.000 sin dal primo anno di attività. Per informazioni telefonare allo 035/714961 massima riservatezza. (Gmonza)

FORUS spa Finanziamenti ricerca personale dipendente residente a Trieste o dintorni con esperienza specifica del settore prestiti personali, cessioni V, visione della documentazione (busta paga, 740, cedolino pensione, ecc.) offresi retribuzione fissa più incentivi, auto aziendale, rimborso spese, telefono cellulare. Inviare curriculum via fax al n. 02/29512671. (Gmi)

ITALTRONICS azienda nazionale operante nel settore dell'informatica e telematica ricerca per ampliamento organico 4 ambosessi liberi subito da inquadrare come funzionari. Si richiede cultura superiore o titolo equipollente, età massima 33 anni. Telefonare per appuntamento allo 0481/538100. (B00)

MANUTENTORE poliedrico veramente capace cercasi per piccola industria. Scrivere a cassetta n. 4/2 Publied 34100 Trieste.

MONFALCONE cercasi apprendista o mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 0481/790147 negozio ore 9-12. (C00)

PERITO termotecnico con esperienza installazione cercasi. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/Q Publied, 34100 Trieste. (A1473)

RISTORANTE pesce operativo tutto l'anno cerca espertissimo cuoco, cameriere sala ristorante con molta esperienza inoltre internista signora (aiuto cucina) fax 774546 oppure scrivere a Publied cassetta nr. 8/R 34100 Trieste. (A00)

SOCIETA' di ricerca personale seleziona per compagnia assicurativa di importanza nazionale che intende potenziare la propria struttura in provincia di Trieste, venditore con esperienza, in particolare nel ramo vita capace eventualmente di coordinare un gruppo di venditori. Richiedonsi: esperienza nel ramo vendita, preferibilmente nel settore finanziario assicurativo in qualità di produttore assicurativo, promotore finanziario o subagente di assicurazione; disponibilità pressoché immediata. Offronsi: fisso mensile di sicuro interesse e comunque tale da soddisfare le candidature più qualificate; provvigioni; incentivi e corsi di formazione. Si assicura massima riservatezza. A tal fine indicare con quali società non si intende entrare in contatto. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 28/Q Publied 34100 Trieste.

STUDIO commercialista assume apprendista addetta di segreteria 18-19 anni scrivere a cassetta n. 21/Q Publied 34100 Trieste. (A1383)

5 Rappresentanti

PER esperti professionisti network marketing offriamo seria, irripetibile e stimolante opportunità di realizzazione per creare una qualificata rete di vendita di prodotti innovativi di multinazionale americana in consolidato e rapido sviluppo. Per appuntamento telefonare dalle 9 alle 13 al n. 0431/522963, oppure al n. 0368/3735186. (A00)

SWEDEN & Martina spa zienda leader settore dentale ricerca giovani venditori (anche provenienti da altri settori) zone libere Trieste-Gorizia. Dopo formazione ed affiancamenti i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Richiedesi disponbilità immediata. Telefonare al n. 049/5290300. (GPD)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (A1496)

7 Professionisti — consulenze

CERCASI validi collaboratori per guadagni difficili settore libera impresa telefono 0481/791061 19-20. (C068)

CERCO per articolo giornale un neo giornalista o bravo scrittore. Scrivere a cassetta n. 23/Q Publied 34100 Trieste. (A1408)

IMPRESA commercio al dettaglio cerca impiegata/o pratica contabilità computerizzata. Curriculum a cassetta n. 26/Q Publied 34100 Trieste.

9 Vendite d'occasione

VENDESI Basso Friuli piante pero adatte caminetto. Telefonare 0431/385111 ore ufficio. (G.UD)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A1488)

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano in contanti mobili soprammobili libri orologi purché antichi 040/305709. (A1505)

MARIALIETA Verchi acquista in contanti abiti biancheria borsette scarpe purché antichi 040/305709. (A1505)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1536)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola e media cilindrata. Definizione immediata. Contiauto, Mariano del Friuli 0481/69605 e Dinoconti Trieste 040/820948. (A099)

18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

CERCASI in affitto nostri clienti residenti e non appartamenti vuoti o arredati. Caminetto tel. 040/630451. (A099)

GABETTI Op.Imm Cerchiamo per nostro cliente referenziato villetta o appartamento zona altipiano. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

MEDICO cerca ammobiliato in affitto per un anno max 650.000 tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

A. AFFITTO vano mansarda adatto studio 250.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1521)

ABITARE a Trieste. Brunner. Ufficio da ripristinare 160 mq. Ottimo palazzo. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Perugino. Recente arredato. Adatto coppia non residente. 700.000. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Valmaura soggiorno cottura matrimoniale bagno veranda, recente non residenti. 750.000. 040/371361. (A1451)

AFFITTASI ammobiliati Roiano matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, 550.000; De Amicis 2 stanze, cucina, wc, doccia, 400.000; Calcara in villetta stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento, 600.000. 040/7606552. (A1426)

AFFITTASI magazzino mq 30 adiacente Stazione via Gozzi. Immobiliare Solario 040/636164. (A1465)

AFFITTASI patti deroga Commerciale, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 700.000; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 650.000; Torrebianca 2 stanze, cucina, bagno, 500.000. 040/7606552.

AFFITTASI uffici centralissimi in palazzo zona Coroneo possibilità di varie metrature anche con posto macchina. Studio 4. 040/370796. (A00)

AFFITTASI ufficio-ambulatorio centrale mq 120 biservizi conforts. Immobiliare Solario 040/636164. (A1465)

AFFITTASI zona Stazione stabile recente appartamento 115 mq con terrazzo possibilità posto macchina. Studio 4 040/370796. (A00)

CAMINETTO affitta appartamento via Cologna vuoto soggiorno stanza tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Marina appartamento vuoto per residenti una stanza cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta San Giusto appartamento vuoto soggiorno stanza tinello cucinino bagno balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato anche residenti 130 mq salone due stanze stanzetta doppi servizi. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento arredato per residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CEDESI contratto d'affitto 350.000 mensili, residenti, zona Giulia ultimo piano, cucina abitabile, stanza, stanzina, bagno previo acquisto mobili e lavori eseguiti. Tel. 040/350670 dalle 12-14.30. (A1300)

ECCARDI ufficio centralissimo quattro stanze servizi, doppio ingresso adatto medici. 040/634075. (A1483)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento bene arredato, casa recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiatissimo. Zona Ponziana. Non residenti. 040/767092. (A1418)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta San Giacomo stanza, stanzetta, cucina, bagno, arredato, tinteggiato, non residenti. 040/767092. (A1418)

MEDIATORE affitta zona stazione cucinotto soggiorno matrimoniale bagno arredato nuovo 600.000. 040/351683. (A1478)

MONFALCONE KRONOS Ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L 900.000 mensili 0481/411430. (C00)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Canova affittasi a non residenti appartamento ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VIA Conti (v.le D'Annunzio) affittasi a non residenti appartamento arredato, luminoso ultimo piano, due stanze, cucina abitabile, terrazzino, riscaldamento autonomo, ascensore, 750.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi L. 870.000 040/368835. (A1591)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

BUFFET avviatissimo, zona passaggio, buono reddito, vendesi attività. Immobiliare Solario, 040/636164. (A1465)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo buffet con cucina, zona semicentrale, lavoro garantito. 040/767092. (A1418)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano.

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Gepass 0376/327411-329396. (G.MI)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO /vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

21 Case-ville-terreni — acquisti

CERCHIAMO appartamento zona Gretta salone, cucina, due-tre camere, servizi, posto auto. Definizione immediata. CUZZOT 040/636128. (A099)

GABETTI Op.Imm cerchiamo per cliente referenziatissimo, villetta con giardino saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi. Zona Duino - Costiera. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

PRIVATO acquista alloggio circa 90 mq Hermet Rosmini Bellosguardo tel. 414070.

RABINO 040/368566 cerchiamo terreno edificabile possibilmente già lottizzato in qualunque zona anche periferica o altipiano per nostro referenziato cliente. (A00)

RABINO 040/368566 nostro cliente cerca zona centrale in stabile decoroso piano alto con ascensore appartamento composto da salone cucina 2 camere doppi servizi anche da ristrutturare. (A00)

RABINO 040/368566 nostro cliente referenziato cerca zona San Vito Rive appartamento con vista mare di 120 mq composto da salone cucina 2 camere doppi servizi. (A00)

RABINO 040/368566 urgentemente per nostro cliente cerchiamo zona Romagna-Cantù appartamenti di 100-120 mq composto da salone cucina 2 o 3 camere doppi servizi con vista mare definizione immediata. (A00)

TOP 040/314777 CERCHIAMO SOGGIORNO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI DISPONIBILIà 150.000.000.

TOP 040/314777 cerchiamo urgentemente piccolo appartamento preferibilmente piano basso.

VILLA con giardino o appartamento di rappresentanza minimo 180 mq, professore universitario cerca in zona Gretta, Barcola. Facile accesso. Astenersi agenzie. Feriali 20-22 040/414855 festivi 010/364495. (A1489)

22 Case-ville-terreni — vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio traformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno. 040/634075. (A1483)

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio, ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via S. Lazzaro 19, 040/634075. (A1483)

A.A.A. IN zona panoramica impresa vende ultimi appartamenti elegantemente rifiniti. Disponibilità appartamento con giardino e attico con ampie terrazze. Tel. 040/634763. (A1445)

ABITARE a Trieste. Duino indipendente nuovo, soggiorno cottura matrimoniale bagno terrazzo posto auto. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autometano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Duino terreno edificabile 650 mq possibilità villa unifamiliare 160.000.000. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Prossima costruzione quattro ville Duino splendida posizione garage, giardino. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Villa circa 250 mq adiacenze Sistiana. Grande giardino pianeggiante. 040/371361, (A1451)

APPARTAMENTI 50/65 mq, in ordine, vendesi varie zone. Immobiliare Vico 311023/314794.

AQUILEIA terreni edificabili già urbanizzati nella zona residenziale adiacente al centro storico superfici a partire da 820 mq area comune adibita a parco di 10.000 mq vialetti d'accesso già alberati. Splendida posizione. Nessuna spesa d'agenzia! Da 76.000.000 Progettocasa 0431/35986. (B00)

ATTICO recentissimo privato vende zona Ippodromo quattro stanze doppi servizi terrazze solarium posto macchina telefono 947191. (A1511)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.

BASSA friulana villa indipendente in zona di aperta campagna con 6000 mq di parco e frutteto circondati da canali irrigui. Buone condizioni. Progettocasa 0431/35986. (B00)

CAMINETTO vende Crispi appartamento 50 mq due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 60 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio balcone cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CASAFFARI 213366 BESENGHI adiacenze appartamento mq 120 trentennale signorile ampi balconi piano medio ascensore posto auto cantina. (A00)

CASAFFARI 213366 ZONA RUPINGRANDE villa indipendente mq 140 abitativi + mq 140 cantina autorimessa ampio terreno. (A00)

CASETTA Campanelle completamente ristrutturata luminosa internamente soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, in mansarda seconda camera, rip. termoautonomo antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto. L. 170.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CASETTA su due livelli adiacenze Duino ristrutturata: saloncino con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi poggiolo soffitta veranda e giardino L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

CENTRO in bellissimo palazzo d'epoca appartamento composto da camera matrimoniale soggiorno con angolo cottura e bagno termoautonomo vera occasione! Casa Elite 040/364949.

CERVIGNANO centralissimo in prestigiosa palazzina d'epoca di soli 2 appartamenti: appartamento di 110 mq + 50 mq di terrazza abitabile: ingresso salone 2 camere matrimoniali camera singola cucina abitabile doppi servizi 170.000.000. Progettocasa 0431/35986. (B00)

CHIADINO panoramico perfetto salone cucina due matrimoniali bagni terrazzo box Marketing 040/632211. (A099)

COIMM P.zza Scorcola in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina 155.000.000 tel. 040/371042.

COIMM trentennale buone condizioni piano alto autometano soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo cantina tel. 040/371042. (A1480)

COIMM ventennale ultimo piano buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti. Tel. 040/371042. (A1480)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1480)

COLLINA Muggia vecchia villetta necessariamente da vedere terreno costruibile ulteriori due fabbricati vendonsi anche separatamente prezzo impegnativo. Tel. 040/273273. (D00)

CORMONS Teknoimmobiliare 0481/413103 appartamento nuovo con rimessa, cantina L. 110.000.000. (C00)

Continua in 20.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

NARRATIVA: DRIEU LA ROCHELLE

Il volto della Morte dipinto con arte

Recensione di
G. Cacciavillani

Collaborazionista perplesso, cavaliere dell'assoluto, gran temperamento di scrittore ostracizzato per anni, autore di alcuni incontestabili capolavori, come «Gilles», «L'uomo a cavallo», **Pierre Drieu La Rochelle** (1893-1945), ha lasciato incompiuto questo nobile torso che ora, molto opportunamente, la **Guanda** ci propone, con una puntuale nota di Pierre Andreu: **«Memorie di Dick Raspe» (pagg. 265, lire 30 mila)**.

Se nell'«Uomo a cavallo» veniva accampata una figura di guerriero vinto e disperato – doppio di Drieu – che compiva un pellegrinaggio iniziatico in un Messico sacrale, mai raggiunto dalla guerra, in questo romanzo non meno autobiografico, anche se di fatto porta la maschera di una vita «reinterpretata» di van Gogh, l'autore si proponeva di raffigurare un iniziato che trova la sua autenticità solo nella morte, bruciato dal suo stesso impeto creativo.

Per un'amara ironia, di cui la vita spesso non è parca, Drieu avrebbe incontrato la morte per suicidio proprio durante la stesura del suo testo, in uno sconfinamento fra vita e finzione che aggiunge un sapore straziante a queste pagine scritte dall'ombra del sepolcro.

Se nella narrazione Drieu si proponeva di «illuminare l'ultima visione dell'irreale», egli restava pur nel solco di alcuni superbi lavori precedenti – fra cui «Fuoco fatuo» e «I cani di paglia» –, raffigurazioni di un uomo che «non ha mai potuto abituarsi a se stesso». Di fatto, per le cure amorose di Andreu noi ora possiamo leggere quattro capitoli sui sette programmati: resta, quindi, fatalmente, esclusa quell'ultima parte della vita di van Gogh in cui il furore creativo, sposato con la follia, avrebbe portato il genio olandese all'incontro cruento con sorella morte. Diciamo allora di questi quattro capitoli superstiti che, a giudizio dell'autore, rappresentavano quel che di meglio avesse mai scritto (lettera del novembre 1944 a Suzanne Tézenas).

La prima parte, in qualche modo introduttiva, non ha una diretta attinenza con van Gogh: descrive piuttosto l'infanzia e l'adolescenza di Drieu stesso, fanciullo sradicato e immesso in un ambiente straniero. Dirk è solo al mondo, è, come Drieu, timido e brutto, quindi si preclude l'incontro col corpo della donna, ma adora infinitamente i seni, «quei due globi d'incanto» la cui gloria è celebrata dall'arte ancor prima che dal sesso; come Drieu, conosce il «furore di camminare» (quelle lunghe e febbrili notti solitarie passate a solcare una Parigi allucinata, di cui lo affascinava «il canto selvatico»); ed è infine il Drieu degli ultimi giorni, che leggeva il maestro Coleridge («ciò che è nell'essere e al di là dell'essere»), Keats, Shelley, Baudelaire e Hölderlin.

La seconda parte è la Londra di van Gogh: Dirk è commesso di un mercante di quadri e scopre il mondo della pittura. Nella terza parte campeggia la missione di van Gogh nel Borinage, a contatto con i reietti della terra (si pensi a quell'impressionante sequenza di quadri che culmina con «I mangiatori di patate»), dove egli è «mezzo vagabondo e mezzo redentore»; compare l'impressionante figura di Théo (Cyril nel romanzo).

La quarta parte, scritta con una mano divina, narra l'iniziazione alla pittura di Dick e i suoi falliti amori. Fra questi, in cui la scrittura, elevata a magia pittorica, restituisce coloristicamente la realtà, spicca l'amore per la prostituta Tristesse, vero punto culminante del torso superstite. «La ponevo davanti a qualcosa di enorme, d'inatteso, di meraviglioso, che lei rifiutava; preferiva rimanere in una zona amara e deliziosa, nella zona di frontiera, tra i rimpianti e le speranze. Anche nell'essere più disperato, e lei era un essere disperato, vive sempre una speranza, fino all'ultimo istante. Io, esaudendola, volevo uccidere la sua speranza».

In queste pagine cupe e abbaglianti, pagine di fuoco, si gioca il dramma dell'arte e della vita: come dice benissimo il curatore, si tratta dell'«Uomo che avanza, coperto di sangue, verso il centro di se stesso, verso il nero abbagliante. Ogni tema è portato oltre i suoi limiti, innalzato, sublimato».

A fine dicembre, un nuovo crollo: un'infinita stanchezza di tutto lo schiaccia (ve n'è traccia nel romanzo sotto forma di elogio dell'ozio). Non scrive più. La tentazione della morte torna fortissima, come Dirk voleva «che il fuoco del cielo mi attraversasse, mi trapassasse, mi portasse con sé. Avevo bisogno estremo di essere folgorato».

Nel marzo, a Parigi, l'ultima annotazione di Drieu: «Forse riprenderò le ultime parti del "Dirk Raspe"». Due giorni dopo si uccide.

RESTAURI

L'orologio in «cura»

VENEZIA — Dureranno circa due anni i lavori di restauro dell'orologio rinascimentale della torre di piazza San Marco a Venezia: dal prossimo marzo al 1.mo febbraio '99, cinquecentesimo anniversario del celebre monumento.

Il progetto (finanziato dalla Piaget con un milione di franchi svizzeri) prevede anche la realizzazione di Cd room con disegni tecnici che illustrano il meccanismo dell'orologio e la pubblicazione del primo saggio sul monumento.

L'orologio verrà smontato quasi completamente e trasportato in un'officina in Italia, dove i pezzi verranno restaurati o ricostruiti e quindi montati per i collaudi prima della definitiva risistemazione.

CINEMA / PERSONAGGIO

Citti e le storie semplici

Con i suoi «Magi randagi» il regista e sceneggiatore approda domani a Pordenone

Intervista di
A. Mezzena Lona

Sergio Citti non gioca a nascondino. Non si è imposto di apparire poco, di evitare accuratamente le cerimonie ufficiali, di parlare solo quando ha qualcosa da dire. No, lui, che è entrato nel mondo del cinema all'ombra di Pier Paolo Pasolini, è un tipo schivo per davvero. E questo gli fa onore, visto che ormai tutti parlano, straparlano, sgomitano per mettersi in mostra.

Al cinema, Citti è approdato quasi per caso. A scovare Sergio, nato a Roma nel 1933, che di professione faceva l'imbianchino, fu Pasolini, che lo volle come consulente linguistico per il dialetto romanesco. Con lo scrittore e poeta collaborò sia alla stesura di romanzi («Ragazzi di vita», «Una vita violenta») che a quella di famosi film («Accattone», «Mamma Roma»).

Il legame con Pasolini, in realtà, non si è mai interrotto. Prova ne sia che «I Magi randagi», il suo film nuovo presentato alla 53.ma Mostra di Venezia nel «Panorama del cinema italiano», prende spunto proprio da un vecchio progetto, mai realizzato, che Citti aveva avviato insieme a Pier Paolo.

Del film, scritto insieme a David Grieco e interpretato da Silvio Orlando, Patrick Bauchau, Rolf Zacher e Nanni Tamma, Sergio Citti parlerà domani a Pordenone, ospite, alle 21, di Cinemazero.

Sergio Citti ha ripreso, per il suo nuovo film «I Magi randagi» (nella foto a destra una scena), una vecchia idea elaborata, alla fine degli anni Sessanta, con Pier Paolo Pasolini. E, poi, mai realizzata.

«L'idea originale dei "Magi randagi" è vecchia, ormai, di trent'anni», spiega Sergio Citti: «Risale, infatti, al 1968. Mentre stavamo girando l'episodio "Che cosa sono le nuvole?" di "Capriccio all'italiana", Dino De Laurentiis mandò a chiamare Pasolini. Gli propose di realizzare un filmato di un'ora, dedicato al Natale, per la televisione americana».

E Pasolini?

«Venne da me e mi chiese: "Che cosa potremmo raccontare in questo film?". Io risposi: "I Magi". E lui aggiunse: "Sì, i Magi randagi"».

Così iniziaste a lavorare?

«Sì, iniziammo a impostare questo film. A pensare che struttura dargli. Però, poi, ci siamo arenati. E con il tempo, Pasolini, dentro di sé, ha cominciato a rielaborarla, a cambiarla, a reinventarla. Dimenticandola, riprendendola, lasciandola stare di nuovo. Fino ad approdare a "Pornotheocolos", il film che Pier Paolo avrebbe dovuto girare dopo "Salò". Aveva già pensato di scritturare Totò. Dopo la morte del grande attore comico, la scelta cadde su Eduardo De Filippo. Ma, com'è noto, di quel film è rimasto solo il progetto»

«Magi randagi» nasce da lì?

«No. La sceneggiatura che Pier Paolo aveva elaborato in tanti anni era troppo pasoliniana. Solo lui avrebbe potuto trasformarla in un film. Solo lui avrebbe potuto spiegarla alle poche persone oneste che l'avrebbero apprezzata».

E la sua storia?

«Sono ripartito dall'idea originale dei "Magi randagi". Quella, cioè, che voleva raccontare una sorta di favola natalizia. Ho scritto questa storia con la semplicità che mi appartiene. Che caratterizza i miei film».

Ma le storie semplici non sono di moda...

«È vero. Adesso tutti corrono a copiare i film americani. Però io ho avuto la fortuna di trovare un produttore sensibile, interessato al progetto. Che ha creduto nei "Magi". E parlo di fortuna perchè oggi avrebbero difficoltà a lavorare, a fare incassi, perfino i Luchino Visconti, i Vittorio de Sica».

Possibile?

«I grandi maestri sono vissuti in un momento in cui il pubblico capiva e amava il buon cinema».

E adesso?

«Lo spettatore sceglie i film come se fossero una sorta di autopunizione. Tante persone vanno a vedere certe pellicole, pubblicizzate come "regine degli incassi", e poi commentano: "È davvero una schifezza". Oppure si consolano pensando che loro, in fondo, al cinema ci vanno solo per passare un paio d'ore. Per rilassarsi e non pensare ai soliti problemi. E, allora, se ci fossero i Visconti, i De Sica, in circolazione, raccoglierebbero soltanto delusioni».

Fa rabbia...

«Sì, perchè da un lato il pubblico svicola davanti ai film più belli per rincretinirsi con quelli più stupidi. Dall'altra ti rendi conto che a governare il mercato della distribuzione sono delle regole infernali. Proprio recentemente ho scoperto cose che non sapevo».

Cioè?

«Non voglio fare i nomi e non posso fornire dettagli troppo precisi. Vero è che Totò Riina, nell'ambiente dei distributori cinematografici, si sentirebbe a suo agio. Purtoppo, anche in questo settore vigono leggi mafiose».

Perchè nessuno si ribella?

«Perchè nessuno ne ha la forza. Non è per dire, ma in un mondo che ha rinunciato ai valori diventa difficile ristabilire delle regole di onestà, di serietà. Basta guardarsi attorno, studiare com'è la gente».

E com'è?

«La gente ha perso l'amore per le cose. Va al mare, sì, ma solo per mettersi in mostra. Va a sciare, sì, ma per poterlo poi raccontare agli amici. E, allora, come possono apprezzare film come i miei, che raccontano storie semplici? Le storie della vita».

Preferiscono i film americani?

«Sì, anche se si sente lontano un miglio che sono fasulli. Non arrivano dal cuore dell'uomo, ma da un uso, seppur sofisticato e ammirevole, del mezzo meccanico. Io li chiamo film truccati, perchè sono lavori che prendono forma solo grazie all'iniezione di miliardi. Perchè sono studiati a tavolino per avere successo».

Film truccati o film drogati?

«In un certo senso, potremmo definirli drogati. Perchè i produttori americani studiano veramente a fondo come colpire nel segno. Dicono, ad esempio: "Raccontiamo una storia di questo tipo perchè i ragazzi vogliono ridere con determinate battute". E così avanti. Non c'è niente di artigianale. Non c'è più posto per i registi come me, che scrivono delle storie partendo dai sentimenti veri».

Nonostante tutto, i progetti non le mancano...

«A marzo farò la consulenza artistica per un film che girerà mio fratello Franco. Il titolo provvisorio è "Giuseppe non ama Maria", ma potrebbe cambiare. Come la storia, che di solito rimodello via via che il film prende forma. Questa volta vorremmo lavorare senza attori famosi».

Meglio lavorare senza le stelle?

«Senz'altro. Perchè il cinema, così, è più autentico. Chiaro che certi attori famosi ti garantiscono un seguito di pubblico, un'attenzione maggiore da parte dei giornali».

Ma famoso vuol dire anche bravo?

«Non sempre. Nei "Magi randagi", ad esempio, ho lavorato con Silvio Orlando. Lui è tanto bravo che sul set riusciva a non essere più un attore: diventava un personaggio della mia storia, al cento per cento. Certo che, come diceva Pasolini, se inserisco nel film uno spazzino devo scritturarne uno che lo fa di mestiere».

Il cinema è finzione...

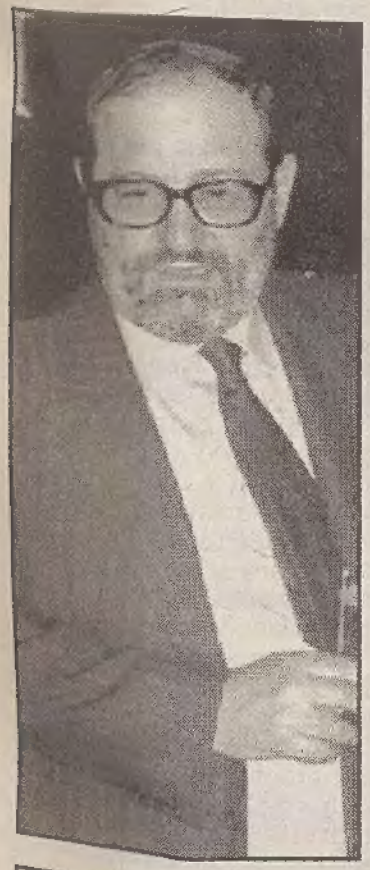
«Certo. Il cinema diventa falso nel momento stesso in cui è il regista a raccontare la storia che vuole lui, con l'attore scelto da lui, e tutto il resto. Quando siamo sul set, invece. dovremmo fare nostro quello che Marco Ferreri sostiene da tempo: "È il cinema che guarda lo spettatore"».

Come dire che dovrebbe specchiarsi sempre nella vita?

«Credo avesse ragione Friedrich Wilhelm Murnau quando diceva: "La grande arte è semplice. Ci vuole una grande arte per essere semplici". I capolavori, quelli veri, non li cancelli con un colpo di spugna. Di tanti film di oggi puoi farne a meno».

STORIA: NOVITA'

Navigando con Eco

Presentato il nuovo Cd-Rom sul Settecento

PARIGI — Dopo il Seicento, Umberto Eco (nella foto) e alcuni giovani ricercatori dell'Università di Bologna hanno presentato a Parigi il nuovo Cd-Rom sul Settecento realizzato da Opera Multimedia. Sono già in preparazione l'Ottocento e il Cinquecento, attesi per la fine dell'anno, ma il sogno di Eco, ha detto lo stesso semiologo, sarebbe quello di mettere «su Cd-Rom tutta la storia del mondo, dall'uomo di Neanderthal ad oggi».

Anche il secondo capitolo dell'«Encyclomedia» edita da «Horizons Unlimited» (iniziativa nata dall'idea di Umberto Eco di creare dischetti multimediali sulla storia dell'umanità) è diretto sia agli studenti che agli studiosi. Si «naviga» facilmente tra arte, letteratura e teatro, scienza e tecnologia, musica, filosofia, con la possibilità di accedere a 15 mila schede, due mila immagini, 200 libri, 50 minuti di animazione e 30 brani musicali.

»Si "clicca" su una parola» spiega Eco «e si arriva sulle schede, da cui poi si accede a immagini a colori, ingrandimenti e animazioni. Si può andare a vedere come funzionava la 'pompa' di Galileo, ma anche andare ad ascoltare un brano di Monteverdi o di Bach«.

Altra caratteristica del Cd-Rom, spiega Eco, sono gli «incroci», cioè mettere assieme Bach e Mozart e vedere se, come e quando hanno avuto qualcosa in comune.

«Ci sono voluti due anni di lavoro» continua Eco «ma ora lo studioso può avere uno strumento importante per la ricerca, lo studente ma anche il bambino può andare a vedere le animazioni sulla carta geografica degli eserciti che si muovono prima di una battaglia».

«Encyclomedia», la guida multimediale alla storia della civiltà europea, è diretta da Umberto Eco e coordinata da un comitato scientifico di cui fanno parte Ezio Raimondi, Roberto Leydi, Anna Ottani Cavina, Aldo Schiavone e Pietro Corsi.

Mi è capitato, spiega Eco, di chiedere a qualche studente «quanti secoli passano tra Sant'Agostino e San Tommaso», che a scuola si studiano nello stesso volume. Pochi hanno risposto bene, cioè quasi otto secoli, come tra San Tommaso e i nostri giorni. «Encyclomedia» punta anche a restituire alle nuove generazioni «il senso delle distanze storiche».

Nessun commento, invece, Umberto Eco ha voluto rilasciare sull'articolo della rivista «Studi Cattolici», diretta da Cesare Cavalleri, secondo cui lo scrittore appartiene a quella «cerchia italiana di intellettuali che auspicano gnosticamente l'avvento dell'Anticristo». «Non mi sembrano cose serie» ha commentato Eco.

ARTE

Monumenti in pericolo

ROMA — Allarme inquinamento per monumenti e beni artistici italiani: opere che si sono conservate perfettamente per oltre duemila anni hanno subito gravi danni negli ultimi 50 anni a causa dell'inquinamento ambientale a cui sono esposte. L'allarme lanciato dal Consiglio nazionale delle ricerche riguarda in particolare i monumenti urbani soggetti ai gas di scarico delle automobili.

CINEMA / LIBRO

La paura? Viene dal Nord

Film da brivido e storie fantascientifiche raccontate da Bruni

Il titolo, già di per sé, incuriosisce. «Cinema Northern», si chiederà il malcapitato frequentatore di librerie, che cos'è? E non lo aiuterà certo a risolvere il mistero quel sottotitolo che recita «Storia del cinema horror e di fantascienza».

Solo leggendo l'introduzione di **Pino Bruni** a **«Il cinema Northern» (Libreria Universitaria Editrice, pagg. 64, lire 68 mila)** si potrà venire a capo dell'enigma. Spiega l'autore, infatti, che questo volume arriva a formare un primo segmento di «Storia del cinema» insieme al saggio di Gianni Di Claudio sul «Cinema Western». Se il nume tutelare delle imprese avventurose dei cow-boy, ambientate all'Ovest, è il sole, il terreno di caccia di brividi e storie fantastiche non può essere che il Nord, dominato dalla luna, dalle tenebre.

Piccoli misteri filologici a parte, quello di Bruni è davvero un libro che gli amanti dell'horror e della fantascienza apprezzeranno. Perchè l'autore, con la benedizione di quel Dario Argento che alcuni brividi autentici ha saputo regalare ai cinefili, dedica a questi generi cinematografici, a lungo trascurati, sottovalutati, ghettizzati, un'opera ricca di dati, informazioni, retroscena.

Troppi studiosi di cinema dimenticano che il genere «Northern» può vantare tra gli antenati il pioniere degli effetti speciali Georges Méliès, i maestri dell'espressionismo tedesco Paul Wegener, Friedrich Wilhelm Murnau, Fritz Lang, Paul Leni. E, poi, Carl Theodore Dreyer, Abel Gance, Lon Chaney, Tod Browning, Bela Lugosi, Boris Karloff.

La storia del cinema dell'inquietudine diventa, con lo scorrere del tempo, babau di una società che sa di scivolare verso il baratro dell'inciviltà. Specchio della coscienza di un mondo che teme di covare, dentro di sé, una nuova barbarie. E allora, dopo i grandi voli della fantasia tentati nel passato, registi come il Ridley Scott di «Blade Runner» (*nella foto, Sean Young nei panni della splendida replicante Rachel*), il Peter Weir di «Picnic a Hanging Rock», ma anche il James Cameron di «Terminator», il Terry Gilliam dell'«Esercito delle 12 scimmie», diventano dita puntate contro una società che insegue falsi miti di progresso.

Scrive Bruni: «Gran parte del cinema odierno registra l'abbassarsi delle difese razionali umane; si fa raro infatti, nella recente cinematografia horror, l'uomo che resiste agli attacchi di esseri o idee mostruose per tentare di ricacciarli nelle tenebre. Nel cinema d'oggi spesso è l'Uomo a soccombere e, a volte, il Male viene dal suo interno e quindi la battaglia è persa in partenza».

Un tempo, il Male arrivava dal Nord. Adesso, infetta tutti e quattro i punti cardinali. Al cinema e nella realtà.

a.m.l.

AUTOBIOGRAFIA: CASO

Caro Woody, io vuoto il sacco

NEW YORK — Nelle librerie americane da oggi si può comprare «What Falls Away» (Ciò che ci si lascia dietro). Scritto da Mia Farrow il libro oltre che essere una sorta di autobiografia meditata dell'attrice, fa di Woody Allen, suo ultimo marito, un ritratto devastante.

La storia è scritta, a giudizio dei critici, con una certa eleganza e sensibilità che eleva il racconto al di sopra dei consueti libri del genere, tutti sesso, pettegolezzo e tradimenti. Ciononondimeno (dopo una prima parte dedicata alla sua «magica» adolescenza a Hollywood e in Irlanda, l'educazione monastica, i primi passi nel mondo dello spettacolo culminati nei ruoli in «Peyton Place» e «Rosemary's Baby», il suo amore con Frank Sinatra) l'affondo che la Farrow tira al suo ex marito, Woody Allen, è duro e impietoso.

Nero su bianco c'è la storia delle attenzioni «ossessive» del regista verso Dylan la figlia adottiva della Farrow di appena sette anni, e l'acquisita consapevolezza che quelle attenzioni nascondevano qualcosa di più. L'amore di Allen per un'altra figlia adottiva Soon-Yi, tradito dalla scoperta delle foto della ragazza, nuda, da lui scattate.

«Se accettate il diabolico ritratto che la Farrow fa di Woody Allen» scrive a commento "Usa Today" «non potrete più guardare i suoi film senza un vago senso di nausea».

L'inquietante e dolorosa telenovela Farrow-Allen, insomma, continua. Senza che la gente se ne possa fare un'idea davvero precisa. Sembra impossibile, infatti, rassegnarsi all'idea che Woody Allen sia una sorta di pedofilo incestuoso. Come sembra impossibile, al tempo stesso, immaginare che Mia Farrow inventi tutto.

MOSTRA: PARIGI

Italia e Francia si fanno a strisce

PARIGI — «L' Italia e la Francia viste dai disegnatori satirici» è il titolo di una mostra che verrà inaugurata oggi all'Istituto italiano di cultura di Parigi.

La rassegna, organizzata dal Premio satira politica di Forte dei Marmi con la collaborazione della rivista satirica francese «Canard Enchainè», presenta 100 disegni. La metà portano la firma dei più noti disegnatori satirici francesi (Cabu, Pancho, Kerlerouz, Petillon, Guiraud, Potus) che prendono di mira tic, vizi, vezzi e mali della società italiana. Ne viene fuori il ritratto di un'Italia caciarona e gesticolante, dominata da pizza, spaghetti e mafia.

Gli altri 50 sono dei più affermati disegnatori satirici italiani, da Altan a Staino, da Giuliano a Bucchi, da Contemori a Rebori, che si prendono beffe soprattutto della «grandeur» francese. E non a caso Altan, in una sua tavola, dice: «Il problema dei francesi è che si credono di essere dei francesi».

La mostra resterà aperta fino al 27 febbraio per, poi, spostarsi nelle sedi dell'Istituto di cultura italiana di Strasburgo (3-29 marzo), Grenoble (3-24 aprile) e Lione (29 aprile-21 maggio).

L'occasione, spiegano gli organizzatori, è anche propizia per festegiare gli 80 anni del «Canard» e i 25 anni del Premio satira politica.

Per i disegnatori italiani, questa è un'occasione particolarmente importante. La Francia, infatti, è uno dei Paesi europei che ha sempre trattato con grande serietà e ammirazione i disegnatori di «strisce», siano esse satiriche, avventurose, umoristiche.

NUOVO DISEGNO DI LEGGE SUGLI EXTRACOMUNITARI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 14 FEBBRAIO

L'immigrato «buono» voterà

Previste anche istruzione e assistenza sanitaria - Giro di vite invece per i fuorilegge

ROMA — Quarantaquattro articoli di cui 25 quelli veramente essenziali in fatto di controlli più severi, di espulsioni più facili, di maggiori diritti. Il disegno di legge sull'immigrazione - quello che dovrà sostituire il vecchio testo Martelli - è stato bello che impacchettato da chi l'ha voluto a tutti i costi, vale a dire il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano e il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco. La prima impressione, sempre che la stesura non venga rivista in alcune sue parti prima della presentazione a Palazzo Chigi il 14 febbraio, è che il governo abbia voluto dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte per non scontentare nessuno. Non a caso Francesco Rutelli - che è sindaco di una città che dà rifugio a un numero imprecisato di extracomunitari e che di problemi, quindi, ne ha fin sopra i capelli - commentanto il provvedimento ha dichiarato che «ci vuole equilibrio tra accoglienza e rispetto delle regole». In altre parole, «l'accoglienza non può essere illimitata ma circoscritta alle persone che possono trovare lavoro e accoglienza e che nel momento in cui arrivano devono potere vivere a testa alta come i nostri concittadini». Ma come si fa a vivere con 480 mila al mese? Eppure è questo il reddito che l'immigrato dovrà dimostrare di avere per l'ingresso di un congiunto in Italia, a esempio la moglie.

Certo, tutto si può dire ma non che il provvedimento in questione non sia rivoluzionario. Cominciamo dai controlli che sono regolati - nella fattispecie - dagli artt. 4-8 e 10, in linea con la direttiva di Schengen.

Intanto, pur se con molte difficoltà dato che l'Italia è circondata dal mare, ci saranno più controlli alle frontiere. Lo straniero dovrà dimostrare se è venuto nel nostro Paese per turismo o affari (il soggiorno sarà allora di tre mesi), se per lavoro stagionale (6-9 mesi), se per motivi di studio (12 mesi), se per lavoro a tempo indeterminato (24 mesi). L'immigrato che - grazie a una «carta di soggiorno» valida cinque anni - dimostrerà di essere in Italia da sei anni, avrà diritto di voto nelle amministrative. In quanto alle espulsioni (che potranno scattare per ingresso illegale, quando non esiste il permesso di soggiorno, per traffici delittuosi, per reati per i quali è previsto l'arresto in flagranza, per condanna a due anni di reclusione), esse sono regolate invece dagli artt. 11-15. Il ricorso al Tar non sospende il provvedimento. In questo caso lo straniero sarà rinchiuso in un «centro di custodia» per un massimo di trenta giorni in attesa di sapere quale sia la sua sorte.

La pena per il trasgressore, per colui cioè che espulso - rientri in Italia, è di sei mesi. Pene durissime per i trafficanti di clandestini: da tre a 15 anni. Particolare attenzione, nel merito, viene rivolta alle gang che operano in Puglia. E, a proposito di trafficanti, Rutelli è intervenuto per ribadire come «l'Italia debba evitare di consentire un accrescimento impossibile di immigrati, che creerebbe problemi a noi e non risolverebbe affatto i problemi di persone che troppo spesso vengono irreggimentate da strutture illegali e da racket proprio perché non trovano una accoglienza adeguata». E', in fondo, il discorso sull'integrazione; un capitolo che ha negli artt. 16, 19, 20-23, 25-27, 30, 34-35, 37-40 i suoi punti fermi sia per quanto riguarda il diritto alla scuola per i minori (e gli adulti), sia per quanto riguarda l' assistenza sanitaria e il divieto di discriminazione.

In sintesi, questo il testo. L'anticipazione sulla stampa ha irritato il ministro dell'Interno che l'ha giudicata «prematura» e ha parlato di violazione della riservatezza. La Cgil non si è discostata molto da questa critica. Polemica, per altro verso, l'associazione degli immigrati «Rete antirazzista», essa ha giudicato il ddl deludente.

Piero Ferrari

VARESE

Raggiro miliardario con assegni scoperti

BUSTO ARSIZIO — Nove persone sono state arrestate ieri su ordini di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla bancarotta fraudolenta, a conclusione di indagini condotte da carabinieri e polizia di Busto Arsizio. Militari e Ps hanno indagato separatamente - finché a un certo punto le due inchieste si sono incrociate - su un'organizzazione che compiva truffe acquistando merce con assegni rubati o scoperti. Altre due persone colpite da ordine di custodia sono latitanti, mentre due degli arrestati, già portati in carcere dalla polizia, si sono visti consegnare in carcere dai carabinieri un secondo ordine di custodia cautelare.

I due separati tronconi di indagini sono stati indicati come operazione 'Ragionieri' (perché i presunti truffatori si presentavano come tali), e 'Rosanna' (dal nome fittizio della segretaria). Le inchieste si sono intersecate quando si è scoperto che alcune persone che comparivano in un'indagine erano le stesse che figuravano in quella parallela. Il gruppo acquistava quote di aziende 'decotte' e con il marchio comprava, da aziende e negozi, merce di vario tipo (telefoni cellulari, computer, pellicce, materiale edile e altro), che veniva pagato con assegni rubati o con effetti bancari che una volta mandati all'incasso si rivelavano senza copertura.

ANNULLATA DAL PAPA L'UDIENZA GENERALE DI IERI

L'influenza «cinese» è entrata in casa di Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — L'influenza «cinese», al terzo piano del «sacro Palazzo» e nei soffittoni sovrastanti, ha fatto una strage, colpendo perfino il Papa. In questi giorni erano stati costretti a letto alcuni dei collaboratori più stretti di Giovanni Paolo II, fra cui il segretario particolare monsignor Stanislao Dziwisz e il portavoce Navarro. Poi è toccato a Papa Wojtyla, che l'altra sera ha accusato uno stato febbrile con tremiti e spossatezza, il che nel suo stato era quantomeno un campanello d'allarme. E difatti e medici, subito convocati, hanno diagnosticato una faringotracheite, «riferibile a una sindrome influenzale».

Subito a letto, han decretato, e anche ieri mattina hanno dissuaso il Pontefice dal concedere alcun tipo di udienza, ivi compresa quella generale, onde evitare complicazioni e magari, pericolose ricadute. Il consiglio offerto dai medici e accettato dal Papa è stato, oltre a sottoporsi alla terapia usuale in casi come questi, di guadagnare «qualche giorno di riposo a letto».

Così infatti, si è espresso il portavoce vaticano aggiungendo che anche le udienze previste per la giornata odierna al primo ministro di Spagna e al ministro degli Esteri d'Australia, «sono rinviate ad altra data».

Ma con Karol Wojtyla si discute poco, sicchè alle 11 in punto, quando su Roma cadeva una pioggerellina fredda da un cielo color del piombo, eccolo, intabarrato nel gran mantellone rosso, il volto un poco più colorito del solito a causa delle febbre, presentarsi alla finestra del suo studio privato per salutare i pellegrini che erano stati privati, lui malgrado, dell'udienza generale prenotata da tempo. Lo ha fatto in varie lingue riscuotendo applausi e grida d'incitamento; prima però aveva rivolto un discorsetto che cominciava simpaticamente con queste parole: «L'influenza è entrata anche nella casa del Papa». Eppoi la spiegazione: «Il medico mi ha sconsigliato di uscire e, in particolare, mi ha chiesto di rinunciare alla consueta udienza generale del mercoledì». Conclusione: «Debbo perciò limitarmi a salutarvi dalla finestra del mio studio. Lo faccio con grande affetto, ringraziandovi della vostra presenza e della vostra preghiera». Ha quindi ricordato la celebrazione della memoria di Sant'Agata e concludendo ha inviato il suo «cordiale pensiero agli ammalati e a quanti in questo periodo sono vittime dell'influenza, assicurando a tutti un particolare ricordo nella preghiera».

Era abbastanza tonificato e di buonumore: s'è soffermato ancora per un poco nel vano della finestra seguendo con un sorriso gli evviva in spagnolo che salivano dalla grande piazza e prima di ritirarsi ha pronunciato anche una battuta di spirito, questa: «Siamo fra la pioggia e il sole, il sole e la pioggia»; infine il rituale saluto: «Sia lodato Gesù Cristo!».

Emilio Cavaterra

Le malattie del Santo Padre

13 maggio 1981
Attentato ad opera di Ali Agca nel quale il Papa viene ferito all'addome e ad una mano. Rimane ricoverato per 20 giorni

20 giugno 1981
Torna in clinica per una infezione causata da Cytomegalovirus. Rimane in ospedale per 55 giorni

15 luglio 1992
Lungo intervento al colon per un tumore rivelatosi, dopo gli esami, benigno

2 luglio 1993
Breve ricovero per controlli radiografici, compresa una tac

11 novembre 1993
Frattura della clavicola a causa di una caduta e lussazione della spalla destra. Rimane un giorno in ospedale

28 aprile 1994
Il Pontefice scivola nel bagno del suo appartamento fratturandosi la testa del femore. Viene ricoverato

5 settembre 1996
Ricovero al Gemelli per una operazione di appendicite

5 febbraio 1997
Sospende l'udienza del mercoledì per una faringotracheite

SEI

IN BREVE

Rapina in posta: era la direttrice la regista del colpo

BIELLA — La direttrice di un ufficio postale nel Biellese è finita in carcere, con il suo convivente, per aver simulato una rapina. Consolata Maiolo, 34 anni, e il suo amico Ciro Villamaina, 42 anni, sono gli autori della «finta rapina» da 90 milioni alle poste di Vigliano, denunciata dalla stessa direttrice il 28 gennaio. Il racconto della rapina agli inquirenti era sembrato subito poco credibile. Le indagini hanno accertato che la rapina era stata simulata per giustificare i forti prelievi effettuati dalla direttrice dell'ufficio postale, per coprire le ripetute perdite al gioco subite dal suo convivente.

Finte multe firmate Di Pietro Era uno scherzo di Carnevale

BERGAMO — Ieri mattina alcune persone si sono presentate al comando della polizia urbana per chiedere spiegazioni delle contravvenzioni di 158 mila lire trovate sotto il tergicristallo delle loro autovetture. I moduli sono risultati originali mentre il numero di conto corrente dove doveva essere versato l'importo era inesistente. Sulla riga che indica il nome dell'agente notificatore è scritto Antonio Di Pietro, in calce invece la firma è illeggibile. E' stato accertato che era uno scherzo di carnevale.

Sequestrata e costretta a drogarsi da un marocchino innamorato

SIGNA — Sequestrata per due giorni e costretta ad iniettarsi droga, tutto perchè un marocchino si era invaghito di lei a tal punto da convincere alcuni connazionali ad aiutarlo nel suo piano di «conquista», finito però con cinque arresti e la liberazione della giovane, B.F., 21 anni, di Signa. Alla cattura è comunque sfuggito l' extracomunitario innamorato che ora i carabinieri della compagnia di Signa, impegnati nelle indagini, stanno cercando.

Tredicenne caduto in un burrone si salva aggrappandosi a un ramo

VIESTE — Scivolato in un burrone profondo quasi 25 metri, un bambino di 13 anni è riuscito ad aggrapparsi al ramo di un albero cresciuto nell'anfratto rimanendo penzoloni: due carabinieri accorsi sul posto lo hanno salvato rischiando essi stessi di precipitare sul fondo. Uno dei due militari - un graduato - per lo sforzo compiuto ha riportato una lussazione alla spalla; il ragazzo è invece tornato a casa con qualche escoriazione e nulla di più. E' accaduto a Vieste, centro turistico sul Gargano.

Cade scendendo dallo scuolabus
Bambino batte la testa e muore

VERONA — Un bambino di sette anni, Marco Matalone, di Cerro Veronese (Verona), è morto ieri dopo aver battuto il capo cadendo dallo scuolabus. Secondo la ricostruzione, effettuata dai carabinieri, un laccio della giacca del piccolo, mentre questi scendeva dal mezzo, sarebbe rimasto impigliato al portellone. Nonostante la pronta reazione dell'autista, che ha bloccato il mezzo dopo pochi metri, la caduta del bambino, conseguente all'effetto di trascinamento, è risultata fatale.

FU DIRETTORE DEL PICCOLO

Scomparso Marcolin gentiluomo e maestro dell'informazione

Una vita nei giornali. Il suo amore per Trieste

TRIESTE — «Come ricordare, in uno scritto di giornale, una persona con la quale hai lavorato quotidianamente?», si chiedeva Alberto Marcolin il 15 settembre '87 su queste pagine, in occasione della scomparsa di Enrico Mattei, il «suo» direttore e uno dei mostri sacri del giornalismo italiano. Ora tocca a noi ricordare Marcolin, il «nostro» direttore, colpito ieri da un infarto fulminante. Se n'è andato di botto, da gentiluomo, così com'era sua abitudine vivere. Lascia la moglie Maria Luisa, la figlia Elisabetta con i due nipotini e due fratelli, Aldo e Alfredo.

A Trieste, alla direzione del «Piccolo», aveva passato solo due anni, dall'84 all'86, ma sono stati anni fruttuosi, per lui e per noi. Della città si era subito innamorato: vi aveva trovato - ripeteva sempre - persone che non vivono solo di apparenza ma anche di sostanza, e ritornava spesso a trovare i suoi amici. Per noi della redazione Alberto Marcolin era diventato subito «te lo fo io»: questa frasetta ricorrente (a cui spesso attaccava un «che ci vuole...») era l'unico segnale d'impazienza di un formidabile lavoratore, un direttore «di macchina» che quando c'era bisogno si metteva a sfornare pagine con le sue mani. Non si arrabbiava mai e non serbava rancore: la sua flemma inglese e le sue battute fulminanti erano sufficienti a dominare la situazione.

Fiorentino doc (pur essendo nato a Padova il 9 marzo del '26), Marcolin era entrato alla «Nazione» come cronista quand'era ancora un ragazzo, appena finita la guerra, scalando di anno in anno tutta la piramide redazionale, fino a diventare condirettore insieme a Gianfranco Piazzesi nell'81 e poi direttore al «Piccolo» quando la testata passò al gruppo Monti. Con lui si spegne un'altra voce di una generazione in via d'estinzione, per cui la carta stampata era l'insostituibile materia prima della vita.

Elena Comelli

FINISCE A MADRID LA FUGA DELLE DUE RAGAZZINE SCOMPARSE A SIENA

«Macché Internet, una gita»

Sono state riconosciute dal portiere di un ostello in cui avevano preso alloggio

SIENA — E' durata cinque giorni la fuga di Alessandra e Elisa, le ragazzine senesi di 14 e 13 anni, compagne della scuola media di Rosia con il sogno di una vacanza da «grandi». Una fuga che aveva gettato nell'angoscia due famiglie, che solo ieri hanno ritrovato il sorriso quando le ragazzine sono state ritrovate a Madrid, all'«Albergue Juvenil casa de campo».

Le ha riconosciute il portiere dell'ostello attraverso le foto che l'Aig, «Associazione italiana alberghi per la gioventù» aveva inviato a tutti gli alberghi, pensioni e ostelli di Francia e Spagna. «Ogni tanto dicevano che volevano scappare, che sarebbero andate all'estero, in Francia, in Spagna - ha raccontato un'amica - ma sembrava un gioco perché alla fine dicevano: ma davvero ci avete creduto? E' uno scherzo». Invece Parigi e Madrid sono state proprio le tappe della fuga delle due adolescenti.

Dopo il weekend a Parigi si erano dirette in Spagna

Le ragazzine, infatti, venerdì sera avevano acquistato due biglietti per il convoglio «Galilei» in partenza per la capitale francese. Dopo una breve sosta e un po' di turismo a Parigi, Alessandra ed Elisa lunedì hanno preso un altro treno per Madrid. Ieri sono state riconosciute dal portiere che ha avvertito il console d'Italia.

«Erano tranquillissime - racconta il diplomatico Maurizio Fratini - quando un assistente sociale e un carabiniere che avevo inviato all'ostello le hanno prese in consegna». Alessandra ed Elisa hanno pranzato con la moglie del console, signora Franca, e non sembravano pentite del «pasticcio che hanno creato alle famiglie».

«Cercavano solo un'avventura, si è trattato di un colpo di testa e Internet non c'entra niente» dice il console Fratini che in serata ha incontrato i genitori arrivati in Spagna per riprendersi le figlie. Internet affascinava Alessandra ed Elisa. Navigavano spesso. Addirittura un giorno Elisa aveva detto al babbo: «E' bellissimo viaggiare su Internet, si conoscono un sacco di persone, perché non compriamo anche noi il computer?». A chi si riferiva Elisa? Frequentavano qualche chat line le due ragazze? Ha avuto attinenza con la loro fuga? «E' divertente navigare - racconta un ragazzo di 15 anni amico delle due ragazzine - perché su Internet c'è di tutto: io vado a cercare i siti dei fumetti, quelli dei cantanti americani, delle attrici. Basta scegliere e cliccare».

Il console Fratini lo esclude, ma una cosa è certa, prima di scomparire Alessandra (che aveva accesso a Internet attraverso il provider Video on line) ha cancellato la maggior parte dei messaggi di posta elettronica. E recuperarli è impossibile perché la ragazzina li ha fatti sparire anche dal cestino, cioè dalla seconda memoria del computer. Quando saranno tornate a casa, forse Alessandra spiegherà se la fuga è avvenuta per via telematica. Per ora secondo il diplomatico italiano che ha parlato con Alessandra ed Elisa è una storia di ragazzine irrequiete, di adolescenti alle prime inquietudini.

Serena Sgherri

L'ATTRICE IN APRILE A TORINO A GIUDIZIO ASSIEME AL PADRE DEI SUOI BAMBINI

La Muti indagata per truffa, ma forse è vittima

TORINO — Nel novembre del '95 il sostituto procuratore Onelio Dodero aveva convocato Ornella Muti in veste di indagata per truffa e falsità in scrittura privata e sul registro aveva scritto un nome che ai più non diceva nulla: Francesca Rivelli. Davanti ai cronisti ammutoliti per la sorpresa quel giorno d'autunno si era materializzata l'attrice avvolta nel goretex scuro e parca di sorrisi. Per due ore, tanto durò l'interrogatorio, gli uffici giudiziari andarono in tilt e le impiegate fecero a turno la guardia sulla porta «per vederla almeno passare». A fine aprile in pretura a Torino si ripeterà probabilmente quello che accadde allora, quando la bella signora nascosta dietro gli occhiali scuri finì per essere tradita dalla sua inconfondibile avvenenza. Lei, la diva, quel giorno fece di tutto per mimetizzarsi. Ed è prevedibile che faccia altrettanto in occasione del processo fissato nei giorni scorsi dal pm per lunedì 28 aprile.

Davanti al pretore Elisabetta Chinaglia comparirà, assieme al padre dei suoi bambini, l'ex marito Federico Facchinetti abbandonato quando i guai giudiziari hanno avuto la meglio sull'amore. Un passo obbligato secondo il pm («non avevamo sufficienti elementi per l'archiviazione»). Una storia che l'imputata Francesca Rivelli ha già avuto modo di ridimensionare: «Nella vicenda in cui mi sono trovata coinvolta mio malgrado il mio ruolo è certamente quello di vittima e non di artefice». Il pastiche che porta alla sbarra per truffa questo simbolo dell'Italia nel mondo ruota attorno ad alcune cambiali presentate in istituti bancari piemontesi per l'incasso e risultate poi false. L'episodio risale al '93, quando la signora Rivelli, secondo la ricostruzione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, si presentò agli sportelli con il marito per incassare un pacchetto di cambiali per duecento milioni emesse a suo favore dall'amministratore di una casa cinematografica. Dopo opportuna verifica scattò la denuncia da parte dei responsabili della banca e per la coppia oggi separata cominciarono i guai legali.

I primi del genere per la Muti ma non per il consorte, inciampato in diversi insuccessi economici e finanziari (ripianati generosamente dalla moglie) e arrestato nel '94 con l'accusa di bancarotta per il crac di tre aziende comasche legate a una sua finanziaria. Già in quell'occasione il nome di Francesca Romana Rivelli era emerso come autrice delle girate su una quindicina di assegni - tutti scoperti - per circa 300 milioni. Una perizia grafica aveva però consentito di accertare che quegli autografi erano stati falsificati dallo stesso Facchinetti, poi autoaccusatosi davanti ai giudici.

Anche nel caso della disavventura subalpina il finanziere ha spiegato al procuratore Dodero che «Ornella non c'entra con la storia degli assegni, non sapeva nulla».

Lisa Gandolfo

PROPOSTA DEL MINISTRO VISCO

«Ci vuole una legge per sanare il pasticcio della Lotteria Italia»

ROMA — Ci vuole una legge. A un mese dalla balorda assegnazione dei premi della Lotteria Italia il pasticcio si infittisce. I pareri incrociati discordi hanno bloccato ogni decisione e ieri il ministro delle Finanze ha dichiarato a sorpresa che dall'imbarazzante vicenda si può uscire in tempi brevi con un unico strumento: «un provvedimento legislativo». Una norma che consenta di assegnare i premi come stabilito dalla commissione: il quinto, da due miliardi, al biglietto U527243 venduto a Castelbellino (Jesi), e quattro risarcimenti da 200 milioni ai quattro biglietti «adiacienti» a quello inizialmente estratto per il quinto premio, cioè i biglietti che avrebbero potuto essere indicati dalle quattro palline bloccate nella macchina. Il premio aggiuntivo, infine, dovrebbe servire per «trovare» 200 milioni da dare al «vincitore in più» e, cioè, al biglietto che se li era già visti attribuire in seguito alla promozione al premio da due miliardi del tagliando I771131 di Milano.

Le parole del ministro delle Finanze sono giunte senza preavviso in una settimana che era stata annunciata come risolutiva. La decisione definitiva, si era detto, doveva spettare al comitato giochi, lo stesso organismo che aveva deciso l'annullamento dell' estrazione contestata. Anche se nessuna riunione era stata ancora convocata. C'era però un grande punto interrogativo aperto da un'indagine della Corte dei Conti già iniziata sulla vicenda per verificare l'eventuale danno erariale provocato dalla vicenda.

Un danno che già appare evidente nel calo delle vendite dei biglietti delle Lotterie istantanee «Gratta e vinci». I Monopoli di Stato sborseranno nei prossimi 6 mesi 22 miliardi in pubblicità per recuperare a questo calo di immagine, successivo a quello già grave subito con il blocco dei premi del «Gratta e vinci»: per un errore erano state diffuse troppe tesserine vincenti e ora si pretende di non pagare chi le ha acquistate.

Ma tornando alla Lotteria Italia appare evidente che la posizione di alcuni membri del comitato giochi, in particolare di quelli che durante la diretta tv non si accorsero del problema ma anche di quelli che decisero l'annullamento dell' estrazione, è vicina a un possibile «conflitto di interessi». Di fronte a questa situazione si era ipotizzata nei giorni scorsi una possibile sospensione del comitato. Ma l'ammissione dell'errore si trasformerebbe in un'autodenuncia che la Corte dei Conti potrebbe usare per chiedere un risarcimento miliardario al comitato giochi. Delicata è anche la posizione del direttore generale dei Monopoli, Ernesto Del Gizzo: anche se non era presente durante l'estrazione contestata, fu lui ad annullare l'estrazione considerandola irregolare.

Come uscirne? Semplice, con una legge che assolva tutti.

v. pic.

SCUOLA: MILLE MILIARDI IN QUATTRO ANNI PER ATTUARE LA RIVOLUZIONE INFORMATICA

Addio lavagna, arriva il Pc

Due schermi a disposizione degli insegnanti e una «batteria» di monitor per gli studenti

SENTENZA

Il registro di classe è «atto pubblico»

ROMA — Manomettere o falsificare il registro di classe equivale a commettere il reato di falso in atto pubblico «in quanto essendo in dotazione obbligatoria in ciascuna classe è destinato a fornire la prova di fatti giuridicamente rilevanti ed a documentare avvenimenti relativi all' amministrazione scolastica».

E' quanto afferma la quinta sezione penale della Cassazione, che ha giudicato inammissibili i ricorsi presentati dal preside e dal gestore di un istituto tecnico commerciale di San Vittore Olona.

I due avevano comunicato al provveditore agli studi di Milano che le lezioni di diritto e scienza delle finanze sarebbe stato tenuto da un certo professore il quale si limitava però a firmare il registro, mentre in effetti l' insegnamento erano tenuto da un' altra persona.

Condannati in primo e secondo grado, i ricorrenti hanno contestato la natura di atto pubblico del registro di classe, sostenendo che esso sia solo un atto interno alla scuola. La Cassazione ha però respinto questo assunto, sottolineando, anzi, che essendo dimostrato lo scambio di persona tra i due docenti, quello che firmava il registro «attestava come da lui compiuta l' attività di insegnamento, nonchè le attività svolte nei vari giorni di lezione e, quindi, destinato a far fede che in determinati periodi l' insegnante aveva svolto l' attività di competenza».

ROMA — Lavagna, addio. Il freddo e vecchio schermo nero finirà in soffitta insieme a gessetti e cancellini.

Al suo posto arriverà il computer. Accanto a quaderni e libri, aste e tabelline gli studenti italiani, compresi i più piccoli delle scuole materne, avranno a disposizione per studiare floppy disk, mouse e Internet. E' quanto prevede il «programma di sviluppo della multimedialità» presentato ieri dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, deciso a portare avanti la rivoluzione della scuola. Un primo intervento sarà rivolto direttamente alla formazione degli insegnanti: in tre anni 15 mila scuole, a partire dal 1997, saranno dotate di due computer a disposizione dei docenti, con i quali essi potranno aggiornarsi e preparare anche autonomi programmi. Nel primo anno le scuole interessate saranno 5 mila (200 materne, 1.800 elementari, 1.500 medie e 1.500 superiori).

Quindi, scaglionata in quattro anni, la seconda parte del progetto che, a partire sempre dal prossimo anno, doterà tutte le 15 mila scuole di dieci computer ad uso degli studenti, con i quali studieranno, si collegheranno tra di loro e con Internet. Far entrare le nuove tecnologie nelle scuole di tutta Italia costerà mille miliardi in quattro anni. I soldi - ha precisato Berlinguer - sono già in Finanziaria: 159,8 miliardi per il '97, 271,5 per il '98, 367,5 per il '99 e infine 191 per fine secolo. La spesa per il funzionamento dei computer (manutenzione, spese telefoniche per accesso ad Internet) sarà a carico della scuola, nel pieno rispetto dei principi dell'autonomia scolastica.

Il ministro all'Istruzione Berlinguer:

«Il libro non è affatto fuori moda

ma la tecnologia non va ignorata»

Progetto-inglese per gli scolari.

Direttamente collegato al progetto di riordino dei cicli scolastici, recentemente presentato dal ministro, e a quello dei programmi, per il quale è al lavoro una commissione, il piano di informatizzazione delle scuole prevede inoltre l'avvio nelle elementari di un progetto-pilota per l'insegnamento della lingua inglese con il computer perchè, ha spiegato il ministro, «lo strumento tecnologico interattivo è molto più efficace che il semplice studio della grammatica con mezzi tradizionali».

Il libro è dunque fuori moda? Niente affatto. Per il ministro Berlinguer è ancora «l'asse centrale della scuola italiana. La scrittura, la parola - ha aggiunto - rimarranno gli elementi cardine: non c'è tecnologia che tenga contro la cultura scritta».

Tuttavia la scuola «non si può ricoprire di muffa - ha aggiunto - non può chiudersi alle novità tecnologiche come una torre d'avorio: la tecnologia deve diventare strumento di apprendimento, come una macchina da scrivere gli studenti devono imparare ad usarla, ma anche linguaggio, filosofia, scienza». L'apprendimento, assicura il ministro sarà più facile: «l'elemento ludico favorirà l'aumento della scolarità più che aste e tabelline».

Computer e non solo. E' quasi in dirittura d'arrivo la riforma dell'autonomia didattica e formativa degli istituti. «Entro le prossime tre-quattro settimane - ha anticipato Berlinguer - dovrebbe essere approvata dal Senato». La rivoluzione scolastica voluta dall'Ulivo include inoltre il cambiamento degli organi collegiali di partecipazione democratica nella scuola, rinnovati con le elezioni nel novembre scorso. A prevederlo è una norma precisa contenuta nel ddl sull'autonomia.

d.l.

OMICIDIO GUCCI: IL PM AVREBBE GIA' PROVE RITENUTE SCHIACCIANTI

La «vedova nera» subito in aula

Il legale dell'ex moglie dello stilista denuncia la Criminalpol: «Rivelate notizie riservate»

MILANO — Continua lo scontro tra l'avvocato della vedova Gucci e gli investigatori per la fuga di notizie sulle indagini. Ieri mattina Marco De Luca ha denunciato alla procura della Repubblica di Milano il dirigente della Criminalpol Filippo Ninni e l'agente infiltrato soprannominato «Carlos».

«Il processo rischia di essere profondamente inquinato - ha detto il legale -. La divulgazione di notizie riservate, addirittura prima che i fatti venissero contestati agli indagati, è un fatto molto grave. La Criminalpol ha compiuto atti illeciti».

Filippo Ninni non ha voluto commentare l'attacco portato nei suoi confronti dall'avvocato di Patrizia Reggiani. Sull'episodio si è limitato a dire poche parole: «Posso solo affermare che non ho diffuso notizie coperte da segreto prima e continuo a non farlo ora». Ma il parere di Marco De Luca è completamente diverso.

Secondo il legale della vedova Gucci, la conferenza stampa di lunedì scorso, tenuta in questura a Milano, ha palesemente violato la legge. In quell'occasione alla stampa è stato presentato anche «Carlos», l'agente che si era infiltrato nella banda ed era venuto a conoscenza del loro terribile segreto. Il poliziotto ha anche rilasciato interviste a qualche giornale: «Io non ho niente contro la stampa - ha detto l'avvocato -, ma quel giorno in questura mi risulta che sono stati resi noti contenuti di atti riservati». Insomma, la polemica di De Luca contro i metodi investigativi degli inquirenti non si placa.

Intanto il pm Carlo Nocerino, titolare delle indagini, sta tirando le somme sugli ultimi passi dell'inchiesta. Delle cinque persone finite in manette per l'omicidio di Maurizio Gucci finora solo il portiere d'albergo Ivano Savioni ha confessato. Patrizia Reggiani, la maga Giuseppina Auriemma, il presunto killer Benedetto Ceraulo e Orario Cicala si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Ma questo, secondo gli inquirenti, non fa altro che accelerare il corso delle indagini. Sull'omicidio Gucci infatti gli investigatori hanno ormai il quadro chiaro e il pm Carlo Nocerino sta valutando persino la possibilità di chiedere il giudizio immediato. E se la sua richiesta verrà accettata il processo alla vedova Gucci, ritenuta la mandante dell'omicidio dell'ex marito, potrebbe chiudersi in fretta.

Dopo il rifiuto degli indagati di rispondere alle domande dei magistrati, le indagini sono in pratica chiuse. Non ci sono altri testi da ascoltare e, visto che l'inchiesta è durata meno di tre mesi, il pm ha la facoltà di chiedere il giudizio immediato.

La confessione di Savioni, le intercettazioni telefoniche e i resoconti dell'infiltrato nella banda «Carlos» sono le prove che secondo il pm inchiodano definitivamente i cinque arrestati.

Rosario Caiazzo

VERONA: INCONSUETA «PRESCRIZIONE» DI DUE MEDICI

«Slip puliti e pudichi»

Affisso in sala d'attesa decalogo delle «brave pazienti»: mariti allarmati

ROMA — Mai più con gli slip sporchi o troppo osè. Firmato il vostro dottore.

Incredibile: ma nel decalogo di buon comportamento affisso nella sala d'attesa di due medici veronesi c'era proprio questa richiesta.

I suggerimenti che più sembrano aver urtato la sensibilità di alcuni assistiti sono quelli che invitano ad evitare di presentarsi alle visite con la biancheria intima sporca o con «lingerie da spogliarellista». Un consiglio, quest'ultimo, che pare aver messo in allarme più di un marito.

I due medici autori dell'iniziativa, i fratelli Eugenio e Carlo Cavallo, con studio a Salizzole, paesino della Bassa Veronese, gettano comunque acqua sul fuoco. «Abbiamo semplicemente affisso - spiega Eugenio - alcune fotocopie tratte da un settimanale femminile che contenevano alcuni basilari suggerimenti per una buona educazione dei pazienti nei confronti dei medici. Certo, ci sono anche quei due consigli, ma i nostri pazienti non ne hanno certo bisogno. Non vorremmo che fossero enfatizzati dimenticando gli altri». Il decalogo, infatti, consiglia pure di arrivare puntuali agli appuntamenti in ambulatorio, di non fumare, di parlare a bassa voce, di tenere d'occhio i bambini, di non sbuffare se una visita si dilunga, di non sciupare le riviste e l'arredamento dello studio medico e di essere comprensivi con i rappresentanti di medicinali. Oltre che dire grazie al medico se è sempre gentile e disponibile, magari «ricordandoglielo a Natale con un piccolo dono».

Invece di fare «gli spiritosi» i due medici di Verona «apprezzino» la bellezza di una «raffinata» lingerie e facciano appello alle loro doti di «autocontrollo» per altro «previste dal codice deontologico della categoria» risponde Anna Bartolini, «paladina» dei diritti degli utenti come consulente del commissario europeo Emma Bonino.

«Invece di dare informazioni utili, di rispettare gli orari di visita, di osservare tariffari e pubblicizzare onorari - osserva la Bartolini - pensano alla biancheria intima delle pazienti: ne abbiano invece rispetto».

Il decalogo è giudicato «ridicolo» anche da Teresa Petrangolini, segretario nazionale del tribunale per i diritti del malato. «Ma sono così sensibili, questi medici veronesi? - si chiede - eppure la deontologia professionale implica il controllo degli istinti. Un cittadino dovrebbe esser accolto in uno studio medico, informato sui suoi diritti: invece ci si trova sempre di fronte a medici che ci dicono cosa dobbiamo o non dobbiamo fare. Sarebbe stato meglio se, invece del decalogo, avessero appeso la carta dei diritti dei malati».

V.Pic.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Resinovic

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, la sorella ROSANDA, i cognati MARINO e NIDIA e le nipoti DANIELA e CRISTINA.
I funerali seguiranno venerdì 7 febbraio 1997, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 6 febbraio 1997

Si associano al dolore le famiglie CLINI e STUBEL.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Ferluga

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio FLAVIO e parenti tutti.

Trieste, 6 febbraio 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Michelato

Anche se sono passati tre anni tu sei sempre con noi.

MYREA e SPOMENKA

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Il 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Franco

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BIANCA e i figli FEDERICO e ANDREA.

Trieste, 6 febbraio 1997

VIII ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Paolo Bassa

Come sempre, per sempre.

Mamma e famiglia

Trieste, 6 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Meri Miazzi ved. Palli

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO

Sergio Savi

Con tanto rimpianto ti ricòrdiamo sempre.

Papà, MARISA, figli

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

zia Albina Pregarc (Zora)

Un ultimo saluto da MARINA, RINO, CESIRA, CELESTA, SERGIO e LUCIANO, le rispettive famiglie, altri nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà venerdì 7 febbraio 1997 per il cimitero di Cattinara alle ore 12.

Trieste, 6 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Zagar ved. Slamic

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo dalla Cappella di Costalunga al cimitero di Sant'Anna venerdì 7, ore 11.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Si è spento

Carmine Davoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSARIA, il figlio TOMMASO con ANGELA, i nipoti MASSIMILIANO e MARIA.
I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Mario Reganzin

Ne danno il triste annuncio le sorelle IDA e PINA, i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1997

Si associa fam. TECCHIATI.

Trieste, 6 febbraio 1997

Si associa fam. MICARELLI dall'Australia.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra cara mamma

Dosolina Marcuzzi ved. Martinis

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCI, MIRELLA, BRUNO e LUCIANA, il genero, la nuora, unitamente a tutti i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 7 febbraio alle ore 11.30 da via Pietà per la chiesa di Duino.

Trieste, 6 febbraio 1997

L'amministrazione e i dipendenti della DOMAR S.r.l. partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita dello stimato amico

Floriano Zigiotti

che per lunghi anni è stato loro apprezzato consulente assicurativo.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Il giorno 4 febbraio si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari, un padre, marito e uomo esemplare

COM.

Ottavio Mazaroli

Con immenso amore lo piangono la moglie GIANNA, la figlia GRAZIA e il nipote DANIELE.
Un sentito ringraziamento alla dott. ELENA MANDERO per le cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.15 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 6 febbraio 1997

Partecipano al dolore la famiglia CAVALIERO, PACOR e OLIVIERO e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1997

Al caro

Ottavio

un ultimo doloroso saluto dalle sorelle, dal fratello, dalla cognata e dai nipoti.

Trieste, 6 febbraio 1997

I condomini di via Combi 21 e l'AMMINISTRAZIONE ROMANELLI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del comm.

Ottavio Mazaroli

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Tutti i dolori potrei soffrire per voi, tranne che non riusciate a comprendere che io sono MAMMA.
E' venuta a mancarci la nostra meravigliosa

zia Renata Safret ved. Iorio (Iaia)

"I tuoi occhi vivranno ancora".
La piangono addolorati la nipote MARISA con le figlie DONATELLA con BRUNO e DANIELA con UMBERTO, il nipote GIORGIO con MARISA e con i figli PATRIZIA con ALESSANDRO, MAURIZIO con ADRIANA e VALENTINA con DENIS; i pronipotini DENISE, NIKOS e STEFANIA mandano un bacino alla loro

Iaia

Per espressa volontà, fatta in vita dalla defunta, non si effettuerà il funerale e la salma sarà cremata.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Aurelia Zago ved. Pascoli

non è più tra noi.
La piangono i figli LUCIANA, LUCIO con SILVANA e DAVIDE, gli adorati nipoti FURIO, GUYA con FABIANO e il pronipote DENIS.
Il funerale avrà luogo venerdì 7, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1997

III ANNIVERSARIO

Anna Turnsceg

La figlia e il nipote UMBERTO la ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Monfalcone, 6 febbraio 1997

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Maria Venutti in Pockaj

i familiari ringraziano.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Irene Negrich ved. Cerne

Ne danno il triste annuncio la mamma STEFANIA, il figlio FERRUCCIO con CINZIA e parenti tutti.
Ringraziamo di cuore il reparto di I Chirurgica dell'ospedale Maggiore, in particolare il primario dottor GAMBARDELLA e GABRIELLA.
I funerali seguiranno sabato 8 febbraio, alle ore 12, dalla chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 febbraio 1997

Si associa al dolore tutta la famiglia CEPEK con ELVIRA, VALTER, SANDRO e LARA.

Trieste, 6 febbraio 1997

Partecipa con affetto e commozione la cugina ANITA.

Trieste, 6 febbraio 1997

Piangono la cara

Irene

le famiglie IEDRISCO, NURRA, KIESENBAUER, LADOVAZ, BIANCO e DONGARRA'.

Trieste, 6 febbraio 1997

Sono vicini a FERRUCCIO: GIULIA, GHOSUB, FRANCESCA, DIEGO e famiglie.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Il Signore sia sempre con te.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Poretti in Bullo

Ne danno il doloroso annuncio il marito FULVIO, la figlia MARISA con PAOLO, il figlio BRUNO con MARIA LUISA, i nipoti VALENTINA, CARLOTTA e RAFFAELE, la sorella WANDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1997

Partecipano al lutto CATERINA, MAURIZIO, i nipoti RAFFAELE ed ELEONORA.

Trieste, 6 febbraio 1997

Partecipano al dolore MARIO e ROSARIA.

Trieste, 6 febbraio 1997

Vicina a MARISA: suocera ANNA.

Trieste, 6 febbraio 1997

XII ANNIVERSARIO

Floriano Trocca

Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie ANGELA, amici e parenti.

Trieste, 6 febbraio 1997

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione tutti della O.T.E. S.p.A. "IL PICCOLO" partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Alberto Marcolin

già Direttore del giornale.

Trieste, 6 febbraio 1997

La direzione e la redazione del PICCOLO partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Alberto Marcolin

già Direttore del giornale.

Trieste, 6 febbraio 1997

MASSIMO de FABRITIIS e i collaboratori tutti della Società Pubblicità Editoriale S.p.A., Succursale di Trieste, piangono l'improvvisa scomparsa dell'amico di sempre

DOTTOR

Alberto Marcolin

già Direttore de IL PICCOLO.

Trieste, 6 febbraio 1997

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il 4 febbraio 1997

Fabio Rosin

Lo annunciano la moglie NOVELLA, la figlia CRISTINA, nonna LUCIA con i cognati ALBERTO, NADIA, SERGIO, ELENA, GABRI, FRANCO, RITA, i nipoti SARA, CARLOTTA, OTTAVIA, SIMON, fam. RIGONAT, MARCUZZI, SOLLAZZI e i cugini di Vicenza.
Si ringraziano i dottori BOLTAR, TONIZZO, PAPAGNO, ZON.
I funerali avranno luogo in via Costalunga il giorno 7 febbraio, alle ore 13.

Trieste, 6 febbraio 1997

Si associano zia ANNA e BRUNO.

Trieste, 6 febbraio 1997

Ciao

Fabio

- GIANNI, MIRELLA, GIANLUCA

Trieste, 6 febbraio 1997

Partecipano al dolore di CRISTINA per la perdita del padre i colleghi di lavoro.

Trieste, 6 febbraio 1997

Nel XV anniversario della scomparsa del

N.H.

Giovanni Mastropaolo

la moglie BEATRICE lo ricorda con tanto amore.
Per tutti quelli che lo conobbero, la S. Messa di suffragio sarà celebrata da S. Eminenza il cardinale ROSALIO CASTILLO LARA il 7 febbraio 1997 alle ore 17.30 nella chiesetta dell'Amorosa di Poggio alle Mura dove egli riposa.

Poggio alle Mura, 6 febbraio 1997

USA / CONDANNATO DA UNA GIURIA DI BIANCHI DAVANTI ALLA GIUSTIZIA CIVILE

O.J. colpevole di uxoricidio

Era stato assolto da una giuria di neri nella causa penale - L'America spaccata a metà sul verdetto

NEW YORK — Una giuria di bianchi ha dichiarato colpevole O.J. Simpson del duplice omicidio per cui era stato clamorosamente assolto da una giuria di neri. L'ex campione di football ed ex attore non andrà in carcere, ma dovrà pagare un risarcimento di oltre 8,5 milioni di dollari per la morte della moglie Nicole Brown e di un suo conoscente, Ronald Goldman.«Questa è giustizia», ha esclamato dopo la lettura del verdetto Denise Brown, sorella della donna assassinata. «Oh sì, oh sì», le ha fatto eco Kim Goldman, la sorella di Ronald.

«L'America - ha commentato un taxista polacco di New York - è il solo paese in cui chi ammazza la moglie viene punito con una multa». O.J. Simpson ha ascoltato il verdetto senza batter ciglio. All'uscita dal tribunale di Santa Monica ha trovato una folla di duemila bianchi che gli gridavano: «Assassino, assassino».

Dovrà sborsare 8,5 milioni alla famiglia della vittima

A Simpson si chiede ora di sborsare una somma che non ha. Nel 1991, quando divorziò da Nicole Brown, la sua fortuna era stata valutata in 10.8 milioni di dollari. Ma almeno 3.5 milioni sono finiti nelle tasche degli avvocati che lo hanno difeso nel processo penale del 1995. Altri tre milioni sono accantonati in un fondo per la pensione che non si può toccare. E la causa civile non è finita.

Nove bianchi, un ispanico, un asiatico e un meticcio hanno impiegato una settimana per arrivare alla conclusione che O.J. Ha ucciso «volontariamente e colpevolmente» Nicole Brown e Ronald Goldman. Perchè il verdetto fosse valido sarebbero bastati nove voti su dodici. Ma la giuria è stata unanime.

Fred Goldman, il padre di Ronald Goldman, festeggia il verdetto con la moglie e la figlia.

«Sono contenta che sia finita così, non ho mai creduto all'innocenza di O.J.», ha commentato Ann Aschenbach, una dei giurati che il 3 ottobre 1995 decisero l'assoluzione in sole quattro ore. Allora come oggi il fattore razziale fu decisivo: i nove neri nella giuria si schierarono in favore di O.J. Un ispanico e due bianchi, tra cui Ann Aschenbach, si allinearono per non rimanere sequestrati per settimane in camera di consiglio.

Cadde così l'accusa penale. Tuttavia in casi come questo la legge americana riconosce alle famiglie delle vittime il diritto di sostenere la colpevolezza dell'imputato in sede civile. Nel nuovo processo sono emersi indizi finora trascurati. Per esempio, 31 fotografie in cui O.J. Simpson viene ritratto con un paio di scarpe 'Bruno Magli' che negava di aver mai posseduto, e che lasciarono un'impronta sul luogo del delitto.

Oggi come nel 1995, tuttavia, sono state decisive le tracce di sangue nella villa del delitto, in casa di O.J. e sulla sua auto. Una perizia sul Dna sembra indicare che si tratta del sangue delle vittime mescolato con quello dell'imputato, che in quella notte fatidica del 12 giugno 1994 si ferì a una mano. I difensori di O.J. hanno sostenuto che le prove vennero fabbricate da poliziotti razzisti per incastrare l'idolo nero degli stadi. I neri credono in questa versione. I bianchi no.

USA / PAMELA HARRIMAN

L'America perde una gran dama intercontinentale

NEW YORK — Per mezzo secolo era stata la favorita dell'intellighentsia internazionale: scintillante 'femme fatale', amica di presidenti e finanzieri, regina dei salotti intercontinentali. Settantasei anni, inglese di nascita, l'ambasciatore americano a Parigi Pamela Harriman è morta ieri nella capitale francese in seguito a un'emorragia cerebrale.

Dalla vita aveva avuto tutto: ville, Renoirs, mariti ricchi e amori famosi. Si preparava a tornare a Washington dopo quattro anni come inviata di Bill Clinton in Francia quando ha subito l'attacco che in poche ore l'ha portata alla tomba: «Una grande americana che ci mancherà. Per me è stata una fonte di ispirazione e consigli», l'ha ricordata addolorato Bill Clinton, che tuttavia nei giorni scorsi aveva cominciato le manovre per sostituirla.

L'ambasciata parigina era il coronamento di una vita trascorsa tra mondanità e politica: ancora affascinante nonostante l'età, Pamela si era guadagnata i favori dei clintoniani grazie a svariati milioni di dollari raccolti a favore della campagna elettorale del presidente.

Ma la permanenza a Parigi non era stata felice: toccata dalla 'guerra delle spie' tra Usa e Francia che nel 1995 culminò nell'espulsione di cinque agenti Usa, l'ambasciatore era stata coinvolta in patria in una causa miliardaria dagli eredi dell'ultimo marito, Averell Harriman. Era scoppiato uno scandalo che la posizione della protagonista non era riuscita a soffocare: un epilogo triste in una vita che prima di allora era sembrata una leggenda del nostro secolo.

Per far fronte alle colossali perdite provocate da speculazioni azzardate, Pamela era stata costretta a vendere i Picasso e i Renoir della sua collezione. Perfino la villa di Georgetown, celebre per i 'party' con politici e presidenti, finiva, senza successo, sul mercato.

In quella casa, con la piscina in giardino, Pamela aveva vissuto con Averell Harriman, statista, ambasciatore e uomo d'affari amato segretamente a Londra negli anni quaranta e che quattro decenni dopo era diventato il suo terzo marito: gli altri erano stati a 19 anni Randolph, il figlio di Winston Churchill, e nel 1960 Leland Hayward, il produttore di 'Tutti assieme appassionatamente'. Il ricordo dei tre consorti le era rimasto nel nome: inglese di nascita ma naturalizzata negli Usa dopo il terzo matrimonio, Pamela era arrivata a firmarsi Digby (il suo cognome da ragazza) Churchill Hayward Harriman.

Ma la Harriman era stata anche donna dei folli amori. «Una cortigiana del nostro secolo il cui mondo - aveva scritto tre anni fa il biografo 'non autorizzato' Christopher Ogden - è sempre stato definito dagli uomini che l'accompagnavano»: generali e politici durante la seconda guerra mondiale, poi nel dopoguerra ricchi playboy. Lei, indignata per le rivelazioni, era ricorsa agli avvocati.

Tra gli uomini che hanno contato per lei ci sarebbero stati anche Ed Murrow, il leggendario giornalista radiofonico, Frank Sinatra e, nel 1948, il futuro presidente della Fiat Gianni Agnelli: secondo Ogden, fu proprio per amor suo che da anglicana Pamela divenne cattolica.

USA / CLINTON LANCIA UN NUOVO CAVALLO DI BATTAGLIA

L'istruzione in cima alla lista

Sullo Stato dell'Unione ha parlato quasi da repubblicano, ora si attendono le proposte

WASHINGTON — Ha parlato come un repubblicano, ad un'America in attesa del verdetto Simpson. Il presidente Bill Clinton, nel suo discorso sullo Stato dell' Unione, ha chiesto alla nazione di mobilitarsi contro un nemico comune: la crisi del sistema scolastico. Parlando con tono conciliante per un'ora, il presidente ha esposto per il suo secondo mandato una agenda ricca di propositi ma povera di dettagli, applaudita con entusiasmo anche dai rivali repubblicani, che controllano il Congresso.

Clinton ha scelto l'istruzione come «priorità» dei suoi prossimi quattro anni alla Casa Bianca. Ha invitato il partito avversario a cooperare («gli elettori ci hanno messo nella stessa barca, dobbiamo remare insieme»). Ha sollecitato il Congresso a completare il «lavoro lasciato in sospeso» nella passata legislatura: il pareggio del bilancio, il finanziamento dei partiti, la riforma del 'welfare'.

Ha dedicato solo dieci minuti ai problemi internazionali, dando il suo sostegno ad una «espansione della Nato entro il 1999», a collaborare «con una Russia democratica», ad approdondire il dialogo con la Cina. Un ammonimento per Cuba: il regime di Fidel Castro, l'unica 'non democrazia' nell'emisfero, ha i giorni contati.

Quasi un quarto del discorso è stato dedicato alla crociata per rendere l'istruzione americana «la migliore del mondo». «Ogni bambino di otto anni deve saper leggere, ogni ragazzo di 12 deve saper navigare su Internet, ogni diciottenne deve poter andare all'università». Ha elencato dieci diversi obiettivi ed annunciato uno stanziamento di 51 miliardi di dollari nel 1998 per l'istruzione.

Clinton è stato molto cauto nel trattare i temi 'sgraditi' ai repubblicani. Si è concesso solo una puntura di spillo sul problema del pareggio del bilancio (respingendo con decisione l'emendamento cotituzionale propugnato dal partito rivale), sfidando poi il Congresso ad approvare «entro il 4 luglio, compleanno della nostra democrazia» la legge sulla riforma dei contributi elettorali (un campo minato per la Casa Bianca).

I repubblicani hanno applaudito spesso con entusiamo le proposte del presidente. «Belle parole, ma vediamo ora i fatti», ha commentato il leader repubblicano al Senato Trent Lott. «Ha adottato la nostra agenda», ha ironizzato il deputato repubblicano Tom Delay. «Una conversione incredibile» ha aggiunto il suo collega di partito Joe Skeen. Con sollievo generale Clinton ha rinunciato alla immagine retorica del «ponte verso il XXI secolo» che era diventato il tema di fondo della sua campagna elettorale.

Il presidente ha comunque pescato gran parte della sue proposte dal suo pacchetto elettorale, contando su una doppia benedizione: quella del voto del novembre scorso e quella dei più recenti sondaggi di opinione (che vedevano il declino dell'istruzione al primo posto nella lista delle preoccupazione degli americani).

Clinton ha avuto una delle più vaste platee televisive nella storia dei discorsi sullo Stato dell'Unione: gli americani avevano infatto acceso in massa la tv dopo aver saputo che stava per essere annunciato il verdetto del processo ad O.J. Simpson. Molti telespettatori, nell' attesa, hanno ascoltato, anche se un po' distrattamente, il discorso del presidente. Che ha avuto un tempismo perfetto: ha concluso il discorso proprio pochi secondi prima dell'annuncio del verdetto.

DAL MONDO

Valona, scoppiano nuovi incidenti e la polizia spara

TIRANA — Nuovi incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine sono avvenuti ieri sera nella città meridionale di Valona. Alcune centinaia di persone hanno tentato di bloccare la piazza principale della città, già teatro in mattinata di violenti incidenti. I reparti antisommossa, che si erano temporaneamente allontanati, sono intervenuti immediatamente disperdendo la folla. Sono stati esplosi in aria numerosi colpi di arma da fuoco, ma non ci sarebbero stati feriti. La gente ha aggredito i poliziotti con lancio di sassi. Dopo gli incidenti la città è stata completamente bloccata dai reparti del ministero dell'Interno.

Buckingham Palace infestato dai topi anche ai piani nobili

LONDRA — Buckingham Palace, il palazzo reale britannico, è invaso dai topi che dalle cucine e dai quartieri della servitù si vanno diffondendo anche ai piani nobili. La notizia riportata ieri dal quotidiano 'The Sun' è stata confermata da una portavoce reale. Il portavoce ha confermato che avvisi sono stati appesi nelle stanze della servitù per invitare il personale a rimuovere tutto il cibo dagli armadi e dai cassetti in previsione dell'imminente derattizzazione. «Buckingham Palace è un edificio molto grande e molto vecchio - ha detto la portavoce - e ogni tanto ci sono problemi di infestazioni, come ora con i topi. Ma abbiamo preso i necessari provvedimenti per tenere la situazione sotto controllo».

Il principe Felipe vuole un'italiana Sarà forse la bella Esmeralda?

MADRID — Il principe ereditario di Spagna, Felipe di Borbone, che ha compiuto 29 anni il 30 gennaio, avrebbe una fidanzata italiana, secondo il maggior esperto sulla casa reale spagnola. Ma sul nome resta il mistero. «I miei informatori mi dicono - ha scritto sul quotidiano 'La Vanguardia' di ieri Josè Luis de Vilallonga, un aristocratico autore del libro 'El Rey', che vanta un filo diretto con la casa reale - che c'è in Italia una donna giovane, bella, ben preparata al ruolo di sposa del principe ereditario, che aspetta soltanto che le facciano un segnale per annunciare a faccia scoperta la sua esistenza». Ieri in Italia si è fatto il nome di Esmeralda Macioti, 22 anni, figlia di un conte romano e di una cilena.

S'insedia a Belgrado il primo ambasciatore della Croazia

BELGRADO — Il primo ambasciatore della Croazia a Belgrado dopo la disintegrazione dell'ex Jugoslavia, Vonimir Markovic, ha presentato ieri le sue credenziali al presidente della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), Zoran Lilic - ha riferito l'agenzia ufficiale di stampa 'Tanjug'. Le relazioni diplomatiche tra Croazia e Federazione jugoslava erano state stabilite nell'agosto dell'anno scorso, dopo cinque anni di conflitto, ma un ufficio di collegamento croato, del quale Markovic era il responsabile, era già stato aperto a Belgrado nel 1994. La Federazione jugoslava non ha ancora nominato il suo ambasciatore a Zagabria, ha riferito la 'Tanjug'.

DOPO IL TRAGICO SCHIANTO NEI CIELI DELLA GALILEA

Gerusalemme in lutto

Si tenta di ricostruire l'accaduto, ma non ci sono «scatole nere»

GERUSALEMME — Israele è riemerso ieri a lutto dopo aver passato una delle notti più tragiche della sua storia durante la quale le famiglie dei militari dislocati nel Libano si sono angosciosamente interrogate sulla sorte dei loro cari.

Mentre i rabbini militari cercavano di comporre i cadaveri dei 73 militari morti nella sciagura e di dare un nome ai cadaveri carbonizzati all'interno delle carlinghe degli elicotteri, migliaia di famiglie sono rimaste per ore sospese in bilico fra la trepida attesa di una telefonata del loro congiunto e il terrore di vedere giungere alla porta di casa l'ufficiale incaricato di confermarne la morte.

E' stata una specie di spietata 'lotteria della morte' conclusasi solo alle prime ore dell'alba, tanto più dolorosa in quanto le autorità militari avevano deciso di impiegare gli elicotteri proprio per risparmiare ai soldati diretti nel Libano meridionale i rischi di imboscate dei guerriglieri libanesi 'Hezbollah' nella cosidetta 'giornata di Gerusalemme'.

Dietro la sventura, dunque, anche la macabra ironia del destino. Secondo il rabbino capo Israel Meir Lau queste famiglie hanno trascorso ieri una 'notte di Giobbe': si riferiva al personaggio biblico descritto come un giusto e ciò nonostante afflitto da una serie inaudita di sventure. Da ieri nelle sinagoghe si recitano salmi e in memoria dei caduti è stata indetta una giornata di digiuno.

Molti hanno cercato di attenuare lo sconforto con il tentativo razionale di accertare almeno le cause tecniche dell'incidente. Ma i resti attorcigliati dei due velivoli sono stati avari di informazioni. In giornata si è appreso inoltre che a differenza di altri elicotteri Sikorsky, i due velivoli precipitati ieri non avevano a bordo 'scatole nere'.

Agli esperti dell'aviazione israeliana non è rimasto che 'interrogarè i muti testimoni del più grave disastro della storia delle forze armate israeliane: la direzione delle pale dei rotori, l'angolo di impatto col terreno della carlinga, le indicazioni rimaste impresse sugli apparecchi di bordo. L'accertamento delle cause della sciagura richiederà settimane.

Tutte le istituzioni nazionali sono a lutto per 24 ore: la bandiera a mezz'asta è stata esposta sul palazzo del parlamento, sull'ufficio del primo ministro e nella sede dello Stato maggiore dell'esercito. I cinema, i teatri e i locali di svago sono chiusi. Nel tardo pomeriggio le principali città si sono svuotate e gli israeliani si sono seduti davanti agli apparecchi televisivi per conoscere i nomi delle vittime e ascoltare le strazianti interviste con i genitori. Non è retorico affermare che Israele singhiozza.

PRIMO PASSO DA BERNA

Apertura agli ebrei: le banche svizzere inaugurano un fondo

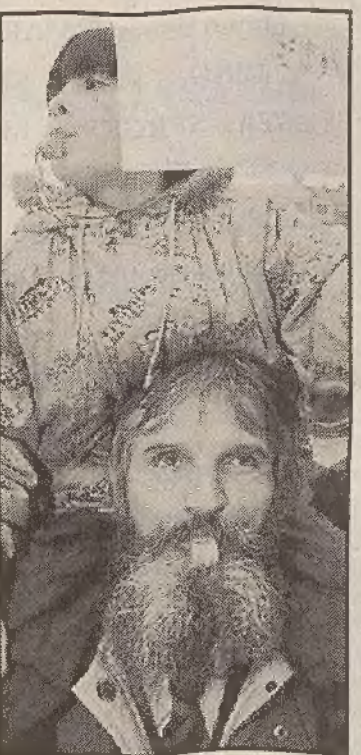
GINEVRA — «I superstiti del più abominevole crimine della storia devono beneficiare di un fondo creato dalla Svizzera», tuonava di recente il Congresso ebraico mondiale. La Confederazione, accusata di avere fatto affari con i nazisti e approfittato della persecuzione degli ebrei per arricchirsi, non ha ancora preso una decisione definitiva in merito: in compenso le sue tre principali banche ieri hanno annunciato a sorpresa di volere sborsare 100 milioni di franchi (oltre 110 miliardi di lire) per le vittime dell'Olocausto.

Credito Svizzero (CS), Unione banche svizzere (UBS) e Società di banche svizzere (SBS) - che secondo le organizzazioni ebraiche trattengono illegalmente almeno 7 miliardi di dollari appartenenti agli eredi degli ebrei morti nei campi di sterminio nazisti - creeranno presso la Banca centrale un «Fondo umanitario» che toccherà poi al governo gestire. I dirigenti dei tre grandi istituti di credito hanno espresso l'auspicio che su questo conto affluisca anche altro denaro proveniente dallo stato, ma per ora è impossibile prevedere quanto sarà e come potrà essere utilizzato.

Governo, assicurazioni, esponenti dell'economia sono tutti d'accordo da tempo sulla necessità di costituire il «Fondo umanitario» ma sono state le banche - forse perchè più esposte - a compiere il primo passo. La loro decisione giunge dopo mesi di roventi polemiche e pesanti accuse che hanno scosso in profondità le strutture stesse della Confederazione: «Gli svizzeri erano i banchieri dei nazisti, hanno intascato denaro macchiato di sangue», ha denunciato il senatore americano Alphonse d'Amato. «La Svizzera deve ormai scendere dal suo piedistallo di purezza», ha raccomandato una organizzazione ebraica. «La Svizzera deve ora riconoscere che la sua presunta neutralità è una favola», ha rincarato la deputata Verena Grendelmeier.

DOPO LA DECISIONE DI MILOSEVIC DI ACCOGLIERE LE LORO ISTANZE

Ma gli studenti vogliono fatti

Draskovic: «La protesta continua finché le promesse non saranno mantenute»

Una bambina protesta con il suo papà.

BELGRADO — Il governo serbo ha approvato ieri sera la proposta del presidente Slobodan Milosevic per una speciale legge per riconoscere i risultati delle elezioni indicati dall'Osce, che sarà presentata nei prossimi giorni al parlamento della Serbia. L'opposizione ha continuato comunque a mobilitare la piazza in attesa di fatti concreti dopo l'annuncio fatto martedì da Milosevic di essere pronto a riconoscere la vittoria elettorale del cartello «Zajedno» (Insieme) nelle comunali del novembre dell'anno scorso.

Decine di migliaia di manifestanti si sono radunati per l'80.mo giorno consecutivo nella centrale piazza della Repubblica a Belgrado nonostante una massiccia presenza di reparti della polizia in pieno assetto antisommossa e pronti a soffocare qualsiasi tentativo di corteo per le vie della città.

Il triumvirato di «Zajedno», Vuk Draskovic, Zoran Djindjic e Vesna Pesic, ha detto che la possibilità di aprire un dialogo con il governo aumenterà non appena saranno reintegrati i risultati delle comunali del novembre 1996.

L'ala più dura della coalizione governativa, la «Sinistra unita jugoslava» (Jul), guidata dalla moglie di Milosevic, Mirjana Markovic, ha interpretato la mossa fatta martedì dal presidente serbo come una forte richiesta di far cessare le dimostrazioni per le strade di Belgrado.

«La temperatura nel paese è ancora molto alta, signor Milosevic», ha detto alla folla Zoran Djindjic, uno dei leader dell'opposizione, ribadendo che il provvedimento annunciato da Milosevic è stato accolto con scetticismo, dati i suoi trascorsi da «trasformista politico».

«Quando il potere riconoscerà la nostra vittoria, allora gli crederemo, ma fino a quel momento continueremo con le proteste anche in altre città della Serbia», ha detto Djindjic.

Il barbuto tribuno di «Zajedno» Vuk Draskovic ha detto che la possibilità di un dialogo è anche legata alla liberazione dei sostenitori dell'opposizione arrestati dalla polizia in questi giorni. «Dopo apriremo il dialogo in parlamento ma se le autorità tenteranno nuovamente di fare qualche scherzo, sappiano che per noi sarà molto facile mobilitare la piazza», ha aggiunto Draskovic, facendo intendere che le dimostrazioni potrebbero cessare già a partire dai prossimi giorni.

Il portavoce della Jul, Aleksandar Vulin, ha detto che la mossa di Milosevic «permette di risolvere la crisi politica nell'ambito delle istituzioni, ma una volta riconosciuti i risultati elettorali, le proteste dovranno cessare. Altrimenti altre proteste significherebbero che essi (l'opposizione) vogliono abbattere il potere».

LA CRIMINALITA' ALL'ORIGINE DELLO SFRUTTAMENTO SELVAGGIO DELLE RISORSE ITTICHE

La mafia del caviale distrugge il Mar Caspio

MOSCA — E' nero il petrolio, è nero il caviale, è nero il mercato illegale conteso in un crescendo di violenze dai clan mafiosi del Caucaso. Sono queste - cromaticamente uniformi - le risorse del Mar Caspio, il grande lago salato che unisce la Russia all'Asia, oggetto di un saccheggio che ne sta depauperando i fondali.

Dopo la dissoluzione dell'Urss si sono moltiplicate le tensioni tra i paesi rivieraschi (Russia, Azerbaigian, Turkmenistan, Kazakhstan e Iran) per il controllo dei giacimenti petroliferi 'off shore', ma la vera guerra, scatenata dalla malavita, è scoppiata per lo storione e le sue uova.

Le cosche della 'mafia del caviale' combattono tra loro e contro la polizia soprattutto nella repubblica autonoma russa del Daghestan. Qui, nella città di Kaspiisk, è stato ucciso ieri un ufficiale della guardia costiera, che insieme con le guardie di frontiera cerca di contrastare la pesca di frodo. Sempre a Kaspiisk, il 16 novembre, 15 chilogrammi di tritolo hanno sbriciolato un palazzo dove abitavano familiari delle guardie di frontiera russe, seppellendone una sessantina.

Negli ultimi cinque hanni, ha scritto ieri il giornale 'Nezavisimaia Gazeta' citando i ricercatori di un istituto scientifico di Kaspiisk, il numero di storioni è diminuito di dieci volte nel Mar Caspio, il più importante 'habitat' mondiale per questo tipo di pesce.

Gli studiosi hanno denunciato il rischio di estinzione e, nel timore di veder perduto un bene prezioso e distrutto l'ambiente, i Paesi che si affacciano sul mare hanno concordato di porre dei limiti più severi alla pesca. La Russia in particolare, dopo un lungo periodo di scarsi controlli dovuti anche all'allentamento del potere centrale di Mosca (il Daghestan, confinante con la Cecenia, si trova in un'area delle aree piu instabili della Federazione) sta cercando di reagire: le guardie di frontiera hanno compiuto nelle ultime settimane retate in serie e la Guardia Costiera ha intensificato i controlli in mare.

In un mese, solo nei dintorni di Kaspiisk, sono stati scoperti e chiusi 34 stabilimenti clandestini per il confezionamento del caviale. Sono state inoltre sequestrate 100 imbarcazioni dei pescatori di frodo e 1.772 tonnellate di pesce (200 delle quali di storione). La cosche però, tra un regolamento di conti interno e l'altro, restano forti e contrattaccano. L'attentato di novembre, con i suoi 60 morti, ha dimostrato il loro potenziale bellico, mentre singoli agguati sono quasi quotidiani.

NEL MIRINO GRAN PARTE DELLE 26 MILA QUIESCENZE PAGATE A SLOVENI E CROATI CHE FECERO I MILITARI NELL'ESERCITO ITALIANO

Pensioni «d'oro», Pititto indaga sull'Inps

Abuso d'ufficio contestato al presidente Billia e al suo predecessore Colombo, e concussione all'ex sottosegretario Nino Cristofori

Servizio di
Alessio Radossi

CAPODISTRIA — Dopo le foibe, le pensioni «d'oro». Il pm Giuseppe Pititto ha iscritto nel registro degli indagati i vertici dell'Inps e un ex viceministro, nell'ambito dell'inchiesta sulle pensioni che l'istituto eroga a favore di cittadini residenti nella ex Jugoslavia. Pititto ha anche chiesto al gip di Roma il sequestro di tutte le domande di quiescenza prevenute negli ultimi tempi. Se la richiesta sarà accolta, le pensioni (tutte o in parte) potrebbero essere bloccate. All'Inps precisano comunque che le erogazioni continuano regolarmente.

Nel mirino del giudice romano sono finiti il presidente dell'Inps Gianni Billia e il suo predecessore Mario Colombo. L'accusa è di abuso d'ufficio. Più pesante l'ipotesi di reato a carico di Nino Cristofori, ex sottosegretario al ministero del Lavoro: concussione. Secondo Pititto, l'ex braccio destro di Andreotti avrebbe indotto nel maggio 1977 l'Inps a corrispondere pensioni ai residenti nell'ex Jugoslavia su sollecitazione di alcune forze sindacali. L'ex viceministro avrebbe firmato una circolare con la quale si dava disposizione di erogare le pensioni ai cittadini stranieri che avevano prestato il servizio militare in Italia, qualunque fosse stato il periodo. Ciò sarebbe in contrasto con la legge – la 153 del 1969 –, secondo cui per ottenere la pensione dallo Stato italiano, è necessario per aver lavorato in Italia (prima o dopo il servizio militare). L'atto ministeriale sarebbe dunque una forzatura rispetto al testo unico approvato otto anni prima.

I vertici dell'Inps, a quanto affermano fonti giudiziarie, avrebbero consentito che le pensioni continuassero ad essere versate pur avendo la consapevolezza della loro illegittimità. Il tutto per non mettersi in contrasto con quelle forze sindacali che avevano caldeggiato l'erogazione delle pensioni.

Pronta la reazione di Gianni Billia, che afferma di aver semplicemente applicato le norme vigenti. «L'Inps – spiega il presidente dell'istituto previdenziale – svolge la sua attività sulla base di disposizioni di legge e pertanto anche in materia di pagamento di pensioni a favore dei cittadini dell'ex Jugoslavia ha provveduto ad applicare leggi e direttive ministeriali emanate da oltre vent'anni». Billia ricorda inoltre che tutto è stato vagliato da organi di controllo interni ed esterni, i quali non hanno avuto alcuna osservazione da fare. «Ci sono accordi bilaterali per i quali vengono pagate le stesse pensioni in tutti i Paesi» ha aggiunto. Dal canto suo, Colombo ha detto che «è sconcertante che mi vengano attribuite responsabilità per per decisioni che l'Inps ha assunto nel '77, quando sono diventato presidente alla fine dell'89».

In merito è intervenuto anche il direttore generale dell'Inps Fabio Trizzino (che è anche presidente dell'Adige – Associazione dirigenti generali dello Stato e del parastato), il quale solidarizzando con Billia esprime preoccupazione per il fatto che i dirigenti, qualunque cosa accada, possano essere colpevolizzati «con l'anacronistica accusa di abuso d'ufficio».

Tornando a Pititto, da rilevare che il pm ha richiesto al gip di Roma il sequestro preventivo di tutte le domande pervenute negli ultimi tempi all'Inps dai cittadini di Slovenia e Croazia, fondate solo sul fatto di aver prestato il servizio militare in Italia. Non è chiaro se la richiesta del magistrato si riferisce a tutte le domande, oppure solo a quelle ancora in giacenza. Le pensioni erogate, lo ricordiamo, sono attualmente 26 mila, gran parte delle quali ottenute da sloveni e croati che hanno prestato servizio nell'esercito italiano.

Se il sequestro chiesto da Pititto sarà accolto dal gip di Roma, è possibile che tutte le pensioni (o parte di esse) vengano sospese. Da rilevare infine che dal 1985 ad oggi sono stati versati circa 3500 miliardi di lire per le pensioni d'oltreconfine. Circa 50 mila sono state invece le domande, mille e cinquecento delle quali attendono ancora di essere liquidate.

Il pm romano Pititto

REAZIONI ALLA DECISIONE DEL PM ROMANO

Soddisfazione di Pirina
In Istria se l'aspettavano

CAPODISTRIA — Soddisfazione viene espressa da coloro che avevano sollecitato l'apertura di un'inchiesta sulle «pensioni d'oro». Perplessità e qualche timore si registrano invece in Istria, dove il provvedimento rischia di accontentare soprattutto la destra croata, che ha sempre visto le quiescenze come lo strumento migliore per «italianizzare» la vicina penisola.

Tutto è iniziato nel 1994, quando lo storico pordenonese Mario Pirina promosse una raccolta di 50 mila firme per la revisione del sistema pensionistico Inps relativamente ai cittadini dell'ex Jugoslavia. Seguirono le interrogazioni parlamentari del Polo, in particolare di An (un esposto), mentre molto attivo su questo fronte (anche in tempi precedenti al '94) è stato il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. Ultimamente tre senatori leghisti avevano chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta.

Fra le reazioni al provvedimento di Pititto, la prima è stata quella di Pirina, presidente del Centro studi e ricerche storiche «Silentes loquimur», che ha espresso «la più grande soddisfazione per la notizia dell'apertura dell'inchiesta a carico dei responsabili dell'Inps».

Oltreconfine la notizia non ha destato sorpresa. «Al di là dell'azione giudiziaria, su cui non voglio entrare – ha commentato perplesso Furio Radin, deputato italiano al Sabor di Zagabria – tengo a rilevare che anche la destra croata ha da sempre avversato l'erogazione delle pensioni, temendo l'italianizzazione dell'Istria. La realtà è che hanno contribuito a far sopravvivere migliaia di istriani in momenti difficili, di guerra e crisi economica. E hanno favorito la convivenza fra genti di nazionalità diversa». Secco il commento del deputato regionalista Dino Debeljuh: «Credo nello stato di diritto italiano. E poi, qui sono in ballo precisi accordi internazionali».

IL CENTRO DI DON GELMINI A CASTAGNEVIZZA

Pochi i giovani «clienti» della Comunità-Incontro

NOVA GORICA — Negli ultimi giorni, a più riprese, è suonato il campanello d'allarme nella prima Comunità-Incontro slovena per il recupero dei tossicodipendenti, solennemente inaugurata due anni fa in un'ala del convento francescano di Castagnevizza (Kostanjevica), presso Nova Gorica. A conclusione di un iter particolarmente arduo, il centro terapeutico è stato fondato grazie all'impegno personale di don Pierino Gelmini, sostenuto dal ministero della Sanità e dalla Caritas slovena. In questo periodo la Comunità-Incontro di Castagnevizza ha ospitato una ventina di giovani.

«Alla fine dello scorso anno sette giovani hanno completato il ciclo terapeutico lasciando la Comunità-Incontro – rileva Fedja Juvan, attuale responsabile del centro –, quasi contemporaneamente altri tre giovani in cura hanno manifestato il desiderio di visitare le loro famiglie per le festività di Natale e Capodanno e non hanno fatto più ritorno».

«Attualmente la nostra comunità ospita soltanto cinque giovani. Certamente si tratta di un numero molto esiguo – prosegue Fedja Juvan – comunque reputo che non esistano fondate ragioni per proclamare lo stato di emergenza e provocare in questo momento una inutile situazione di panico. Ogni tossicodipendente fa una libera scelta. Vorrei precisare che il regime di soggiorno nella nostra comunità è alquanto severo. D'altra parte le porte sono sempre aperte, sia per entrare sia per uscire. Non possiamo certamente obbligare i giovani con la forza a rimanere a curarsi nel nostro centro. Ognuno è libero di lasciare la comunità a suo piacimento. Prossimamente, comunque, contiamo di accogliere un nuovo gruppo di giovani».

«Stando infatti alle ultime notizie giunte dalla Caritas slovena, attualmente sedici giovani stanno frequentando un corso prima di accedere alla nostra comunità – conclude Fedja Juvan –. In primavera, poi, attendiamo la visita del nostro fondatore, don Pierino Gelmini».

TERMOCENTRALE A CARBONE SULLA COSTA DALMATA

Insorge anche Pago

Gli isolani temono i danni all'ambiente e alle attività tradizionali

PAGO — Su iniziativa del comitato locale di Barbati-Metajna, abitato dell'isola di Pago, sta avendo luogo la raccolta di firme contro l'eventuale apprestamento di una termocentrale elettrica a carbone nell'area di Lukovo Sugarije (a Sud di Carlopago).

Come abbiamo avuto modo di scrivere su questa pagina nei giorni scorsi, Lukovo Sugarije viene indicata come la potenziale ubicazione di una delle otto centrali termoelettriche che verrebbero costituite in Croazia, soprattutto grazie a investimenti d'oltreconfine (nel caso di Lukovo Sugarije si tratterebbe di capitali americani). Gli abitanti dell'area interessata, appena appresa la notizia dalla stampa, hanno subito esternato dissenso e malumore, e nel contesto va pure inquadrata la sottoscrizione dell'anzidetta petizione che verrà inviata al governo e al Sabor.

«Siamo fermamente contrari alla costruzione di un impianto energetico azionato a carbone, sia per quanto riguarda la nostra isola – si legge nella petizione – sia in merito al sito di Lukovo Sugarije. Questa centrale, se davvero entrerà in funzione, accelererà il decremento demografico a Pago poiché infliggerà un colpo mortale a turismo, agricoltura e allevamento di ovini, che sono poi le principali risorse dell'isola».

Stando ai promotori del documento, un'eventuale termocentrale a carbone rischierebbe di distruggere gli equilibri naturali di uno dei tratti adriatici più puliti, quello costituito dal canale del Velebit o della Morlacca.

Ma, nonostante il malumore popolare, dalla capitale croata arrivano segnali inquietanti. Nella sessione di ieri della Camera dei deputati del Sabor, il parlamentare fiumano Boris Kandare (Partito croato dei diritti) ha chiesto al premier Matesa se il suo esecutivo si opporrà al «progetto termocentrale a carbone a Lukovo Sugarije» per motivi di natura ecologica.

Pronta la risposta del primo ministro: «Il governo croato, in riferimento alle nuove centrali termoelettriche a carbone, si muoverà sulla falsariga di quanto già fatto per "Fianona 2". Ciò vuol dire che gli impianti in parola rispetteranno i criteri di salvaguardia ambientale imposti dall'Unione europea. Non possiamo sempre parlare dell'Occidente come di un modello a cui ispirarsi, per poi fare marcia indietro non appena se ne presenta l'opportunità».

Il premier ha quindi confermato che sull'edificazione delle termocentrali sarà chiamato a esprimersi il Parlamento di Zagabria, che dovrà dire la sua sul Piano regolatore nazionale.

IN BREVE

Overdose, due giovani salvati dai medici nel Capodistriano

ISOLA D'ISTRIA — Emergenza overdose nel Capodistriano: due giovani tossicodipendenti sono stati ricoverati ieri all'ospedale di Isola. Il primo è stato trovato dalla polizia in stato di incoscienza in una delle calli del centro storico. Si tratta di Gordan M., 20 anni, studente universitario di Lubiana. Grazie agli sforzi dei medici alcune ore dopo il ricovero il giovane è stato dichiarato fuori pericolo. Quasi contemporaneamente nella toilette di un locale pubblico di Santa Lucia presso Portorose è stato trovato svenuto Darko C., 23 anni, rappresentante di commercio. Anche in questo caso i sanitari sono riusciti a salvargli la vita. La polizia capodistriana avrebbe già individuato gli spacciatori che hanno fornito la droga ai due.

Giornata della cultura slovena: manifestazioni a Capodistria

CAPODISTRIA — Domani, in occasione della «Giornata della cultura slovena», che peraltro è in calendario il giorno successivo, cioè sabato 8 febbraio, nel principale centro costiero sono fissati vari programmi. Si comincerà alle 19.30 con l'esibizione dei cori locali per le piazze cittadine. Quindici minuti più tardi le varie corali terranno un'esibizione congiunta in piazza Tito, alla quale seguirà un discorso del sindaco Aurelio Juri. Alle 20, al teatro, si svolgerà l'inaugurazione della mostra intitolata «Linguaggio dei pedagoghi delle arti figurative», seguirà la prima dello spettacolo musicale-teatrale dal titolo «Senza nome, senza inizio, senza scopo» con Mojca Maljevac, Maja Stromar ed Evgen Stefancic.

A Petrovia il Carnevale più lungo: si chiuderà il 12 con il «funerale»

PETROVIA — Anche quest'anno l'apposito comitato della località istriana ha varato il programma per il Carnevale (sponsorizzato dall'Ente turistico di Umago). Eccolo: si comincia domenica pomeriggio con il corteo delle maschere nei paesi vicini che si cocncluderà con il ballo, alle 20, nella sala del paese, con il complesso «I.T.D.». Martedì: sfilata pomeridiana, ballo alle 20, sempre nella sala paesana con gli «Histri», e premiazione delle maschere più belle. Ma il clou della festa a Petrovia si avrà mercoledì delle Ceneri alle 15 con il solenne funerale del Carnevale «officiato» dai comici istriani Roby e Giulio Pompadus. In serata, alle 20, l'ultimo ballo carnevalesco con il duo «Bidofon» e cioè Novella e Vito.

Consolato di Croazia a Trieste: riprendono gli incontri culturali

TRIESTE — Riprendono gli appuntamenti culturali al Consolato generale di Croazia nel capoluogo giuliano: giovedì prossimo, 13 febbraio, alle 18 al «Terzo piano», sarà presentata la rivista «Nasa Sloga» di Pisino. Ne parleranno il direttore, Mario Sosic, e il caporedattore, Nevio Setic. Il poeta e pubblicista, Sergio Zupicic, leggerà alcune liriche della sua raccolta «Son pochi due occhi».

DIETA ISTRIANA / IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REGIONE

Via libera a Stevo Zufic

Il Presidente Franjo Tudjman ha concesso il «placet» alla nomina

POLA — Via libera a Stevo Zufic. Il presidente croato Franjo Tudjman ha confermato l'elezione dell'ex braccio destro di Luciano Delbianco a presidente della giunta regionale istriana. La cerimonia si è svolta ieri mattina a Zagabria. Zufic e i suoi due vice (Loredana Bogliun-Debeljuh e Walter Drandic) sono stati convocati nella capitale dal capo dello Stato, che ha concesso il placet alla nomina, dopo che il governo aveva espresso un parere favorevole. Tudjman, rivolgendosi agli interlocutori istriani, ha sottolineato l'importanza della loro funzione, tra il potere esecutivo locale e quali rappresentanti dell'amministrazione statale. Alla riunione erano presenti anche Ivic Pasalic, Smiljko Sokol, e Nevio Setic, consigliere di Tudjman per le questioni politiche.

La novità dovrebbe rendere inutile il dibattito al Sabor, chiesto dalla Dieta democratica istriana, contraria all'attivazione del mandato parlamentare da parte dello sfiduciato Delbianco. In una lettera i dietini hanno messo in dubbio la legittimità della procedura, visto che non era ancora arrivato il placet presidenziale. I regionalisti hanno sostenuto l'illegittimità della doppia funzione di Delbianco, «zupano» (anche se sfiduciato) e deputato allo stesso tempo. Con la conferma di ieri da parte di Tudjman, la questione dovrebbe essere chiusa.

DIETA ISTRIANA / DISSIDENTI A LUSSINO

Jakovcic: «Erano soltanto zavorra»

LUSSINPICCOLO — Il Foruo democratico istriano fonda una sua sessione a Lussino e la Dieta democratica istriana risponde fiondando Ivan Nino Jakovcic, leader del partito, sull'isola. A Lussinpiccolo il politico pisinese ha incontrato la locale direzione dietina (i vari Nikolic, Cavedoni e Holjevina per intenderci), parlando di elezioni e degli acerrimi rivali dell'Fdi, la cui nascita nel capoluogo isolano ha visto la presenza di Luciano Delbianco, il grande rivale di Jakovcic. «Debbo pubblicamente ringraziare Delbianco – parole del presidente Ddi – per averci liberato a Lussino da un gruppo di dissidenti, null'altro che zavorra. Il loro passaggio al Foro democratico istriano faciliterà il compito al nostro schieramento, destinato a imporsi a Lussino alle amministrative del 16 marzo. Non dimentichiamo che il neopresidente della sezione isolana Fdi, Ivkovic, faceva parte sino a quattro anni fa della Comunità democratica croata. La presenza

di Ivkovic e colleghi impediva alla Dieta di decollare, mentre ora siamo certi di poter vincere in questa municipalità».

Parlando ai giornalisti, Jakovcic ha confermato che il partito delle tre caprette darà battaglia in 47 enti d'autogoverno locale, partecipando soprattutto da solo alla consultazione (è il caso dell'Istria, n.d.a.) ma anche in compagnia di altri schieramenti. Per ciò che attiene a Lussino, è possibile – anzi probabile – che la Ddi rinnovi la coalizione con il Partito liberale e fors'anche col Partito popolare. Infatti il capo dei regionalisti istriani si è incontrato col sindaco lussignano ed esponente liberale Dragan Balija, appuntamento che avrebbe dato risultati concreti. «L'intesa di quattro anni fa diede esiti più che soddisfacenti – ha precisato Jakovcic – e dunque siamo vicini a firmare un patto elettorale con i liberali. I popolari? Debbono smetterla di essere nostri alleati in certe aree e darci contro in altre».

Il pisinese si è quindi detto stupito della fondazione di un'organizzazione Fdi a Lussino mentre invece in Istria non è nata sinora neppure una sezione della formazione di Delbianco. «Volevano dividerci per indebolire la Dieta nell'isola. Ma hanno sbagliato tutto e se ne accorgeranno».

Jakovcic ha rispolverato infine la tesi secondo cui agenti dei servizi segreti croati agirebbero contro la Dieta, compiendo vere e proprie «incursioni» nella penisola. «So che elementi dei servizi segreti sono venuti nei mesi scorsi a Pola e Pisino, cercando di fiaccare il partito. Appena scatterà la campagna elettorale, renderemo noti i loro nomi».

SPALATO, NEL CORTILE DI CASA

Bambino in fin di vita aggredito da un cane

SPALATO — I medici del Centro clinico-ospedaliero di Spalato stanno ancora prodigandosi per cercare di mantenere in vita Dino Terze, un bimbo di cinque anni, assalito nel capoluogo dalmato da un terrier di due anni e mezzo.

Il drammatico episodio è avvenuto nel quartiere spalatino di Kamen: il piccolo Dino, che tante volte aveva giocherellato con questo terrier nel cortile di casa, è stato improvvisamente preso di mira dal cane, che gli ha afferrato il capo con le sue possenti mascelle. Il cane ha poi morso il bimbetto al viso, riducendolo a una maschera di sangue e ci sono voluti diversi tentativi da parte del proprietario, intervenuto appena ha sentito urlare il bambino, per far sì che l'animale mollasse la presa.

Così malridotto, Dino Terze è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore di Spalato, dove un'équipe di medici lo ha sottoposto a un'operazione durata ben sette ore. Il bimbetto, come già riferito, è ancor sempre in pericolo di vita e si trova nel reparto di rianimazione del nosocomio.

La vicenda, che ha provocato non poco clamore in città, ha profondamente scosso il proprietario del terrier, Davor Terze, parente dello sfortunato Dino.

«Gugi (questo il nome del cane, n.d.r.) non ha mai dato problemi — ha dichiarato l'uomo —. Al momento dell'aggressione era legato a una catena e quando il bambino gli si è avvicinato non mi sono preoccupato. Posso dire che il cane e Dino avevano giocato innumerevoli volte in passato, senza che fosse accaduto il benché minimo incidente. Non riesco proprio a capire perché Gugi abbia attaccato in quel modo. Posso solo aggiungere che sono distrutto».

Sul caso la questura di Spalato ha aperto un'inchiesta.

LA RAPINA IN MASCHERA AL CAMBIAVALUTE FIUMANO

Dracula s'è preso 60 milioni

FIUME — Non ha succhiato sangue bensì un bel po' di soldi. Era travestito infatti da Dracula uno dei due malviventi che sabato sera hanno rapinato il cambiavalute Kostabela, nel rione di Cantrida nel capoluogo quarnerino.

La notizia è stata confermata ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dai dirigenti della Questura locale proprio per dare informazioni sull'increscioso episodio. I funzionari hanno pure ammesso che la polizia non è riuscita ancora ad arrestare la coppia di rapinatori in maschera.

Nell'incontro è stato pure rivelato l'ammontare del bottino, che è piuttosto ingente: ben 200 mila kune (circa 60 milioni di lire), che il «vampiro» e il suo degno compare sono riusciti ad arraffare puntando una pistola contro l'unica impiegata presente in quel momento nell'ufficio cambiavalute, di cui è titolare il fuomano Stanko V.

Il Kostabela, va ricordato, fu preso di mira una prima volta già mesi fa e l 'ammontare della refurtiva fu ancora maggiore, ben 300 mila kune. Sono ancora sconosciuti gli autori del primo colpo e gli inquirenti non escludono che la rapina-bis di sabato scorso possa essere opera degli stessi malfattori.

Particolarmente sfortunato (e fors'anche incauto) dunque il proprietario del Kostabela, un cambiavalute al quale ricorrono soprattutto i villeggianti italiani e sloveni che solitamente trascorrono il fine-settimana lungo la riviera abbaziana.

I CAMBI

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,16 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,93 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 998,99 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.204,65 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 921,43 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.113,26 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'ESPERTO DELL'INPS RISPONDE AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI

Pensioni e riscatto laurea

Questa la mia situazione lavorativa al momento della richiesta: '79, 3 mesi di contributi Inps per contratto FpTt; 1987/88, ufficiale medico per 14 mesi; dal 4/91 assistente medico ospedaliero. Domanda: è conveniente oggi il riscatto laurea? Il riscatto può basarsi sulla legge 16.4.74, n. 114, art. 2 novies? Inoltre, per aver usufruito di una borsa di studio (allego fotocopia) è possibile il suo conteggio ai fini contributivi? Prego l'anonimato.
Medico ospedaliero di Pordenone

Cortese dottore, alla sua domanda circa la convenienza a riscattare la laurea, non è facile rispondere come per il passato perché la situazione si va modificando e stanno per venire introdotti nuovi parametri di valutazione che non consentono di dare sempre e in termini univoci una risposta positiva o negativa. Per il passato, aggiungere quattro, cinque e addirittura (come nel suo caso), sei anni al servizio o lavoro effettivo con il riscatto del corso di laurea, era una scelta senz'altro valida, soprattutto se fatta tempestivamente. Il riscatto, infatti, permetteva di raggiungere in anticipo i requisiti per la pensione anticipata oppure la pensione di vecchiaia con il massimo dell'anzianità contributiva. Oggi chi si laurea ed entra subito nel mondo del lavoro, ad esempio a 25 anni, può tranquillamente raggiungere i 40 anni di versamenti al 65.o anno di età. Le ricordo che la pensione di anzianità sta scomparendo e che l'attuale normativa stabilisce che si possa andare in pensione (con il sistema contributivo) a 57 anni; ma il limite di 65 anni rappresenterà sempre più la soglia logica e probabile per il normale pensionamento. Diverso è il caso di colui che, a causa delle sempre più difficili condizioni di mercato, inizia l'attività lavorativa dopo i 30 anni di età. In tal caso il riscatto può rappresentare una scelta utile in quanto gli consente di presentarsi alla soglia dei 65 anni con 40 anni di contribuzione e, quindi, con una risposta previdenziale «piena». Ciò detto occorre ricordare che gli oneri di riscatto dipendono da vari elementi quali: l'età, il sesso e la retribuzione alla data della domanda. Ad esempio, un giovane medico che riscatta i 6 anni di laurea quando ha 28 anni di età, fruendo di una retribuzione annua di 40 milioni, dovrà versare un capitale (riserva matematica) pari a circa 41 milioni e mezzo. Se la richiesta viene presentata da un medico donna (a pari età e retribuzione), l'importo sale a oltre 52 milioni. Le donne, infatti, pagano più degli uomini perché godono della possibilità di pensionamento anticipato rispetto ai maschi. Un medico (maschio) di 36 anni, con un reddito annuo di 55 milioni, per i sei anni di laurea dovrebbe pagare circa 68.700.000 lire. Qualora volesse cimentarsi con i conteggi, le segnalo che i coefficienti di capitalizzazione li può trovare sulla Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 129 del 13 maggio 1981. L'onere di riscatto (riserva matematica) può essere pagato anche a rate: al massimo in 5 anni (60 rate). In tal caso l'importo viene maggiorato degli interessi. Come avrà intuito, la legge che lei richiama (L. 114/74, art. 2, octies – che prevedeva un onere di riscatto ridotto al 50%) non è più in vigore. Veda il D.L. 2 agosto 1982, n. 493 e la legge 29 novembre 1982, n. 881 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 1.o ottobre 1982, n. 694. Per quanto riguarda la borsa di studio di cui alla fotocopia (quasi illeggibile) che mi allega, sembra che l'importo sia soggetto solo alle ritenute fiscali e non anche a quelle previdenziali. Le segnalo, peraltro, che sono ammessi al riscatto anche i periodi di studio per il conseguimento di una specializzazione, sempreché non siano già coperti contributivamente ad altro titolo. Il mio consiglio è, comunque, di presentare domanda per il riscatto della laurea e, poiché la risposta non sarà immediata, nel frattempo avrà tutto il tempo per ponderare la cosa e fare i calcoli e le valutazioni del caso. Peraltro, così operando, bloccherà i conteggi alla data di presentazione dell'istanza. Quando otterrà la risposta con la richiesta (in un'unica soluzione o in via dilazionata) del dovuto, potrà accettare o rifiutare secondo le valutazioni e i ragionamenti che riterrà di fare. La decisione, in ultima istanza, spetta, com'è peraltro giusto che sia, solo a lei e, convengo, non sarà una scelta facile. Auguri.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

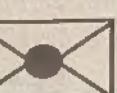
Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Dopo aver consultato l'Inps di Gorizia e Verona, mi è stato risposto negativamente e cioè che, in mancanza dei libretti assicurativi (marchette) non è possibile aggiungere sulla mia posizione assicurativa le 106 marchette come da dichiarazione della ditta Mondadori; allego fotocopia. Chiedo quale possibilità ho per farmele accreditare sul mio conto assicurativo. In quel periodo le marchette venivano applicate dalla ditta sul libretto personale che veniva consegnato dalla ditta stessa al sottoscritto. I libretti, purtroppo, li ho smarriti. Certo di una risposta positiva, porgo i miei cordiali saluti.
Franco Venturini
Gorizia

Cortese signor Franco, le tessere o libretti personali, su cui la ditta applicava le marche, erano all'epoca gli unici documenti che attestavano l'avvenuto versamento dei contributi. Tali documenti venivano consegnati al lavoratore interessato che avrebbe dovuto presentarli all'Inps per far registrare sulla sua posizione i periodi coperti da assicurazione. Non avendolo fatto e avendo smarriti i libretti, non vi è purtroppo alcuna possibilità che tali periodi vengano riconosciuti. Tuttavia, qualora lei riuscisse a entrare in possesso di documentazione certa dell'epoca (buste paga, libro paga e libro matricola della ditta, lettera di assunzione, il tutto confortato da regolare registrazione sul libretto di lavoro), può chiedere all'Inps la costituzione di una «rendita vitalizia» al fine di ottenere l'accredito del periodo contributivamente scoperto. Se la documentazione probatoria risulterà idonea, le verrà chiesto il versamento di un importo a copertura, somma che varia a seconda dell'età, sesso, retribuzione dell'epoca e lunghezza del periodo da regolarizzare. Veda che l'importo sarà abbastanza consistente. Però, se la documentazione non risulterà attendibile o idonea, la domanda di costituzione della rendita non potrà essere accolta.

La prego di controllare la mia posizione, in particolare degli anni dal 18.12.46 all'11.10.52. La prego metta solo le iniziali. Grazie.
R.P. – Trieste

Cortese lettore, dal luglio 1973 lei percepisce la pensione erogata dall'Inpdap (ex Cpdel), quale ex dipendente del Comune di Trieste. Come segnala, lei è titolare anche di una posizione contributiva Inps a tutt'oggi inutilizzata. Le consiglio di presentare all'Inps, quanto prima, una domanda di pensione «supplementare». È probabile che una parte di tale pensione debba poi essere versata al Comune che ha diritto a «rivalsa», con riguardo al periodo iniziale di attività quale dipendente comunale, periodo già riconosciuto ai fini Cpdel.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono titolare di una pensione che mi viene erogata dall'Inpdap, quale ex dipendente Acegat, e anche di altra pensione cat. Vo/50016984 erogatami dall'Inps. Per quest'ultima ricevo l'importo mensile pari a L. 9.800 al mese per aver lavorato dal 13/12/1943 al 2/7/1951 presso la ditta (...) di Trieste. Successivamente ho lavorato all'Acegat. Vi chiedo se tale esiguo importo sia esatto e a chi eventualmente posso rivolgermi visto che i patronati si sono rifiutati di assistermi. Ringrazio e saluto.
Luciano Laurenti
Trieste

Cortese signor Luciano, in quanto titolare di una pensione Inpdap (allora Cpdel), lei ha potuto far valere il periodo (ancorché esiguo) con contribuzione Inps, ottenendo la liquidazione di una pensione cosiddetta «supplementare», cioè aggiuntiva a quella della Cpdel. Il periodo di contribuzione Inps, da solo, non le avrebbe dato titolo ad alcun trattamento pensionistico e sarebbe stato inutilizzabile. Le è stata, pertanto, corrisposta una rendita rapportata all'entità reale dei contributi versati. Nel 1988 lei ha presentato una domanda di ricostituzione che è stata respinta in quanto l'importo in pagamento risultava corretto e corrispondente alla contribuzione vantata. Quasi certamente i patronati cui si è rivolto le hanno già rappresentato l'inutilità di una nuova domanda di ricostituzione, da ciò la sua insoddisfazione. Spero che con la mia spiegazione lei si senta un po' più tranquillo. Cordialità.

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Nell'aprile '96, avendone diritto, feci domanda dei benefici della legge 140/85, ricevendo comunicazione favorevole con decorrenza retroattiva dal gennaio '89. Però leggendo le sue risposte, noto che per un caso analogo al mio un pensionato di reversibilità percepirà gli arretrati dal 28.4.1985. Vorrei sapere il perché della disparità di trattamento tra il mio e tale caso appena accennato, godendo io della pensione di reversibilità addirittura dal '52. La ringrazio.
Maria Perovich – Zara

Gentile signora Maria, nel premettere che trattasi di beneficio concedibile esclusivamente a domanda, sottolineo che l'attribuzione dei benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge 140/85 era inizialmente riservata esclusivamente ai pensionati in possesso della qualifica di ex combattente (e assimilata), purché titolari di pensione diretta, con decorrenza successiva al 7 marzo 1968. In altre parole venivano esclusi dal beneficio anche i superstiti di ex combattenti deceduti prima dell'entrata in vigore della legge 140/85. Solo successivamente, con legge n. 544/88, sono stati ammessi al beneficio gli ex combattenti titolari di pensioni aventi decorrenza anteriore al 7 marzo 1968 e relativi superstiti. In tal caso, come stabilito dall'art. 6 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, la decorrenza del beneficio è stata fissata al 1.o gennaio 1989. Il legislatore, pertanto, ha operato una netta distinzione in merito alla decorrenza:
1) attribuzione dal 1.o gennaio 1985, per i titolari di pensioni con decorrenza successiva al 7 marzo 1968;
2) attribuzione dal 1.o gennaio 1989 (è questo il suo caso) per i titolari di pensione con decorrenza anteriore al 7 marzo 1968; 3) attribuzione dal mese successivo alla presentazione della domanda per tutti gli altri casi.

Mio marito era titolare della pensione cat. VOS/50487266. Egli è morto il 20.12.1989 e ora io sono titolare della pensione cat. SOS/70347806. Siccome mio marito ha navigato con la compagnia «Tirrena» di Napoli, negli anni 1933/1940, mi interessa sapere se mi appartiene la pensione per questo periodo e cosa devo fare per realizzarla. Ringrazio anticipatamente e prego di mettere solo le iniziali.
A.M. – Fiume

Gentile lettrice, per la soluzione del caso prospettato è necessario presentare all'Inps una domanda di ricostituzione della sua pensione. Dovrà inoltre portare il libretto di navigazione, unitamente a un estratto matricola della marina mercantile che le potrà essere rilasciato dalla Capitaneria di porto di Trieste, Tutto ciò, ovviamente, solo qualora tale periodo non sia già stato considerato all'atto della liquidazione originaria della pensione di suo marito. Se così fosse, la domanda di ricostituzione, com'è ovvio, verrebbe respinta.

Il 14.4.1985 era stata presentata domanda di pensione per il defunto Valcic Eduard 1912, pensione non evasa. Successivamente, in data 14.9.1988, la vedova Galovic Mirka ved. Valcic, ha richiesto la pensione (rif. 975435-8580/77774101), ma non è pervenuta risposta. Nel frattempo pure la vedova è deceduta. Tutta la documentazione è stata inoltrata. Grazie di cuore. Sono la figlia.
Dusica Valcic
Croazia

Gentile signora Dusica, la pratica di pensione di reversibilità della mamma non è stata evasa per mancanza di documenti essenziali per la liquidazione. È infatti necessario trasmettere alla sede Inps di Trieste, Ufficio convenzioni internazionali: 1) il certificato di mantenimento dello stato vedovile di sua madre e un secondo certificato in cui si attesta la non intervenuta separazione legale fra la stessa e il coniuge. Trasmetta o, meglio, consegni personalmente quanto prima tali documenti, indispensabili alla definizione della pratica.

Dal luglio 1985 ricevo la pensione non integrata al minimo (cristallizzata), attualmente di L. 290.210 bimestrali. Un anno e mezzo fa ho fatto le pratiche con il patronato per la rivalutazione della stessa (decisione della Corte costituzionale), positiva. A quando la nuova pensione? Ringrazio, distinti saluti.
Glauco T. – Trieste

Gentile dott. Glauco, la sentenza della Corte costituzionale n. 240/94 stabilisce che, in presenza di due pensioni, una sia integrata al trattamento minimo di legge e l'altra cristallizzata all'importo in godimento al 30.9.1983, salvo il superamento dei limiti di reddito stabiliti dall'art. 6 della legge 638/83. La sua posizione non rientra fra quelle contemplate dalla sentenza 240/94 in quanto pensionato Inps dal luglio 1987, e cioè da epoca successiva. Inoltre è diventato titolare di una seconda pensione (Inpdap) nel luglio 1990. Pertanto la prima pensione, quella Inps, non è, né potrebbe essere fra quelle «cristallizzate» all'ottobre 1983. Peraltro il suo reddito dell'epoca era ben superiore ai limiti che consentivano di fruire del diritto all'integrazione al minimo. Debbo, pertanto, segnalarle che l'importo della sua pensione Inps cat. VO è congruo e cioè quello spettante in base alla contribuzione effettivamente versata.

Ho presentato domanda di rendita vitalizia nel maggio '96. In luglio '96 l'Inps comunicava che la domanda non è stata accolta, ma che potevo presentare ricorso al Comitato regionale. Dopo mesi di attesa, l'Inps mi comunicava verbalmente che il Com. Reg. non è titolato a trattare questo tipo di problemi e che la mia pratica è stata trasmessa al Comitato nazionale di Roma. Chi discuterà la mia pratica se tale comitato non esiste? Poiché mi trovo in regime di contribuzione volontaria con l'Inpdai, senza la rendita, andrò in pensione un anno dopo (1.1.1998).
Bruno P – Trieste

Gentile signor Bruno, la sua richiesta di costituzione di rendita vitalizia è motivata dal fatto che sono state rilevate delle scoperture contributive relativamente ad alcuni brevi periodi che si inseriscono in un rapporto di lavoro di durata ventennale per il quale, con l'eccezione dei periodi lamentati, il datore di lavoro ha effettuato regolarmente i versamenti previdenziali. Pertanto, come mi si assicura le è stato già rappresentato a voce, non sussistono dubbi in merito alla natura subordinata del rapporto di lavoro fra lei e l'azienda. La non competenza funzionale a decidere, da parte degli organismi locali, è dovuta al fatto che lei non ha fornito alcun elemento probatorio in merito allo svolgimento di attività lavorativa nei brevi periodi che risultano non coperti da contribuzione. Da ciò l'invio della pratica al comitato amministrativo del Fondo lavoratori dipendenti di Roma, organo che, dopo il rinnovo del consiglio di amministrazione e del Civ, non è ancora stato ricostituito. Stante l'interesse e la comprensibile urgenza che segnala, nulla le vieta però di adire l'autorità giudiziaria, trascorsi i 90 giorni, com'è previsto per i casi di «silenzio rigetto». Poiché nell'istanza prodotta all'Inps, lei sostiene di aver lavorato senza soluzione di continuità presso la stessa azienda dal 2/1/62 al 31.12.82, e quindi anche nei brevi periodi lamentati, mi sembra strano che non riesca a produrre almeno un documento certo (le buste paga; il libro paga e matricola dell'azienda), da cui risulti quanto sostiene. Tale documentazione le consentirebbe di risolvere la sua questione in loco!

Gradirei sapere quando andrò in pensione avendo maturato i 15 anni contributivi prima della riforma (e i 50 anni).
Rita Tonetto – Trieste

Gentile signora Rita, in base alla vigente normativa con 15 anni di contribuzione versati entro il 31.12.1992, ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà ottenere, però, al compimento del 60.o anno di età.

Prego di informarmi se la mia pratica di pensione è stata riliquidata e una notizia precisa circa la data di pagamento della pensione. Ringrazio.
L.M. – Pola

Gentile lettrice, la sua pensione è stata riliquidata il 15/10/1996, con i benefici di cui alla sentenza C.C. n. 495/93. Con il rateo bimestrale del corrente febbraio, le verrà pagato il nuovo importo.

LA SCHEDA

Malattia e diritti

Un'indennità economica che sostituisce lo stipendio

L'INDENNITA' DI MALATTIA INPS è una prestazione economica che sostituisce, in gran parte, lo stipendio che il lavoratore perde nel momento in cui la malattia gli impedisce di lavorare. È, quindi, un'intervento molto importante, di tipo previdenziale, che consente al lavoratore e alla sua famiglia di non restare privi di risorse economiche in un momento di difficoltà e di debolezza qual è la malattia.

A CHI SPETTA. Compete a una vasta gamma di lavoratori dipendenti quali: 1) agli operai e assimilati dell'industria, dell'artigianato e ai lavoratori a domicilio; 2) a operai e impiegati del settore «Terziario e Servizi» (ex commercio); 3) ai salariati del credito, assicurazioni, servizi tributari appaltati; 4) agli operai dell'agricoltura; 5) spetta anche a lavoratori di speciali categorie come: autoferrotranvieri, marittimi, lavoratori dello spettacolo, anche se a quest'ultimo gruppo viene applicata una normativa speciale.

NON SPETTA: 1) agli impiegati dell'industria, del credito e assicurazioni, dei servizi tributari appaltati; 2) ai portieri e ai dipendenti da proprietari di stabili; 3) ai viaggiatori e piazzisti; 4) ai dipendenti da enti pubblici; 5) ai dipendenti da partiti e sindacati; 6) ai collaboratori domestici; 7) agli apprendisti.

CHI PAGA E PER QUANTO. L'indennità viene normalmente pagata, per conto dell'Inps, dal datore di lavoro che recupera le somme anticipate sui contributi dovuti all'Inps per i dipendenti. Viene invece erogata direttamente dall'Inps: ai lavoratori agricoli; a stagionali e precari a tempo determinato; a disoccupati o sospesi che non fruiscono del trattamento di integrazione salariale. Dopo i primi 3 giorni non retribuiti, detti «carenza», inizia il pagamento dell'indennità che spetta per periodi non superiori a 180 giorni di calendario, per ciascun anno solare.

L'IMPORTO. Dal 4.o al 20.o giorno della stessa malattia, l'indennità spettante è pari al 50% della retribuzione media giornaliera del mese precedente, comprensivo del rateo di 13.a; dal 21.o al 180.o giorno, l'indennità Inps sale al 66,66% (2/3) della retribuzione. Ai dipendenti da pubblici esercizi e da laboratori di pasticceria non artigiani (tenuti al pagamento del contributo aggiuntivo), l'indennità spettante è pari all'80%.

I DOVERI. Il lavoratore che si ammala deve avvisare immediatamente l'azienda, per telefono (se previsto dal contratto), e prendere tempestivo contatto con il proprio medico per farsi rilasciare, in duplice copia, il certificato di malattia.

ENTRO DUE GIORNI dal rilascio, il lavoratore deve consegnare o inviare la prima copia (quella con la diagnosi) alla sede dell'Inps; la seconda copia (quella con la sola prognosi, cioè con la durata della malattia) va trasmessa al datore di lavoro. E' valida anche la certificazione eventualmente rilasciata al pronto soccorso, da medici ospedalieri (in caso di degenza), da specialisti e da altri medici liberi professionisti.

IMPORTANTE. I certificati redatti sulla modulistica Inps sono a «lettura ottica», per cui è molto importante, nella compilazione, attenersi alle istruzioni riportate sul certificato stesso.

RITARDO. Il lavoratore perde il diritto all'indennità per i giorni di ritardo nell'invio o nella consegna del certificato. Il ritardo, tuttavia, può essere giustificato per «seri e documentati» motivi come: il ricovero in luogo di cura o per situazioni o a causa di impedimenti di forza maggiore che devono essere provati. In tal caso l'indennità viene corrisposta regolarmente.

CONTROLLI. Il lavoratore può essere soggetto a controlli per l'accertamento dello stato della malattia. A tal fine, l'interessato deve essere reperibile al proprio domicilio (l'indirizzo va chiaramente indicato sul certificato), in talune **FASCE ORARIE** della giornata che sono fissate in 4 ore complessive giornaliere, domeniche e giorni festivi compresi e cioè: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00. I controlli avvengono su decisione autonoma dell'Inps, ma anche su richiesta del datore di lavoro.

ASSENZE: il medico di controllo che non trova il lavoratore al proprio domicilio, lascia a casa dello stesso una cartolina-invito per un accertamento ambulatoriale da effettuarsi, presso l'Inps, il giorno successivo non festivo.

IL MEDICO DI CONTROLLO deve essere dotato di tesserino di riconoscimento dell'Ordine dei Medici e del modulo Inps «referto» che attesta l'incarico ricevuto dall'Istituto per il controllo.

ASSENZA GIUSTIFICATA. L'assenza al controllo può venir giustificata in caso di necessità di eseguire visite mediche o accertamenti specialistici urgenti, non effettuabili in orari diversi da quelli coincidenti con le «fasce orarie». Viene altresì giustificata l'assenza per evitare gravi conseguenze o danni personali o a un familiare (Es.: convocazione di autorità pubbliche; partecipazione a esami pubblici; ricoveri ospedalieri, gravi infortuni o funerali di familiari). In tali casi la documentazione deve essere recapitata all'Inps entro 10 giorni dalla data dell'assenza.

IL RICORSO, entro 90 giorni dalla notifica di sospensione o mancata erogazione dell'indennità, va presentato al Comitato Provinciale Inps, in carta libera.

L'ELENCO DI TUTTI I GIOVANI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E DI GORIZIA CHE PARTIRANNO NEI PROSSIMI GIORNI

Leva, ecco i futuri soldati

Pubblichiamo l'elenco dei giovani delle province di Trieste e Gorizia che partiranno soldati. Come previsto dall'articolo 3 della Legge 191 del 31 maggio 1975 sono in chiamata i giovani che nell'anno in corso compiranno il diciannovesimo anno di età e coloro che non hanno più titolo a ritardo o rinvio.

Gli elenchi sono aggiornati alla data del 31/1/1997 e non tengono conto delle variazioni avvenute dopo tale data. In tali elenchi non sono inclusi i giovani che, interessati precedentemente alla chiamata alle armi, hanno ottenuto un differimento o rinvio.

I giovani che hanno chiesto differimenti ad altri scaglioni non sono stati depennati dai tabulati.

Le date di partenza sono: per l'Esercito: 1.o sc. '97, 21-22 gennaio; 2.o sc. '97, 18-19 febbraio; 3.o sc. '97, 18-19 marzo; 4.o sc. '97, 22-23 aprile. Per l'Aeronautica: 1.o sc. '97, 13 gennaio; 2.o sc. '97, 10 febbraio; 3.o sc. '97, 10 marzo; 4.o sc. '97, 14 aprile. Per i Vigili del fuoco: 3 marzo 1997, 2 maggio 1997.

Per gli Allievi finanzieri: 28 febbraio 1997. Per gli Allievi agenti Polizia: 18 marzo 1997. Per i Carabinieri: 1.o sc. '97, dal 21 al 26 febbraio, 2.o sc. '97, dal 17 al 21 marzo.

TRIESTE
Rinaldi Luca, Sc. allievi carabinieri, Torino, 25/2/97;
Brollo Antonio, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/3/97;
Gianesello Stefano, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/3/97;
Alfe Alessandro, Scuola Ag. Ps. via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97;
Bernazza Roberto, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97;
Caburlotto Luca, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97;
Carelli Emanuele, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97;
Degrassi Emanuele, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97;
Ghersina Gabriele, Scuola Ag. Ps via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97;
Marcon Oscar, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97;
Pinto Massimo, Scuola Ag. Ps via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97;
Procaccianti Riccardo, Scuola Ag. Ps via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97;
Rasman Peter, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97;
Ruzzier Goran, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97;
Santori Roberto, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97;
Trento Nevio, Scuola Ag. Ps via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97.

VILLESSE
Colussi Ermanno, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97.

MONFALCONE
Pasca Stefano, Sc. allievi carabinieri, Torino, 21/2/97;
Cecutta Alessandro, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97;
Macuz Devid, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97;
Rosolen Lorenzo, M.I. Scuola S. anticendi, Roma-Capannelle, 2/5/97;
Vio Manuel, Scuola Ag. Ps. via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97;
Vio Sebastiano, Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97.
Antoniutti Claudio, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 3/3/97;
D'Angelo Antonio, M.I. Scuola S. anticendi, Roma Capannelle, 2/5/97;
Vitale Massimiliano, Scuola Ag. Ps via D. Chiesa 11, Trieste, 18/3/97.

FOGLIANO-REDIPUGLIA
Visintin Marco, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 18/3/97.

S. DORLIGO DELLA VALLE
Palmolungo Matteo, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannelle, 2/5/97.

1.o SCAGLIONE '97

CORMONS
Sirch Massimo, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/1/97.

DUINO-AURISINA
Lovrecic Danijel, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97.

FOGLIANO-REDIPUGLIA
Pascut Silvano, Sc. add. reclute Vam, Viterbo, 13/1/97.

GORIZIA
Alt Paolo, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/1/97

MONFALCONE
Canzutti Enrico, Sc. add. reclute Vam, Viterbo, 13/1/97;
Francescon Edi, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 22/1/97;
Guida Pasquale, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 21/1/97;
Lisiero Alessio, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 22/1/97;
Moro Andrea, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 21/1/97;
Nardone Felice, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;

MUGGIA
Gonni Mario, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Bon Michele, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 21/1/97.

RONCHI DEI LEGIONARI
Stallone Daniele, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 21/1/97.

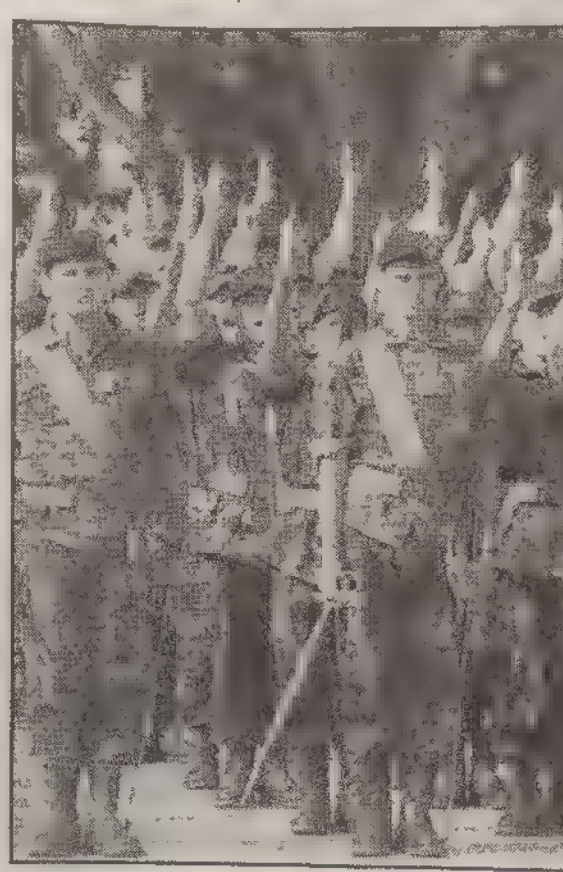
SAGRADO
Di Bon Stefano, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 21/1/97.

SGONICO
Matcovich Stefano, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 21/1/97.

S. CANZIAN D'ISONZO
Russi Massimo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97.

S. DORLIGO DELLA VALLE
Novak Aljosa, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97.

STARANZANO
Bean Emanuele, 26. Btg. Castelfidardo, Pordenone, 21/1/97;
Furioso Michele, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 22/1/97.

TRIESTE
Andri Maurizio, 3.o Rgt. Guardie, Orvieto, 21/1/97;
Antinoro Christian 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Bonzanini Ermes, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 21/1/97;
Bulli Renzo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Cerqueni Alberto, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Cescutti Marco, 1.o Rgt. S.Giusto, Trieste, 21/1/97;
Cignarella Emanuele, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 21/1/97;
Contarino Cristiano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Cossutta Stefano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Della Ventura Giuseppe, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Di Marco Claudio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 21/1/97;
Di Prisco Alfonso, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Fonda Francesco, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Frato Lorenzo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Gentile Davide, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Goljeseck Primosi Alan, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Gurrado Roberto, 3.o Btg. Poggio Rusco, Firenze, 22/1/97;
Kobau Massimo, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 13/1/97;
Lazzarini Diego, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Masala Thomas, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Mastromauro Michele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Miani Ivo, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 21/1/97;
Nigris Silvio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Palma Paolo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Petrei Alan, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Porcelluzzi Davide, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 22/1/97;
Pozzecco Christian, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Silvestri Giovanni, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Sulli Stefano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Tortora Antimo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97;
Zanin Gerardo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/1/97;
Zilli Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 21/1/97.

VILLESSE
Simonit Riccardo, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 21/1/97.

2.o SCAGLIONE '97

FOGLIANO-REDIPUGLIA
Boschin Walter, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97.

GORIZIA
Siteznik Cristian, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 18/2/97.
Marini Alessandro, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/2/97.

GRADISCA D'ISONZO
Serra Christian, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 10/2/97.

MARIANO DEL FRIULI
Poiana Andrea, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/2/97.

MONFALCONE
Pisani Salvatore, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Vittori Tomas, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 19/2/97.

MUGGIA
Bratus Antonio, Smica / 2.o Btg. specialisti Nocera Inferiore, 19/2/97;
Cimolino Manuel, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97.

ROMANS D'ISONZO
Cocchi Simone, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/2/97;
Cumin Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Zanini Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97.

SAGRADO
Giglio Alan, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97.

S. DORLIGO DELLA VALLE
Fait Antonio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Ritossa Daniele, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 18/2/97.

S. PIER D'ISONZO
Donat Gabriele, 3.o Btg. Poggio Rusco, Firenze, 19/2/97.

STARANZANO
Indaco Daniele, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 19/2/97.

TRIESTE
Baldi Walter, 3.o Btg. Poggio Rusco, Firenze, 19/2/97;
Buono Mario, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Campagna Matteo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Coslovich Francesco, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Fattorini Riccardo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Feroce Fabio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Frausin Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Germani Fabio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/2/97;
Ghiro Manuel, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Grison Cristian, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 18/2/97;
Iviani Lawrence, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Lanza Michele, 123.o Btg. Chieti, Chieti, 18/2/97;
Levacovich Inglis, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Pilastro Nicola, 3.o Btg. Poggio Rusco, Firenze, 19/2/97;
Privileggi Ghira Simone, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Reia Fabrizio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Rutigliano Gabriele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97;
Senter Roberto, 7.o Rgt. Cuneo, Udine, 19/2/97;
Spadoni Mauro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Trevisini Matteo, Sc. add. reclute A.M. Taranto, 10/2/97;
Vardabasso Diego, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/2/97.

TURRIACO
Monaco Daniele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/2/97;
Pahor Pierangelo, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 10/3/97.

3.o SCAGLIONE '97

DUINO-AURISINA
Leghissa Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97.

GORIZIA
Dose Fulvio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/3/97;
Feleppa Paolo, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/3/97;
Guolo Diego, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 18/3/97;
Rozic Claudio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/3/97.

GRADISCA D'ISONZO
Micheli Giulio, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 10/3/97.

GRADO
Marchesan Giorgio, 3.o Btg. Poggio Rusco, Firenze, 19/3/97;
Milio Gianfranco, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 18/3/97.

MARIANO DEL FRIULI
Blasizza Marco, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 19/3/97.

MONRUPINO
Cocolet Coriolano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Skabar Elvin, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97.

MUGGIA
Paruta Carlo, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 10/3/97.

SAGRADO
Harey Alex, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 10/3/97.

S. CANZIAN D'ISONZO
Buso Thomas, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 10/3/97.

S. DORLIGO DELLA VALLE
Rapotec Iztok, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97.

TRIESTE
Abu Othman Omar, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Adamic Branimir, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Bukavec Luca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Clai Massimiliano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Fonda Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Giordani Fabio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Gobbis Claudio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Hrvatin Fabrizio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Hualich Marco, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Kodarin Luca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Lizzi William, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Olivo Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Perovich Riccardo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Pisani Jordan, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 19/3/97;
Rizzi Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Stok Adlai, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Valmarin Daniele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 18/3/97;
Pellizzari Mike, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97.

4.o SCAGLIONE '97

FARRA D'ISONZO
Primavera Luca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97.

GORIZIA
Bragaglia Gian Pietro, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/4/97;
Gismano Andrea, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 23/4/97;
Izzo Michelangelo, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/4/97;
Romanut Andrea, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/4/97;
Zanier Alessandro, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/4/97;
Maddalena Marco, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 23/4/97;
Marcolin Michele, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 23/4/97.

GRADO
Marchesan Vittorio, Sc. add. reclute Vam, Viterbo, 14/4/97;
Nasso Antonio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 23/4/97.

MONFALCONE
Toffolo Cristian, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97.

MOSSA
Barbiero Nevio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 23/4/97.

MUGGIA
Argenti Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
De Vita Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Furlani Riccardo, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 14/4/97;
Stefanato Lorenzo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97.

S. CANZIAN D'ISONZO
Baradel Roberto, Sc. add. reclute A.M., Taranto, 14/4/97;
Paussi Livio, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/4/97;
Pisot Christian, Sc. add. reclute Vam, Viterbo, 14/4/97.

S. DORLIGO DELLA VALLE
Jercog Uros, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97.

S. LORENZO ISONTINO
Iellini Gabriele, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 23/4/97.

TRIESTE
Crevato Cristiano, Sc. add. reclute A.M.,Taranto, 14/4/97;
Cuschie Luca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Delise Luca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Domio Erich, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Esposito Alessandro, 26.o Btg. Castelfidardo, Pordenone, 22/4/97;
Fiorella Paolo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Gallitelli Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Intemperante Cristian, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Kokorovec Edoardo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Madonia Mauro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Malandi Michele, Smica/2.o Btg specialisti, Nocera Inferiore, 22/4/97;
Mammoli Alessio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Mione Igor, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Mahovich Fabrizio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Pausich Michele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Pretto Massimiliano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Puliti Giuliano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Scarlassara Roberto, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 23/4/97;
Sciarabba Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97;
Sivini Marvjhs, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 22/4/97.

VILLESSE
Donda Gianluca, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 22/4/97.

TRIESTE E UDINE: DUE LOCALISMI

Dalla prima pagina

Negli anni Settanta — quelli di Osimo e del terremoto — si gettano le premesse di un'involuzione parallela dei due localismi. In Friuli l'orgoglio dell'appartenenza diventa motore della ricostruzione, ma nello stesso tempo l'alluvione dei miliardi spalanca nella piccola patria, passata troppo rapidamente dall'aratro al microchip, un tremendo vuoto di valori.

La solidarietà si incrina, diventa consociativismo; il piccolo mondo antico muore, sbarcano nuove classi rampanti e spregiudicate. L'identità perduta tenta di ricrearsi attraverso «nemici esterni», il quotidiano della Curia «Vita cattolica» conia stereotipi del tipo «Udine-gallina-dalle-uova-d'oro-per-una-Trieste-pigra-e-assistita». La «forbice» dello sviluppo tra Friuli e Venezia Giulia aumenta.

A Trieste, dopo Osimo, il grande esperimento localista della Lpt, nato a furor di popolo, viene rapidamente svuotato da un'oligarchia politico-commerciale che tende a trasformare il Melone in «pacchetto voti» a disposizione del migliore offerente. Anche il panorama si restringe: il municipalismo internazionale alla Gruber Benco diventa nazionalistico, al modello Amburgo si sostituisce il piccolo borgo istriano.

All'inizio degli anni Novanta le contraddizioni esplodono. In Friuli la classe politica della prima repubblica viene spazzata via da Tangentopoli. Si spezza il rapporto di scambio tra piccola industria e Dc: voti anticomunisti in cambio di un ombrello protettivo dal fisco romano. E l'area «bianca» diventa leghista, con impressionante automatismo.

Si amplia la frattura con Trieste, dove il «fattore nazionale» e la prevalenza dell'impresa pubblica inibiscono la crescita del nordismo. In assenza del vecchio partito-mamma in comune, il dialogo tra le due parti della regione si balcanizza. La Venezia Giulia ha assistito nel frattempo al crollo della Jugoslavia, e il suo localismo, orfano del vecchio nemico, sta cercandosene uno nuovo.

Oggi il confronto tra Friuli e Venezia Giulia appare più che mai il confronto fra due autonomismi in fase egualmente involutiva e irritabile. Ma la differenza di fondo rimane: Trieste è maledettamente più fragile. Può farcela solo se il suo autonomismo diventa un passaporto per l'Europa. E non un'incubatrice delle rendite altrui.

Paolo Rumiz

NEL MIRINO MILIARDI DI CONTRIBUTI

Aiuti ai trasporti Bruxelles indaga

BRUXELLES — È finito nel mirino della Commissione europea il regime di aiuti a favore delle imprese che operano nel settore dell'autotrasporto merci in conto terzi, nella regione Friuli-Venezia Giulia. Ne ha dato notizia a Bruxelles la stessa Commissione.

Bruxelles, infatti, ha «seri dubbi» sulla conformità del regime di aiuti concessi agli autotrasportatori nella regione, con le regole del mercato unico europeo. «Il sistema, scrive in una nota la Commissione, sembra suscettibile di rafforzare la posizione finanziaria e le possibilità d'azione delle imprese interessate rispetto ai loro concorrenti». Inoltre, aggiunge: «Questo regime non sembra poter beneficiare delle esenzioni previste dal Trattato dell'Ue».

Le autorità italiane dal canto loro, hanno avvertito la Commissione che il sistema di aiuti in vigore nella regione dal 1985 «è stato sospeso nel 1995» proprio in seguito alle osservazioni dei servizi dell'Esecutivo.

L'attuale sistema di aiuti al settore dell'autotrasporto merci in conto terzi in Friuli-Venezia Giulia prevede tre tipi d'intervento. In primo luogo il finanziamento degli interessi su operazioni di mutuo per un periodo non superiore a 10 anni che riguardano la realizzazione di infrastrutture. Il contributo previsto per il periodo che va dal 1985 al 1995 sarebbe stato di 13 miliardi di lire, mentre altri 400 milioni di lire l'anno erano previsti per il periodo 1996-2004. Tra il 1985 e il 1996 sono state accolte per questo intervento 155 domande.

La seconda misura riguarda il finanziamento degli investimenti realizzati per un periodo di 3 o 5 anni mediante la locazione di autoveicoli di prima immatricolazione o di tecnologia informatica. I fondi previsti sarebbero stati pari a 23,3 miliardi di lire per il periodo 1985-1995 e a 400 milioni di lire l'anno per gli anni dal 1996 al 1999. Le domande accolte tra il 1985 e il 1995 sarebbero state 1.691.

L'INTERVENTO

«Pubblica o privata la scuola deve dare soprattutto qualità»

Nelle ultime settimane il dibattito sulla qualità del «sistema formativo» ha assunto contorni meno vaghi rispetto al passato.

La Cgil, con le sue strutture, è intervenuta più volte nel merito dei problemi. Il tema della formazione, infatti, è strettamente connesso al processo di riorganizzazione del welfare in Friuli-Venezia Giulia. Sviluppo e capacità competitiva del nostro territorio non possono prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane, a partire da quelle giovanili. In questo senso, siamo convinti della necessità di un'articolata azione riformatrice che armonizzi i diversi segmenti del «sistema formativo», individuando indirizzi e percorsi chiari.

Si tratta di un obiettivo importante il cui raggiungimento passa attraverso la soluzione di molteplici e diverse questioni. Altrettanto molteplici gli interessi in gioco.

E proprio su questo versante registriamo un'eccessiva «sensibilità» da parte di vasti settori legittimamente legati al mondo delle scuole private. Nel riaffermare il rispetto dovuto a tutte le opinioni, appare però incomprensibile una certa «insofferenza» nei confronti di chi responsabilmente pone il problema dei criteri con i quali vengono erogati finanziamenti pubblici alle scuole private. Ancor più incomprensibile ci risulta un «ragionamento» che, partendo da logiche industriali e di puro mercato, finisce per intervenire nel merito dell'interazione tra pubblico e privato in campo scolastico. In realtà, i termini della questione sono profondamente diversi. Anzitutto vi è l'esigenza di razionalizzare l'intero sistema (formazione professionale inclusa), rapportandolo a standard di qualità certi.

L'attuale legge regionale 14/'91, sebbene abbia elargito una quantità notevole di soldi alle scuole private, non è riuscita a rispondere efficacemente a questa esigenza. Ecco perché continuiamo ad essere convinti che il referendum regionale abrogativo su questa materia costituisca un'occasione importante per un dibattito di alto profilo. Obiettivo: ridefinire gli ambiti legislativi, anche regionali, in merito all'attività delle scuole private laiche e religiose. Prima di affrontare il nodo dei finanziamenti e delle modalità di erogazione è infatti necessario stabilire standard di qualità ai quali rapportarsi e procedure di controllo degli stessi all'interno di una dimensione contrattuale chiara in grado di tutelare professionalità e diritti del personale.

Non vi è, quindi, alcuna volontà «punitiva». Incaponirsi in letture dal sapore vagamente ideologico è quanto meno fuorviante. Le «antiche contrapposizioni» non appassionano più nessuno. Si tratta, invece, di individuare un modo equilibrato e trasparente per affrontare un problema delicato e complesso nel rispetto del dettato costituzionale e dei diritti di tutti gli studenti e delle loro famiglie. Il vasto consenso maturato dalla Cgil nelle recenti elezioni degli organi collegiali in tutta la regione testimonia come la posizione da noi assunta sia stata pienamente compresa e premiata dal mondo della scuola.

Bruno Zvech
segretario regionale Cgil

OGGI IL VIA IN COMMISSIONE REGIONALE ALL'ESAME SPECIFICO DEI DOCUMENTI 1997-1999

La scommessa-bilancio

Solo 18 articoli, contro i 150 degli anni scorsi - «Riformato» il settore creditizio e finanziario

TRIESTE — Prende il via oggi in commissione la discussione dell'articolato del bilancio del Friuli-Venezia Giulia, un «conticino» di oltre 6mila miliardi, nato, come ci tiene a sottolineare lo stesso assessore alle finanze, il monfalconese Michele Degrassi, con una filosofia diversa rispetto al passato.

Per la giunta Cruder, in carica soltanto da pochi mesi, si tratta infatti di una vera e propria prova del fuoco. E forse anche per questo la metodologia scelta dall'esecutivo dell'Ulivo non è tra le più classiche. Lo stesso Cruder ha più volte sottolineato infatti il carattere «aperto» del bilancio 1997-1999. La qual cosa sta semplicemente a significare che il confronto con le parti economiche e sociali è avvenuto non a posteriori, ma durante la stessa stesura dei documenti.

Né Cruder, nè tantomeno Degrassi sembrano comunque temere accuse di consociativismo. «Ascoltare diretteamente, nel corso della stesura del documento, le necessità delle varie parti – commenta Degrassi – si è rivelato estremamente utile per la realizzazione di un documento finanziario che fosse aderente alle esigenze dei destinatari finali, senza però concedere nulla a favoritismi personali o a contributi personalizzati».

Proprio in questa ottica, la giunta Cruder ha deciso quindi di semplificare il più possibile i documenti contabili, tanto da ridurre a soli 18 articoli l'intero disegno di legge, contro 150-200 delle finanziarie degli anni precedenti. «Punto di riferimento essenziale – spiega l'assessore Degrassi – resta in ogni caso l'accordo che ha dato vita a questa giunta. Per questo, per alcuni importanti settori si è scelto di adottare specifiche norme programmatiche». Il che, tradotto dal «burocratese», significa che, se pur in modo diverso, anche la giunta regionale, come il governo Prodi, ha scelto lo strumento delle «leggi delega» per intervenire in determinati settori.

Ciò non significa comunque che nella Finanziaria regionale non siano ben chiare alcune scelte. Anzi. Leggendo i vari documenti contabili, risulta infatti evidente la volontà della giunta di mettere mano al sistema finanziario, modificando il ruolo dei relativi enti (Finest, Friulia, Mediocredito). «È infatti finita l'era - afferma Degrassi - dei finanziamenti diretti dalla Regione alle imprese. Per questo abbiamo scelto di dare più potere ai vari enti finanziari, preferendo affidarci a un sistema di mercato, piuttosto che continuare a gestire come esecutivo ogni singolo contributo».

Importanti interventi anche per gli enti locali e la montagna. E l'assessore Degrassi (foto) annuncia pure un ddl collegato

Tra i nuovi interventi se ne profilano in ogni caso alcuni, anche se assai limitati nella quantità, che la Regione utilizzerà per favorire i nuovi imprenditori locali, attraverso una sorta di «prestito d'onore» di 50-60 milioni ciascuno, destinati, tramite la Friulia, al mondo della piccola e media impresa e in particolare alle nuove realtà collegate al mondo della ricerca e della tecnologia.

Ma un altro punto fondamentale è quello legato ai trasferimenti al sistema delle autonomie locali. la stragrande maggioranza dei contributi dovuti saranno versati dalla Regione alle varie realtà amministrative senza vincolo di destinazione, mentre un capitolo a parte è stato dedicato alla montagna non soltanto per la gioia del consiggliere del Ppi Martini, ma anche dei verdi. Oltre al finanziamento specifico con 40 miliardi in tre anni del nuovo «fondo montagna», il piano Promotur sarà arricchito di 63 miliardi, mentre la spesa per la sistemazione idrogeologica passa da 10 a 27 miliardi.

Ma il lavoro della giunta in materia di Finaziaria non si esaurirà con la votazione in aula dei documenti contabili. La giunta ha infatti appena approvato un disegno di legge collegato al bilancio dedicato alle «norme di semplificazione delle procedure burocratiche».

All'interno di tale ddl troveranno ospitalità norme sulla delegificazione, sull'autocertificazione dei Comuni in materia di spese e precise regole per la soppressione delle varie commissioni regionali consultive, ormai inutili. «Alla Regione Friuli-Venezia Giulia – conclude l'assessore Degrassi – fanno capo decine di commissioni di carattere consultivo che non solo non hanno più motivo di esistere, ma che addirittura non vengono più convocate da parecchi anni. Credo che sia giusto a questo punto procedere a un serio esame di quelle ancora realmente necessarie e di quelle che invece possono essere definitivamente sciolte».

Ora la parola passa al consiglio regionale, o meglio all'opposizione. E tutto fa presupporre, soprattutto i risicati numeri della maggioranza, che non sarà in ogni caso un passaggio «indolore».

Federica Barella

BILANCIO / DALLA PARTE DELL'OPPOSIZIONE

«Ma la giunta non dimentichi il nodo autonomia e la sanità»

TRIESTE — «Le previsioni finanziarie dovranno raccordarsi meglio con il dibattito in atto sulle autonomie locali»: così dichiara dall'opposizione, a proposito del bilancio proposto dall'assessore Degrassi, il consigliere Ferruccio Saro, di Forza Italia, il quale le sollecita «una serie di scelte che soddisfino la domanda di decentramento di poteri e di risorse agli enti locali».

Anche Adriano Ritossa, di Alleanza nazionale, critica in particolare – preannunciando una serie di richieste correttive – l'insufficiente responsabilizzazione degli enti locali, rilevando la limitatezza degli aumenti da 61 a 75 miliardi per i comuni, da 24 a 34 miliardi per le province e da 3 a 7 per le comunità montane (di cui sono da tempo in discussione gli assetti e le funzioni) delle poste non finalizzate a priori.

Da Ritossa viene anche criticata l'assenza di indirizzi programmatici, per cui è eccessivo l'ammontare dei miliardi che, anziché essere utilizzati immediatamente, incrementano l'anonimo fondo globale. Un'accusa che viene fatta propria da Rifondazione comunista, che, per bocca di Roberto Antonaz, individua nel sovradimensionamento del fondo globale un'«evidente carenza di scelte, le quali vengono così rinviate alle variazioni di bilancio di fine estate».

Una valutazione fin d'ora, da parte di Antonaz, «non molto positiva», perché «pur in presenza di dotazioni finanziarie superiori, non si intravvedono svolte coraggiose: se per la montagna le poste sono positive, sono del tutto insufficienti le risorse destinate al sostegno e allo sviluppo delle aree regionali più deboli, come quelle di Trieste e dell'Isontino dove l'occupazione è maggiormente insidiata». E, anche se aumentate, sono «tuttora insufficienti – conclude Antonaz – le poste per gli interventi nel campo socio-sanitario e assistenziale».

Tre sono i punti negativi, infine, per Alberto Tomat (Cdu), il quale rileva innanzitutto che «non è sufficientemente affrontata le copertura delle maggiori spese per la sanità né quella dei riflessi che per i programmi comunitari potrebbero derivare dalle variazioni dell'euromoneta». Poi lamenta che «al momento è assai nebulosa l'entità dei trasferimenti di risorse agli enti locali».

Infine: «Resta purtroppo insoluto – rileva Tomat – il problema dei contributi a enti e associazioni culturali e sportive, contributi che dovrebbero essere assegnati con la massima tempestività e invece subiscono ritardi insostenibili».

g.p.

IL 12 FEBBRAIO I TRE DEPUTATI A RISCHIO CONOSCERANNO LA LORO SORTE

Voto, conto alla rovescia

Entro il mese la Camera deciderà se si dovrà tornare alle urne in provincia di Udine

ROMA — È ormai questione di giorni una decisione sui ricorsi a suo tempo presentati da Claudio Mussato (Ppi), Gabriele Cianci (Forza Italia) e Renzo Tondo (Forza Italia) contro l'elezione alla Camera di Manlio Collavini (Forza Italia) nel collegio di Udine-centro, di Domenico Pittino (Lega Nord) nel Friuli collinare e di Rinaldo Bosco (Lega Nord) nell'Alto Friuli.

Il caso – sollevato a causa della partecipazione in quei collegi di candidati non collegati a liste per la quota proporzionale – è stato esaminato ieri a Roma dal comitato ristretto e dalla giunta delle elezioni della Camera. Ma è stata una riunione interlocutoria, cui dovrebbe seguirne una seconda, conclusiva, il 12 febbraio.

Poi la decisione finale spetterà all'aula. L'unica indiscrezione trapelata: «Siamo in dirittura d'arrivo».

I tre deputati a rischio sono stati eletti in altrettanti collegi uninominali in cui erano presenti le liste di Mani Pulite e di Pannella-Sgarbi, che erano state ammesse (benché la legge elettorale imponesse il contrario) pur non essendo collegate a liste in lizza anche per la quota proporzionale.

SVILUPPO

Sui trasporti dall'Api un appello alla Regione

UDINE — Il problema della possibile differenziazione per zone degli strumenti di promozione e sviluppo per il settore del trasporto merci su strada, è stato sollevato dall'Associazione piccole e medie industrie di Udine (Api), in un documento inviato alla direzione regionale dei trasporti. In un comunicato, l'Api ha rilevato che esiste la possibilità che anche nel settore dei trasporti siano riconosciute maggiori contribuzioni sugli investimenti delle imprese dislocate nelle aree individuate dagli obiettivi 2 e 5b.

Secondo l'Api «ciò sconvolgerebbe definitivamente le regole della concorrenza, già distorte da altri regimi di aiuti, come quello del gasolio per le imprese di trasporto della provincia di Gorizia». Ulteriori disparità, ha sottolineato l'Api, oltre a essere in contrasto con i principi ispiratori degli obiettivi comunitari, porterebbero a risollevare sì le zone svantaggiate, ma depauperando quelle limitrofe. Ricordando che, a causa della straordinaria tensione dei prezzi in regione, anche una differenza di poche migliaia di lire su un trasporto può significare la perdita l' acquisizione del medesimo, l' Api ha affermato che ulteriori disparità di trattamento costringerebbero le ditte delle zone escluse a chiudere o trasferisi nelle aree previlegiate.

Sul gasolio agevolato isontino, infine, l'Api ha ricordato che 20 imprese hanno presentato ricorso alla Corte di giustizia europea.

QUESTA LA NUOVA INTERPRETAZIONE GIURIDICA

La benzina a prezzo scontato anche agli europei residenti

UDINE — Raccogliendo le numerose sollecitazioni dei giorni scorsi, l'assessore regionale Gianluigi D'Orlandi ha esteso i benefici delle benzine a prezzo ridotto anche ai cittadini comunitari, non di nazionalità italiana, residenti in ogni caso nel Friuli Venezia Giulia. L'interpretazione letterale della legge regionale istitutiva delle agevolazioni, finora aveva negato infatti questo diritto. Proprio ieri - come viene rilevato in una nota regionale - Luigi Daniele, associato di diritto delle Comunità europee all'Università di Trieste, incaricato dal presidente del consiglio regionale Roberto Antonione, su richiesta dello stesso assessore D'Orlandi, ha fornito un'interpretazione diversa di tale normativa. «Risulta evidente - ha detto - il diritto dei cittadini comunitari residenti in un comune della regione di ottenere parità di trattamento con i cittadini italiani, sulla base di una corretta interpretazione delle norme vigenti e senza che risulti necessario procedere a nessuna modifica legislativa». In seguito a questa interèpretazione ufficiale, l'assessore regionale ha quindi inviato alle Camere di commercio della regione le necessarie disposizioni affinchè forniscano alla popolazione le informazioni necessarie.

IN BREVE

Maestri laureati Al via nuovi corsi a Trieste o Udine

TRIESTE — L' istituzione di corsi di laurea per diplomati della scuola materna ed elementare e di corsi di specializzazione per docenti della scuola secondaria è stata il tema di un incontro tra i rettori delle università di Trieste, Borruso, e di Udine, Strassoldo, svolto presso la Sovrintendenza scolastica di Trieste. Il sovrintendente Valerio Giurleo ha innanzitutto sottolineato la necessità di aumentare il grado di qualificazione dei docenti. È toccato poi ai due rettori esprimersi sulla sede più adatta ad ospitare i corsi, e alla fine è stato deciso di chiedere al ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer.

Oggi l'annuale assemblea delle «Pari opportunità»

TRIESTE — La commissione pari opportunità tra uomo e donna del Friuli-Venezia Giulia ha convocato per oggi, giovedì 6 febbraio, alle ore 17.00, presso la sala riunioni al pianoterra dell'Irfop (istituto regionale per la formazione professionale) a Trieste, Scala dei Cappuccini 1, l'assemblea annuale delle associazioni e dei movimenti delle donne, delle organizzazioni sindacali e di categoria.

Legge istitutiva dei parchi Al via le concertazioni

UDINE — È cominciata a Udine la serie di conferenze previste dalla legge regionale per la definizione degli accordi di programma riguardanti l'istituzione e la gestione dei parchi naturali e delle aree protette. Accordi che saranno stipulati entro un mese dalle riunioni, in modo da rendere presto operanti le nuove realtà sul territorio.

LO SCALO REGIONALE PARZIALMENTE BLOCCATO PER ALCUNE ORE DA UN MACABRO SCHERZO - SUL POSTO ANCHE GLI ARTIFICIERI DI TRIESTE

«C'è una bomba sull'aereo per Monaco». Falso allarme a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — È scattato l'allarme, ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, in seguito ad una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno esplosivo a bordo dell'Atr 42-500 dell'AirDolomiti in procinto di decollare alla volta di Monaco di Baviera. Ma, come spesso succede in questi casi, si trattava di un macabro scherzo, un gesto compiuto da chissà quale perditempo, per il quale si è reso necessario, oltreché la cancellazione temporanea del volo, anche l'impiego di numerosi uomini delle forze dell'ordine 3 dei vigili del fuoco. I fatti. Stanno per scattare le 8, l'ora in cui, normalmente, decolla il volo EN/LH 6846 diretto in Germania, quando al centralino della polizia di frontiera di stanza allo stesso scalo ronchese, una voce maschile, con accento vagamente straniero, avverte che sull'Atr 42 di AirDolomiti è stata depositata una bomba. Il velivolo è ormai in fase di rullaggio e dalla torre di controllo giunge l'ordine perentorio di sospendere le operazioni. A bordo, in quel momento, si trovano 40 passeggeri oltre a tre membri dell'equipaggio. Vengono fatti tutti scendere, in un clima di comprensibile smarrimento, mentre l'aereo viene portato in una zona periferica dello scalo. A questo punto, come vuole la prassi, iniziano le scrupolose ed attente operazioni di controllo, sia a bordo dell'Atr 42, sia nei confronti di tutti i bagagli in quel momento caricati nella stiva dello stesso. Un controllo accurato svolto anche con l'ausilio degli artificieri della polizia della questura di Trieste, durato più di due ore, che permetterà di stabilire l'infondatezza della telefonata. Il decollo è stato reso possibile solamente alle 10.58. Il traffico aeroportuale, nonostante l'allarme, non ha riportato alcuna conseguenza.

Luca Perrino

Giornalisti, il sindacato difende la legge sull'Ordine professionale

TRIESTE — Sul referendum per l'abrogazione dell' Ordine dei giornalisti è intervenuto il president dell'Assostampa del Friuli-Venezia Giulia, Guido Vitale. «Il violento attacco che si sta muovendo all'Ordine dei giornalisti – afferma Vitale – non è altro che una nuova aggressione all'autonomia e alla dignità della professione giornalistica nel nostro paese. La cancellazione dell'Ordine potrebbe costituire un danno irreparabile non tanto ai 'privilegi' di cui secondo alcuni godrebbe la categoria, ma piuttosto al diritto della gente di essere informata da professionisti tenuti a rispondere, anche sotto il profilo disciplinare, ai principi dell'autonomia, della correttezza e della trasparenza. In una realtà come quella italiana, in cui la classe imprenditorale degli editori continua a dimostrarsi nel suo complesso quantomai immatura, impreparata e grossolana e ad attaccare l'automia di una professione sempre più indifesa, l'Ordine è visto da alcuni come l'ultimo bastione da abbattere per assicurarsi il pieno controllo del sistema informativo».

VISIONATO ALL'ARCHIVIO DI STATO DI VIA LAMARMORA L'ELENCO DI TUTTI I BENI SOTTRATTI DAI NAZISTI ALLA COMUNITA' LOCALE

Il tesoro degli ebrei riemerge dai bauli

Soltanto il dieci per cento degli oggetti di valore era stato riconosciuto dai deportati triestini sopravvissuti ai campi di sterminio

ECCO LA LISTA

Orologi d'oro e anelli, vassoi e posateria, portacipria e pettini

Questa la parte più significativa del tesoro trafugato dai nazisti a Trieste e custodito al ministero del Tesoro. La maggior parte degli orologi e dei gioielli sono d'oro:

119 orologi da uomo
100 orologi da donna
30 orologi unisex
1 orologio da ragazzo
7 sveglie
2 orologi da tasca
1 orologio da tavolo
132 spille
56 braccialetti
56 catenine
69 paia di orecchini
6 collier
10 ciondoli
20 medaglioni
23 pendenti
1 cammeo
179 anelli
4 scatole incastonate con preziosi
36 gemme
20 fili di perle
8 penne d'oro
11 matite o allungamatite d'oro
35 cerchi d'oro
24 paia di occhiali
6 occhialini
1 monocolo
16 borsette d'argento
7 borsellini d'argento
31 vassoi d'argento
379 monete d'oro

E ancora: decine di servizi di posate d'argento, decine di protesi dentarie con piombature in oro, corone in oro per denti, decine di portasigarette e portacipria d'oro e d'argento, gemelli e bottoni d'oro.

Servizio di
Silvio Maranzana

Dai sotterranei della storia, finalmente riemerge il tesoro trafugato dai nazisti agli ebrei triestini. Le cinque casse sono da trentacinque anni custodite alla Tesoreria centrale dello Stato, a Roma. Ci sono voluti però un movimento d'opinione internazionale, alcune lettere della Comunità ebraica locale, un'inchiesta avviata dal nostro giornale e un mese di ricerche per localizzarle. Sebbene, probabilmente fin dal '52, prima a Trieste e poi a Roma, quei bauli non siano mai più stati aperti, scoprire il loro contenuto è stato l'uovo di Colombo. L'elenco dettagliato degli oggetti preziosi, di cui riportiamo qui a fianco gli estremi più significativi, è conservato alla sezione di Trieste dell'Archivio di stato, in via Lamarmora, a due passi dal centro.

Non è un patrimonio immenso quello che i «plichi» o «bisacce», come vengono definiti in gergo burocratico, nascondono, ma è sicuramente un tesoro che oggi può valere alcuni miliardi. Basta fare alcune somme, per scoprire che tra gli oggetti depredati vi sono quasi trecento orologi, oltre cento tra braccialetti e catenine, quasi duecento anelli, quasi duecento tra spille e catenine, poco meno di quattrocento monete d'oro. Ma ci sono anche montagne di oggetti di altro genere, quasi tutti d'oro o d'argento: portasigarette, portasigari, tagliasigari, penne, matite, allungamatite, vassoi, sigilli, pettini, cerchi, fermagli, bocchini, scatole, borsette, borsellini, portacipria, portarossetto, spazzole, vassoi, coltelli, posate, cucchiani da caffè.

L'aspetto più truce e raccapricciante riguarda le numerose protesi dentarie con piombature in oro e corone in oro per denti, che evidentemente i nazisti, com'è tristemente noto, non si fecero scrupoli a strappare alle proprie vittime. Un lato particolarmente pietoso è rappresentato anche da un orologio da bambino e un servizio da posate per bambini che fecero parte del lugubre bottino.

Non mancano gli oggetti più strani e originali: un portauovo d'oro di lavorazione veneziana, una cassettina d'oro dalla quale, al suono di un carillon, escono delle statuette che danzano sullo sfondo di un bosco, un plastico che rappresenta una donna e dei cavalli, un monocolo, un paio di forbici, mollette per asparagi, due spiedi.

Fa parte del tesoro anche un documento latino in pergamena datato 1610 con sigillo in cera e che certifica l'ammissione di tale Raspone da Rasponibus (sic!) di Ravenna in un ordine sacro.

Il documento conservato all'Archivio di Stato a Trieste è firmato da William Worth, ufficiale inglese del Governo militare alleato di Trieste. Il particolare corrisponde a quanto riferito dallo storico carinziano August Walzl, il quale ha raccontato al «Piccolo» come fu allo stesso Worth che, il 23 ottobre '52, il direttore del Dorotheum di Klagenfurt, Rauchlatner consegnò le casse. Subito dopo, al Monte dei pegni di Trieste, venne allestita l'esposizione nella quale meno di un dieci per cento degli oggetti vennero riconosciuti dagli ebrei triestini superstiti dai campi di sterminio.

A margine del documento sono oggi visibili alcune annotazioni di Worth da cui risulta che un'edizione del 1547 della Divina commedia e 12 cucchiaini da caffè erano stati restituiti al professor Luzzatto. Una spilla d'oro, un anello di platino e un vassoio d'argento erano invece stati ritirati dal Ministero delle Finanze austriaco. 129 monete d'oro, infine, erano state trattenute dal Dorotheum di Klagenfurt a titolo di garanzia.

Il documento porta la firma di un ufficiale dell'ex Gma

MINISTERO

Esperti al lavoro: due mesi di tempo

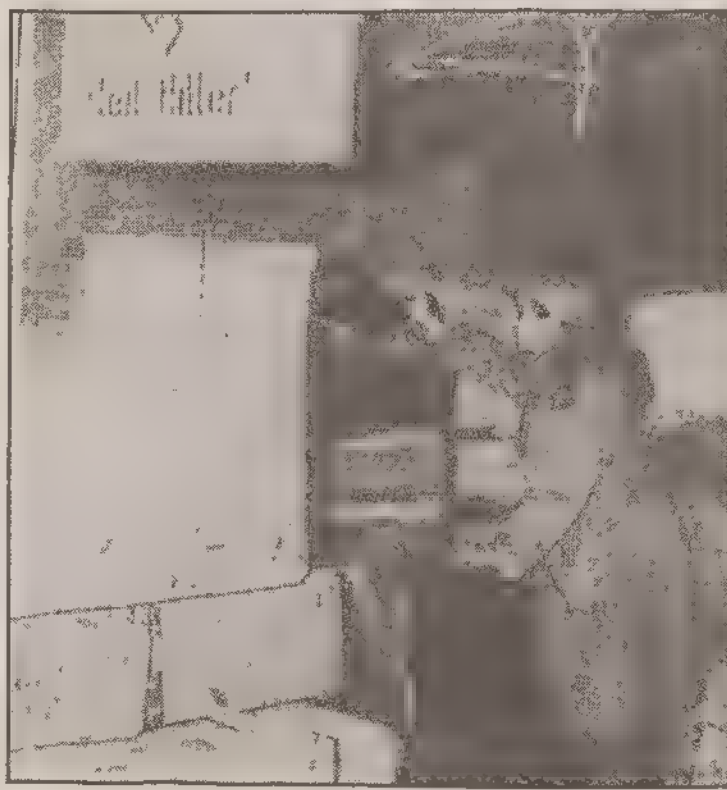
Sarà una commissione che dovrà accertare chi sono i proprietari dell'oro depositato alla Tesoreria centrale e che si ritiene sia stato confiscato durante la guerra alla comunità ebraica dalle forze di occupazione tedesche.

La commissione è stata costituita dal Ministero del Tesoro e avrà due mesi di tempi per procedere all'esame delle cinque casse, esame al quale parteciperanno anche rappresentanti della comunità israelitica.

I RISULTATI DELLE RICERCHE DELLA STORICA SILVA BON

Così i nazisti fecero diventare le razzie operazioni «regolari»

Le persecuzioni operate dai nazisti nei confronti degli ebrei triestini sono state studiate dalla storica Silva Bon, ricercatrice dell'Istituto per la storia del Movimento di liberazione. «Sussistono sufficienti elementi —scrive Silva Bon— per tentare una prima ricostruzione del meccanismo delle spoliazioni. Esso, in un primo tempo attuato dalla polizia e dalle Ss tramite la confisca automatica dei beni ebraici, si impernia poi nella creazione della sezione finanziaria del Supremo commissario per il Litorale adriatico. In pratica i due momenti sono collegati tra loro perchè implicano il passaggio immediato dall'atto della violenza illegale alla fase legalmente burocratizzata delle ruberie: infatti tutti i beni in possesso dei tedeschi risultano incamerati nella sezione finanziaria cui fanno capo vari settori (dal Comando d'assistenza ai vari Comandi militari, agli Enti pubblici anche territorialmente estranei al Litorale adriatico) con la richiesta di usufruire di mobili, di libri, degli oggetti più svariati di provenienza ebraica.»

«Innanzitutto —continua Silva Bon— viene messa in atto la depredazione dei privati: vengono prese di mira le case e tutto ciò che vi può essere conservato di un certo valore, dalle suppellettili domestiche, ai mobili, agli effetti di vestiario; nel 1946 pervengono alla Comunità israelitica di Trieste 131 denunce di appartamenti saccheggiati per un danno di 186 milioni 656 mila 388 lire di allora. I mobili sequestrati e ammassati vengono utilizzati in vari modi: per arredare gli alloggi, appartenenti spesso ad ebrei deportati, in cui sono dislocati reparti di Ss tedeschi o semplicemente per essere venduti: infatti nel conto unico presso la Banca commerciale italiana intestato all'Oberkomissar fur die Operationszone fur Adriatische Kustenland figurano anche importi ricavati dalla vendita di mobili sequestrati nelle abitazioni.»

«Anche i libri sono una preda ricercata: le collezioni librarie, molto ricche e fornite, vengono accatastate alla rinfusa nella sinagoga di Trieste, assieme a quelle giunte da Gorizia, Udine, Fiume e qui sottoposte a una cernita: le opere più importanti sono riservate alle biblioteche nazionali e universitarie di Vienna e Klagenfurt. Allo stesso modo i quadri, portati nel Tempio, sono sottoposti alla medesima cernita: le opere di valore vengono inviate in Germania, le altre sono lasciate a Trieste.»

Sempre dallo studio di Silva Bon, risulta che «oltre alle ruberie spicciole, Il Supremo commissario organizza una forma diversa di sfruttamento: ai primi di febbraio del 1944 rivolge l'invito alle principali banche della città di aprire un conto con l'intestazione: 'Vermogensverwaltung des Obersten Kommissars' e di accreditare su tale conto le somme esistenti in deposito e i conti correnti a nome di cittadini di razza ebraica.»

«Nemmeno le cassette di sicurezza delle banche, intestate a cittadini ebrei sono rispettate: le Ss le forzano con la fiamma ossidrica, diffidando gli impiegati dal rendere di pubblica ragione ciò di cui sono stati testimoni.»

«Il comando tedesco si preoccupa anche di conferire al saccheggio una parvenza legalitaria: costituisce già alla fine del 1943 una società commerciale denominata 'Adria' il cui compito precipuo è di provvedere alla liquidazione delle ditte ebraiche. Gli uomini che ricoprono le varie cariche previste nella società e che compongono il consiglio di sorveglianza sono tutti tedeschi.»

Gli alleati ritrovano casse d'oro depredate dai nazisti a membri della comunità ebraica.

QUASI 800 PERSONE ALL'ASSEMBLEA DEL COMITATO DI DIFESA

I risparmiatori dell'ex Kreditna chiedono maggiori agevolazioni

Hanno riempito completamente la sala grande della Marittima i risparmiatori della Kreditna convocati in assemblea dal Comitato di difesa. Seicento persone che a lavori iniziati sono diventate sette-ottocento, stipati anche in piedi. E' stato fatto il punto della situazione e in particolare i rappresentanti del Comitato si sono soffermati sugli aspetti ancora da chiarire e che nemmeno il Fondo interbancario di garanzia, nonostante le richieste scritte, è stato in grado di chiarire. E' noto che i depositi entro i 200 milioni sono coperti e che quelli superiori (fino al miliardo) saranno liquidati al 75 per cento. Varrà il vecchio regolamento del Fondo interbancario, saranno trattati ugualmente residenti in Italia e non, e i titoli al portatore saranno considerati come depositi. Ma tra i tanti problemi, oltre ai "pronti contro termine", ci saranno cose da chiarire nella trattativa privata che sarà aperta tra i singoli clienti e i liquidatori.

Globalmente comunque è emerso, secondo il Comitato, che resterebbero scoperti in realtà circa 20 miliardi. Questi in parte saranno coperti però dalla massa passiva del fallimento e dunque su 20 miliardi resteranno senza copertura circa 8 miliardi.

Saranno intraprese le necessarie azioni legali in fase di trattativa. Ma le grosse novità emergeranno dopo il 14 quando sarà chiaro il quadro complessivo dei depositi che ammonterebbero a 400 miliardi. Sulla Antonveneta comunque il Comitato, senza dare ancora giudizi approfonditi, ha detto chiaramente che chiederà ulteriori agevolazioni per venire incontro a chi rimarrà più danneggiato e per le ditte in difficoltà per mancanza di liquidi.

L'affollata assemblea dei risparmiatori della Kreditna ieri alla Marittima. (Foto Sterle)

AGGIORNATO AL 13 FEBBRAIO IL NUOVO INCONTRO TRA AZIENDA E SINDACATI

Stock, vertice e poi rinvio

L'intero pomeriggio dedicato all'illustrazione della nuova organizzazione del lavoro

Prima la presentazione del piano industriale, ora la discussione sull'organizzazione del lavoro. È entrata nel vivo la trattativa, tra azienda e sindacati, dopo l'annuncio della Stock di voler licenziare 111 persone su 270 circa dell'organico attuale. E se da una parte, quella dell'azienda, secondo fonti autorevoli ci sarà anche una soluzione per il ricollocamento degli esuberi, da parte del sindacato continuano dubbi, perplessità e preoccupazioni.

Cgil, Cisl e Uil comunque anche alla fine del secondo incontro all'Assindustria, che ieri è proseguito per l'intero pomeriggio, hanno preferito la strada della riflessione senza dare alcun commento. Anche perchè, da quanto si è appreso, l'incontro è stato prettamente tecnico. Dati, cifre, ipotesi. Le segreterie delle organizzazioni sindacali hanno deciso di valutare le proposte di organizzazione del lavoro delineate dall'azienda, nei prossimi giorni. Cifre, dati e ipotesi saranno vagliate e analizzate con tecnici ed esperti. E l'incontro è stato aggiornato ora al 13 febbraio.

I dubbi da parte sindacale però restano ancora forti. Uno in particolare: come farà la Stock a realizzare la produzione ipotizzata di circa 23 milioni di bottiglie (praticamente la stessa di adesso) con 111 persone in meno?.

L'azienda avrebbe presentato un piano di ristrutturazione accurato che prevede 10-11 miliardi di investimenti vari, dagli impianti alle linee automatiche di produzione ai servizi della logistica fino a quelli della telematica. Ma, secondo i sindacati, si tratta di ipotesi tutte da valutare.Il 13 sarà possibile forse avere un giudizio sul «merito» dell'organizzazione del lavoro. E capire se l'azienda ha basi concrete per sapere che l'azienda potrà funzionare benissimo con 111 persone in meno.

Il «nodo»: 111 in meno ma produzione immutata

Nessun accenno all'avvio degli strumenti di messa in mobilità e sull'apertura di tutte le procedure del caso e nemmeno si è parlato dell'ipotesi che sembrava fosse emersa per ricollocare in qualche modo la gran parte dei 111 esuberi.

Questo punto dovrebbe essere approfondito nell'incontro del 13. Ma soprattutto in quell'occasione Cgil, Cisl e Uil dovrebbero esprimere chiaramente il loro giudizio sulla globalità del piano. Qualche accenno è stato fatto nell'assemblea generale dei lavoratori che si è tenuta martedì scorso. Una tra le più grosse perplessità riguarda il rilancio prospettato dalla Stock. L'azienda, secondo i sindacati, ha annunciato investimenti e sforzi anche nel settore di vendita e di pubblicità. Ma la Stock punterebbe ad assestarsi soltanto sul mercato attuale degli alcolici che è in crisi. Un «riposizionamento» è stato il commento di Cgil, Cisl e Uil che poi però hanno anche parlato di «ripiego in seconda linea» e di «mero mantenimento delle posizioni di mercato».

Accantonate, sembra, ipotesi di diversificazione (come ad esempio i succhi di frutta visto che la proprietaria Eckes è forte in questo settore) o altro. La preoccupazione più grande di sindacati e lavoratori è che con questo tipo di ristrutturazione, tra qualche tempo, ci si ritrovi nella situazione attuale, con nuovi esuberi.

Giulio Garau

POLEMICA INTERROGAZIONE

Il Polo contesta Illy: «Spese comunali per il Comitato»

Diventa immediatamente oggetto di un'interrogazione la prima riunione del "Comitato per l'autonomia possibile" convocata l'altro giorno dal sindaco Illy. Un gruppo di consiglieri comunali del Polo, Sulli di An, Marini del Ccd e Camber della LpT, non ha gradito infatti che l'incontro si sia svolto nel salotto azzurro del Municipio, utilizzato non da rappresentanti istituzionali quali la Camera di Commercio e la Provincia, assenti, ma da quello che è stato definito un gruppo di amici, e dunque «a meri fini elettoralistici».

Nel documento viene quindi richiesto a Illy a quale titolo abbia chiamato «per una propria riunione» il comitato visto che, sostiene il terzetto, le spese di convocazione sono state scaricate sul Comune, «con un metodo che neanche sotto la Prima Repubblica mai sarebbe stato attuato».

A titolo di promemoria, Sulli, Marini e Camber ricordano ancora come il 27 gennaio scorso, in aula, Illy avesse dichiarato al consiglio comunale riunito che la sua proposta per un'autonomia possibile veniva avanzata in qualità di cittadino e non di sindaco.

I rapporti tra l'opposizione e il responsabile del Municipio sembrano dunque essere scaduti, in materia direttamente proporzionale, quanto a tempi e inasprirsi della polemica, alla sua discesa in campo come promotore di una nuova autonomia per la città.

La vicenda triestina, intanto, sta avendo sviluppi polemici anche a livello regionale, e in particolare in casa di An. Giancarlo Casula, consigliere in Regione, ha infatti scritto al presidente della Federazione friulana di An, Paolo Ciani ribadendogli la necessità di anticipare una riunione dedicata alla legge costituzionale 2/93, visto che le proposte Illy e Camber costituiscono a suo dire «serie minacce per l'unità regionale» delle quali è opportuno parlare prima della data prevista del 10 febbraio.

CONVEGNO DEI POPOLARI A PALAZZO DIANA SULL'AUTONOMIA

Ppi: «Regione unita»

Coloni: Cecovini discute il patto del '47 e del '63, Codarin e An no, Camber forse

Servizio di
Fabio Cescutti

Il Ppi fa quadrato sull'unità regionale. Ieri a Palazzo Diana il convegno sull'autonomia ha rimarcato l'esigenza di un'unità reale del Friuli-Venezia Giulia con capoluogo Trieste, nell'ottica di un forte decentramento con attribuzione di funzioni precise agli enti locali. «Il patto del 1947 (Costituzione) e del 1963 (Statuto regionale) si può rifiutarlo o migliorarlo - ha osservato l'ex sottosegretario Sergio Coloni nella sua relazione - ed è chiaro che lo rifiutano Cecovini, quelli del Forum di Aquileia e adesso, improvvisamente, Comelli e Biasutti». «Il sindaco Illy invece - ha continuato Coloni - tenta di migliorare questo patto con il decentramento, mi sembra che anche Dressi sia in questa logica, tanto che di concreto la petizione del Polo ha solo la sua proposta in consiglio regionale e lo stesso presidente della Provincia, Codarin, nel programma parla di riforma regionale». «Non sappiamo - ha sottolineato Coloni - se Giulio Camber è per l'opzione della spaccatura o del miglioramento, tanto che della proposta di legge costituzionale 1475, da Camber annunciata il 15 ottobre dell'anno scorso, non sono noti i contenuti». Secondo Coloni è necessario abbandonare le posizioni di schieramento e costruire un discorso serio per Trieste: chiarire cosa si vuole fare delle province e dei comuni; dei piccoli comuni; cosa resta alla Regione e quali possono essere le competenze speciali. L'ex sottosegretario a questo proposito ha individuato la politica estera, il rapporto con la minoranza slovena e quella italiana in Istria, i traffici internazionali, la cultura e la ricerca.

Il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, ha annunciato una riflessione con tutti i consiglieri regionali dei Popolari per ridisegnare il quadro delle autonomie. L'assessore regionale triestino, Cristiano Degano, ha ricordato come da presidente del consiglio regionale si sia occupato della legge costituzionale 2. Fu messo a punto un grande convegno al quale parteciparono tutte le Regioni a statuto speciale meno la Sicilia. «E' logico - ha proseguito Degano - approfittare ora di questo strumento, come fa Illy, riproponendo l'unità nell'attuale assetto: la Bicamerale va al di là, sul modello Trentino-Alto Adige e oltre, su una Trieste città Stato che non ci può interessare e non interessa neanche i friulani». «Ben venga dunque una proposta più unitaria possibile - ha concluso Degano - da discutere in Regione dove da tempo è operativa una commissione sull'autonomia di Trieste».

«L'unità regionale è una risorsa fondamentale per costruire qualsiasi prospettiva di autonomia» ha affermato il capogruppo in Regione, Ivano Strizzolo, nel dibattito coordinato da Daniele Damele. Nel corso di esso un appunto a Illy è arrivato, a sorpresa, dall'assessore e segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, che ha definito la proposta del sindaco confusa. A suo avviso va approfondita. «Sono andato recentemente a Bruxelles - ha detto Gottardo - e l'ambasciatore italiano all'Ue mi ha chiesto se il Friuli-Venezia Giulia si sta separando: è questa, purtroppo, l'impressione che stiamo dando all'estero, mentre Trieste ha bisogno del Friuli e il Friuli di Trieste».

L'INTERVENTO

«Ma l'autonomia non deve rischiare di spaccare la città»

È sotto i nostri occhi la difficile situazione occupazionale di Trieste: la mortificata aggregazione sociale in diversi rioni; il poco interesse alla partecipazione; e inoltre una tendenza a rifugiarsi in un effimero atteggiamento culturale chic. Tutte situazioni che costituiscono i sintomi di una pesante involuzione, non solo economico-sociale ma anche della qualità della vita. Di fronte a ciò è necessario reagire individualmente e come comunità civile in tutti i suoi ambiti.

La prima cosa da farsi è una scelta culturale legata al «farsi carico dell'altro», cioè guardare oltre il «mio» e accorgersi che la tutela del singolo è legata alla tutela del suo habitat e del contesto sociale, etico, culturale e religioso nel quale l'individuo è inserito. In uno Stato democratico la tutela e la promozione di ciò sono affidate a coloro che, avendo espresso disponibilità per la cosa pubblica, sono stati legittimamente eletti nelle varie sedi istituzionali. È la politica dunque, seriamente intesa, che deve essere impegnata a realizzare quanto sopra.

Non volendo entrare nel merito concreto di questo «frastuono» autonomistico, mi domando, con tanti altri cittadini, se ciò giova veramente a dare una svolta decisiva a Trieste per una cultura del «farsi carico dell'altro», oppure, e questo sarebbe immorale e criminoso, si tratta solamente di sfruttare ancora una volta il malcontento per egemonie di parte, con l'aggravante – mentre s'invoca l'unità – di spaccare la città?

È necessario, a mio parere, che le persone di cultura, gli operatori sociali, i rappresentanti del mondo del lavoro, i responsabili delle diverse etnie e comunità religiose che formano questa nostra città facciano sentire, ciascuno secondo i propri criteri, alle persone della politica la preoccupazione di garantire e promuovere iniziative che annoverino e non offendano il bene morale, sociale ed economico della gente di quest'area geografica e che ne tutelino la pace.

Chi ha responsabilità della cosa pubblica non può senza seria ponderazione attentare alla pace e al progresso non solo sociale. Certo per fortuna si è in democrazia e quindi vi è pluralità di vedute e di progetti, ma tutto sottostà a quel principio citato da ogni parte, ma che in pratica è il grande assente: il bene comune. Le nostre famiglie hanno bisogno di lavoro, di un tessuto sociale aggregante e di trovare nella nostra città un respiro che vada oltre la municipalità.

Sac. Ettore Malnati

ASSEMBLEA DEL «DE GASPERI»

«Nella politica italiana tra Polo e Ulivo il centro resta fuori»

Amano la politica, seguono i vari dibattiti in corso e, soprattutto, non si sognerebbero mai di snobbare le consultazioni elettorali. Sono i soci del Centro De Gasperi, nella descrizione che ne ha fornito nell'assemblea dell'altro giorno il presidente Giorgio Tombesi. Accertato, in apertura, che gli aderenti al sodalizio non erano tra quelli che hanno "marinato" le recenti elezioni provinciali (lo ha rivelato un sondaggio fatto su scheda segreta nel corso della stessa assise), sono stati introdotti due quesiti di notevole attualità: il rapporto tra le forze politiche e l'attuale bipolarismo Polo-Ulivo e il dilemma Commissione bicamerale-Assemblea costituente.

Sul primo aspetto, Tombesi ha osservato tra l'altro che nella vita politica italiana, nel dopoguerra, vi è sempre stato un bipolarismo profondamente radicato nella cultura, ed è quello della sinistra da una parte e dei moderati dall'altra. Sempre in questo periodo, ha ancora ricordato Tombesi, la leadership di questa domanda politica è stata data dagli elettori al mondo cattolico, che però dalla diaspora della Democrazia Cristiana si è molto indebolito, tanto che oggi per questa conduzione si propongono leader laici come Dini, Maccanico, Berlusconi. «Solo se il mondo cattolico si ricompatterà in un unico polo - ha sottolineato Tombesi - avrà la possibilità di essere un riferimento per gli elettori moderati».

Nei vari interventi sono comunque emerse molte perplessità sulla possibilità che Polo e Ulivo diventino punti di riferimento istituzionali del bipolarismo, e auspicata anzi la creazione di un nuovo Polo di centro.

Pochi dubbi, infine, sul dualismo Bicamerale-Costituente. L'84 per cento degli intervenuti si è pronunciato affinchè le eventuali modifiche alla Costituzione siano apportate in via ordinaria, dopo aver verificato le convergenze nella Bicamerale. Non ha dunque raccolto consensi l'iniziativa dei Cobac di Mario Segni e Cossiga.

LUNEDÌ RICORRE LO STORICO ANNIVERSARIO

Trattato di pace, è polemica

Uno dei comitati che lo celebra non si riconosce nell'altra iniziativa

Lega Nord e Nord libero invitano i cittadini a partecipare alle iniziative di lunedì al Castello di San Giusto e a San Giovanni di Duino, domenica manifestazione alla Marittima con gli esuli

Lunedì ricorre l'anniversario della firma per il Trattato di pace di Parigi del 1947. Una volta tanto Nord libero e Lega Nord sono concordi nel partecipare alle manifestazioni promosse dal «Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della firma del Trattato di pace Parigi». Ma c'è già una polemica in atto.

In una nota infatti il comitato organizzatore del Raduno mondiale degli istriani, fiumani e dalmati, costituito con atto pubblico e promosso dalla Federazione delle Associazioni degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia con il compito di organizzare le celebrazioni del 50° del Trattato di pace, precisa di non avere nulla a che vedere con un non meglio identificato comitato promotore che organizzerebbe una manifestazione sull'argomento nella sala Caprin (ore 10.30) e al Valico di Duino (ore 15).

Il Comitato conferma invece che sono promosse, dalla Federazione degli esuli, due celebrazioni nella giornata di domenica: una si terrà alla Stazione Marittima alle 11 e un'altra a Roma, con una messa e la successiva deposizione di corone d'alloro all'altare della Patria.

Il segretario del Movimento indipendentista, Giorgio Marchesich, invita da parte sua la gente a partecipare alla manifestazione di lunedì nella sala Caprin e a quella al posto di blocco di San Giovanni di Duino, ora ingresso principale della Cartimavo. Stessa cosa fa la Lega Nord con il segretario Massimiliano Coos.

Lunedì infine il consiglio provinciale discuterà la mozione presentata dal capogruppo della Lista per Trieste, Fulvio Tamaro. In essa si dà mandato al presidente della Provincia e alla giunta di predisporre tutte le iniziative che riterranno opportune per la ricorrenza del Trattato di pace, in collaborazione con gli enti e le associazioni maggiormente rappresentative degli esuli istriani, giuliani e dalmati.

La mozione di Tamaro rileva come, in conseguenza di tale Trattato, si sia verificato l'esodo di 350 mila istriani, giuliani, fiumani e dalmati, di cui una gran parte si è insediata proprio nella provincia di Trieste trovando il modo di ricostruire famiglia e affetti.

RICEVUTO DA DEGANO IL COMITATO PER LA DIFESA DELLA SANITÀ TRIESTINA

Ospedali, il carnet della protesta

Ristrutturazione del «Maggiore»: i cantieri dei lavori saranno avviati entro giugno

Sollevato anche il caso relativo al «Gregoretti»

Auspicata la conferma del dottor Montesanti

Le diciotto associazioni di volontariato che compongono il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina avevano delegato la coordinatrice Lori Gambassini, il commendatore Primo Rovis, il primario della medicina d'urgenza Sergio Minutillo e la responsabile dell'organizzazione tutela consumatori, Luisa Nemez, a incontrare l'assessore regionale alla sanità e assistenza Cristiano Degano. E l'incontro è avvenuto nei giorni scorsi nella sede del Consiglio regionale.

Preoccupazione e sconcerto per i tanti problemi ancora insoluti nell'organizzazione sanitaria pubblica triestina, sia a livello ospedaliero sia territoriale, sono stati espressi dal Comitato. In particolare sono stati considerati i problemi legati allo scorporo aziendale, che quasi certamente provocherà un rilevante aumento della spesa, a fronte della necessità, conclamata da tutti, di evitare sprechi di risorse e sovrapposizioni funzionali.

A proposito della difficile ripartizione dei finanziamenti, tendenti a privilegiare il settore territoriale a scapito di quello ospedaliero, l'assessore ha dichiarato la sua intenzione di cercare di riequilibrare la situazione portando la percentuale dei fondi a favore dell'ospedale dal 55 per cento al 58 e quella per il settore territoriale dal 45 al 42.

Il Comitato ha altresì auspicato la conferma del dottor Montesanti nell'incarico di direttore generale del territorio, anche in considerazione che l'esperienza da lui acquisita del pianeta sanitario triestino possa servire da prezioso punto di riferimento nella rivoluzione attualmente in corso di tutto il sistema.

Sulla necessità di una prioritaria ristrutturazione dell'ospedale Maggiore per la valorizzazione delle sue tradizionali funzioni, che è stata ribadita con forza, l'assessore ha assicurato che i cantieri dei lavori saranno avviati entro giugno, termine massimo per l'utilizzo dei finanziamenti.

Per quanto riguarda la ristrutturazione del Gregoretti, è stato comunicato che proprio nella recente Commissione regionale III, sanità, si è riscontrato un accordo generale sia della Giunta sia di tutte le forze politiche per questo rifinanziamento, che tutti hanno riconosciuto di importanza vitale per le necessità della popolazione ultra-anziana di Trieste.

Infine, alla richiesta del Comitato di intrattenere una forma permanente di consultazione, l'assessore si è dimostrato molto attento e disponibile nell'individuare prassi e modalità intese a istituzionalizzare le esigenze di partecipazione degli utenti alla programmazione e alla gestione delle attività sanitarie pubbliche.

PROVINCIA

Mozione di Truzzi per tutelare l'embrione

Approda sui banchi della Provincia un tema di bioetica di particolare attualità, alla luce della recente approvazione dello "Statuto dell'ambrione umano". A sollevarlo, il consigliere di An Augusto Truzzi, che ha presentato una mozione che impegna il presidente della Provincia ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento e qualsiasi altra sede necessaria per promuovere la tutela dell'embrione fin dal concepimento e a sostenere la raccolta di firme promossa dal movimento per la vita a tutela di una legge di iniziativa popolare in tal senso.

MOVIMENTO

Ferfoglia coordinerà Nuova Repubblica

Giuseppe Ferfoglia, già consigliere comunale e provinciale, è stato nominato nuovo coordinatore per il comprensorio giuliano del movimento presidenzialista Nuova Repubblica. Subentra a Fulvio Buonfrate, divenuto responsabile del circolo "Randolfo Pacciardi" di via Ginnastica 19. Nuova Repubblica, si apprende in una nota, ha aderito al Cobac di Mario Segni e si sta attivando per la raccolta di firme per la Costituente, «considerando che la Bicamerale non riuscirà a cambiare il sistema partitocratico vigente con un sistema presidenzialista e federalista».

PARLA EGLE DEFFENDI, ATTUALE CONVIVENTE DELL'EX MARITO DELL'ASSASSINA

«Io non c'entro col delitto»

«Ho telefonato a Santini per fargli gli auguri di buon anno. Non sapevo che la Valenta fosse lì»

Servizio di
Claudio Emè

«Ho telefonato a Giorgio Santini solo per fargli gli auguri di Buon Anno. Era un amico. Non sapevo che Patrizia Valenta era lì a pranzo e nemmeno che lei e Giorgio si erano riappacificati ritornando a vivere assieme».

Egle Deffendi chiamata in causa proprio da Patrizia Valenta come responsabile indiretta della lite sfociata nell'omicidio del bidello della scuola "Suvich", ieri è partita al contrattacco. Ha puntualizzato, precisato, fornito la sua versione su una vicenda giudiziaria tanto devastante, quando non ancora del tutto definita.

Patrizia Valenta ha ammesso di aver ucciso il convivente soffocandolo, ma non ha ha ancora spiegato in dettaglio le fasi della lite e dell'aggressione. Va precisato comunque che la vittima e la donna che si dice la sua assassina, nel pomeriggio del 3 gennaio scorso, il giorno dell'omicidio, avevano abbondantemente bevuto. Nel sangue del bidello, secondo le analisi ordinate dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli, la percentuale di alcol era molto alta: il 2 per mille, quando la legge impone di lasciare il volante quando la percentuale sfiora lo 0,8.

«Non ricordo neppure l'esatta azione che aveva preceduto il momento in cui mi accorsi che il Santini era esanime» ha dichiarato l'imputata al magistrato che dirige l'inchiesta. «non sono in grado di dire in che modo ho cagionato il suo decesso, può anche darsi, ma io non lo ricordo assolutamente che io abbia detto ai carabinieri di averlo soffocato».

«Giorgio Santini aveva aiutato Patrizia Valenta. Quando vivevano assieme non le faceva mancare nulla. Anch'io non le avevo fatto mancare nulla» sostiene l'ex marito Giovanni Penso, oggi convivente di Egle Deffendi, la donna che con la sua telefonata avrebbe innescato la lite poi sfociata in tragedia.

«La mia ex moglie quando beve diventa un'altra persona. Il nostro matrimonio è finito perchè non sono riuscito a tirarla fuori dal suo giro. Frequentava le osterie di via Giulia, di piazza Garibaldi, di via Raffineria, del Viale. Credo che il povero Giorgio Santini avesse ripreso a bere proprio a causa della mia ex moglie. Lei gli portava a casa i suoi amici, tra cui Giorgio Annunziata, ora in carcere e Bruno Valenti che il 3 gennaio ha assistito alle prime fasi della lite nell'alloggio del bidello».

Va anche detto che Bruno Valenti ha avuto una figlia con Egle Deffendi, l'attuale compagna di Giovanni Penso. Forse in questo caso ci si trova tangibilmente a di fronte a quella che i sociologi chiamano "superfamiglia". Figli, mogli, padri, compagne: una sorta di piccola comunità con le sue regole, le sue scelte, le sue responsabilità, i suoi rancori. Persone che già altre volte sono dolorosamente assurte alla ribalta della cronaca.

Egle Deffendi nell'ottobre del 1984 era stata ferita a colpi di pistola da un poliziotto con cui aveva allacciato un controversa relazione sentimentale. L'agente dopo averle sparato si era suicidato con la stessa arma, convinto di averla uccisa. Da quel giorno la giovane signora è costretta a vivere in carrozzella. L'agente si chiamava Vincenzo Romano, aveva 25 anni ed era in servizio alla polizia di frontiera. Era roso dalla gelosia. Temeva che il marito, da cui Egle Deffendi viveva separata assieme al figlio di sette anni, rientrasse in scena. I litigi e le discussioni erano all'ordine del giorno nell'appartamento di via Molino a Vento 11. La sera di sabato 6 ottobre '84 la tragedia.

Vincenzo Romano perde la testa. Estrae la sua "Berretta" d'ordinanza e spara. Due colpi raggiungono la donna al petto, uno alla schiena. Lui si uccide. Il primo ad accorrere è il marito Carlo Steiner.

Egle Deffendi in una foto del 1984, quando fu ferita dai colpi esplosi da Vincenzo Romano, il poliziotto cui era legata sentimentalmente. Romano si uccise nell'abitazione della donna che da quel giorno è costretta in carrozzella.

BREVI NERA

Due feriti nel frontale di notte a Opicina: uno è tuttora grave

Grave incidente stradale sabato notte (ma si è saputo solo ieri), verso le 0.40, lungo la strada provinciale che porta all'Obelisco e a Opicina. L'auto condotta da Roberto Senter, classe 1975, ha sbandato e ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con la macchina condotta da Roberto Verzier, 32 anni, abitante ad Aurisina Cave. Soccorsi dal 118 i due automobilisti sono stati portati all'ospedale e ricoverati. Roberto Verzier è in prognosi riservata. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Aurisina, che hanno denunciato Roberto Senter per guida in stato di ebrezza.

Anziana sofferente si getta dalla finestra

Una donna di 71 anni è morta ieri mattina dopo essersi gettata da una finestra della propria abitazione, al terzo piano di uno stabile di via Pascoli. L'anziana, malata e seguita da un centro di salute mentale, abitava con la sorella. Ha messo in atto il suo proposito alle sei e mezzo di ieri mattina, sfracellandosi al suolo. La scena ha avuto un solo testimone. Sul posto auto del «118» e della polizia.

Espulsi nove iracheni: pensavano di essere in Germania

Nove cittadini iracheni sono stati fermati da agenti della Polizia ferroviaria nella stazione centrale. Erano sprovvisti di visto d'ingresso ed erano entrati clandestinamente in Italia. «Non siamo in Germania?» hanno chiesto ai poliziotti increduli. Hanno infatti sostenuto che credevano di essere giunti in quel Paese, ma non hanno voluto spiegare come erano arrivati qua. La polizia intanto, oltre ad avviare indagini dirette in particolare a smascherare un'eventuale organizzazione dedita a favorire l'ingresso di clandestini, ha intensificato i dipositivi di controllo sugli stranieri. Negli ultimi giorni infatti è stato registrato un aumento degli ingressi clandestini, in particolare di iracheni.

Due uomini arrestati dalla squadra mobile

Agenti della squadra mobile hanno arrestato Marino Stercaj, 48 anni, via Piccardi 43 che deve scontare sei mesi di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. È stato portato in carcere anche Cristian Milovac, 20 anni, via Fonderia 6, per violazione alla legge sugli stupefacenti. Milovac era già agli arresti domiciliari, ma è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip.

DAL 15 AL 18 MAGGIO

Trieste si riscopre la «capitale» dei Bersaglieri

Attesi per il raduno nazionale almeno 50.000 fanti piumati. Ricco calendario di eventi preparato dagli organizzatori

Si rinnova l'antico legame che unisce Trieste ai Bersaglieri: dal 15 al 18 maggio almeno cinquantamila fanti piumati provenienti dalle 750 sezioni italiane e dalle 20 all'estero dell'associazione, sfileranno per le vie della città in occasione del 45.o Raduno nazionale. Alla manifestazione, che torna all'ombra di San Giusto dopo le edizioni del 1926 (ma allora si chiamava «Sagra») e del 1956 (quella del 1940 pure in programma a Trieste fu annullata a causa della guerra), prenderanno parte le massime autorità civili e militari. Madrina del raduno, la bandiera italiana, nata esattamente due secoli fa, ma che con l'occasione sarà da monito all'unità nazionale.

La sfilata dei Bersaglieri non costituisce che il momento culminante di un programma di appuntamenti collaterali che si presenta particolarmente intenso e che è stato illustrato ieri dal sindaco Riccardo Illy, dal vicesindaco Roberto Damiani, dall'assessore al Commercio Fabio Neri, dal presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri, Marcello Amicucci, e dal presidente regionale Manlio Garofalo. Giovedì 15 è in calendario una partita di calcio fra le nazionali italiana e austriaca; sabato 17, al tradizionale saggio ginnico allo stadio si affiancherà un giro ciclo-turistico: un lungo serpentone tricolore si snoderà sull'altopiano carsico e toccherà i punti più significativi dell'epopea vissuta dai bersaglieri ciclisti nella Grande Guerra. Il giro, valevole per il campionato Fci di cicloturismo, partirà alle 15 dalla sede del Lloyd Adriatico. Domenica 18 maggio, il tradizionale sfilamento dei bersaglieri in armi e in congedo per le vie cittadine.

Numerose le testimonianze del raduno che i bersaglieri lasceranno a Trieste: un gruppo bronzeo, opera del maestro Mario Donizetti, raffigurante l'ingresso in città dei bersaglieri nel novembre 1918 e le donne di Trieste che donarono loro la bandiera tricolore tessuta in clandestinità; l'opera verrà collocata sulla scalinata a mare davanti a piazza Unità; una mostra storica del Corpo, tra cui la bicicletta di Enrico Toti e la stessa bandiera riprodotta nella scultura; una mostra di cartoline originali sui bersaglieri; una personale (con il manifesto del raduno), opera dello stesso Mario Donizetti; l'annullo postale della manifestazione; una busta ricordo contenente la medaglia del raduno; il libro «Piume a Nord-Est» del professor Sema, l'edizione speciale del periodo «I Bersaglieri»; il libro «Gloria ed epopea dei fanti piumati», curato dalla presidenza regionale, che propone un ritratto dei bersaglieri attraverso la storia di tutti i reggimenti e il profilo di tutte le medaglie d'oro.

Al termine della sfilata, sulla quale è previsto un passaggio delle Frecce Tricolori, tutte le fanfare presenti si ritroveranno in piazza Unità, dove verrà intonato il canto «Le campane di Trieste», per l'occasione adattato al suono degli ottoni.

g.l.

Palio di Trieste

11 febbraio ore 14.30
Iscrizioni presso la "Saletta matrimoni" di piazza Unità dalle 15 alle 19
Domenica dalle 10 alle 13

Sfilate & Carri Mascherati
Oggi giovedì
Servola ore 10 e ore 15
San Giovanni ore 10.30
Venerdì 7 febbraio
Servola ore 15
San Giovanni ore 15.30
Sabato 8 febbraio
Roiano ore 14.30
Borgo San Sergio ore 15
Domenica 9 febbraio
Piazza Unità ore 10.30
San Luigi ore 14.30
Servola ore 14.30

Balli, Danze & Veglioni
Oggi giovedì
Valmaura Pattinaggio Artistico Triestino ore 15
Venerdì 7 febbraio
San Giovanni ore 18.30
Sabato 8 febbraio
San Giovanni e Cologna ore 15.30
Hotel Jolly "El Carnaval Del Caribe" ore 21.30 - prenotazioni Hotel Jolly
Domenica 9 febbraio
Valmaura Pattinaggio Artistico Triestino ore 15 e ore 21
Lunedì 10 febbraio
San Giovanni-Jammin' ore 16
San Giovanni-Jammin' ore 21

Feste in maschera
Oggi giovedì
Ricreatori Melara, Ricceri, Scuole Elementari Pertini e Collodi ore 16.30
Lunedì 10 febbraio
Ricreatori Fonda Savio, Lucchini, Padovan ore 16
San Luigi (C.lo Acli) ore 16
Ricreatorio Brunner ore 17

Musica & Animazione in Piazza
Venerdì 7 febbraio
Piazza Unità ore 14
Sabato 8 febbraio
Piazza Unità ore 14.30
Domenica 9 febbraio
Teatro Miela ore 21
Lunedì 10 febbraio
Piazza della Borsa ore 14.30
Martedì 11 febbraio
Piazza Unità ore 18

Addio al Carnevale
Mercoledì 12 febbraio
S. Giovanni Rotonda
Boschetto ore 14
Ricreatorio Lucchini ore 16
Servola ore 14.30

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

L'ENTE CAMERALE E QUELLO PROVINCIALE HANNO FIRMATO UN ACCORDO DI PROGRAMMA CHE PREVEDE ALCUNE INIZIATIVE CONGIUNTE PER LO SVILUPPO DELL'AREA TRIESTINA

Nuova collaborazione con la Provincia

La Camera di Commercio e la Provincia di Trieste hanno recentemente firmato un accordo di programma che, sulla base delle nuove, specifiche competenze dei due enti previste dalle leggi 580/93 e 142/1990, e considerata la medesima competenza territoriale, prevede una stretta collaborazione finalizzata ad attivare progetti specifici per lo sviluppo economico e sociale dell'area triestina.

In sostanza Camera di Commercio e Provincia si propongono di "fare sistema" delle rispettive risorse disponibili, per cercare di rispondere al meglio alle richieste che pervengono dall'utenza cittadina, sia quella imprenditoriale che quella privata.

La Provincia di Trieste affiderà infatti alla Camera di Commercio il compito di analizzare i programmi e le iniziative comunitarie al fine di individuare le opportunità di contribuzioni e co-finanziamento offerte dall'Unione Europea per specifici progetti di sviluppo.

Inoltre i due Enti realizzeranno quanto prima uno "sportello per le imprese", al fine di agevolare e velocizzare tutti gli adempimenti burocratici delle imprese di ogni settore, favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e fornire agli operatori economici dell'area giuliana un concreto supporto attraverso l'erogazione di servizi reali.

Altro settore di collaborazione sarà quello turistico e culturale, nel quale i due Enti si impegnano ad attivare iniziative congiunte (e coordinate con l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste), finalizzate alla valorizzazione - soprattutto in chiave culturale - del turismo, viste le notevoli ricadute economiche prodotte dalle iniziative culturali recentemente sperimentate nzlla nostra provincia.

Data la peculiarità del territorio triestino e la necessità di attivare specifiche iniziative a tutela dell'agricoltura, Provincia e Camera di Commercio intendono approfondire una concreta collaborazione anche in questo settore, facendo sistema delle risorse professionali, strutturali e finanziarie disponibili.

Per perseguire tali obiettivi, la Provincia e la Camera di Commercio di Trieste organizzeranno incontri periodici al fine di individuare le strategie da adottare, di favorire le migliori convergenze operative, nonché di controllare e confrontare i risultati ottenuti grazie alle azioni intraprese.

Tre borse di studio per interpreti e traduttori

L'Ente camerale ha indetto un concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1996-97, di tre borse di studio di lire 2.250.000 ciascuna a favore di neolaureati della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università degli Studi di Trieste. Possono partecipare al concorso i neo-laureati di cittadinanza italiana che abbiano presentato e discusso, conseguendo un punteggio non inferiore a 105/110, una tesi di argomento socio-economico in lingua slovena, croata, serba o russa. Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A. R., entro il 30 giugno 1998, alla Camera di Commercio di Trieste (P.zza della Borsa, 14), complete di nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio e numero telefonico. La documentazione dovrà essere corredata da un curriculum vitae, dal certificato di diploma con l'indicazione delle votazioni ottenute in ogni singolo esame, da una copia della tesi di laurea dichiarata conforme all'originale e depositata presso l'Università degli Studi di Trieste ed eventualmente da ogni altra documentazione di natura scientifica che ciascun candidato ritenga utile presentare ai fini dell'assegnazione della borsa di studio. Il bando di concorso è disponibile presso la Segreteria della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori e presso la Camera di Commercio (stanza n. 113).

IN QUESTA PRIMA FASE, DEVE FARE RICHIESTA PER LA TESSERA SOLO CHI NON NE POSSIEDE GIA' UNA

Benzina regionale "scontata": ultimi giorni per le domande

La Camera di Commercio di Trieste desidera ricordare agli aventi diritto che il giorno 8 febbraio scade il termine ultimo per la presentazione della domanda relativa alla benzina regionale a prezzo ridotto. E' importante evidenziare come in questa fase tale adempimento riguardi esclusivamente coloro che non hanno mai presentato domanda di benzina agevolata per un determinato veicolo e che quindi non sono in possesso di carta a microchip per quella vettura, in relazione al contingente di benzina agevolata. Il resto dell'utenza, già in possesso di tessera, sarà chiamata a presentare un'analoga domanda per l'agevolazione "regionale" solo successivamente, con le modalità ed i termini che l'Ente camerale specificherà in seguito.

In questa prima fase, chi non ha mai presentato domanda per uno specifico automezzo può ritirare il relativo modulo per la presentazione della stessa presso la Camera di Commercio (P.zza della Borsa) o presso la sede dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata di via Valdirivo n. 2/b. Le domande devono quindi essere presentate presso gli sportelli attivati all'Ippodromo di Montebello, che osservano il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00, mentre il sabato dalle 8.00 alle 13.00. Si ricorda che hanno diritto alla benzina regionale a prezzo ridotto i «cittadini residenti proprietari, comproprietari o usufruttuari di un autoveicolo e/o di un motoveicolo iscritto al PRA» e che la relativa "autorizzazione" al beneficio sarà subordinata al versamento in contanti di un diritto di lire 10.000, direttamente presso gli sportelli all'Ippodromo. I documenti da esibire sia all'atto della presentazione della domanda che all'atto di ritiro della carta sono: un documento comprovante la residenza e la cittadinanza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare o certificato anagrafico), un documento comprovante la proprietà del veicolo (carta di circolazione o documento equipollente) o il titolo di usufrutto, un documento attestante la copertura assicurativa del veicolo. All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata una ricevuta, da conservare per il successivo ritiro della tessera.

E' stato presentato nei giorni scorsi «Trieste da gustare», opuscolo informativo sulle aziende agroalimentari della provincia realizzato dall'omonimo Comitato costituito in seno alla Camera di Commercio. La pubblicazione, di 34 pagine tutte a colori, illustra le principali attrattive turistiche della nostra area e, parallelamente, le più rilevanti realtà del settore agroalimentare triestino. La funzione dell'opuscolo (realizzato in 5.000 copie) è quella di far conoscere i prodotti alimentari triestini; per questo sarà distriibuito in occasione delle numerose manifestazioni fieristiche cui la Camera di Commercio e il Comitato "Trieste da gustare" parteciperanno nel corso dell'anno.

A MUGGIA, NEI PROSSIMI GIORNI, UNA NUOVA MOSTRA-MERCATO CON LE CASETTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Arriva "Appuntamenti di Carnevale"

Apre quest'oggi (alle ore 15.00) a Muggia una nuova mostra-mercato che utilizza le ormai note casette in legno che la Camera di Commercio ha fatto realizzare e mette a disposizione degli operatori per iniziative di animazione economica del territorio provinciale.

Si svolgerà infatti da oggi (fino al giorno 11 febbraio) "Appuntamenti con il Carnevale", una manifestazione organizzata in occasione del Carnevale dalla Camera di Commercio di Trieste in collaborazione con il Comune di Muggia. Vi partecipano imprese settore del commercio e dell'artigianato che ne hanno fatto richiesta per tempo all'Ente camerale triestino.

STANZIATI 500 MILIONI NEL BILANCIO DI PREVISIONE

Il Comune si impegna a comprare il «Lumière»

Il Comitato: «Prima vittoria, ma ora bisogna fare in fretta». Il Comune è pronto a incontrare i proprietari dell'immobile

Corsa contro il tempo per salvare il «Lumière», il cinema d'essai a rischio di chiusura in virtù dello sfratto che diventerà esecutivo il 28 febbraio. Data fatidica, questa, per uno dei più osannati centri culturali cittadini, visto che entro il 28 febbraio dovrà essere approvato il bilancio previsionale del Comune per il 1997, tra le cui voci c'è anche quella relativa all'«acquisto del cinema Lumière». Sì, perché alla fine il Comitato per la salvezza della storica sala di Valmaura ce l'ha fatta: è riuscito a far mettere nella bozza di bilancio lo stanziamento di 500 milioni per l'acquisto del «Lumière». «È il primo risultato positivo nella nostra battaglia», dicono al Comitato, ma non nascondono che la strada è ancora lunga e piena di ostacoli. Intanto oggi la bozza del bilancio previsionale verrà sottoposta all'esame dell'apposita commissione, che la valuterà voce per voce. Poi il bilancio dovrà essere approvato dall'assemblea municipale, «entro il 28 febbraio, appunto», specifica Laura Tamburini, consigliere comunale e promotrice del Comitato pro Lumière.

«Il punto è questo - continua Laura Tamburini -, e cioè che temiamo di non riuscire ad avere in tempo i soldi prima dello sfratto; il Comune non può muoversi se la voce in bilancio non viene approvata». Insomma l'acquisto deve essere formalizzato, e i tempi sono stretti. «Per questo – continua Laura Tamburini – il Comitato si darà da fare affinché questa previsione di spesa da parte del Comune non rimanga sulla carta e che l'acquisto dell'immobile venga formalizzato entro la data dello sfratto».

«D'altro canto – interviene il vicesindaco Roberto Damiani – di più non potevamo fare: la giunta ha fatto propria la mozione sul "Lumière", ha proposto in bilancio i soldi per acquistare il cinema...va però detto che il bilancio non può essere approvato per singole voci ma nella sua globalità, e che prima di avere a disposizione i fondi passa ancora qualche settimana». «Comunque – continua Damiani – il Comune non può intervenire perché sia prorogato lo sfratto e per altre azioni simili; tuttavia sono a disposizione per spiegare ai proprietari dello stabile come stanno le cose e le intenzioni dell'amministrazione comunale».

Così, se tutto andrà bene, il Comune avrà il suo cinema d'essai. Intanto oggi i tecnici del settore immobiliare e lavori pubblici faranno un sopralluogo per valutare i lavori da realizzare e per una più precisa valutazione dell'immobile. «Infatti – spiega l'assessore Drossi Foruna – da una valutazione catastale da noi effettuata il valore dell'immobile è risultato di molto inferiore alla cifra chiesta dai proprietari; ad ogni modo nel giro di 4-5 giorni avremo sufficienti elementi per potre incontrare i proprietari e discutere l'acquisto».

«Contento? Certo, e speriamo bene...». Si mantiene cauto il gestore del cinema, Augusto Zuliani, ma in cuor suo esulta: «Naturalmente sono contento se il cinema lo prenderà il Comune», commenta il gestore e aggiunge: «Speriamo bene, anche perché se da qui sparisce il cinema cos'altro ci posso mettere?».

Pi. Spi.

LO STATO ASSEGNA AL ROSSETTI 236 MILIONI: IL CONTRIBUTO PIÙ ALTO

Fondi record al teatro Stabile Damiani: «Ce li siamo meritati»

Le cifre sulla distribuzione dei fondi statali hanno gettato nello scompiglio il mondo del teatro italiano. E lo Stabile del Friuli Venezia Giulia si è trovato improvvisamente al centro della polemica. Ben 236 milioni sono stati assegnati al Rossetti, che registra così il maggiore aumento nei contributi, sia in assoluto che in termini percentuali, rispetto agli altri teatri pubblici e privati del panorama nazionale. Subito si è insinuato un sospetto sgradevole: il Dipartimento dello spettacolo - hanno lamentato molti degli operatori culturali «castigati» dalla ripartizione - premia chi fa lavori di cassetta, chi strizza l'occhio al botteghino piuttosto che alla ricerca o alla produzione di qualità. Un esempio per tutti: il produttore Giglio, che ha portato in palcoscenico Valeria Marini, si è visto assegnare 394 milioni, mentre il «Piccolo» di Milano subisce una sforbiciata al suo budget di 180 milioni.

Nel calderone generale delle proteste all'indirizzo del vice presidente del consiglio, Walter Veltroni, è finito anche lo Stabile regionale. Al nome del Rossetti è stato quindi abbinato quello di Gassman (che col suo fortunatissimo «Talk show d'addio» ha fatto sempre l'en plein), a riprova - secondo i detrattori - di una scelta tutta mirata al grosso nome di richiamo più che al coraggio delle sperimentazioni.

Ma i vertici dello Stabile non ci stanno a passare per quelli che hanno scommesso tutto sul botteghino «Siamo soddisfatti per un riconoscimento morale e assolutamente meritato - ha dichiarato il presidente, Roberto Damiani - pur in un clima di difficoltà di tutto il teatro italiano che non può non vederci solidali con gli altri. Di qui, però, a condividere 'letture' improprie di queste assegnazioni ce ne corre... Non vedo che relazione ci possa essere con il riconoscimento assegnato a produttori commerciali, come quello della Marini, con un'offerta come la nostra, caratterizzata prima di tutto dalla qualità delle proposte».

A conferma di quanto il Rossetti sia convinto di non aver rubato nulla a nessuno, Damiani cita i tre «Biglietti d'oro», assegnati allo Stabile per la coproduzione de "Il visitatore", de "I turcs tal Friul» e per il varo di «TS Festival».

«Per quest'ultimo - ha rimarcato il direttore, Antonio Calenda - siamo stati premiati come il teatro che ha fatto di più per la rappresentazione e la difesa della drammaturgia italiana contemporanea. Lo ha riconosciuto anche Renzo Tion, commissario straordinario dell'Ente teatrale italiano. Inoltre, quest'anno per la prima volta, i contributi sono stati ripartiti con criteri oggettivi di qualità e quantità». «TS Festival», detto per inciso, sarà replicato in questa stagione, con in cartellone 40 lavori e, in margine alla rassegna sulla produzione teatrale odierna, Trieste ospiterà nuovamente il convegno dell'Idi.

Altro che ammiccamenti commerciali, dunque. E i responsabili del teatro regionale l'hanno rimarcato ieri proprio alla presentazione della nuova produzione, quell'«Edipo a Colono» da Sofocle, nella scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, che il critico Franco Quadri ha definito «l'evento culturale italiano dell'anno».

«Non so come si faccia a definire Gassman 'commerciale'... Forse qualcuno - ha malignato Damiani - se l'è avuta a male perchè l'attore ha voluto legare a Trieste questa sua performance di grande successo. Ma allora si prepari, perchè il nostro fidanzamento sta per diventare un matrimonio. Gassman tornerà a Trieste anche nella prossima stagione e non solo con il suo spettacolo, ma con altre forme di collaborazione che stiamo mettendo a punto».

Arianna Boria

LIRICA

Jorio: «Rahbari aveva creato gran disagio»

Continua la polemica sul «caso» del maestro Alexander Rahbari, «esonerato» dalla direzione della Butterfly, per i presunti problemi suscitati dalla sua interpretazione. Il sovrintendente dell'ente lirico, Lorenzo Jorio, ha precisato ulteriormente la posizione dei responsabili del teatro.

«Nel corso delle prove svolte con la compagnia - rileva Jorio - il maestro Rahbari è stato costantemente assistito, come d'uso, dal segretario artistico dell'Ente, che ha rilevato, fin dalle prime prove, sia l'impostazione estranea alla tradizione italiana che il maestro adottava, sia il conseguente disagio che tutta la compagnia di canto palesava». Il sovrintendente aggiunge che «anche il consigliere artistico onorario, Raffaello de Banfield, ha confermato il clima di diffuso disagio in tutte le componenti artistiche impegnate». «Quanto agli infondati rilievi mossi dal maestro all'orchestra - conclude - basterà contrapporre i lusinghieri giudizi espressi da tutti gli altri illustri direttori ospiti che hanno guidato la nostra formazione».

IGIENE DISASTROSA A BORDO DELLE DUE UNITÀ LASCIATE SENZA RIFORNIMENTI

Navi ucraine a rischio epidemia

Nelle scorse settimane gli equipaggi hanno raccolto anche l'acqua piovana - Carburante agli sgoccioli

Sporcizia, mancanza d'acqua, nome igieniche difficili da rispettare. È sempre più difficile la vita a bordo delle due navi ucraine bloccate in porto da quasi due anni a causa dei debiti della società armatrice, la «Black Sea Company» di Odessa. Ci sono tutte le condizioni perchè si inneschi una qualsiasi epidemia. In primo luogo di scabbia.

Nelle scorse settimane a bordo della «Kaptain Smirnov» l'equipaggio ha raccolto l'acqua piovana. Le cisterne erano vuote. Oggi qualcosa è cambiato in meglio dopo il rifornimento ottenuto da una bettolina. Il gasolio per i diesel dei gruppi elettrogeni viene razionato, ma quello per le turbine a gas manca del tutto. Le navi non sono in grado di muoversi autonomamente. C'è anche d adire che tutto l'apparato motore della «Kaptain Smirnov» è fuori uso. Così almeno dicono gli ufficiali.

Due uomini dell'equipaggio sono piuttosto malconci dal punti di vista sanitario. Il comandante ha superato un attacco di «angina pectoris», l'anticamera dell'infarto. Un marinaio è stato colpito da ictus cerebrale e nei prossimi giorni saranno rimpatriati in Ucraina via terra. Trenta ore di viaggio a bordo di un pullman. In pratica da quando è scattato il primo sequestro navi e ed equipaggi sono stati abbandonati dagli armatori.

Qualcosa si è mosso dopo l'intervento del viceministro degli esteri Pietro Fassino con l'ambasciatore ucraino a Roma. Dovevano essere forniti viveri freschi, sia alla Kaptain Smirnov, sia alla Ingheneer Yermoskin. Invece i 50 uomini dei due equipaggi continuano a mangiare solo grazie alle «collette», organizzate dal Collegio Capitani, da alcuni operatori marittimi cittadini e dalla Capitaneria di Porto. In totale 10 milioni di lire sono state raccolte nell'ultimo mase.

«È vergognoso che l'Ucraina e la Black Sea Company si disinteressino di questi 50 uomini. Per umanità e solidarietà chiediamo l'intervento del nostro governo» dicono al Collegio Capitani. «Agli equipaggi potrebbe essere riconosciuto lo stato di profughi»

c.e.

IL 19 E 20 MARZO SI RINNOVANO I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NEI VARI ORGANISMI

Università: firme per la presentazione delle liste

Ma i dati sull'affluenza alle urne non sono incoraggianti: all'ultima consultazione partecipò solo il 14% degli aventi diritto

Inizia oggi, per protrarsi fino al 20 febbraio, la raccolta delle firme per la presentazione delle liste dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali universitari. L'appuntamento elettorale è fissato per il 19 e 20 marzo: si voterà per il rinnovo dei rappresentanti al Senato accademico, ai Consigli di amministrazione dell'Università e dell'Erdisu, al Comitato sportivo e in tutti i consigli di facoltà. Saranno ammesse le liste che riusciranno a raccogliere almeno 150 firme, per il Senato accademico i due Cda e il comitato sportivo, o le firme di almeno il 2% degli studenti iscritti a ogni facoltà per i vari Consigli. Per la raccolta firme è stato costituito un ufficio al secondo piano dell'edificio centrale A di piazzale Europa, sul lato sinistro, che sarà aperto ogni giorno inclusi i sabati, dalle 9.30 alle 12.30. Mercoledì 12 e mercoledì 19 febbraio la raccolta avrà luogo anche nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30. Chi intende firmare deve presentarsi munito di un documento di riconoscimento con fotografia, preferibilmente il libretto universitario. Il termine ultimo per la presentazione delle liste è venerdì 21 febbraio alle ore 13. Le liste, una volta depositate presso l'ufficio dell'ufficiale rogante, verranno sottoposte a controlli per verificarne la regolarità: saranno ammesse alle elezioni solo le liste che riusciranno a raggiungere almeno il numero minimo richiesto di firme. I rappresentanti eletti in marzo resteranno in carica per lo scorcio dell'anno accademico 1996/97 e per il biennio accademico 1997/98 e 98/99. Le lezioni universitarie coinvolgono, nominalmente, una popolazione di più di 23 mila studenti (la raccolta firme si effettuerà anche nelle sedi distaccate di Gorizia e Pordenone), che, però, stando ai dati sull'affluenza delle consultazioni precedenti, non sembra molto partecipe. Solo il 14% degli aventi diritto, infatti, si è recato a votare alle elezioni di due anni fa. Alcuni dei rappresentanti eletti nella tornata precedente tengono, invece, a sottolineare l'importanza di un'ampia partecipazione: «Una base elettorale larga – dicono – aumenta il potere dei rappresentanti agli occhi dei docenti, accrescendone il potere contrattuale». Un panorama preciso delle liste lo si avrà solo nei prossimi giorni, in quanto è facile prevedere che se ve ne saranno alcune che si ripresenteranno, altre nuove sono destinate ad aggiungersi. Diverse facoltà presenteranno anche liste indipendenti. Le facoltà con meno di 2000 iscritti hanno diritto a eleggere fino a 5 rappresentanti, quelle con più di 2000 iscritti fino a 7: due anni fa vi sono stati alcuni posti vacanti, proprio a causa della bassa affluenza e del disinteresse riguardo a queste elezioni. Una cosa che chi si sta dando da fare per organizzare le rappresentanze spera non si ripeta: è vero che in questo periodo elettorale sono tutti distratti dagli esami, ma è anche vero che, al di là degli schieramenti, essere presenti negli organi accademici è fondamentale «per migliorare la qualità della vita degli studenti».

m.g.k.

SUPERSTRADA

Lavori dell'Acega

L'Acega informa che per lavori di manutenzione ordinaria sull'impianto di illuminazione pubblica stradale sulla Grande viabilità, tratto tra viale Campi Elisi e via Baiamonti, verrà chiusa al traffico, sabato prossimo, la corsia lato mare del tratto di strada compreso tra le rampe di viale Campi Elisi-Passeggio Sant'Andrea e quella di via Svevo-via Baiamonti, dalle 8 alle 13.

UNESCO

Invito a Gerin

La scienza come elemento fondamentale nel rispetto della cultura della pace, è il tema della riunione di un gruppo di esperti dell'Unesco, indetta dall'Istituto Tricontinentale della democrazia parlamentare e dei diritto umani, all'Università di Las Palmas. Tra i relatori è stato chiamato anche il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di sutdi sui diritti dell'Uomo.

PROROGA

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è stato ulteriormente prorogato al 29 marzo il termine per la presentazione delle domande di inserimento nelle liste speciali dell'Inps per l'attività fiscale. I termini della disposizione sono in visione alla segreteria dell'Ordine.

CARSO / IL PROGRAMMA PER LE AREE PROTETTE MESSO A PUNTO DALLE ASSOCIAZIONI

Parco sì, ma anche per l'uomo

Lunedì iniziano i lavori della Conferenza dei servizi, e gli ambientalisti fissano i punti irrinunciabili

Striscione per il Parco in una foto d'archivio.

Un parco ampio e adeguatamente finanziato, che valorizzi flora e fauna, ma anche l'architettura degli insediamenti. Così le associazioni ambientaliste triestine vorrebbero veder definito il Parco del Carso, che la Conferenza dei servizi di venerdì prossimo andrà a delineare nelle sue caratteristiche fondamentali. È stata presentata ieri una serie di proposte per una trentina di interventi da realizzare nel perimetro del parco. Wwf, Lega Ambiente, Italia Nostra, Acli Anni verdi, Federazione speleologica triestina, tutte le sezioni del Cai, Mountain Wilderness e Coldiretti, hanno inoltre spiegato in un documento quali siano le premesse di fondamentale importanza perché il progetto abbia esito positivo.

Lunedì 10 febbraio verrà inaugurata la Conferenza dei servizi, indetta dalla Regione, alla quale parteciperanno comuni, Provincia e Comunità montana. L'obiettivo sarà quello di stilare un documento di indirizzi per la successiva redazione del progetto del Parco del Carso. Perché il lavoro abbia un senso, secondo le associazioni ambientaliste, sarà necessario però tenere ben presenti alcune premesse.

Prima su tutte la questione dei finanziamenti per il parco, che potrebbero essere più consistenti (anche con trasferimenti statali) nel caso di un parco regionale. Sarà poi di fondamentale importanza attuare una semplificazione della normativa e dei procedimenti informativi, evitando il sommarsi di regimi diversi (parco regionale, parco intercomunale, riserva naturale regionale, riserva naturale statale) su un tratto di territorio piuttosto circoscritto. Ma le associazioni ambientaliste hanno insistito in maniera particolare sulla necessità, nelle forme ritenute più opportune, di far partecipare alle attività dell'ente gestore i soggetti in grado di contribuire agli interessi del parco e al suo inserimento nella realtà locale.

Per questo motivo è stato chiesto di tenere conto del contributo conoscitivo e pratico delle associazioni speleologiche e alpinistiche, di quelle imprenditoriali, di quelle dei proprietari, oltre naturalmente a quelle ambientaliste. «A questo proposito è da rilevare – ha spiegato Guido Pesante, presidente della sezione triestina del Wwf – che siamo di fronte a un mutamento culturale di indirizzi. Le proposte sono state infatti elaborate con la partecipazione delle associazioni della minoranza slovena, degli «usi civici», dei proprietari terrieri e delle «comunelle».

Riccardo Coretti

Dalla tutela faunistica alle attività sportive

Gli ambientalisti, a proposito dell'istituendo «Parco del Carso», hanno già individuato una serie di interventi, divisi in progetti di difesa, restauro e studio del territorio; di tutela faunistica e zootecnica e infine di sviluppo, sia produttivo che turistico, o di fruizione sportiva. Nel primo gruppo sono comrpese le bonifiche delle discariche, delle grotte inquinate, l'istituzione di un laboratorio di ricerche carsiche e la manutenzione dei sentieri.

Ma su tutti spiccano i progetti di risanamento del torrente Rosandra e la valorizzazione dell'architettura locale. Nel secondo gruppo troviamo invece le ipotesi progettuali per l'istituzione di un centro di recupero per la fauna selvatica (una problematica già adesso molto sentita), l'istituzione dei recinti faunistici e un progetto particolare per la tutela del patrimonio genetico della pecora di razza carsolina. Nel terzo e ultimo gruppo trovano invece posto i progetti che riguardano la diffusione dell'immagine del parco, la realizzazione di un centro internazionale di speleologia, nonché di un museo e di alcuni centri di visita. Sempre nell'ambito turistico e sportivo vengono inoltre proposte alcune piste ciclabili e palestre d'arrampicata.

L'INTERVENTO

Rossetti (Pds) replica a Grotto (An): «Sul Gpl nessun tentennamento»

In una nota abbastanza lunga e contorta l'assessore Grotto si affanna a spiegare che sul Gpl c'è assoluta identità di vedute nella coalizione che regge il Comune di Muggia, mentre ci sarebbero contraddizioni all'interno del Pds, tra la federazione e la locale sezione. Sgomberiamo subito il campo da quest'ultima affermazione ricordando a Grotto che il Pds provinciale ha fatto la sua scelta in perfetta sintonia con quella del Pds di Muggia, il cui ordine del giorno contrario al Gpl è stato approvato anche dal recente Congresso della federazione.

Ma veniamo alle posizioni della maggioranza a Muggia. Se la coalizione è d'accordo con la posizione espressa dal sindaco Dipiazza in risposta alla nostra interrogazione, la cosa ci fa solo piacere, perché consente un'azione unitaria del consiglio comunale. A noi interessano i risultati, non di cogliere in fallo gli avversari.

La nostra preoccupazione deriva da un altro fatto: che l'assessore Grotto ha ritenuto di dover prendere la parola dopo che il sindaco aveva già reso ufficiale la posizione della giunta, e lo ha fatto – lo scrive lo stesso Grotto – per «chiarire la posizione di un certo numero di consiglieri di maggioranza non solo di Alleanza nazionale». Se questo non è un distinguo o una riserva mentale rispetto alla netta opposizione al Gpl espressa da Dipiazza, cos'è?

Facendo un doppio salto mortale l'assessore di An trova modo di esaltare «la correttezza con cui la nuova giunta coordina il proprio operato» per il fatto di essere stato bloccato nel suo intervento dal sindaco e non dall'opposizione. Con ciò ammette la scorrettezza del suo gesto verso il primo cittadino, e stava evidentemente a quest'ultimo decidere se aveva bisogno di qualcuno che dall'interno della giunta spiegasse il suo pensiero.

Pensiero che peraltro è chiaro, scritto nero su bianco, non ci sono troppe interpretazioni da dare. Tant'è che da parte nostra non ci sono state letture forzate: ci siamo dichiarati soddisfatti, ammonendo a non abbassare la guardia, e a intraprendere diverse azioni di sostegno del «no al Gpl» perché la rete degli interessi forti che si sta tessendo attorno a Muggia rischia di mettere l'amministrazione e il consiglio in una condizione di impotenza, con le spalle al muro, per cui a decidere del futuro di questa cittadina saranno tutti meno che i muggesani.

Grotto infine non trova di meglio che prendersela con la disponibilità all'ipotesi energetica espressa nel 1988 dalla giunta Mutton e con la attuale «veloce inversione di tendenza» da parte delle sinistre. Se per lui nove anni e mezzo rappresentano un «veloce» dietrofront, si accomodi: cerchi di ricordare però che l'accordo di massima firmato da Mutton, tutto da verificare nei contenuti concreti, era stato sottoscritto con l'acqua alla gola mentre oltre cinquecento famiglie prevalentemente muggesane erano senza reddito perché la raffineria era stata chiusa. Oggi se Dio vuole le prospettive di un diverso sviluppo di Muggia, basato sul turismo, sul commercio e sulla portualità sono molto concrete e tangibili. Vogliamo ragionarci in concreto e scegliere unitariamente, o continuiamo con le beghe, i distinguo che aprono la strada a quei poteri forti che in questa provincia continuano a voler comandare al di là e indipendentemente dalle maggioranze?

On. Giorgio Rossetti
capogruppo dell'Ulivo

RIONI / OGGI COMINCIANO LE MANIFESTAZIONI, E A SERVOLA C'E' IL CORTEO DELLE SERVE

Carnevale, è il trionfo dei bambini

Balli in maschera, sfilate, veglioni: un fitto calendario per San Giovanni e Cologna fino a martedì

Un'immagine «storica» delle «serve» di Servola. Era il 1968. Oggi la tradizione si rinnova.

Tra le tante iniziative del Carnevale '97 fissate per i prossimi giorni, si segnala il programma di manifestazioni stilato dalla Terza-Quarta e Sesta circoscrizione di decentramento per i rioni di San Giovanni e Cologna. Le diverse iniziative verranno attivate con il concorso della Pro Loco di San Giovanni e Cologna, i gruppi carnevaleschi del territorio, gli istituti scolastici, il ricreatorio Nordio, gli oratori, il teatro di San Giovanni e le associazioni sportive, ricreative e culturali dei rioni.

Saranno i bambini delle scuole e degli asili del territorio ad aprire le danze in data odierna. Alunni, insegnanti e genitori si ritroveranno alle 10 davanti al centro commerciale «Il Giulia». Mezz'ora più tardi verrà dato inizio al corso mascherato che si svilupperà lungo la via Giulia e viale Sanzio. Gran finale con giochi vari e spettacoli con maghi e animatori in piazzale Gioberti. Alle 11.30 ritrovo all'oratorio Pio XII (in caso di maltempo al teatro di San Giovanni). Nel pomeriggio «Ballo dei bambini», con inizio alle 15.30 presso l'oratorio di Cologna. Venerdì 7 febbraio seguirà la «Sfilata rionale» aperta a tutte le maschere. Interverranno le bande della «Triestinissima» e delle «Bellezze naturali». L'inizio è previsto alle 15.30 presso i portici di Chiozza. Successivamente l'allegro corteo si sposterà, con alcune fermate «di ristoro», lungo la direttrice via Battisti-via Giulia, con «galà» presso il centro commerciale, per concludere in piazzale Gioberti. Dalle 18.30 in avanti, gran sagra di Carnevale con «osmizza, brulè, ballo in piazza e crostolada finale».

Per la giornata di sabato protagonisti ancora i bambini. Alle 15.30 potranno ballare e divertirsi negli ambienti dell'oratorio di San Giovanni. Alle 19 ci saranno le premiazioni del torneo calcistico di Carnevale per i bambini (attualmente in corso) promosso dall'oratorio e dall'Us. Esperia.

Per lunedì 10 sono previsti tre appuntamenti: alle 15.30, presso «Il Giulia», «Sconcerto di Carnevale», con «babe, sonadori, coverci, pignate e fantasia». Alle 16.30 (con ingresso gratuito) festa mascherata per i bambini al Jammin'. E sempre nei locali dell'ex taverna Dreher, con inizio alle 21 e ingresso libero, veglione di Carnevale. «Oltre alla discoteca e allo spettacolo con la "Vecia Trieste" – puntualizza Luciano Ferluga della Pro Loco locale – gli amici del Carnevale del rione di San Giovanni e Cologna invitano i gruppi musicali del Carnevale carsico, muggesano e servolano e prender parte al "Primo palio provinciale dei musicisti di Carnevale"». Per il fatidico martedì, partecipazione alla sfilata cittadina aperta a tutti. Ritrovo alle 13.30 in piazzale Gioberti. Mercoledì 12 si chiude con il funerale (inizio ore 14). La camera ardente sarà allestita alla Rotonda del Boschetto. Oggi si terrà anche il tradizionale «Corso delle serve» a Servola, mentre nella sede della Banca di credito del Carso, alle 17.30, una mostra fotografica inaugura il Carnevale carsico. La mostra espone foto storiche di Mario Magajina e Davorin Krizmancich su trent'anni di carnevali carsici, più alcuni costumi carnascialeschi originali delle Valli del Natisone.

Maurizio Lozei

DUINO

Il viceministro degli Esteri Patrizia Toia al Collegio

Il sottosegretario del ministero Affari esteri sen. Patrizia Toia, farà visita al Collegio del Mondo Unito di Duino. Assieme al sottosegretario saranno presenti alcuni funzionari della Direzione generale delle relazioni culturali.

In una riunione di lavoro con il presidente Belci e il rettore Sutcliffe saranno esaminati, oltre che gli aspetti economici e finanziari, la possibilità di una azione internazionale italiana a sostegno del movimento internazionale dei Collegi, i progetti attinenti ai protocolli culturali bilaterali e le prospettive di collaborazione con i Paesi dell'Iniziativa centro europea da parte dello stesso Collegio.

Patrizia Toia e i suoi collaboratori, dopo aver incontrato studenti e insegnanti, visiteranno la biblioteca e i nuovi laboratori del Collegio. Nel pomeriggio il sottosegretario si recherà a visitare il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia.

MUGGIA / 44.a KERMESSE CON FESTA FINALE

In piazza il nuovo «Re» lo incorona una zingara

Dopo mesi di preparativi e di attesa si inaugura oggi, nella centralissima piazza Marconi a Muggia, il 44.o Carnevale muggesano.

Alle 16 avrà infatti inizio il grande «spettacolo di piazza», messo in scena per la regia del «maestro di cerimonia» Ugo Amodeo, si tratta di una caleidoscopica kermesse, che vedrà impegnate, come sempre, le otto compagnie del Carnevale e centinaia di maschere, alla presenza di migliaia di spettatori, che, come di consueto, accorrono a Muggia per seguire lo spettacolare evento.

Cresce intanto l'attesa per conoscere il nome del nuovo Re Carnevale. Il responso è, quest'anno, interamente affidato alla sorte: sarà, infatti, una zingara – sulla scia di un noto e recente successo televisivo – l'unica responsabile della designazione, assolutamente casuale, del nome del vincitore, sotto l'attenta supervisione dei rappresentanti delle otto compagnie del Carnevale.

E chissà, dicono gli organizzatori, che il responso non crei proteste anche accese, proprio da parte delle compagnie o del pubblico presente. Si tratterà, quindi, di una vera e propria rappresentazione di piazza, una pièce che vedrà impegnate le compagnie in un canovaccio tutto da scoprire.

Nel corso del pomeriggio, subito dopo la proclamazione del Re, superate le eventuali contestazioni, alle 16.30 si aprirà ufficialmente il Carnevale con il tradizionale Ballo della Verdura. Si tratta di una danza secentesca per otto coppie di ballerini (in rappresentanza delle otto compagnie), che darà ufficialmente inizio alle manifestazioni carnascialesche muggesane.

Il Ballo sarà accompagnato dalle musiche del gruppo muggesano I Frajeri.

Subito dopo, dalle 17, bande e maschere impazzeranno a ruota libera per le vie e le calli di Muggia.

La locandina del Carnevale Muggesano.

MUGGIA

E al «Verdi» ogni giorno «bambole» in pista

Tutto pronto al Verdi di Muggia, per accogliere in grande stile il Carnevale. È, come sempre, la direzione del teatro ha pensato a un programma capace di accontentare grandi e piccini. Ogni pomeriggio dalle 14 alle 18 a partire da oggi fino a martedì (domenica esclusa) i bambini in maschera potranno divertirsi al «Ballo delle bambole» accompagnati dai ritmi ballabili dei «Tono». A coronare il tutto, animazione e lotteria gratuita con ricchi premi. Per chi ha l'età per fare le ore piccole, invece, si prospettano tre serate danzanti, con inizio alle 21: giovedì 6 febbraio si ballerà con «Los Ongias» e la banda dell'Ongia, mentre sabato 8 e martedì 11 toccherà ai «Tono» riscaldare l'atmosfera dei veglioni con music live, cha cha, e liscio.

LE ORE DELLA CITTA'

Carnevale istriano dei bambini

Oggi, con inizio alle 15.30, nella sala dell'associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca 17), avrà luogo una festa mascherata per bambini, con animazioni, balli, giochi e premi. Ingresso gratuito.

Medicina in Usa al Rotary Trieste

Lodovico Dalla Palma terrà oggi al Rotary club Trieste una conversazione sul tema «Un viaggio a Chicago: da medico a paziente». La riunione «al caminetto» avrà inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il col. Badiali terrà una conversazione-ascolto su «Voci parallele: Giacomo Lauri Volpi e Mario Filippeschi».

Veglioncino di Carnevale

Oggi, alle 15.30, nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, veglioncino di Carnevale, festa di giochi e danze per bambini con l'animazione di Anna e l'intervento del Mago Ghibli.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, giochiamo insieme. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 la giornata di chiusura. Sempre oggi, alle 16, nella sala Voilà di via Morpurgo 9, Festa di Carnevale per i soci che hanno prenotato. Interverranno i rappresentanti delle Pro Senectute regionali.

Cultura istriana

Oggi alle 18, nella sala del Circolo della Stampa in corso Italia 13, Pierluigi Sabatti presenterà il volume curato da Marina Petronio: «Signor, il marinaio l'aspetta» cronache di viaggio in Istria e Dalmazia, stampato dalle Edizioni della Laguna con il contributo dell'associazione Italia-Austria e il patrocinio dell'istituto regionale per la cultura istriana.

Mostra fotografica

Apertura oggi della mostra fotografica di Mario Maganja e Davorin Krizmancic, alle 17, nella sala esposizioni della Banca Credito Cooperativo del Carso. La mostra resterà aperta venerdì, lunedì e martedì dalle 17 alle 19.30, sabato dalle 16 alle 19.30 e domenica dalle 10 alle 12.

Iniziative XXX Ottobre

Oggi, alle 18, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, il dott. Furio Scrimali per la parte storica e il dott. Nicola Bressi per quella naturalistica illustreranno l'escursione del 16 febbraio al monte Santo, sul fronte della prima guerra mondiale, di cui sarà capogita Sergio Ollivier. La partecipazione è aperta a tutti.

Assemblea Snals

Lo Snals indice domani un'assemblea per il personale docente delle scuole materne comunali: alle 8 per i dipendenti del turno antimeridiano e alle 15 per quelli del turno pomeridiano, nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas» di via dell'Istria 45, in merito alla vertenza in corso e al progetto 0-18 anni del Comune.

Serata carnevalesca

L'associazione culturale «Informazione e cultura in città», dei dipendenti ed ex dipendenti Telecom, organizza, nei locali del Caffè Tommaseo, una serata carnevalesca per domani alle 21. Nell'occasione sarà fra l'altro presentato in anteprima il nuovo volumetto della Lint «Mis Mas: parole straniere del dialetto triestino» del prof. René Fuchs, con numerose illustrazioni del maestro Aldo Bressanutti.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Tra i Rivi, a Roiano, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi, riprende «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il prof. Massimo Bazzocchi, direttore del servizio di radiologia del policlinico universitario di Udine, su «La diagnostica per immagini, attualità e sviluppi futuri».

Carnevale all'Andos

Oggi, con inizio alle 16, nella sede dell'Andos in via Udine 6, incontro di Carnevale allietato dalla «Allegra Brigata» di Carlo Fortuna. Tombola, crostoli e premiazione della maschera più originale.

Università Terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. C. Trombetta, medicina: I tumori del rene e della vescica; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, dalla novellistica del '500: I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A, 17.10-18.10, prof. Valdevit, gli stati Usa e l'Europa; aula B, 17.10-18.10, prof. C. Zaccaria, cavalieri e senatori in Roma antica; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro.

Concorso comandi Irrsae

È disponibile il testo del concorso per titoli, 21 posti, per il comando di personale ispettivo, direttivo e docente c/o l'Irrsae del F.V.G., da assegnare per comando della durata di un quinquennio riservato al personale (di cui al 2.o comma dell'art. 294 del D.L. 16/4/1994 n. 297). Gli iscritti interessati potranno rivolgersi alla Uil-Scuola, via Polonio 5, ogni martedì e giovedì, dalle 17 alle 19.

Assemblea Fimmg

Oggi, alle 21, nella sala parrocchiale della chiesa Madonna del Mare di via don Sturzo, assemblea Fimmg. Tema, l'applicazione del nuovo nomenclatore tariffario, seguito da altri importanti argomenti.

Festività N.S. di Lourdes

Domenica alle 16, a due giorni dalla festività della Madonna di Lourdes, verrà celebrata, a cura dell'Unitalsi triestina, una messa nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70. L'Unitalsi invita ammalati, unitalsiani e simpatizzanti a partecipare al rito.

Circolo Ferriera di Servola

Sabato, dalle 16.30 alle 19.30, il Circolo Ferriera di Servola organizza una festa di Carnevale per bambini e ragazzi figli dei soci dipendenti. Scherzi, giochi, dolci e le immancabili «frittole».

Assemblea soci Cca

Venerdì 21 febbraio alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Cca (che quest'anno non sarà elettiva) al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano. L'incontro con i soci riveste grande importanza poiché dovrà esser esaminato l'indirizzo culturale del sodalizio e si dovrà approvare una possibile soluzione per la sede del circolo. L'ordine del giorno dell'assemblea è visibile alla segreteria del circolo in via S. Nicolò 7, III piano, dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Linea Azzurra

Anche quest'anno Linea Azzurra organizza la festa di Carnevale. Lunedì 10 febbraio, dalle 16 alle 19, nella sala dell'Arac nel giardino di via Giulia, pomeriggio in festa. Tre ore di giochi per i bambini e per i genitori e la possibilità di partecipare all'incontro sul tema «I bambini e il loro mondo sociale» condotto dalla dott.ssa Adriana Alzetta. Per prenotazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al negozio «Jacaranda» in via Ginnastica 25 (tel. 370672).

Centro studi di archeosofia

«Il simbolismo segreto del santo Graal»: questo il titolo della conferenza, illustrata da diacolors, che avrà luogo questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Lions club Trieste Host

Oggi, riunione conviviale per soli soci al Jolly Hotel. Prima assemblea elettorale per l'elezione del presidente per l'anno sociale '97/'98, alle 20.15 in prima e alle 21.15 in seconda convocazione.

Carnevale all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, pomeriggio dedicato al Carnevale in compagnia del simpaticissimo artista Pietro Polselli. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Treno storico a vapore

Il 22 febbraio per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà una gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti entro e non oltre il 12 febbraio. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13 (tel, 3794185).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

CRONACHE SPE

Al pattinaggio artistico

Ballo mascherato per bambini e ragazzi giovedì 6 e domenica 9 dalle ore 15 alle 19. V. Costalunga 408, tel. 823818. Prenot. tav. sul posto.

Pattinaggio artistico triestino

Ballo mascherato per tutti domenica 9 dalle ore 21 alle 01. Suonerà la Witz orchestra. V. Costalunga 408, tel. 823818. Prev. bigl. e prenot. tav. sul posto.

Nonna Adriana

Casa di riposo via Torrebianca 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Possibilità 25 ospiti. Una proposta speciale, in questo mese: 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigui o Emilia De Simone.

Penelope Mercerie

Nuovi arrivi soggetti in polistirolo e stoffe patchwork. Via Carducci 43 (di fronte al Mercato coperto).

Anche la Patagonia con Studio Intimo

Partita ufficialmente, sostenuta dalla Patagonia Italia, l'attesa iniziativa di «Studio Intimo» a Trieste, in via Settefontane 6. Ispirato alla nuova tendenza sempre più diffusa negli States e in Centro Europa questo negozio, specializzato nell'abbigliamento intimo tecnico-sportivo, si distingue per il notevole assortimento e per l'elevato standard igienico dell'ambiente e quindi più idoneo a trattare questi importanti articoli «a pelle». Elevata la preparazione specifica degli addetti alla vendita e quindi il servizio di consulenza.

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto, microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Operatore su P.C. (Office Professional e Internet). Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale per bambini

all'Ippodromo di Montebello oggi dalle ore 15 Festa mascherata con giochi sorprese animazione. Tel. 946894.

Carnevale al Paradiso

vedi nostra pubblicità.

Giovani ospiti di Duino in visita al giornale

In visita al nostro giornale per un viaggio nella carta stampata i ragazzi della scuola elementare Dante Alighieri di Duino. Nella foto, accompagnati dagli insegnanti Nadia Sandri e Marina Mosetti e Aldina Pititto, gli alunni della classe V: Andrea Ambrosi, Marco Biondini, Federica Canalaz, Samantha Germani, Antonio Ilgrande, Alexandra Leghissa, Francesco Magnaghi, Liliana Paronuzzi, Sarah Paternostro, Alberto Pisani, Alessia Pupis; e gli alunni della classe IV: Christopher Cuschiè, Marco Medeot, FabioPellizzari, Gianpaolo Nadalutti, Elisa Vidali e Alessia Segulin. (Foto Sterle)

STATO CIVILE

NATI: Maraspin Chersin Chiara, Musizza Pierpaolo, Canazza Matteo, Bertini Piero, Vojnovic Erica, Michelon Federica.

MORTI: Maraston Ernesto, di anni 71; Hvala Ludmilla, 79; Safret Renato, 88; Rosin Fabio, 53; Zigotti Floriano, 88; Resinovic Violetta, 77; Delbello Giuditta, 66; Poretti Gemma, 76; Zago Aurelia, 92; Zagar Vida, 84; Negrich Irene, 70; Ferluga Albino, 82; Skocaj Stefania, 75; Reja Felice, 84; Zorzetto Derna, 82; Zornada Milena, 87; Renzi Mafalda, 90; Verh Vincenzo, 83; Bratti Alba, 93; Trevisan Ines, 88; Carabellese Francesco, 72.

SERATA AL PROPELLER CLUB

Storia, riti e futuro del mercato del caffè

Il caffè, storicamente prodotto fondamentale per l'economia triestina, è stato l'argomento di conversazione nel corso dell'ultima serata conviviale del «Propeller Club».

A tracciare le linee essenziali del tema sono stati tre personaggi intimamente legati al caffè: Alberto Gattegno, presidente dell'Associazione caffè Trieste, Franco Zerial, responsabile della Torrefazione Guatemala e Massimiliano Fabian, della Demus spa.

Gattegno, nel corso della sua prolusione, ha percorso le tappe fondamentali della storia del caffè, ricordando le origini, l'evoluzione del consumo e i suoi aspetti attuali, che si riflettono essenzialmente in una saturazione dei mercati, in quanto ormai l'uso del caffè come bevanda quotidiana ha raggiunto livelli eccezionali. «È con queste problematiche che produttori di caffè dovranno confrontarsi nell'immediato futuro – ha spiegato – e come sempre in questi casi sarà utile cercare di prevenire piuttosto che curare».

Franco Zerial ha invece richiamato l'attenzione sulle varie tematiche relative alla lavorazione del caffè, richiamando gli aspetti più complessi dell'acquisto e della vendita del prodotto.

Massimiliano Fabian ha infine precisato alcuni aspetti della decaffeinizzazione, cioè di quel fenomeno che caratterizza coloro che vogliono bere caffè in quantità discrete, senza per questo voler correre rischi eccessivi legati alle possibili conseguenze di un consumo troppo accentuato di caffeina.

ARTE

Al Revoltella la moglie ricorda Carlo Sbisà

Oggi, alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, terzo incontro del ciclo di conferenze dedicate a Carlo Sbisà. In programma l'intervento della professoressa Mirella Schott Sbisà, sul tema «Carlo Sbisà: il percorso biografico».

Molto conosciuta per avere mandato avanti con competenza a tenacia la più antica e prestigiosa scuola dell'acquaforte operante nella regione, Mirella Schott Sbisà, pittrice e grafica di grande sensibilità, è stata la moglie di Carlo Sbisà, dopo esserene stata, negli anni '40, una delle migliori allieve. Con il marito ha condotto un attivo laboratorio di ceramica, da cui sono usciti pezzi presentati anche alla Biennale di Venezia. Mirella Schott Sbisà ricorderà la figura del famoso pittore: una testimonianza preziosa per tracciare un profilo del personaggio dal punto di vista umano e spirituale, ma anche per spiegare il suo percorso creativo e artistico. La Schott Sbisà è tra l'altro gelosa custode dell'archivio dell'artista, del quale conserva opere di fondamentale importanza.

Immaginario scientifico Corso per docenti di fisica

Domani, alle ore 16, nell'aula magna del liceo scientifico «Galileo Galilei» si apre il corso riservato ai docenti di fisica di scuola secondaria organizzato dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Trieste in collaborazione con il dipartimento di Fisica della nostra università.

La lezione di apertura del corso, che sarà imperniata sul tema «Educazione scientifica e cultura di base. Ruolo del laboratorio nei processi di insegnamento-apprendimento» sarà tenuta dalla professoressa Nella Tommasini, docente del dipartimento di Fisica dell'università di Bologna.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una volta finita la cena non si stima più il cucchiaio.

Inquinamento

6,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,4; temperatura massima gradi 6,1; umidità 85 per cento; pressione millibar 1020,8 in diminuzione; cielo coperto, vento da Nord con velocità di 0,7 km/h e raffiche di 11,5 km/h, mare calmo con temperatura di gradi 9.

Le maree

Oggi: alta alle 8.21 con cm 49 e alle 21.32 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.32 con cm 22 e alle 15.01 con cm 66 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 9 con cm 51 e prima bassa alle 3.11 con cm 28.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Bartassi nell'anniv. (3/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Fulvio Dell'Antonia nel X anniv. (5/2) da Laura Dell'Antonia 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guido Bosutti nel XIV anniv. (6/2) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Gherlani nel XVIII anniv. (6/) e di Rosa Dodini nel VI anniv. (25/12) dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del rag. Raoul Girotto nel XXXII anniv. (6/2) da Tina Mersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Gottardis n. Saitz nell'VIII anniv. (6/2) dal marito Bruno 100.000 pro Casa di Redenzione Sociale - Milano, 50.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo, 50.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria del caro Stefano Menneri (6/2) da mamma e papà 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Mezzari nel trigesimo (6/2) dagli amici del Bar S.Luigi 230.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gina Pontini nel VII anniv. (6/2) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Oreste Pregarz per il compleanno (6/2) dai propri cari 50.000 pro div. cardoghirurgica - prof. Branchini.
— In memoria di Italo Sartini nel trigesimo (2/2) dalle fam. Manfio e Paulich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Aldo Valles nel XIV anniv. (6/2) dalla moglie Novella 100.000 pro Astad, 150.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giusto Vatta nel L anniv. (6/2) e di Carla De Monte Vatta da Editta ed Anna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— Per il 50° anniv. di sacerdozio di mons. Libero Pelaschiar 560.000 pro Comitato casa "La Madre".
— In memoria di Vittoria Bassanese in Pogorevaz da Lida Butti Asperti 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Riccardo Braini da Giorgio, Rita, Rossella e Paola Di Mario 100.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Locchi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Capitanio dai condomini di via Rossetti, 105 160.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Letizia Cereser Damiani da Franca Affatati 50.000 pro Andos; da Giorgio e Claudia Marchi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Circota ved. Craievich e di Leopoldo Craievich dalla figlia Lilia 50.000 pro Agmen.
— In memoria della M.d.O. Giorgio Cobolli da P.S. 10.000 pro giornale "Nuovo Fronte"
— In memoria di Guido Cochelli dalla famiglia Vergani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adelma Curri da Liliana e Fabio Reis Mariotti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Cusma dalla fam. Attilio Bosdachin 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle colleghe profumeria Venus: Renata, Paola, Adriana e Gianna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Dreossi dalla famiglia Dreossi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Bruno Froglia da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Ass.de Banfield; da Luisa e Roberto 100.000, da Mario e Fides 100.000 pro Cri - fondo Froglia; dal dott. Luciano Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Lia Gianolla Antonini da Lucia e Maria Fonda 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giutti da Angela e Bruno 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valerio Gregoretti dalla fam. Lettieri Callea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Scipione Maffei dall'amico Primo Rovis 250.000 pro Pro Senectute (sostentamento club Primo Rovis).
— In memoria del dott. Antonio Metelli da Barbara ed Ondina Mei 100.000 pro Agmen; da Carlo Alberto ed Anna Maria Camus 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Bosutti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Mikesch da Nevia e Ciso 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Miot dalla famiglia Zavagno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Mirkov da Lalla 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Luciana Pellarin dalle fam. Bovo e Pohlen 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Maria Piuca in Mazzullo dalla famiglia Benvenuto 100.000, dalla famiglia Brusi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Diomira Pulgher in Zorzut dal reparto reti Agas 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Fausta Rusconi ved. Plesnicar da Silvana Silvestri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Michele Schubert da Evi Pantarrotas 50.000, da Gianna Posarini 50.000 pro Ass.de Banfield; da Paolo ed Annamaria Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser; dalla famiglia Sossi 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Cornelia Sigon ved. Derossi da Silvana Brenci 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG, 50.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Sabina Scapin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Spada dalla famiglia Paggiaro 100.000, dalla famiglia Fantini 50.000 pro Cest Due.
— In memoria di Marcella Stocca ved. Cibelli da Raniero e Daria 100.000 pro Sweet Heart; da Sofia e Lorenza 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Mafalda Terinelli ved. Potosini da Gabriella Mamolo 50.000 pro Astad; da Laura e Nicolò Chiurco 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Umberto ed Elisabetta Mamolo 50.000 pro Istituto Beata Vergine.
— In memoria di Claudio Tommasini dai colleghi e colleghe del C.S.M. S.Giovanni 115.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Torcoli dalla famiglia Malusà 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zebochin ved. Mattiassich dai nipoti Ita, Alice, Sime Mattiassich e Licia, Gianna e Maria Almerigotti 100.000 pro Ass.Amici del cuore

AFFOLLATO INCONTRO DEL GIUDICE ANTONINO CAPONNETTO CON GLI STUDENTI

«Mafia, non ci sono isole felici»

Le vicende, i ricordi, la commozione asciutta dell'ex magistrato che diede vita al pool di Palermo

Antonino Caponnetto

«I contatti con gli studenti sono diventati la ragione di vita della mia splendida vecchiaia». Esordisce così Antonino Caponnetto, l'ex magistrato che diede vita al pool antimafia di Palermo, davanti ai giovani volti di una affollata platea di studenti universitari.

Aula magna dell'ateneo triestino, lunedì pomeriggio. Caponnetto, 77 anni, entra appoggiandosi ad un bastone, ma se ne libera subito e sale sulla tribuna. Poche parole di presentazione di Michele Berti, dell'associazione «Libera» (che riunisce contro la mafia più di 600 associazioni in tutta Italia, promotrice, insieme all'organizzazione studentesca «Il libretto», della manifestazione) e Caponnetto prende la parola. Parlerà a lungo, con voce piana, l'accento leggermente toscano, in un silenzio intenso e partecipe, il giudice che dopo l'assassinio di Rocco Chinnici, capo dell'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo, seguito di poco a quello del generale Della Chiesa, chiese di poterne prendere il posto («Cosa facevo lontano dalla Sicilia, quando i suoi figli migliori cadevano uno dopo l'altro?»). Fu così che Caponnetto lasciò Firenze, un giorno di novembre del 1983, per raggiungere Palermo («arrivai a mezzanotte, nella caserma della Guardia di finanza dove avrei trascorso quattro anni e quattro mesi, in una stanzetta che sarebbe stata la mia casa»). Caponnetto chiamò vicino a sé quelli che chiama i quattro moschettieri, i magistrati Di Lello, Guarnotta, Falcone e Borsellino. Furono mesi, anni di lavoro infaticabile. Svolto in condizioni difficili: «All'inizio mancava tutto, le fotocopiatrici, le segretarie, ma dopo due anni avevamo prodotto le 9 mila pagine del primo maxi-processo alla mafia». Per la prima volta la mafia veniva colpita ai fianchi, anche grazie al contributo dei pentiti, ma nell'88 ci fu la svolta: Caponnetto ritorna a Firenze e il suo posto, cui sembra destinato Falcone, viene assegnato ad Antonino Meli («dietro il paravento dell'anzianità Falcone venne delegittimato, fu così che cominciò a morire» mormora amaramente Caponnetto).

Un silenzio attento e partecipe ha contraddistinto l'incontro con gli studenti dell'ateneo. (F. Lasorte)

Ma il pool aveva cementato anche delle forti amicizie, e così la morte di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino è un colpo di maglio che sembra intaccare la forte fibra dell'ex giudice («Tutto è finito», si lasciò sfuggire dopo la strage di via D'Amelio). Ma è un attimo, e Caponnetto decide che il suo compito d'ora in poi sarà proprio accanto ai giovani, nella convinzione che la mafia si combatte a scuola. Per questo motivo da cinque anni percorre l'Italia per incontrare gli studenti, e ieri mattina al liceo Dante ha parlato agli studenti triestini delle superiori.

«Ormai Cosa nostra ha travalicato i confini, non ci sono più isole felici», ha detto ancora Caponnetto, che ha avuto accenti di asciutta commozione («non è più tempo di lacrime») ricordando il grande contributo dato da Falcone e Borsellino alla lotta alla mafia, in particolare la legislazione per i collaboratori di giustizia e le disposizioni per la carcerazione di rigore per i boss mafiosi.

p. mar.

Filmati d'epoca del porto

Verranno proiettati questa sera, alle 18, al teatro Miela alcuni preziosi filmati di proprietà della Associazione marinara «Aldebaran» e di recente recuperati dalla Cineteca regionale. Si tratta di riprese databili fra il 1920 e il 1940. Nella foto, da uno dei filmati, giovani operai del cantiere San Marco nel settembre del 1939.

FIBROSI CISTICA: STANZIATI UN MILIARDO E 150 MILIONI

Finanziamenti alla cura e alla ricerca Nuove stanze di degenza pediatrica

L'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano sottolinea l'importante ruolo dell'associazione, parte viva nel reperimento di fondi

Finanziamenti per un miliardo e 150 milioni sono stati assegnati per combattere da più fronti la fibrosi cistica. La somma, derivata dalla Legge nazionale 548/93 e regolamentata da una successiva delibera della giunta regionale, verrà divisa in due percorsi di intervento che ieri sono stati illustrati in una conferenza stampa dall'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, alla presenza dei vertici delle istituzioni coinvolte. I finanziamenti sono indirizzati alla cura e alla ricerca perché la fibrosi cistica, che colpisce i bambini e si manifesta a livello polmonare, è la più frequente fra le malattie genetiche gravi ed è per ora inguaribile.

La prima dotazione di 550 milioni complessivi è stata assegnata all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo per attività di prevenzione e cura. Verrà spesa in parte per l'acquisizione di attrezzature di monitoraggio e diagnostiche, atte ad affrontare nel modo migliore possibile le necessità «di cura dei pazienti sia in ospedale sia a domicilio. Il dottor Faraguna, responsabile del Centro regionale di riferimento per la fibrosi cistica del Burlo, ha spiegato l'importanza del ridurre i tempi di degenza dei piccoli pazienti e mettere le loro famiglie in grado di proseguire in sicurezza le cure a casa.

La parte più consistente del finanziamento sarà però dedicata a rinnovare parte dell'area di degenza pediatrica. Si adeguerà l'ospitalità alberghiera per i pazienti attraverso una ristrutturazione degli attuali stanzoni in camere a uno o due letti, predisponendo un uso razionale delle apparecchiature di terapia e monitoraggio. Tale ristrutturazione, il cui progetto è già pronto e approvato, è particolarmente delicata perché rientra nell'ambito del complessivo progetto di ristrutturazione generale.

Il secondo finanziamento di 593 milioni è stato assegnato all'Icgeb, che presso l'Area di ricerca collabora con il Centro del Burlo. I filoni della ricerca, che ora verranno potenziati, seguono diversi progetti che sono stati brevemente illustrati dal direttore dell'Icgeb, Francisco Baralle. Il primo è di prevenzione, da attuare attraverso un programma diagnostico a tappeto; il secondo vuole intervenire sul funzionamento del gene all'origine della malattia; il terzo progetto infine è di ricerca genica.

L'assessore Degano ha ripercorso le tappe che hanno portato all'approvazione degli attuali finanziamenti. A partire dall'89, anno in cui si è identificata la mutazione genetica all'origine della malattia, un importante ruolo è stato ricoperto dall'Associazione fibrosi cistica Fvg: anche grazie ad essa è stata modificata la legge che ha permesso il riconoscimento finanziario del Centro del Burlo come riferimento regionale. L'Associazione inoltre è tuttora parte attiva nel reperimento di fondi anche attraverso manifestazioni popolari.

a.m.n.

Carnevale e le altre feste Rassegne video amatoriali

Il Club cinematografico triestino ha bandito le rassegne «Racconto le feste da San Nicolò alla Befana», della durata massima di sette minuti e «Carnevale», in collaborazione con la Cineteca regionale, della durata di dieci minuti.

La partecipazione è aperta e libera a tutti i cinevideoamatori non professionisti per opere in Super 8, VHS e S/VHS inedite per il cineclub.

La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nella serata del prossimo 14 marzo, nella sede del Cub cinematografico triestino, sita in via Mazzini 32.

Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni, può telefonare al numero 942432.

Nello Spazio Rossetti lettere «Tra le righe»

Prosegue nel foyer del Politeama, nell'ambito di «Spazio Rossetti», la mostra del pittore triestino Ciro Gallo «Tra le righe», che resterà aperta fino al 16 febbraio (tutti i giorni dalle 16 alle 19). La personale è stata inaugurata dal critico Maria Campitelli (nella foto con Gallo), che ha sottolineato come il lavoro dell'artista si fondi «sulla lettera e sulla scrittura che essa contiene; su un antico strumento di comunicazione interpersonale che ora sta scomparendo, specie a livello privato, sostituito dai sistemi comunicativi telematici».

SEMINARIO DELLA COREOGRAFA-TERAPEUTA ARGENTINA MARIA FUX

Danza per «aprire» corpo e mente

Un lavoro di ricerca e di recupero creativo rivolto anche a chi ha problemi di handicap

Al Miela la presentazione del libro dell'artista

«Da dove nascono le idee per cercare di recuperare il corpo dimenticato, reso insensibile da limiti psichici e fisici?; idee che diventano movimenti e liberano quelle energie che fanno pulsare il nostro cuore all'unisono con il ritmo dell'universo? Posso affermare che scaturiscono dalla profondità del mio essere, attratte dagli stimoli esterni come se fossero calamite».

Maria Fux, si esprime così a proposito di quello che è divenuto il fulcro della sua vita da più di quarant'anni, la danzaterapia. Coreografa, danzaterapeuta argentina di fama internazionale, svolge il suo lavoro di formazione e di recupero al movimento creativo in situazioni di specifici handicap in svariati paesi del mondo, dalle Americhe all'Europa, all'Asia.

Convinta della natura terapeutica della danza nella vita di chiunque – avendo verificato su di sé gli effetti positivi del movimento in un periodo buio di depressione – ha voluto con volontà caparbia usarla, praticando una metodologia di recupero creativo, soprattutto per chi più ne ha bisogno: i bambini, gli adulti disabili, i sordi, i ciechi e le persone con problemi psicologici anche gravi. I suoi seminari sono rivolti pertanto agli operatori nei vari settori dell'handicap, ma anche agli educatori in genere, insegnanti, artisti, danzatori, animatori e tutti coloro che desiderano intraprendere un lavoro di ricerca interiore per meglio aprirci all'altro.

Ricreare i ritmi di ciascuno, prendendo coscienza dello spazio che ci circonda, utilizzare le potenzialità curative dell'immaginario, produrre cambiamenti interiori attraverso l'espressione corporea, questo l'obiettivo della danzaterapia, perché «terapia» altro non è che un mutamento per sentirci meglio.

Maria Fux con i suoi occhi vividi e pungenti, la sua sicura professionalità, la personalità carismatica, è riuscita a creare anche a Trieste un folto gruppo di appassionati cui ha donato in abbondanza gioia e benessere. Sabato 15 e domenica 16 febbraio Maria Fux sarà qui per la terza volta con uno stage intensivo aperto a tutti di 12 ore complessive, promosso dal Gruppo 78 International Contemporary Art. Esso avrà luogo nella palestra Muscle Gym di Ratto della Pileria 39 (iscrizioni nella sede del Gruppo 78, via Monte Cengio 11, entro il 12 febbraio; tel. 567136).

Venerdì 14, alle 18, al teatro Miela sarà inoltre presentato l'ultimo libro di Maria Fux «Frammenti di vita nella danzaterapia», edito dalla Pixel di Milano, assieme a un video sullo spettacolo realizzato lo scorso anno al teatro Miela, «Oltre i miei settanta», e sullo stage triestino svoltosi contemporaneamente. Il libro è un saggio che raccoglie tutte le pubblicazioni, in forma integrale, della celebre danzaterapeuta.

s. s.

Maria Fux nello spettacolo «Dopo i miei settanta».

Coppia di ballerini triestini al campionato italiano

Sabato, una coppia di ballerini triestini parteciperà per la prima volta al Campionato italiano per professionisti di danze-latino americane in stile internazionale che si svolgerà al Palaghiaccio di Ariccia, in provincia di Roma, organizzato dalla Fipd.

Arianna Starace e Franco Gioberti (nella foto), diplomati all'Associazione nazionale maestri di ballo, si cimenteranno nelle specialità del cha cha cha, samba, rumba, paso doble e jive.

Si tratta di un traguardo, fanno notare i due artisti con orgoglio, che fa ben sperare in un incremento della pratica della danza sportiva, ad un passo dal riconoscimento da parte del Coni anche nella nostra città.

DEBUTTA AL CRISTALLO «L'ILLUMINATO»

Viaggio alla scoperta di sé

Debutta oggi, alle 16.30, sul palcoscenico del Cristallo la seconda produzione per la Stagione 1996/97 del Teatro Ragazzi, «L'Illuminato», che viene come di consueto offerta gratuitamente agli abbonati della Contrada. Lo spettacolo nasce nell'ambito del progetto «A teatro in compagnia», giunto alla sua quindicesima edizione, ma si propone come spettacolo per tutti e si rifà alla storia del Buddha, «L'Illuminato». Assistiamo così alle vicende del giovane figlio del Brahmino che lascia tutte le sue ricchezze per andare in cerca di se stesso, accompagnato da un amico che perderà lungo il cammino per ritrovarlo più avanti: un viaggio interiore, alla riscoperta di valori e credenze sempre attuali.

Prodotto dalla Contrada, «L'Illuminato» si avvale della presenza di Gabbris Ferrari nella triplice veste di regista, scenografo e costumista. «L'Illuminato» è interpretato da Giorgio Amodeo, Livia Carmignani, Gualtiero Giorgini, Luigi Marangoni e Thierry Parmentier, che cura anche i movimenti coreografici dello spettacolo (nella foto il gruppo). Le musiche originali sono di Carlo Moser. Lo spettacolo rimarrà in scena fino a domenica 9: venerdì 7 e sabato 8 febbraio alle 20.30; domenica 9 alle 16.30. In concomitanza con le recite pomeridiane e serali per il pubblico della Contrada, «L'Illuminato» verrà rappresentato il 6, il 7 e l'8 febbraio alle 10 per le scuole.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MOGLI MEDICI

Lotteria della solidarietà per l'Unitalsi

Continua a ritmo serrato l'attività della locale sezione dell'Ammi, l'Associazione mogli medici italiani presieduta da Loriana Tramer, un sodalizio che si articola in più direzioni, dal settore culturale con incontri con personalità di spicco nelle varie discipline, a conferenze scientifiche, visite a musei e luoghi di interesse storico-artistico, gite culturali, manifestazioni volte a richiamare l'attenzione della collettività su problematiche d'attualità, all'informazione previdenziale e sull'Onaosi (Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani).

Numerose anche le attività benefiche che consentono all'associazione interventi concreti (borse di studio, apparecchiature mediche) a istituzioni cittadine che ne necessitano. In questo contesto va segnalata la «Lotteria della solidarietà», organizzata in questi giorni in occasione del Carnevale, come è ormai tradizione, allo Yacht club Adriaco. Un incontro che ha registrato una consistente partecipazione di pubblico, accomunato dall'intento di trascorrere qualche ora in serenità compiendo una buona azione e allietato dalla compagnia «I Commedianti» diretta da Ugo Amodeo che si è esibita in un recital, «L'Anima di Trieste» di Flaminio Cavedali.

Al termine una ricca lotteria con premi messi a disposizione da socie, amici e ditte locali, ha consentito il raggiungimento di una congrua somma di denaro che verrà devoluta all'Unitalsi (Unione italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali), un ente che non persegue finalità di lucro, non riceve sovvenzioni di privati o provenienti da fondazioni. Il personale volontario svolge attività morale e assistenziale a favore di persone colpite da handicap. L'annuale viaggio a Lourdes o ad altri santuari italiani costituisce un momento di solidarietà fra ammalati e volontari e rappresenta l'epilogo di un quotidiano supporto che l'ente svolge con abnegazione ed entusiasmo nei confronti dei più deboli.

Fulvia Costantinides

N. 114/96 R. ESEC.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 8.11.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:
NIANG MODOU nato a NDIAYE BOUMY (SENEGAL) il 4.4.1960, imputato del reato p.p. dagli art. 1 Legge n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di giorni dieci di reclusione e L. 100.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali.
Revoca sospensioni condizionale della pena concesse con sentenze Pretore di Trieste di data 11.6.1993 e 17.11.1993.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul mensile «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 febbraio 1997 IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA **(Michaela Zollia)**

Continuaz. dalla 4.a pagina

D'ANNUNZIO in stabile d'epoca soggiorno due stanze bagno wc separato ampia cucina poggiolo cantina. Studio 4 040/370796. (A00)
DOMIO vendesi luminoso appartamento 80 mq con 2650 mq giardino solo 235.000.000. Di&Bi tel. 040/299137. (A1441)
ELLECI 040/635222 Servola, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, luminosissimo. 90.000.000. (A1436)
FARO centrale ultimo piano senza ascensore appena restaurato soggiorno con caminetto cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio ripostiglio termoautonomo veramente ben rifinito, possibilità climatizzatore posto auto in affitto e arredo completo nuovissimo 195.000.000. 040/639639.
FARO Chiadino bassa (vicino via Rossetti) in villa d'epoca con parco appartamento su due livelli di 200 mq da ripristinare con impianto termoautonomo appena installato 340.000.000. 040/639639.
FARO due appartamenti zona Rossetti entrambi composti da soggiorno due camere cucina servizi riscaldamento autonomo: via Palladio semirecente con balcone 150.000.000; via Petrarca epoca come primingresso 195.000.000. 040/639639.
FARO Rossetti (adiacenze) casettina indipendente posizione tranquilla monovano con bagno 41 mq adatta locale d'affari-ufficio o convertibile in abitazione per uso pied-à-terre 70.000.000. 040/639639.
FARO Scala Santa (inizio) appartamento in piano alto con ascensore appena restaurato composto da soggiorno con cucinino tre camere bagno ripostiglio due balconi cantina, vasca idromassaggio Jacuzzi 235.000.000 trattabili. 040/639639.
FARO Sistiana villa bifamiliare con oltre 2000 mq di giardino barbecue orto garage per quattro macchine cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna mansarda perfette condizioni 790.000.000. 040/639639.
FARO via Ruggero Manna tranquillissimo appartamento al sesto piano con ascensore di una bella casa semirecente composto da salone doppio due ampie camere matrimoniali cameretta cucina servizi separati due ripostigli due balconi riscaldamento centralizzato basse spese condominiali 140 mq 260.000.000. 040/639639.
FARO Villa Revoltella (adiacenze) appartamento con mansarda al secondo e ultimo piano di una recente palazzina con bellissima vista panoramica composto da soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazza più ampia stanza mansardata con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali 350.000.000. 040/639639.
GABETTI op. imm. centralissimi mq 160/365 da ristrutturare. Prezzo L./mq 1.200.000/1.600.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm. zona Università, villa bifamiliare ampia metratura, con giardino 1000 mq. Via S. Lazzaro, 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. Cologna recente terzo piano, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. L. 135.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. Ottimo investimento, appartamentino da restaurare. L. 42.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. prestigioso appartamento su due livelli, totale vista mare. Ampia metratura. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Costiera terreno agricolo a pastini di ampia metratura, fronte mare, con accesso pedonale. Lit. 70.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina, recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre), ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno, composta da soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano (via Solitro) appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, con wc separato, due balconi, riscaldamento. Possibilità di posto macchina in acquisto. Lit. 180.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Università nuova (via Cologna) appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno con wc separato, balcone. Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripsotiglio. Lit. 138.000.000.
GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Franca (via S. Rita) appartamento composto da salone di 30 mq, due camere matrimoniali, bagno con wc separato, cucina abitabile, ripostiglio. Da sistemare. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.
GORIZIA duomo vista castello appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage esente mediazione. Valdadige 0481/31693.
GORIZIA villino recente, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, 320.000.000. Elletre, 0481/33362. (B00)
GORIZIA piazza Municipio prestigioso appartamento 3 camere soggiorno cucina ampia terrazza servizi mansarda cantina garage esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)
GORIZIA-GRADISCA occasione! Appartamento con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000, 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)
GRADISCA BmServices appartamento ultimo piano, bella esposizione, bicamere, biservizi, garage. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BmServices Gorizia, centrale, signorile villa primi 900, bicamere, taverna, giardino, 395.000.000. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BmServices Mossa villino bifamiliare, ben rifinito, bicamere, caminetto, giardino, 180.000.000. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BmServices Romans casa bifamiliare, bicamere, ampia mansarda, garage, giardino, 165.000.000. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BmServices Ronchi centralissimi nuovo appartamenti bicamere, salone, cucina, biservizi, garage. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BmServices Sagrado recente villa a schiera, buone condizioni, tricamere, taverna, giardino. 0481/93700. (B00)
GRADO porto casetta su 3 livelli, vista porto, da ristrutturare; centro e pineta appartamenti varie metrature; valle Goppion bellissima villa bifamiliare di recentissima costruzione, 260 mq su 3 livelli + 1000 mq giardino con accesso auto, ottima occasione, L. 450.000.000. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico.
GRADO vendo appartamento vista mare fronte parco termale acquatico 100 mq più lastrico solare esclusivo 120 mq posto auto telefonare 0431/84931 0338/8444549. Astenersi agenzie. (C00)
GRETTA vista mare totale finemente ristrutturato soggiorno cucinino matrimoniale bagno soffitta L. 142.000.000. Casacittà 040/362508.

N. 106/96 R. ESEC.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 2.2.1996 ha emesso sentenza penale a carico di:
DIENG MAGATTE nato a YEUMBEUL (SENEGAL) il 12.3.1962, imputato del reato p.p. dagli art. 1 Legge n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione e L. 500.000 - di multa, oltre il pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul settimanale «Sorrisi e Canzoni Tv».
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 febbraio 1997 IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA **(Michaela Zollia)**

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano signorile, come primingresso: doppio salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzino. (A1479)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze ospedale Maggiore, tranquillo: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 100.000.000. (A1479)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio San Giovanni recente posizione tranquilla: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A1479)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio via Romagna, panoramico, circondato da parco alberato: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto autó. (A1479)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina terreno edificabile pianeggiante, circa 1100 metri quadrati, ottima posizione. (A1479)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via del Veltro, panoramico, soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, poggioli, 95.000.000. (A1479)

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN)
Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico di diritto pubblico
Via Pedemontana Occidentale 12 - 33081 AVIANO - C.F. P. IVA 00623340932

AVVISO PUBBLICO
per il conferimento dell'incarico di Direttore Scientifico del C.R.O. di Aviano

E' indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico con contratto a termine di durata quinquennale di:

DIRETTORE SCIENTIFICO DEL C.R.O. DI AVIANO

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4.a Serie Speciale - n. 7 del 24.1.1997.
Il testo integrale del bando di concorso è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 1 del 2.1.1997.
Per informazioni rivolgersi al Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana Occidentale 12 - 33081 Aviano (Pordenone).

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga perfetto: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 200.000.000. (A1479)
IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio, poggioli. 040/767092. (A1418)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Hermet magazzino di 250 metri quadrati, accesso strada. (A1479)
IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco, appartamento mq 220, piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1418)
IMMOBILIARE TERGESTEA PARINI tre stanze, soggiorno, cucina, riscaldamento autonomo, luminoso. 040/767092. (A1418)
INIZIO GIULIA stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici - comunità 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676. (A099)
IPPODROMO recente privato vende appartamento con ampio giardino soggiorno cucinino camera servizi telefono 947191. (A1511)
L'IGLOO nuova acquisizione luminosissimo vicolo delle Rose Roiano in palazzina signorile in splendida posizione panoramica vista golfo e verde, proponiamo ottimo appartamento composto da ingresso matrimoniale singola cucina abitabile bagno salone ampio terrazzo box Lit. 290.000.000. 040/661777.
L'IGLOO nuova acquisizione ultimo piano con ascensore zona Stazione in palazzo d'epoca appartamento di buona metratura luminosissimo ingresso corridoio ampio salone matrimoniale cameretta cucina abitabile ripostiglio bagno con vasca wc soffitta termoautonomo ottimo pavimentazione perfetta a parquet Lit. 185.000.000. 040/661777.
L'IGLOO via Baiamonti piano alto proponiamo luminosissimo appartamento composto da soggiorno con cucinino matrimoniale singola bagno completo e ripostiglio, serramenti nuovi, Lit. 96.000.000. 040/661777
LARGO CANAL in stabile d'epoca appartamento in perfette condizioni salone due stanze cucina abitabile servizi poggioli riscaldamento autonomo. Studio 4 040/370796. (A00)
LOCALE commerciale libero 70 mq con vetrina viale D'Annunzio vendesi. Di&Bi tel. 040/299137. (A1441)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150 mandamento, appartamenti di nuova realizzazione 1/2/3 letto con giardino privato o mansardati a partire da 80.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRO ALLOGGIO PRIMO PIANO AUTORISCALDATO: 2 CAMERE SOGGIORNO/COTTURA SERVIZIO BELLA TERRAZZA. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)

N. 512/95 R. ESEC

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di
TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 3.2.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
DE ROS GIANCARLO nato a GENOVA il 2.11.1934, imputato del reato p.p. dall'art. 81 cpv C.P., 2 e 5, 1.o e 2.o c. L. 386/1990

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.
Trieste, 4 febbraio 1997 IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA **(Michaela Zollia)**

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento libero panoramico mq 100, doppi servizi poggioli ampio posto auto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata un lato, triletto, doppi servizi, taverna, caminetto, termoautonomo, garage, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento, biletto, ripostiglio, autoriscaldato, soffitta, garage. Altro doppi servizi, posto macchina coperto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina, alloggi 2-3 letto, studio, possibilità giardino proprio/mansarda. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato: tricamere, biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente L. 196.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq, terrazzo, L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box e cantina L 137.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno L. 115.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento tricamere al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà L. 200.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Pieris in palazzina, ottima opportunità, ampio bicamere recente, box auto. 147.000.000. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 appartamenti primoingresso con rimessa, cantina, giardino da L. 120.000.000. Occasione nuovo bicamere mutuo Frie. (C00)
MUGGIA casetta su due livelli parziale vista mare ottime condizioni composta da: salone cucina abitabile due camere due bagni ripostiglio terrazza balcone giardino L. 220.000.000. Casacittà 040/362508.

Continua in ultima pagina

LA «GRANA»

Il bus per Rabuiese si ferma un chilometro prima del valico

Care Segnalazioni,

l'Europa è sempre più vicina: tra poco anche la neonata nazione di Slovenia ne farà parte. Prendendo lo spunto dal bellissimo volumetto che l'Act ha distribuito gratuitamente al pubblico con il quotidiano «Il Piccolo» (e che fa supporre un servizio superlativo) merita descrivere le peripezie di un cittadino che voglia raggiungere il valico di Rabuiese. Con suo stupore il bus numero 47 si ferma a circa 1 chilometro dal valico e il povero sventurato deve percorrere a piedi il tragitto (privo di marciapiede e inadeguato al traffico pedonale) sfidando Tir e camion vari che lo sfiorano in continuazione, alla faccia del progresso e dell'Europa. Altro che libretti, questa è una vergogna.

Serena Zappi

Feste favolose del Carnevale anni '60

Nei Carnevali degli anni Sessanta, all'albergo Savoia Excelsior, si svolgevano i balli dell'Associazione commercianti e degli esercenti, rispettivamente sabato grasso e martedì grasso: suonavano tre orchestre e una ricca lotteria era offerta dalle ditte locali. Erano delle feste favolose.

Miro Giovannini

ALIMENTAZIONE / LEGA CONSUMATORI ACLI

Più controlli sui prodotti transgenici

Le caratteristiche biologiche dei vegetali e degli animali sono governate dalla natura e dalla composizione chimica che è patrimonio genetico di ciascuna specie. Oggi è possibile modificare alcune di tali caratteristiche introducendo le componenti genetiche di altri organismi viventi.

Per esempio, si sa, è possibile aumentare la resistenza di una pianta – come soia, granoturco, patate, pomodoro... – ai parassiti e al freddo, alla siccità, o aumentarne velocemente la crescita. Si ottengono così organismi «transgenici» che possono essere riprodotti su larga scala e dare luogo a nuovi prodotti commerciali e alimentari. Le imprese che fabbricano organismi transgenici sono per lo più laboratori e industrie chimiche che proteggono i risultati delle loro costose manipolazioni attraverso brevetti. Si è così arrivati a nuovi problemi etici e giuridici relativi al diritto di proprietà di un pezzo di vita...

Le industrie a loro volta assicurano che i prodotti agricoli e alimentari transgenici così ottenuti sono merci del tutto uguali a quelle tradizionali, senza effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Le autorità europee hanno vietato la coltivazione di tali prodotti, mentre hanno autorizzato la commercializzazione di soia e granoturco transgenici e dei relativi prodotti alimentari.

Come Lega Consumatori Acli vogliamo ricordare che troppe volte nuovi prodotti, salutati con entusiasmo all'inizio, nascondevano trappole che si sono manifestate a distanza di tempo. Chiediamo pertanto più lunghe sperimentazioni prima che sia autorizzata la vendita di alimenti ottenuti da vegetali o animali transgenici, e di informare il consumatore quando acquista tali alimenti.

Per evitare eventuali frodi, bisogna inoltre disporre di nuovi metodi di analisi in grado di riconoscere gli alimenti derivati da piante o animali sottoposti a manipolazioni genetiche. Invitiamo pertanto le istituzioni a ricercare con ogni mezzo, e in tempi brevi ad attrezzare con tali nuove tecnologie di controllo e ricerca, i laboratori preposti a questo compito.

Sergio Ramani, segretario provinciale Lega Consumatori Acli

Medicazioni «sestuplicate»

Desidero, con questa lettera, ampliare e completare la tabella relativa ai cambiamenti delle tariffe per prestazioni mediche, pubblicata dal «Piccolo» il 28 gennaio. Splendido «equilibrio» in quella tabella: cinque voci indicano aumenti (uno di sole sei lire!) e l'aumento massimo triplica la spesa per l'utente; ma sei voci indicano riduzioni notevoli, fino a portare la spesa a un quarto rispetto alla tariffa precedente.

Per dovere di cronaca, per obiettività, si sarebbero dovuti pubblicare anche altri dati, quali, ad esempio, la tariffa per sei medicazioni, prima 12.000, ora 70.000 lire, con un ticket che viene così addirittura sestuplicato. E bisogna anche tener conto del fatto che, se un'esofagogastroduodenoscopia si fa una volta ogni morte di papa, o mai, le medicazioni cui i poveri diavoli come me devono sottoporsi sono per lo meno bisettimanali e devono continuare per mesi, se non per anni.

Nella tabella, oltre ad alcuni esempi, non sarebbe stato più giusto mettere in evidenza anche le punte massime?

Marcella Battig Manfio

Il grazie dell'Airc

L'Airc, comitato Friuli-Venezia Giulia ringrazia gli allievi del liceo Petrarca che hanno organizzato una lotteria per finanziare la ricerca sul cancro nella nostra regione. I contributi che i ragazzi hanno destinato all'associazione rappresentano un gesto umano e sensibile a sostegno di un problema tanto grave e difficile. Un grazie di cuore per tanta spontanea generosità. L'Airc ringrazia inoltre gli organizzatori del concerto «Voci e note per la ricerca» che si è svolto al teatro Miela a favore dell'associazione per la ricerca sul cancro, che ha avuto grande successo di pubblico.

Airc, Comitato Friuli-Venezia Giulia

AUTONOMIA / OPINIONI

La Lista da sola paladina della battaglia

Per evitare di costruire l'autonomia di Trieste su equivoci che potrebbero minarne le basi sono indispensabili due precisazioni.

1) Alcuni rivolgono alla Lista l'accusa di non essere riuscita durante vent'anni ad ottenere l'autonomia. Essi però «dimenticano» che anche su questo punto è stata sabotata, perfino con sistemi illeciti. Non è perciò corretto che gli accusatori scarichino su di essa le proprie colpe o quelle dei loro partiti, nessuno escluso. Cecovini, Gambassini, ecc. ne sanno qualcosa. Se così non è, sarebbe opportuno che specificassero quale tipo di autonomia hanno ottenuto loro durante i vent'anni.

2) Gli autonomisti convinti, grazie al cielo, oggi abbondano. Impressiona però vedere come i più rappresentativi di essi ignorino una persona come il commendator Primo Rovis, non solo per le sue opere e per lo spirito con cui le fa, ma anche perché da decenni denuncia ciò che accade alla Regione (aveva fondato a tale scopo un settimanale: «Viva Trieste»). Ma i personaggi a cui egli si appellava con documenti alla mano, invece di provvedere lo snobbavano e lo criticavano. Dunque scorrettezze (eufemismo) che i cittadini, unanimi, non condividono. Speriamo che qualcuno rimedi.

Concludo auspicando che questi chiarimenti facciano riflettere, specie i giovani, ma servano anche a mettere una pietra sopra un passato da dimenticare.

Bruna Conte

Unità compatta

Non trovo né giusto né onesto, come triestino, il comportamento di certi esponenti politici locali, i quali invece di incoraggiare i propri simpatizzanti o elettori a essere uniti con la proposta del sindaco di Trieste, ne discutono negativamente solo perché non sono stati capaci in precedenza di essere più coraggiosi e più concreti nell'affrontare la questione «autonomia».

Cosa vuol dire: «... a denti stretti...» oppure: «anche noi lo abbiamo detto, ma...» o come qualcuno malignamente dice che...«Illy lo fa per essere rieletto...». Questo non è un problema strettamente politico o ideologico, dunque dovrebbe trovare un'unità compatta, senza riserve ma con estremo coraggio, copiando la straordinaria compattezza politica dei friulani quando in gioco ci sono dei grossi problemi che li riguardano. Restiamo uniti e con coraggio appoggiamo la proposta del sindaco; se dovesse risultare vincente, Trieste e la sua provincia troverebbero finalmente lo slancio, fino ad ora represso, per far rinascere questa città, troppo divisa da interessi politici, che inevitabilmente le tarpano le ali e che relegano in secondo piano i veri problemi.

Vorrei ricordare al presidente della Regione, Cruder, a proposito della sua replica al sindaco Illy, nell'indire un referendum popolare per una autonomia amministrativa della Provincia di Trieste, e la sua paura di vedere ridiscussa la «specialità» di cui la nostra regione gode da quando esiste il Friuli-Venezia Giulia, che il Friuli ed esclusivamente il Friuli, ne ha concretamente beneficiato e che «grazie» alle tragiche vicissitudini dell'ultima guerra, che hanno sconvolto le provincie di Trieste e di Gorizia, limitandone drasticamente territorio e popolazione, il Friuli è stato annesso, diciamo così, a far parte di questa regione, acquisendone tutti i benefici che la «specialità» amministrativa offriva. Dunque il presidente Cruder ha ragione di temere di ridiscutere la specialità regionale, che non gioverebbe affatto al suo Friuli che geograficamente non ha niente per essere considerato «speciale», come lo è senza dubbio la Venezia Giulia.

Franco Biagini

In costume orientale al Circolo marina mercantile

Ballo di Carnevale in costume orientale al Circolo marina mercantile di via Rossini nel 1936. Nella foto sono ritratti i due fratelli Onnig Ohannessian, in piedi da sinistra con il fez, e Kevork Ohannessian, con il turbante terzo da destra, lavoranti nella Fabbrica di dolci orientali di via Mazzini 5.

Giacomo Hovhannessian

LOCAZIONI / AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI

Si facciano i nomi di chi è scorretto

In riferimento alla notizia apparsa il 29 gennaio nella quale il Sicet sollecitava a contattare i sindacati inquilini prima di stipulare un contratto di locazione, ritengo utili alcune precisazioni. Anzitutto il Sicet dovrebbe prendersi la responsabilità di fare i nomi di quelle amministrazioni immobiliari scorrette, anzi oserei definirle truffaldine, le quali omettono di registrare i contratti di locazione pur avendone incassato le somme relative dai propri clienti.

Quanto afferma il Sicet è molto grave e dannoso per tutti coloro che operano nel settore immobiliare poiché l'ignaro lettore non sa quale agenzia o amministrazione sia seria e quale sia disonesta, pertanto il danno ricade su tutti.

Inoltre, è utile precisare che il dovere di registrare il contratto spetta al locatore il quale divide le spese con il conduttore. Naturalmente onde fornire un servizio completo, l'amministrazione si incarica anche della registrazione del contratto e della comunicazione alla polizia. Io personalmente, per eccesso di scrupolo, solitamente anticipo l'importo per la tassa Registro e chiedo il rimborso ai clienti al momento in cui consegno i contratti registrati. È ovvio che ognuno fa i propri interessi e, come si suol dire, tira l'acqua al proprio mulino, quindi il Sicet vorrebbe controllare tutti i contratti ma suppongo non a titolo gratuito.

Concludo queste mie osservazioni, chiedendo ancora al Sicet di rendere noti i nomi degli amministratori scorretti a tutela delle persone oneste che lavorano seriamente.

Immacolata Mioni, titolare di un'agenzia immobiliare

Le chiavi ritrovate

Martedì scorso ho smarrito un gruppo di chiavi in viale XX Settembre. Ringrazio il cortese signore di averle trovate e consegnate a un vicino negoziante.

Adriana Rebetz

Servizio civile nazionale: discriminazione sessista

E così il governo ha deciso di istituire l'ennesimo carrozzone burocratico mangiasoldi di cui tutti sentivano il pressante bisogno: il Servizio civile nazionale. Sarà però scrupolosamente conservata la netta separazione degli italiani in due categorie ben distinte. Alla prima continueranno ad appartenere i soli maschi (eccetto quelli con gravi disabilità o con persone a carico), che dovranno ora scegliere se servire il sovrano in caserma o in qualche ufficio (magari di un ente privato che potrà così seguitare a sopravvivere anche grazie a loro), venendo così sottratti per 10 o 13 mesi alle rispettive attività di studio o di lavoro in cambio di una retribuzione miserabile. La seconda categoria di italiani (la maggioranza) continuerà invece a essere composta dalle sole femmine, cittadine privilegiate in quanto esentate dall'obbligo di leva.

Il motivo per cui il governo intende mantenere questa macroscopica discriminazione sessista, sicuramente incostituzionale, non è stato purtroppo ancora chiarito ai comuni mortali dai promotori di questa riforma. Forse nascere maschi è una grave colpa da espiare con l'«assolvimento» del servizio militare o civile? Mistero.

E pensare che basterebbe semplicemente abolire la leva obbligatoria prevista dall'art. 52 della Costituzione... A qualcuno dei 70 membri della Bicamerale verrà questa «geniale» idea?

Paolo Radivo

L'iniziativa di Ezio Greggio

Sabato primo febbraio, si è svolta alla Stazione marittima di Trieste, la presentazione del libro di Ezio Greggio, l'unico attore a me caro, sia come uomo che come comico, pieno di comicità spontanea. Sono un sergente della Cri militare e volontario della Protezione civile e mi sono commosso tanto per l'iniziativa di Ezio verso i bambini che hanno troppa «premura» di nascere. Come me si sono commossi tutti quelli che come me fanno del volontariato una questione di vita in aiuto del prossimo.

Ringrazio il signor Staffieri, Promo Trieste, le associazioni organizzatrici e tutti quelli che hanno cominciato a distruggere il concetto del «No se pol» a Trieste! Mi congedo con queste parole: si vada avanti a pensare così, ce n'è bisogno.

Marino Fortuna

Gli esuli sono una «bega da cortile»

Il preciso, chiaro commento di Elena Comelli (Il Piccolo del 30 gennaio) sul recente accordo riconciliativo tra cechi e tedeschi, che in prospettiva dovrebbe strategicamente giovare ad un rinnovato assetto europeo e che, in quest'ottica, viene caldeggiato dagli Usa, mi ha, come esule istriana e per le ragioni che spiegherò, profondamente angustiata.

Il dover mettere «definitivamente una pietra sopra il concetto di Heimatrecht (diritto di patria) e quindi sopra qualsiasi possibilità di restituzione di beni abbandonati» in questo caso specifico da parte dei tedeschi dei Sudeti, sarà penoso ma non traumatizzante per la Germania, già abbondantemente gratificata, dopo la caduta del muro di Berlino, dalla riunificazione del suo territorio. Che poi l'intesa in questione conduca, come puntualizza la Comelli, inevitabilmente agli accordi tra Italia-Slovenia e Italia-Croazia con l'obiettivo tattico di consolidare il confine orientale e di incamerare nella Nato paesi dell'Est europeo, è intelleggibile; ma che agli stessi si sacrifichino rimuovendole come «beghe da cortile» le problematiche tuttora esistenti tra l'Italia e i neoindipendenti stati balcanici, è sbalorditivo e non condivisibile.

Per assurdo ci si potrebbe anche domandare, tanto per fare un esempio fra i più eclatanti, perché, considerata l'indubbia, urgente necessità di pace per l'equilibrio dell'infuocato, pericoloso Medio Oriente, non siano state considerate, dalle grandi potenze internazionali, Usa in testa, «beghe da cortile» le questioni suscitate dai palestinesi!

Ma tornando a noi, ricordiamo che l'Italia, al contrario della Germania, non ha ottenuto alcuna ricomposizione delle mutilazioni inferte dal trattato di pace di Parigi e che, i 350.000 esuli, impossibilitati al ritorno, non possono venir liquidati e mortificati, tanto per essere coerenti, come «animali da cortile!» Come esule istriana mi rifiuto anche solo di pensare che nell'ambito degli oramai prossimi accordi tra l'Italia e i due stati balcanici, la storia dell'Istria con le migliaia dei suoi martiri infoibati, con il biblico esodo della sua popolazione autoctona, venga immolata sull'altare delle manipolazioni politiche europee quale «bega da cortile»! Ciò premesso, chiarisco che non esiste alcuna intenzione di polemizzare con la signora Comelli la quale fa, e anche ottimamente, il suo lavoro!

Myriam Andreatini Sfilli (Firenze)

Flavio col suo primo vestitino da Pierrot

Carnevale del 1948: mio fratello Flavio con il suo primo vestitino da Pierrot. Accanto c'è nostro padre. Oggi mio fratello compie 50 anni. Divina, Orlando e Benito gli augurano tanta felicità come in quel passato Carnevale.

Benito Morrone

PRESERVATIVO / «OGGETTO MISTERIOSO»

Da faccenda privata a nuovo divo

Alcuni bambini, all'inizio degli anni '50, si erano imbattuti, durante i loro giochi di strada in un oggetto a loro sconosciuto. «Buttatelo via – gridò a loro un passante – quello è l'oggetto misterioso». L'«oggetto misterioso» ricompare tra quei ragazzi in modo scherzoso per mostrarlo a qualche coetanea creando ira e imbarazzo, nell'era dei «poveri ma belli». Poi, a cavallo tra gli anni '60 e '70, in quel fermento di interessi sociali e ideologici quei giovani, pur tenendolo in tasca come «riserva», lo trascurarono.

L'«oggetto misterioso» era una faccenda privata. Esso si presentava pertanto sulle spiagge assieme a bottiglie e lattine vuote di aranciata. Era, quell'oggetto, decisamente avversato da quegli uomini che vestivano in nero e dal colletto bianco.

Poi, di soppiatto, come un novello divo comparì in qualche «spot» televisivo, elegante e con il suo vero nome: profilattico. Iniziò così la sua ascesa in una società che tra dispute politiche aveva dimenticato l'importanza di alcuni valori morali. Il profilattico comparì così laddove la cultura cattolica lo aveva osteggiato. Se la godeva egli, come un novello salvatore fra quelle mura che avevano udito le odi a Laura e Beatrice, testimoni del casto pudore della manzoniana Lucia. Sventolato come una bandiera da alcuni, il profilattico mira al pianeta Sanità e pretende un posto fra i medicinali della fascia «A» come le pillole contro l'ipertensione. Forse verrà proposto stavolta come «oggetto misterioso» all'attuale ministro della Sanità per essere messo in commercio con la sola ricetta medica? Così ho letto. Beh, ragazzi, uno al giorno, vi raccomando, non diamo troppa importanza all'«oggetto misterioso». Che sia lui al nostro servizio, non noi al suo.

Bruno Coloni

Non si scherza su Satana

Ormai è evidente che gli amministratori della cultura hanno tentato con tutti i loro mezzi di attentare all'innocenza dei nostri figli. Le generazioni adulte, dalle più deboli e più facilmente influenzabili alle più «emancipate» e «colte» diciamolo pure fra virgolette, si sono lasciate imbonire e hanno a loro volta collaborato nell'opera di distruzione della psiche giovanile, sfasciando la famiglia, cancellando i valori più importanti. Al punto, quasi di non ritorno, a cui siamo arrivati è logico che qualsiasi mezzo sia valido per salvare il salvabile, ed ecco spuntare il «deus ex machina» del momento: il preservativo.

Ai nostri figli, ormai storditi, non resta altro che offrire i preservativi, come si getta il grano alle galline, per poi logicamente lavarsi le mani e, ciò che è peggio, la coscienza. Mi permetto di scrivere, con la mia modesta esperienza di educatore che ha potuto «servire» in questi ultimi lunghi anni centinaia di famiglie, per esprimere tutta la mia delusione e il mio disappunto per un certo modo di riportare alcune notizie. Mi riferisco all'articolo «Gobessi, guerra al preservativo nelle scuole» apparso sul Piccolo del 23 gennaio, in cui si ironizza sulla presa di posizione del consigliere Gobessi contro la distribuzione dei preservativi nelle scuole.

Finiamola di scherzare su Satana o su argomenti molto, troppo delicati e finiamola di meravigliarci che un giovane, come il consigliere Gobessi, possa aver preso una posizione simile nei confronti di un problema così grave. Ben venga un giovane Gobessi – a parte il fatto che non è poi tanto giovane e che l'età non è sempre sinonimo di saggezza – a lottare contro un malessere diffuso; ben vengano allo scoperto le persone assennate che non si conformano alla mentalità di questo secolo. E sarebbe sempre ora che si mettesse in evidenza più il bene che il male, senza inseguire sensazionalismi o curiosità morbose. Prima che sia troppo tardi mettiamoci tutti al servizio dell'umanità che soffre e non al servizio dei nostri interessi personali.

Roberto Tramontini

MICOLOGIA

Shii-ta-ke, profumo del lontano Oriente

Il Lentinus o Tricholomopsis edodes, più noto con la denominazione giapponese di Shii-ta-ke (nella foto) è un fungo che cresce in autunno e anche in primavera, su vecchie piante di latifoglie, isolate oppure più frequentemente a gruppetti. Il cappello di questo fungo è di forma circolare o reniforme, ampio 5-10-12 cm, di colore bruno-ocraceo o bruno-violaceo e come altri funghi è convesso da giovane e piatto con l'età. Al centro spesso presenta delle fessurazioni profonde alcuni mm, ove si intravede la carne bianca. È anche provvisto di verruche (resti del velo generale) biancastre od ocracee, disposte a circoli, che tendono a scomparire a maturità del fungo. L'orlo del cappello è ondulato e leggermente involuto (bordo rivolto verso il gambo), di colore più chiaro. Le lamelle sono color bianco-ocraceo, leggermente erose presso il gambo, che si presenta di aspetto robusto, fibroso, bianco nella parte superiore, tendente all'ocra nella parte inferiore. Nell'età giovanile può essere presente un anello biancastro che scompare con la crescita del fungo.

La carne è bianca, con odore e sapore molto gradevoli. Cresce spontaneo e abbondante nei paesi dell'Estremo Oriente (Giappone, Cina, India). Dalla Cina, dove questo fungo veniva coltivato fin dalla più remota antichità, la coltura è passata in Giappone (donde viene il nome di Shii-ta-ke) e dove se ne fa un'intensa coltivazione su tronchetti di cotogno, raggiungendo una tale perfezione da divenire un'industria fiorente. In Italia, invece, la coltivazione di questa specie è poco affermata perché il fungo esige un clima particolarmente piovoso. Come tutte le specie carnose e profumate, l'utilizzo di questo fungo in cucina può essere molto vario. Il più consigliato è sempre la conservazione sott'olio o sott'aceto. Molto semplicemente, vi indichiamo: pulire bene e lavare i funghi sotto l'acqua corrente e tagliarli a fettine. Metterli a marinare in una terrina con olio, sale e pepe in grani e due o tre spicchi di aglio tagliati a metà. Prima di cuocerli, togliere i funghi dalla marinata, filtrare l'olio e metterlo in un tegame facendolo scaldare a fuoco vivace. Unire i funghi e lasciarli cuocere vivacemente per una trentina di minuti mescolando di continuo. Prima di toglierli dal fuoco aggiungere un po' di prezzemolo tritato e qualche goccia di limone.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

«Smazzate» da scuola

Sono iniziati i corsi per giovani studenti alla «Rismondo» e alla «Campi Elisi»

Ore 10 lezione di bridge. Come già lo scorso anno scolastico sono iniziati presso la scuola media inferiore F. Rismondo e la Campi Elisi i corsi di minibridge. Alla Rismondo 25 ragazzini della prima e seconda classe curati dal prof. Agostinis, alla Campi Elisi 24 studenti di una seconda media con la prof.ssa Da Cambio e un esperto della Federazione. Il progetto «bridge nella scuola», in Italia ancora relativamente giovane rispetto altri paesi d'Europa, sta concretandosi in un successo incredibile con risultati numerici e qualitativi, per precettori e studenti, entusiasmanti. Le scuole e gli insegnanti che si sono avvicinati a questo progetto hanno potuto constatare come la didattica del bridge tra i giovani della scuola media giovi.

La smazzata di questa settimana è capitata nel corso di una recente settimana bridge-neve e la maggioranza dei giocatori della linea Nord-Sud è approdata al contratto di 6 picche. Un nostro giocatore, seduto in Nord, dopo che il partner aveva aperto di due senza, dopo una serie di dichiarazioni interrogative ha preferito chiudere a 6 senza atout. Ovest ha attaccato con la Q di fiori, Nord ha allineato le sue carte sul tavolo e Sud si è concentrato per valutare la miglior linea di gioco. Senza vedere le carte del nemico la situazione non presenta alcun problema: 5 prese a picche, due a cuori, due a fiori, se il K di quadri è in Est, 13 prese si stendono. Con questa premessa è opportuno prendere con l'A di fiori al morto per mantenere i collegamenti necessari a catturare il K di quadri anche quarto in Est. Dal morto quindi quadri per il 10 della mano che tiene. Picche per il J del morto, Ovest non risponde, addio 13 prese. Poco male, ripetiamo l'impasse a quadri per l'amara sorpresa. Ovest vince e propone il J di fiori per il K del dichiarante che incassa le due vincenti a quadri scartando il J di cuori dal morto. Ora le tre vincenti a picche terminando con scartina di picche, cuori e 8 di fiori al morto, A, K, 10 di cuori in mano. Ovest è senza difesa e lo slam a senza atout si realizza mentre quello a picche è inesorabilmente battuto.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno. Su pianura e costa soffierà vento da moderato a forte da Nord o Nord-Est. Sulla fascia pedemontana possibile qualche raffica forte di Tramontana.

DOMANI: su tutta la regione cielo sereno. Possibile, tuttavia, cielo velato da nubi alte.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	2	6	Larnaca	-1	7
Algeri	9	15	Lisbona	9	17
Atene	3	10	Londra	4	10
Barcellona	6	16	Madrid	1	12
Belgrado	-2	6	Malta	7	14
Berlino	3	4	Monaco	1	5
Bruxelles	6	6	Mosca	-8	-4
Bonn	4	5	Nizza	6	13
Bucarest	-10	-2	Oslo	-8	4
Copenaghen	1	1	Parigi	5	8
Francoforte	3	4	Praga	1	1
Gerusalemme	0	6	Stoccolma	-6	3
Ginevra	-2	1	Tunisi	8	18
Helsinki	-1	2	Varsavia	-2	0
Il Cairo	7	15	Vienna	-4	0
Istanbul	-4	0	Zurigo	-1	1

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO — S. ARMANDO

Il sole sorge alle	7.20	La luna sorge alle	[illegible]
e tramonta alle	17.19	e cala alle	16.12

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,4	6,1	MONFALCONE	2,1	4,6
GORIZIA	2,6	4,5	UDINE	1,7	4,4
Bolzano	-2	6	Venezia	-1	6
Milano	3	6	Torino	-2	7
Cuneo	-1	5	Genova	7	13
Bologna	4	7	Firenze	9	13
Perugia	4	11	Pescara	1	18
L'Aquila	2	9	Roma	5	15
Campobasso	3	9	Bari	2	14
Napoli	5	12	Potenza	2	8
Reggio C.	8	16	Palermo	7	15
Catania	5	17	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-occidentale cielo poco nuvoloso. Sul settore Nord-orientale residue precipitazioni, nevose oltre i 700 metri, ma in miglioramento. Al Centro cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, più intense su Marche, Umbria ed Abruzzo con nevicate sulle zone Apenniniche, graduale miglioramento su Toscana e Lazio. Al Sud cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, localmente anche a carattere di rovescio; possibili nevicate sui rilievi, intorno ai 1000 metri.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti settentrionali con rinforzi da Nord-Est e sulle zone tirreniche Centro-meridionali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo sereno o poco nuvoloso. Al Centro condizioni di variabilità con tendenza a miglioramento. Sulla Sardegna e sulla Campania cielo poco nuvoloso; sulle restanti regioni meridionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse ove localmente potranno assumere carattere nevoso anche a bassa quota; graduale miglioramento dalla serata.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni meridionali ed in aumento al Nord nei valori massimi.

Venti: ovunque orientali: forti al Sud; moderati sulle regioni centrali; deboli al Nord.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/2	6.00	Gr NINEMIA	Ras Isa	Siot 1
6/2	8.00	It FRANCESCO D'ALESSIO	Taranto	S. Sabba 1
6/2	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/2	8.00	It CAPO NOLI	Venezia	rada
6/2	12.00	Rs VOLGOBALT 173	Venezia	33
6/2	14.00	It ETTORE	Augusta	Silone
6/2	16.00	Rs MARSHAL VASILESKIY	Odessa	Siot
6/2	16.00	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	51/16
6/2	17.30	It NUOVA TRIESTE	Valencia	49/7
6/2	20.00	BS ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
6/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/2	2.00	Pa ZIM OSAKA	Venezia	50
6/2	3.00	Li CHOCTAW	ordini	Siot 4
6/2	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/2	19.00	Bs ALANDIA FORCE	ordini	Siot 3
6/2	19.00	Ct VJEKO	Durazzo	45

MOVIMENTI

5/2	12.00	ALANDIA FORCE	rada	Siot 3
5/2	14.00	WOLWOL VOY 86	39	Porto Lido
5/2	14.00	A. PUSTOVOYT	rada	Siot 1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Staccare la carne dall'osso - **11** A te - **12** Quinta nota - **13** Leslie del cinema - **14** L'arte di Ovidio - **17** Ridate, restituite - **18** Cavaliere sul biglietto da visita - **20** Amati, oppure costosi - **22** Società Anonima - **23** In modo abituale - **26** Un salume specialità bolognese - **28** In provincia di Modena - **29** Lode senza pari - **30** Svegliato di nuovo - **32** In giro - **33** Ordinanza emanata da un'autorità nell'antica Roma - **34** Un tempo erano a vapore - **36** Arrabbiata, alterata - **37** Un tipo di erre - **38** Libro sacro per i musulmani - **39** Mitico uccello delle *Mille e una notte* - **40** Composto chimico usato per la preparazione di resine.

VERTICALI: **1** Questa in breve - **2** Vi si esibiscono i clown - **3** Iniziali di Salvatori - **4** Valle del Trentino - **5** Al plurale... si dimezza - **6** Iniziali di Calvino - **7** Graziose, leggiadre - **8** Altari pagani - **9** Roberto, regista di *Roma città aperta* - **10** Figlio di Anchise - **15** Intonare inni religiosi - **16** Affluente di sinistra del Volga - **19** Ha petali vellutati - **20** Un lato del triangolo rettangolo - **21** Fa parte della redazione di un giornale - **23** Sigla di Siena - **24** L'amore di Isotta - **25** Simbolo del tallio - **27** Fu imperatore di Roma - **28** Succo di frutta fermentato - **30** Quello di Hitler è stato il III - **31** Welles, attore e regista - **35** Proprio così!

INDOVINELLO
Vanto di contadini
Siamo attaccati alla terra,
e siamo stringati portandoci duri
nel nostro cammino: ci fermiamo
solo se qualche noce
si deve rincalzare.

LUCCHETTO (4-1,5 = 6)
Opinione su un antifurto
Che questo sia allarmante per il ladro
che nelle esibizioni usa la scala,
parola mia che la ritengo errata.

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta iniziale:
inguini/pinguini
Indovinello:
la natività

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro sta per arrivare una stimolante inversione di tendenza, approfittatene al massimo. In amore vi sentite più sicuri di voi stessi.

Toro 21/4 – 19/5
Agite con molta sicurezza e fiducia in voi stessi, ma la prudenza non è mai troppa. In amore possibili rotture causa la gelosia o colpi di fulmine.

Gemelli 20/5 – 20/6
La situazione generale è piuttosto favorevole, non è quindi il caso di impuntarsi per una sciocchezza. Rivedrete una vecchia conoscenza.

Cancro 21/6 – 21/7
Dopo un momento di scoraggiamento state riprendendo interesse nel vostro lavoro. In amore cercate di uscire da un equivoco: non è tutta colpa vostra.

Leone 22/7 – 23/8
Evitate situazioni conflittuali con i superiori o con i collaboratori: possono far slittare la conclusione di un progetto. Rapporto affettivo vivace.

Vergine 24/8 – 22/9
Circondatevi di persone serie e preparate altrimenti rischiate di fare un buco nell'acqua. Liberatevi al più presto di una relazione oppressiva.

Bilancia 23/9 – 22/10
Fate fatica a stare dietro a tutti gli impegni professionali che avete, ma dovete riuscirci. L'amore potrebbe andare meglio se solo lo voleste davvero.

Scorpione 23/10 – 22/11
Dopo inutili attese vi converrà mettere i superiori di fronte al fatto compiuto. Saranno soddisfatti. Inquietudine sentimentale caratteriale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se site perplessi su un'iniziativa di lavoro chiedete consiglio o il parere di chi ne sa di più di voi. Evitate un braccio di ferro con il partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nei rapporti con i collaboratori dovete agire con estrema chiarezza per evitare spiacevoli e sgradite sorprese. Rapporto affettivo coinvolgente.

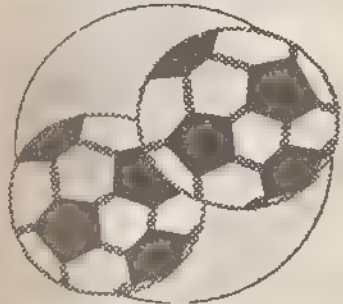
Aquario 21/1 – 19/2
Non siate precipitosi, nel vostro lavoro ogni mossa va studiata attentamente a tavolino. Il partner vi comunica una grande gioia di vivere.

Pesci 20/2 – 20/3
Pazientate ancora un pò e non arrendetevi se nel lavoro le cose non stanno andando secondo i piani. In amore rapporto in lenta evoluzione.

CALCIO

SUPERCOPPA / TRIPUDIO BIANCONERO A PALERMO PER IL BIS CON IL PARIS ST. GERMAIN

Del Piero incorona la Juventus

«Pinturicchio» esalta la platea siciliana con una grande doppietta che annulla il gol di Rai - Sigillo finale di Vieri

3-1

MARCATORI: nel pt 36' Del Piero, nel st al 19' Rai su rigore, 25' Del Piero, 45' Vieri.

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli (26' st Porrini), Ferrara, Montero, Pessotto, Di Livio, Tacchinardi (21' st Lombardo), Zidane, Jugovic, Del Piero, Padovano (21' st Vieri).

PARIS SG: Lama, Kenedy, Algerino, Le Guen, Domi, Rai, Cauet, Guerin (30' st Leroy), Leonardo (34' st Allou), Dely Valdes, Loko (45' st Calenda).

ARBITRO: Muhmenthaler (Svi).

NOTE: angoli: 5-5. Serata mite. Terreno in discrete condizioni ma reso viscido dalla elevata umidità. Spettatori 40 mila di cui 35.152 paganti per un incasso di un miliardo 395 milioni di lire. Ammonito: Kenedy per gioco scorretto.

Alex Del Piero

Festa grande per 40 mila alla Favorita

PALERMO - Poteva essere una pura formalità l'incontro di ritorno con i parigini dopo il 6-1 dell'andata, ma l'appassionato pubblico della «Favorita» non l'ha resa tale. Davanti a 40 mila persone affamate di grande calcio, la Juve non si è tirata indietro. Ha dovuto anzi fingere di dover appena conquistare la Supercoppa. E c'è riuscita bene. L'allenatore Lippi è stato onesto schierando quella che al momento è la miglior formazione. Il Paris St. Germain, come era del resto prevedibile, questa volta non ha fatto la parte del fantasma. La rimonta era impossibile, ma la molla dell'orgoglio ha spinto i francesi a combattere fino all'ultimo minuto per dare almeno un piccolo dispiacere ai bianconeri: hanno creato due-tre buone palle-gol e colpito un palo interno.. Ne è scaturita così una gara giocata a ritmo elevato e palpitante.. La Juve arraffa-tutto ha tirato fuori dal cilindro il suo bel coniglio bianco. Alex Del Piero ha incantato la platea mettendo la firma sotto il primo e il secondo gol. Ha segnato al 36' del primo tempo (libero in area su suggerimento di Torricelli) e si è ripetuto nella ripresa dopo che il brasiliano Rai aveva pareggiato il conto dal dischetto in seguito a un'uscita maldestra di Peruzzi. «Pinturicchio» è stato anche furbo e opportunista come in occasione del raddoppio, quando ha approfittato di un passaggio corto di Le Guen per rubare la palla a Lama e segnare di testa a porta vuota. Il giovane Christian Vieri ha voluto mettere poi il fiocco alla vittoria segnando con un imperioso stacco di testa il gol del 3-1 proprio qualche secondo prima del fischio finale dell'arbitro. La Juve, insomma, non «buca» mai gli appuntamenti importanti, nemmeno quando ha in tasca un rassicurante 6-1. E' questo il sesto trionfo raggiunto in due anni. Più che legittime le scene di esultanza dei giocatori sulle note di «We are the Champions».

INVIATO UN DOSSIER ALL'UEFA PER TURBATIVE DI MERCATO

Troppi «avvoltoi» attorno al Milan

CARNAGO — Troppe voci di mercato sul Milan in crisi, che si è ritrovato ieri a Milanello dopo due giorni di riposo, seguiti alla sconfitta con la Sampdoria. E la cosa ha fatto arrabbiare il vicepresidente della società, Adriano Galliani: «Stiamo raccogliendo un dossier contro mediatori, affaristi e società che stanno facendo gazzarra intorno al Milan, creando turbative. Sono stati contattati anche nostri giocatori che non sono in scadenza di contratto e la cosa va contro i regolamenti Uefa. Proprio all' Uefa, quando sarò in possesso delle prove, denuncerò questi personaggi. Da adesso in poi consiglio di evitare telefonate ai nostri giocatori: chi lo farà andrà incontro a delle grane». Dalla società non ci sono conferme ma sembra che i giocatori più gettonati siano stati Weah, Simone e Desailly.

Passando ad analizzare la situazione calcistica del Milan, Galliani non si è trovato rasserenato: «Mancano i risultati, anche se il gioco sta migliorando. Quello che mi dà fastidio è però anche il trattamento ingeneroso della stampa nei confronti di Sacchi: ci si è dimenticati di tutto quello che ha fatto. Ovviamente la società è con lui».

Mancini ha dichiarato di aver visto domenica i milanisti troppo tesi e nervosi. Ma questa non è la radice del problema, per Galliani: «Non so se fra le capacità di Mancini c'è anche quella di capire gli stati d'animo degli altri. Dal presidente al custode di Milanello le persone sono sempre le stesse che hanno condotto il Milan a vincere in nove anni cinque scudetti, tre Coppe dei campioni, due Intercontinentali e un sacco di altre cose».

Secondo il vicepresidente, i giornali usano un metro particolare per valutare il Milan: «Non si tratta così una squadra che vince tutto da nove anni. Con altre squadre, che vincono uno scudetto ogni nove anni, le valutazioni sono diverse. Comunque il Milan si tirerà fuori da questa situazione: con questo tecnico, questi giocatori, questi dirigenti. Se va bene è così, se no va bene lo stesso».

Orientato all'ottimismo è il punto della situazione fatto da Arrigo Sacchi, che nella sua seconda esperienza milanista, ha finora perso cinque partite sulle nove disputate: «Sono decisamente meno pessimista di due mesi fa, quando ho preso in mano il Milan. Io da sempre chiedo impegno, serietà, educazione. Negli ultimi tempi vedo che qui al Milan queste componenti stanno aumentando di valore. Il nostro gioco sta migliorando, i risultati arriveranno».

Liquidata anche la polemica con Panucci. «E' solo un ragazzo, e verso i ragazzi bisogna avere comprensione». Arrigo Sacchi ha usato toni paterni per rispondere a Christian Panucci, che lunedì da Madrid aveva descritto in termini totalmente negativi, sia sul piano umano sia su quello tecnico, i suoi 40 giorni in rossonero agli ordini dell'ex ct azzurro.

BREVI

Under 21: Goretti al posto di Ambrosini

ROMA — Roberto Goretti, centrocampista del Perugia, è stato convocato dal tecnico dell'Under 21 Rossano Giampaglia al posto del milanista Massimo Ambrosini, indisponibile per un infortunio. Goretti e gli altri azzurrini chiamati per l'impegno dell'Europeo di categoria contro l'Inghilterra, dovranno ritrovarsi domani a Tirrenia (Pisa).

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Questi i risultati degli ottavi di finale del torneo giovanile di calcio di Viareggio Coppa Carnevale, giunto quest' anno alla 49/a edizione: Perugia-Torino 2-4 (dopo i calci di rigore; 0-0 il risultato alla fine dei tempi regolamentari), Udinese-Viareggio 0-1, Parma-Napoli 0-1, Lecce-Roma 3-1, Lucchese-Inter 2-3, Bari-Milan 4-3 (dopo i calci di rigore; 0-0 il risultato alla fine dei tempi regolamentari), Atalanta-Juventus 4-6 (dopo i calci di rigore; 1-1 il risultato alla fine dei tempi regolamentari), Cosenza-Cremonese 4-3 (dopo i calci di rigore; 2-2 il risultato alla fine dei tempi regolamentari).

Vince il Perugia

PERUGIA — Con un gol realizzato al 10' del primo tempo da Rapajc il Perugia ha battuto in un incontro amichevole il Bayern Monaco.

«Nessuna truffa»

PADOVA — Smentisce con una risata un suo presunto coinvolgimento, come vittima, nel fallimento della finanziaria «Cofiri» di Tarquinia, Roberta Termali, moglie del portiere del Padova Walter Zenga. «Non ho mai nemmeno sentito nominare questa finanziaria – ha detto la consorte di Zenga – e cada completamente dalle nuvole».

COPPA ITALIA / STASERA IL RECUPERO

Riemergono dalla nebbia Vicenza e Bologna

BOLOGNA — Reduce da tre vittorie consecutive in campionato, il Bologna va a Vicenza e cerca il poker nella semifinale di andata di Coppa Italia. La strada maestra per l'Europa passa dalla Coppa delle Coppe. Questo il credo dei rossoblù, quindi il doppio confronto col Vicenza (rinviato per nebbia giovedì scorso) assume un interesse enorme al di qua del Po. Un interesse da oltre quattro miliardi, tanti ne incasserebbe la società emiliana in caso di approdo all' elite continentale.

Ulivieri ha problemi di formazione, per motivi più svariati. Torrisi e Scapolo sono incerti perchè reduci da influenza, il difensore ha addirittura ritardato a oggi la partenza per tentare il recupero. Se non ce la facesse, è previsto l' innesto di Tarozzi nel ruolo di centrale e quello di Brambilla («Aspetto un cenno da Ulivieri») sulla sinistra del centrocampo. Sono invece migliorate le condizioni di Marocchi e Mangone, che dovrebbero scendere in campo anche se acciaccati.

Alle assenze endemiche di Bresciani, Fontolan, Pavone e De Marchi, si aggiunge infine quella dell' ex reggiano Schenardi, al posto del quale andrà in panchina il primavera Matteo Melara. Schenardi, recente acquisto rossoblù, era stato girato dalla Reggiana al Vicenza, prima di finire alla corte di Ulivieri. E un accordo non scritto tra le società prevede che non venga impiegato in questo confronto «diretto».

«Sarebbe davvero seccante - dice Ulivieri a proposito dei molti infortuni - giocare senza i due centrali titolari. Specie perchè il Vicenza pressa molto alto, spinge già al limite dell'area. Per questo ci servirebbe molto un giocatore come Torrisi che sa uscire palla al piede o scavalcare gli avversari con lanci lunghi. Comunque sia, ci teniamo moltissimo. E lo faremo vedere».

Anche il Vicenza sarà rimaneggiato. Il tecnico Guidolin sarà infatti privo degli squalificati Belotti e Di Carlo e dell'infortunato Viviani. In particolare si preannuncia inedito il centrocampo, dove è previsto il debutto in maglia biancorossa del centrocampista Giuliano Gentilini, acquistato dal Padova nei giorni scorsi. In difesa è previsto l'arretramento di Mendez, sulla fascia destra, mentre su quella opposta giocherà D'Ignazio. Al centro si riformerà il tandem Lopez-Sartor, anche se quest'ultimo lamenta il riacutizzarsi dei dolori alla caviglia. Se le sue condizioni non peggioreranno dopo la gara di Coppa Italia, Sartor si aggregherà domani mattina al gruppo dell'Under 21 per il match europeo di Bristol contro l'Inghilterra. Il tecnico biancorosso si affiderà al modulo 4- 5-1, con Otero e Ambrosetti schierati rispettivamente sulla fascia destra e sinistra. Inedito il tris di centrali, che sarà composto da Maini, Amerini e Gentilini, con il solo Murgita in attacco.

COSÌ IN CAMPO

RAI 2 *ore 20.40*

VICENZA

Brivio, Mendez, Sartor, Lopez, D'Ignazio, Otero, Gentilini, Maini, Amerini, Ambrosetti, Murgita.

BOLOGNA

Antonioli, Cardone, Tarozzi, Mangone, Paramatti, Magoni, Marocchi, Scapolo, Nervo, Andersson, Kolyvanov.

ARBITRO

Pairetto di Nichelino

TIVU' / L'INDICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Vietato «nascondere» i big-match

Il documento al vaglio del Parlamento di Bruxelles - Sarà istituita un'authority

BRUXELLES — Gli eventi sportivi di maggiore importanza dovranno essere visibili a tutto il pubblico in diretta e «in chiaro», cioè non criptati, anche sui canali delle televisioni private che ne abbiano acquisito i diritti esclusivi di ritrasmissione. E' quanto ha deciso la Commissione Ue, ieri a Bruxelles, nel quadro del dibattito in corso per la revisione della direttiva europea «televisione senza frontiere», che dovrebbe essere definitivamente approvata nelle prossime settimane.

L'Esecutivo comunitario ha annunciato - recependo in parte una richiesta del Parlamento europeo - che chiederà a tutti gli Stati membri di stilare due liste degli eventi sportivi - e anche culturali, religiosi o altro - che si considera debbano essere trasmessi «in chiaro», secondo alcuni criteri indicati: devono essere «di maggiore importanza per la società» e avere un carattere di eccezionalità; oppure possono aver luogo a intervalli regolari, ma non in modo frequente (per esempio le finali di un torneo di coppa); inoltre, devono investire un interesse pubblico generale a livello dell'Unione (le Olimpiadi o dei campionati mondiali o europei), di uno Stato membro (il Giro d'Italia o il Tour de France), o anche di una sua parte importante (la Coppa di Scozia).

La prima lista comprenderà gli eventi di interesse europeo, e secondo il commissario spagnolo Marcelino Oreja, responsabile comunitario per la politica dell'audiovisivo, ci si attende non differisca molto da un paese all'altro. Nella seconda, invece, saranno elencati gli eventi di interesse nazionale, e qui ogni stato membro sarà libero di scegliere come interpretare i criteri sull'interesse generale.

Oreja ha sottolineato che la posizione della Commissione riguarda «solo le modalità di esercizio dei diritti esclusivi di ritrasmissione e non le modalità di acquisizione di tali diritti, che restano di competenza delle legislazioni nazionali». Il commissario ha anche detto esplicitamente che, secondo lui, «non avrebbe senso inserire nella lista tutte le partite di un campionato di calcio nazionale, ma solo quelle che rivestono un'importanza particolare, da esaminare caso per caso.

Uno stesso incontro - ha osservato Oreja - non ha la stessa importanza se si svolge all'inizio o alla fine di un campionato». In altre parole, un derby o un incontro decisivo per le sorti del campionato, o ancora, secondo quanto ha precisato lo stesso commissario «solo certi spezzoni di una partita» potrebbero essere regionevolmente considerati «di interesse pubblico maggiore» e cadere sotto l'obbligo della ritrasmissione in chiaro.

Le liste nazionali, ha proseguito Oreja, non saranno esaustive nè chiuse: sarà sempre possibile aggiungere altri eventi a quelli già indicati. Gli Stati membri, inoltre, possono anche decidere di non notificare alla Commissione le proprie liste, che Bruxelles, comunque, può respingere o rettificare quando non rispettino i criteri indicati.

In Italia, attualmente, è in discussione al Senato una legge sulla diffusione radiotelevisiva che delega a un'organo amministrativo apposito la futura regolamentazione della Tv «ad accesso condizionale».

Sarà quest'organo a designare gli eventi di importanza speciale o d'interesse generale per i quali non potranno essere ceduti i diritti esclusivi o sarà obbligatoria la ritrasmissione in diretta (o, in certi casi, entro 24 ore).

GIOCANO IL 26 FEBBRAIO

Napoli e Inter: accordo dopo litigi e polemiche

MILANO — Il presidente dell'Inter Moratti aveva innescato la polemica minacciando di schierare la squadra primavera se non fosse stata spostata la data del ritorno della semifinale di Coppa Italia (impegni troppo travvicinati) e il reggente della Lega Galliani si è subito prodigato per trovare una soluzione. Mercoledì 26 febbraio può essere la data che mette d'accordo Napoli e Inter per la partita della discordia. Un contributo alla soluzione del caso lo hanno dato Vicenza e Bologna che avevano in programma il ritorno della loro semifinale proprio in quella data.

Il tecnico del Napoli Gigi Simoni ha definito «sconcertante», l'intenzione dell'Inter di schierare la squadra Primavera nella semifinale di Coppa Italia contro i partenopei. La polemica tra due club tradizionalmente in buoni rapporti è stata aperta dalla richiesta dell'Inter di giocare la gara di ritorno al San Paolo il 12 marzo e non il 27 febbraio come previsto dal calendario per evitare impegni troppo ravvicinati di campionato e Coppa Uefa, ma soprattutto per poter disporre del francese Djorkaeff.

COPPA E SERIE B

«Giudice»: maximulta di 70 milioni al Napoli

MILANO — Nella gara di ritorno delle semifinali di Coppa Italia contro l'Inter, il Napoli dovrà far a meno di Pecchia, Ayala e Crasson, squalificati dal giudice sportivo dopo la partita di andata a San Siro, terminata 1-1. Il Napoli ha ricevuto anche una ammenda di 70 milioni di lire con diffida per intemperanze dei propri sostenitori. I tifosi partenopei in particolare hanno lanciato due razzi fumogeni sulla tribuna centrale.

Ferma la serie A per la gara della nazionale in Inghilterra, il giudice sportivo ha esaminato i referti arbitrali relativi alla prima giornata di ritorno della serie B. Sono stati squalificati, tutti per una giornata, Innocenti e Rastelli (Lucchese), Bonomi (Cesena), De Patre, Palmieri e Servidei (Lecce), Giacchetta (Reggina), Giusti (Chievo Verona), Pregnolato (Ravenna), Savino (Brescia), Tangorra (Foggia) e Verdelli (Cremonese).

Questo l'elenco dei giocatori diffidati: Doni e Filippini (Brescia), Russo (Lucchese), Flachi, Doll e Ripa (Bari), Bianchini e Gabrieli (Padova), Ferrara (Palermo), Tricarico (Empoli), Apa (Cosenza), Baccin (Cesena).

CALCIO

TRIESTINA / SECCA SCONFITTA NELL'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DI COPPA ITALIA

C 2

L'Ancona molla tre sberloni all'Alabarda

La partita ha preso subito una brutta piega causa il gol a freddo di Pagano - Dorici agevolati dagli strafalcioni difensivi

3-0

MARCATORI: p.t. 5' Pagano, 35' Tentoni (rig.); s.t. 29' Trapella.

ANCONA: Dei, Parlato, Altobelli, De Amicis, Ricci, Trapella, Pagano (14' s.t. Fini), Tentoni, Meacci, Gabriele (14' s.t. Castorina, 25' s.t. Lucidi), Bonfiglio.

TRIESTINA: Bianchet, Benetti (1' s.t. Corino), Ubaldi, Aubameyang, Scattini, Aldrovandi, Camporese, Pavanel (24' s.t. Spilli), Nzamba, Polmonari (1' s.t. Brevi), Marsich.

ARBITRO: Calcagno di Nichelino.

NOTE: cielo nuvoloso, pioggia a tratti. Spettatori paganti 359 per un incasso di 2 milioni. Ammoniti: Gabriele, Pavanel, Camporese e Ubaldi.

ANCONA — Ci si aspettava una prova diversa dalla Triestina dopo il 3-1 inflitto in campionato al Rimini. Ma nell'incontro di andata dei quarti di Coppa gli alabardati non hanno affatto incantato, offrendo su un vassoio d'argento la qualificazione all'Ancona. Eppure la Triestina questo torneo l'ha vinto tre anni fa in finale con il Perugia (1-1 e 2-2 nel doppio match di finale, Buffoni allenatore). Poi, però, la società fallì.

Netta la sconfitta, inequivocabile, che concede poche chance per il ritorno e che comunque dimostra il divario esistente tra i biancorossi marchigiani, che ricordiamo sono in testa nel girone B di C1, e gli alabardati di Lombardi.

La sconfitta ci sta tutta, ma quello che non ha convinto è stata proprio la mancanza di mordente da parte degli

Lombardi

ospiti affatto decisi a contrastare l'inevitabile superiorità tecnica degli avversari con la grinta e l'agonismo. Così si ne è venuta fuori una partita a senso unico, in cui la parte del leone l'ha fatta l'Ancona per tutti i 90' o quasi, salvo sporadici tentativi della Triestina che tuttavia non ha mai impensierito il portiere locale Dei. Solo qualche buona combinazione e niente più.

Per Bianchet, mandato in campo al posto di Vinti, i problemi sono iniziati subito, esattamente al 5' quando Pagano ha risolto una mischia in area della Triestina con una zampata vincente che ha dato il vantaggio all'Ancona. Sulla scia dell'1-0 la formazione di Colautti ha continuato a macinare gioco e trame offensive in piena scioltezza, badando a trovare i giusti meccanismi tra i reparti (molti i giocatori impegnati dal tecnico che solitamente occupano ruoli di rincalzo) e l'eventuale sbocco per il raddoppio. Senza strafare, l'Ancona è pervenuta al raddoppio. Al 35' Ubaldi ha commesso fallo su Meacci, e l'arbitro Calcagno ha concesso il conseguente calcio di rigore senza alcuna esitazione. Dal dischetto Tentoni ha spiazzato Bianchet.

Con il risultato già ampiamente indirizzato dalla parte dei dorici, il ritmo e l'intensità sono calati ulteriormente nella ripresa, con l'Ancona per nulla disposto a sprecare energie preziose e con la Triestina poco disposta nel proporre qualche avanzata che potesse non tanto portare al gol quanto addirittura impensierire la retroguardia di casa. E che non sia stata giornata per la formazione giuliana lo si è capito definitivamente al 74', allorchè Trapella ha approfittato di uno svarione della difesa giuliana per siglare la rete del 3-0 con una precisa mezza girata. Un gol che ha definitivamente stroncato gli alabardati. A questo punto il ritorno al «Rocco» sarà accademia o poco più, salvo clamorose impennate d'orgoglio e di rendimento da parte degli uomini di Colautti.

TRIESTINA / LOMBARDI NON SI ALLARMA

«Pagate le distrazioni»

ANCONA — Nonostante la batosta presa allo stadio del Conero, l'allenatore Adriano Lombardi non è per niente allarmato. «A qualcuno potrà sembrare un paradosso – attacca – ma sul piano del gioco la mia squadra mi è piaciuta più di domenica scorsa. L'ho vista più propositiva. Io so che questo giudizio stona con il risultato, tuttavia il 3-0 è stato determinato da una incredibile serie di errori difensivi. Praticamente questi tre gol ce li siamo fatti quasi da soli. Sono essenzialmente episodi che non mi spaventano perchè la situazione è rimediabile mettendoci solo un po' di più attenzione. Abbiamo commesso grossi errori nelle retrovie com'era accaduto già a Pesaro con la differenza che allora tutta la squadra si era mossa male mentre stavolta ho visto una Triestina molto più viva e determinata».

Lombardi ha invece qualcosa da ridire sul punteggio finale: «E' troppo pesante, perchè l'Ancona pur essendo più forte di noi, non ci ha mai schiacciato. Il rigore del 2-0, per esempio, è discutibile. Ubaldi al massimo può aver compiuto un fallo di ostruzione. A nessuno piace prendere tre gol ma vi giuro che non c'è motivo di preoccuparsi. E' chiaro che il nostro cammino in Coppa Italia finisce qui, ma non è un dramma. Il nostro vero obiettivo è il campionato: è a San Donà che non dobbiamo sbagliare niente». L'allenatore alabardato è invece contrariato per un leggero infortunio occorso a Polmonari. «Ha preso un colpo sopra il ginocchio, sul muscolo. In questo momento è difficile stabilire l'entità del malanno, spero tanto di poterlo recuperare per domenica. Anche Benetti è uscito prima del previsto perchè accusava un fastidioso mal di schiena. Niente di grave, comunque».

Oggi, intanto, Marco Di Costanzo, sarà operato in una clinica di Reggio Emilia. Sarà sottoposto a un intervento in artroscopia al menisco del ginocchio destro. Entro un mese dovrebbe essere nuovamente in campo.

m.c.

«GIUDICE»

Risparmiata l'Unione

FIRENZE — In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato Maiellaro (Benevento) per quattro giornate e per tre è stato sospeso Conte (Castrovillari). Per due giornate sono stati squalificati Silvestri (Ternana); per una Bombardini (Benevento), Gamberini (Ospitaletto), Barbieri (Pro Patria), Cucchi (Tolentino), Sarti (Iperzola), Rossi (Forlì), Ignoffo (Leffe), Andreini (Pisa), Maurino (Varese), Di Loreto (Arezzo), Mantovani (Giorgione), Bizzarri (Massese), Faini (Ospitaletto), Penzo (Mestre), Monetta (Ternana), Gaspa (Vis Pesaro), Giuliodori (Tolentino), Paganini (Pro Patria), Criscuoli (Varese), Mezzini (Rimini), Ragnoli (Cremapergo), Scardoni (Valdagno), Poli (Iperzola), Di Pietro (Maceratese), Buratti (Rimini).

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997

SESTRIERE E ALTA VALSUSA

SLALOM FEMMINILE / STRAORDINARIA PROVA DELLE AZZURRE – LA WIBERG ESCE NELLA SECONDA MANCHE

Debby e Lara: fantastica doppietta

Oltre ai trionfi di Compagnoni (prima) e Magoni (seconda), festeggiano anche Gallizio (settima) e Biavaschi (nona)

Al terzo posto l'elvetica Roten

SESTRIERE — Oro e argento, al Sestriere, in un mondiale, su una pista italiana, in slalom. Deborah Compagnoni e Lara Magoni portano lo sci femminile azzurro a un trionfo che sino a qualche mese fa non era neppure pensabile. Un trionfo storico che riempie un vuoto nell'albo d'oro dell'Italia mondiale. Quella dello slalom era una delle due medaglie d'oro che mancano dal bottino mondiale delle ragazze azzurre.

L'anno scorso a Sierra Nevada Isolde Kostner e la stessa Compagnoni avevano pensato ad arricchirlo guadagnando il titolo rispettivamente in superG e gigante. In slalom però gli unici podi si fermavano al terzo gradino e risalivano a Paoletta Magoni (Bormio 1985), Daniela Zini (Schladming 1982) e addirittura a Celina Seghi (Aspen 1950). In discesa, invece, le azzurre non sono mai andate più in là dell'argento ed è un argento datato 1962, ottenuto a Chamonix da Pia Riva.

E ieri addirittura la doppietta in slalom. Eccezionale, per come è stata costruita tra le due manches, per la sicurezza che ha accompagnato le due ragazze italiane e tutto il loro staff mentre le loro avversarie più temibili cedevano alla pressione. Perchè non è stata sfortuna a togliere di gara Wiberg, Egger, Riegler, Oester, ma la necessità di forzare per tenere testa alle due azzurre che sapevano fortissime.

Il successo della Compagnoni era tanto desiderato, ma non era possibile pronosticarlo perchè Deborah, pur in possesso di una sciata pattinata che le permette di essere magica nel gigante, lo slalom speciale lo ha conosciuto solo in questa stagione. E 34 giorni fa aveva vinto la sua prima sfida.

La gara di ieri è stata incredibile: sul primo tracciato sono arrivate sul traguardo praticamente in sei: 18 centesimi di secondo, appena, dividevano le primissime, tutte impegnate ad arrivare innanzi tutto fino in fondo, per giocarsi poi la carta nel secondo tracciato. E dunque, guidava l'elvetica Roten, con 5 centesimi di margine sulla Compagnoni, e la Magoni, con un distacco di 4 decimi, sembrava lontanissima. E tra le più lontane c'era la Wiberg, la regina dello speciale in tutta la stagione.

Ma la compassatezza del primo percorso diventava guerra sul secondo, dove tutte sparavano al massimo: e così il tracciato più banale del mondo, diventava improvvisamente una patinoire che produceva capitomboli a ripetizione. La Gallizio, che partita 15.a, era al traguardo con esemplare bravura e il tempo da lei costruito costituiva un primo baluardo contro il quale faticavano in tante. La Chauvet, francese, riusciva a superare Morena per un solo centesimo. Poi era la volta della Gerg a mettere la punta più avanti delle rivali.

Dopo aver accusato un ritardo di 42 centesimi di secondo all'intertempo, una grande Lara Magoni si produceva in un finale che le consentiva di passare al comando con 45 centesimi di secondo di margine. Era un vero e proprio «venitemi a prendere» che metteva in ginocchio tutte. Inforcavano la Wiberg, la Oester e la Riegler. Ma non tutte. Deborah, infatti, si produceva in un tracciato perfetto. Poi non restava che assistere all'esibizione dell'elvetica Roten, che non aveva però il coraggio di Deborah e che, dunque, scendeva in modo corretto, limitandosi a raggiungere il podio, terza, nel tripudio di due azzurre.

Deborah Compagnoni (prima) esulta assieme a Lara Magoni (seconda) dopo la gara.

SLALOM FEMMINILE / IL COMMENTO A CALDO DELLA FUORICLASSE

«La pista era ghiacciata, e io ho "pattinato"»

SESTRIERE — Una prima manche quasi perfetta, una seconda travolgente: il successo di Deborah Compagnoni è tutto qui. «Non so come ho fatto nella seconda manche - ha detto ai cronisti attorniata da tifosi e carabinieri - la pista era più ghiacciata, nell'ultima parte sembrava quasi di pattinare. Ho attaccato veramente tanto, era un tracciato che non era favorevole a me, ma ho spinto fino in fondo».

L'azzurra voleva subito una vittoria in questi mondiali. «Ho sempre pensato - ha precisato - di fare bene subito la prima gara, così diventa tutto più facile, più bello e inizia la festa. Questa - ha aggiunto - è stata una vittoria abbastanza difficile perchè ottenuta in una gara con condizioni particolari: l'orario, il tempo e un percorso lungo e selettivo. Tante sono uscite, tra cui la Wiberg, che era la grande favorita della serata».

La campionessa mondiale ha poi sottolineato che il momento peggiore della gara è stata la parte finale della prima manche. «Come al solito - ha spiegato - quando inizio a vedere l'arrivo il freno un pochino lo metto. Invece nella seconda non c'è stato un attimo di ripensamento dall'inizio alla fine e ho conquistato una vittoria bellissima».

La Compagnoni ha poi sottolineato di essersi «caricata molto» quando ha sentito che Lara Magoni era prima. «Ci siamo allenate assieme - ha precisato - conosco come scia e allora mi sono detta: basta andare come lei e così posso farcela».

MONDIALI / COMBINATA

Azzurri senza chance mentre tra i discesisti monta la polemica

SESTRIERE — Partenza alta o partenza bassa, le polemiche sul tracciato della libera continuano a tenere banco. Ieri, infatti, la seconda sessione di prove della gara di sabato è stata fatta partire un po' più in basso, dal punto in cui scatterà oggi la combinata. Commenti duri, eloquente quello dello svizzero Franco Cavegn, che ha fatto registrare il tempo più veloce (1'39"45). «Una gara come questa, valida per i campionati mondiali, dovrebbe essere fatta - ha detto - per fare vincere il migliore, non per quelli che partono dal 40 in su». A rincarare la dose ci ha pensato anche Kristian Ghedina, che sabato disputerà una delle gare più importanti della sua carriera. Ma oggi l'attenzione sarà incentrata tutta sulla combinata. Manca il nome importante, quello del lussemburghese Marc Girardelli, campione mondiale in carica, ma la gara ha già trovato i suoi pretendenti: i norvegesi Aamodt e Kjus e l'austriaco Mader. Le speranze italiane sono affidate a soli due uomini, Alessandro Fattori e Ivan Bormolini, rispetto ai 4 previsti nelle altre gare dei Mondiali.

Ieri, nelle seconda sessione di prove della discesa (il tracciato coincideva con quello della combinata), il più veloce dei combinatisti è stato Aamodt, con l'11/o tempo, mentre i due italiani hanno ottenuto il 49/o (Fattori) e 54/o (Bormolini) tempo. «Mi sembrava - ha commentato Fattori - di avere sciato molto meglio del giorno prima, però non ho fatto il tempo. Forse ho sbagliato il tipo di sci. E dire che ho anche fatto meglio le curve, non riesco proprio a trovare una spiegazione. Questa conbinata sarà dura: due gare in un giorno sono troppo pesanti, già dopo la prima sei distrutto». Il resto delle speranze sono affidate al 24.enne di Livigno, Bormolini. «Non sono un discesista ma in prova ho sciato bene, anche se un po' troppo da gigante visto che io sono gigantista».

Diretta su Raitre e Tmc alle 11.50, su Raidue e Tmc alle 17.50 e alle 21.30.

MONDIALI / TACCUINO

Un miliardo per 10 Sul Colle qualcuno vince... grattando

SESTRIERE — Almeno 10 persone del Sestriere sono sicuramente felici durante questi Mondiali: sono coloro che in società hanno comprato martedì un gratta e vinci (serie 98-013261-432) da un miliardo nell'emporio tabaccheria di via Monterotta. La proprietaria li conosce sicuramente, ma mantiene il segreto. Si limita a dire che «sono 10 siciliani». La supervincita realizzata nel suo negozio non è bastata però a mettere di buonumore la signora che è una dei 110 commercianti di Sestriere infuriati per i danni che la loro attività sta ricevendo da quando la stazione invernale è praticamente isolata per i mondiali. Blocco del traffico, piste migliori chiuse, i turisti preferiscono andare altrove, anche quelli che a Sestriere hanno casa.

Thoeni. Tre li ha disputati da atleta (guadagnando due ori nel 1974 a St. Moritz). Altrettanti li ha vissuti a fianco di Tomba, come consigliere e «freno» dell'esuberante bolognese. Al Sestriere Gustav Thoeni vive i suoi primi mondiali da ct, anzi da direttore agonistico, dello sci alpino maschile. «Diciamo che finora posso essermi fatto solo delle impressioni, sono solo pochi mesi che mi occupo di tutta la squadra e in poco tempo non si può cambiare più di tanto».

«Comunque - ammette - mi sembra di notare qualche miglioramento in gigante, grazie a Gamper. Anche se, a parte Matteo Nana, gli altri sono ancora i vecchi Holzer e Koenigsrainer. In discesa sono tanti e in complesso buoni. Il problema - ammette Thoeni - è lo slalom. Forse è la disciplina più trascurata dai nostri giovani. Anche perchè richiede un lavoro più complicato. Anche per gli allenatori che dovrebbero cambiare più spesso i percorsi. Così finisce che anche come gare giovanili si fanno più giganti e molto meno slalom».

Tomba. Alberto Tomba non si è allenato ieri a Corno le Scale, a causa del maltempo. Vento e nebbia gli hanno impedito di scendere in pista e, quindi, ha lavorato in palestra al mattino e al pomeriggio.

SCI / ALLO ZONCOLAN OGGI IL PROLOGO DELLE GARE CLOU

Al via il campionato per atleti cittadini

TRIESTE — Prendono il via oggi, allo Zoncolan, i campionati italiani di sci alpino per gli atleti cittadini. Una manifestazione importante che apre un periodo di grandi appuntamenti sulle nevi regionali. Ai campionati nazionali cittadini, infatti, seguiranno i campionati italiani giovanili maschili, due slalom giganti di Coppa Europa e i campionati mondiali juniores di biathlon. Le gare valide per il titolo italiano cittadini si iniziano oggi con lo slalom maschile e il gigante femminile e proseguiranno domani con lo slalom femminile e il gigante maschile. Sabato sarà la volta dei due supergiganti e martedì 11, sulla pista Nazionale di Piancavallo, si disputerà la discesa libera.

Le condizioni per avere delle grandi gare sembrano esserci tutte. Tra gli iscritti ci sono giovani speranze ed ex nazionali, le piste sono di buon livello e in ottimo stato e il tempo è bello, splende il sole ma non fa caldo quindi il pericolo di avere gare su piste molli e non regolari è scongiurato.

Ventisette ragazzi e quattordici ragazze gareggeranno per gli sci club del Friuli-Venezia Giulia. Le iscrizioni ieri in serata non si erano ancora concluse, perciò non siamo in grado di indicare i favoriti alla vittoria, ma tra i nostri atleti dovremo tenere d'occhio soprattutto Maurio Bruni, dello Sci Cai Trieste, già grande protagonista tra i giovani ai campionati cittadini dello scorso anno. Tra i triestini saranno in pista anche Aaron Nider (Sci Club 70), Ursula Nussdorfer (Sci Cai Lussari), Alice Zagar (Circolo Cimenti), Consuelo Pasutto (Sci Club 70) e Lara Schrey (Sci Cai Ts). Spera di piazzarsi nelle zone alte della classifica anche il monfalconese Isaia Clemente (Sci Club 70). Tra gli altri regionali possono fare bene soprattutto Lucio Rosi, Andrea Marchi e Valentina Mazzolini. La manifestazione sarà organizzata dallo Sci Club Eur di Roma, un sodalizio che ha già portato sulle nostre piste i campionati nazionali giovanili di sci e la Coppa del Mondo di free-style.

an.pu.

TENNIS / COPPA DAVIS, OGGI IL SORTEGGIO

Panatta incrollabile ottimista ma anche Camporese sta male

Diego Furlan

ROMA — Dal Foro Italico a Riano: la pioggerella che a tratti è caduta ieri su Roma ha obbligato gli azzurri a cambiare sede di allenamento. Si sono spostati nel centro federale sulla Flaminia, dove è possibile usufruire di campi al coperto.

Non è mutata la razione di lavoro, anche se ormai si tratta di sedute di rifinitura. Delle condizioni degli azzurri, si sa: soltanto Renzo Furlan e Diego Nargiso sono al «top» o quasi e, almeno, non hanno problemi di salute, né di ambientamento.

Camporese, chiamato a sostituire Andrea Gaudenzi influenzato e con un piede malandato, sta giocando un buon tennis, ma è preoccupato per un indolenzimento tendineo ad un ginocchio.

Stefano Pescosolido, richiamato di corsa da Shanghai per giocare in doppio con Nargiso, deve riabituarsi in fretta al fuso italiano. Adriano Panatta continua tuttavia ad essere ottimista e guai se non lo fosse nei momenti difficili come questi.

Di tale ottimismo dovrà far mostra soprattutto oggi alle 12 al Campidoglio, in occasione del sorteggio che deve stabilire l' ordine degli incontri.

I messicani, difatti, non sono affatto una banda di sprovveduti, a dispetto delle loro posizioni nella classifica mondiale. Sono più o meno sconosciuti al grande pubblico del tennis, ma il loro capitano, Raul Ramirez, gli appassionati di una certa età se lo ricordano bene. Nel '75 vinse gli Internazionali d'Italia dopo aver messo in fila gente illustre come Barazzutti, Borg, Nastase e Orantes.

Hernandez, 19 anni, numero 1 messicano e n. 127 del mondo, giunto a Roma con i genitori (il padre non lo abbandona mai, neanche negli allenamenti) e una schiera di amici, non si fida di Camporese: «L'ho visto giocare spesso, è bravo, non sarà meno ostico di Gaudenzi».

IN VENTI AL VIA NELLA TRIS DI PALERMO

Il più atteso è Ouragan Blue

PALERMO — In venti questo pomeriggio al via della Tris in programma a Palermo. Più incertezza che qualità nel complesso; tra tutti piace in particolar modo Ouragan Blue.

Premio Lauda. Lire 33.000.000, metri 2000 = 2020, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Sugana Wf (F. Rosta); 2) Rullo Migliore (R. Gambino); 3) Remiss (Giu. Vassallo); 4) Rater Tr (S. Esposito); 5) Strike Bi (G. Guttilla); 6) Simon Migliore (T. Di Lorenzo); 7) Rifser (G. Ruisi); 8) Sansone Max (V. Fasciana); 9) Rolinder (G. Filoni); 10) Perla d'Arc (G. Messineo).

A metri 2020: 11) Rave di Jesolo (G. Ferrante); 12) Sonoro Jid (N. Giordano); 13) Sarel (A. Buzzitta); 14) Ouragan Blue (C. Cintura); 15) Reflection Day (S. Rizzo); 16) Scarpetta (D. Bandinelli); 17) Savana Air (L. Colletti); 18) Sendero Luminoso (G. Prestigiacomo); 19) Nitrocotone (S. Grasso); 20) Sbirulino (G. La Rosa).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) OURAGAN BLUE. 8) SANSONE MAX. 18) SENDERO LUMINOSO. Aggiunte sistemistiche: 6) SIMON MIGLIORE. 11) RAVE DI JESOLO. 10) PERLA D'ARC.

m. g.

TRIS: EXPLOIT DI BECCOFROSONE

ROMA — È di 690.400. lire la quota spettante ad ognuno dei 9.578 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-5-14) della Tris alle Capannelle. La quota coppia (per 2.347 vincitori) è invece di 65.700 lire. La corsa è stata vinta da Beccofrosone, davanti a Scossa Elettrica e a Schindler's List.

BASKET

BASKET

Gray ritarda a Pesaro

TRIESTE — Ci risiamo? La Scavolini aspettava Sly Gray per ieri. Non si è visto. A Pesaro hanno drizzato le antenne: già per due volte, in questa stagione, l'ex veronese aveva bidonato Pistoia con uno scherzetto del genere. Stavolta, tuttavia, dovrebbe essersi trattato solo di un disguido attribuibile a un errore della segreteria della società marchigiana. All'imbarco a Memphis Gray non avrebbe trovato il biglietto prepagato. Dovrebbe arrivare oggi. A quel punto, la Scavolini cercherà di completare le pratiche per il tesseramento entro mezzogiorno di domani.

Un'altra formazione sta per mostrare un volto nuovo nell'organico. La Stefanel Milano è in via di definizione l'accordo con il play del Barcellona e della Nazionale spagnola Montero, attualmente fuori squadra. Il giocatore però dovrebbe trovare una transazione per poter raggiungere Marcelletti.

GENERTEL / TRAVOLTA GORIZIA NELLA PARTITELLA

Teo si conferma, cresce Firic

Alibegovic inarrestabile - Buone indicazioni dagli italiani

TRIESTE — Maggiore incisività ai rimbalzi difensivi, alternanza di giochi e soluzioni, contropiede più proficuo e possibilità a Gordan Firic di ripristinare gradualmente il ritmo partita. Questi gli elementi che Furio Steffè ha chiesto ieri sera all'amichevole sostenuta a Chiarbola contro i cugini della Dinamica Gorizia, ancora nei panni, quasi d'obbligo ormai, di sparring partner di valore.

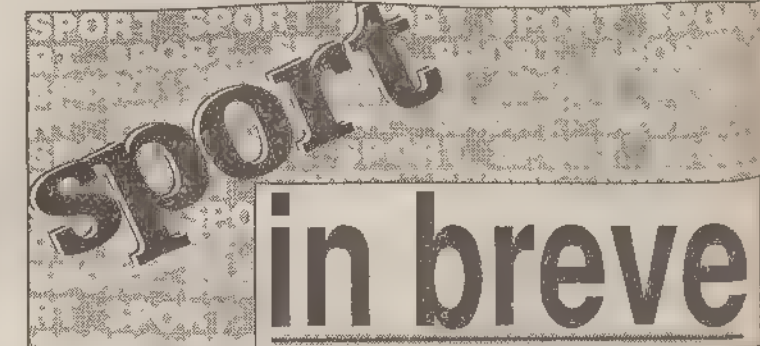
Il coach della Genertel ha ottenuto le sue risposte dopo quattro tempi da 12' scanditi dalla conferma che probabilmente la salvezza sarà posta su un passaporto con due timbri slavi. Doganieri come Firic e Alibegovic non transiteranno troppo spesso dalle parti dei confini cestistici giuliani.

Teo Alibegovic, anche nella sgambata contro l'ottima formazione isontina di Frates, ha ribadito che lui non è certo da scoprire quanto da gustare. 35 i punti di Alibegovic (l'amichevole è terminata con il punteggio di 126-99 per la Genertel) con Teo nei panni di trascinatore e guida. Lo sloveno ha dato persino la netta impressione di sapersi divertire e tanto, stando allo spirito, mai incrinato comunque nella concentrazione, palesato ieri.

Con Alibegovic, anche Gordan Firic ha tradotto l'allenamento con una ricca prestazione farcita non solamente dal bottino di 21 punti (2/4 da fuori, 3/3 da tre e 5/6 dalla lunetta), ma pure dalla nitida impressione che a questo punto necessita solo di poter riacquistare il fatidico ritmo delle contese che contano.

Per il resto c'è tutto. I due nuovi arrivi in casa Genertel hanno dunque catalizzato l'interesse, ma va detto che tutta la compagine di Steffè ha satellitato pregevolmente nell'orbita dei guizzi degli stranieri. Laezza ha confermato il suo momento magico, Max Guerra la sua crescita, ma tutto il drappello è parso più tonico, presente, venato senza dubbio da un piglio più solare. E che Pistoia, a questo punto, non infranga nulla. Nel frattempo Steffè ha tempo per ideare e corredare i suoi schemi e soluzioni affilando armi per troppo tempo deposte o inutilizzate nell'arsenale della Genertel.

Insomma c'è maggiore partecipazione, di tutti, quel concetto vero di squadra predicato per troppo tempo a vuoto nella stagione. «Ho avuto buone indicazioni – ha sottolineato Steffè – al di là dei due nuovi arrivi, gli italiani hanno fatto veramente bene. Ma dobbiamo però sempre migliorare la difesa anche se nel frattempo ho visto una crescita nel contropiede: era quello che chiedevo, anche se un contropiede fatto soltanto a sprazzi in maniera convincente».

Francesco Cardella

MONDIALI BIATHLON: STAFFETTA 10 KM VITTORIA DELLA BIELORUSSIA, MALE L'ITALIA

OSRBLIE — La Bielorussia ha vinto la prova sui 10 km a squadre maschile dei Mondiali di biathlon, riconfermando il titolo conquistato un anno fa. In 27'22"4 e un solo errore al tiro, ha preceduto la Germania e la Polonia. Male l' Italia, che pure partiva tra le favorite, e che invece ha concluso al decimo posto con 4 giri di penalità e a 1'26"5 dalla Bielorussia. Gli azzurri, che hanno schierato Leitgeb, Messner, Tach e Carrara hanno pagato i tre errori al tiro a terra di Messner.

BIATHLON: SFIDA IRIDATA JUNIORES CRESCE L'ATTESA A FORNI AVOLTRI

UDINE — Tutto è pronto, a Forni Avoltri, per l' inizio del Mondiale juniores, maschile e femminile, di biathlon, che sarà ufficialmente aperto sulle piste di piani di Luzza il 16 febbraio. Alla manifestazione iridata è annunciata la presenza delle squadre di 26 nazioni, con 115 atleti e 95 atlete, a cui si aggiungeranno oltre un centinaio di tecnici, dirigenti, accompagnatori e giornalisti. In palio, nelle otto giornate, 4 titoli maschili ed altrettanti femminili. In campo maschile si assegneranno i titoli per la competizione a squadra 10 chilometri, individuale 15 km, sprint 10 km e staffetta 4x7,5 km, individuale 12,5 km, sprint 7,5 km e la staffetta 3x7,5 km.

AUTO: GP DI ITALIA A MONZA GIA' VENDUTE SEI TRIBUNE

MONZA — Manca ancora un mese all' inizio del mondiale di F.1 (9 marzo in Australia) e il 68/o G.P. in Italia si correrà solo in settembre, eppure, appena messi in prevendita, i biglietti per l'appuntamento monzese sono già andati esauriti per sei ribune, con prezzi che vanno dalle 200 alle 450 mila lire.

MOTO: APRILIA SUPER IN MALESIA DI HARADA IL MIGLIOR TEMPO

SHAH ALAM — Mentre Max Biaggi continua a lamentarsi della ciclistica della sua Honda, la Aprilia continua a navigare col vento in poppa. Nella seconda giornata di test precampionato organizzati dalla Irta in Malesia, dove prenderà il via il 13 aprile il Motomondiale, le moto venete hanno sbaragliato il campo con tre piloti al vertice della graduatoria dei tempi della classe 250. Miglior tempo del giapponese Harada (1'26"1) che ha preceduto Lucchi (1'26"7) e Capirossi (1'27"0).

ATLETICA

LA CUSSINA BATTE PER DUE VOLTE IL SUO LIMITE SUI 60 OSTACOLI

Gregori, doppio acuto

La Coslovich terza in Sudafrica con la Nazionale – Stop forzato della Macchiut

TRIESTE — I primi spiccioli dell'atletica invernale si presentano forieri di soddisfazioni per gli atleti triestini. Almeno stando ai risultati iniziali provenienti dalla penisola e dall'intero globo. Anche se dal Piditch Stadium di Pretoria, dove si è svolto un triangolare tra la nazionale italiana e due sudafricane, le atlete giuliane impegnate non sono riuscite a farsi molto onore.

La «principessa degli ostacoli» Margaret Macchiut, anzi, seppur in ritiro con gli azzurri nell'emisfero australe non ha potuto partecipare alla gara causa un'infiammazione al ginocchio che la sta condizionando; la giavellottista Claudia Coslovich, invece, si è dovuta accontentare di un terzo posto, con un lancio a 49,64 metri, ben lontano dalle sue abituali prestazioni.

Soddisfazioni migliori i triestini le hanno registrate in patria. La «cussina» Gabriella Gregori («strappata» quest'anno dalla società universitaria triestina alla Libertas Udine) ha battuto per ben due volte il proprio limite sui 60 ostacoli nel corso dei campionati regionali open indoor dell'Emilia Romagna disputatisi a Modena. La Gregori, che deteneva un «personale» di 8"97 risalente al '95, si è prima migliorata in batteria con 8"89 per poi guadagnarsi la terza piazza in finale fermando i cronometri ad 8"77, tempo di livello assoluto.

Gabriella Gregori

Addirittura una pattuglia, per concludere, quella dei marciatori che, dal colle di San Giusto si sono trasferiti sino all'arenile di Pescara per prendere parte ai Campionati italiani della 50 chilometri vinti da Giovanni Pericelli. Primo del gruppo a giungere al traguardo è stato il «carabiniere» Diego Cafagna che, con il nono posto finale in 4 ore 13' 37" ha dimostrato di potersi ormai stabilire nel Gotha della marcia nazionale.

Soltanto undici secondi dietro a lui, vera sorpresa della corsa, è piombato il 43.enne Fabio Ruzzier. Il campione mondiale veterani di Longera, alla sua non più verde età continua a migliorarsi di gara in gara. Il decimo posto finale rappresenta un vero «colpaccio».

Un po' peggio è andata invece a Claudio Giancotti (Cus Trieste), squalificato al 15.o chilometro e a Silvio Dorigo (Atletica Pianura Bergamasca ritiratosi al 40.o). Ma i colori alabardati sono rimasti comunque ben alti in una disciplina che, a Trieste, rappresenta da sempre una radicata tradizione.

Alessandro Ravalico

ATLETICA / NOVITÀ
A Piskur la cronosfida nella Grotta Gigante

TRIESTE — Dopo la corsa in montagna ora arriva la corsa in grotta. E dove ci si poteva inventare una simile disciplina se non sul Carso triestino, regno degli speleologi? Sta di fatto che la Società Alpina delle Giulie, tramite la sua Commissione grotte e il Gruppo corsa in montagna, ha organizzato una gara a cronometro su un percorso di 2 chilometri che prevedeva 800 metri tutti «sotterranei» attraverso il sentiero «Carlo Finocchiaro» appena inaugurato all'interno della Grotta Gigante. E la manifestazione ha assunto subito carattere di internazionalità.

Tra i 200 corridori-speleologi, partiti a distanza di un minuto uno dall'altro, a spuntarla è stato lo sloveno Beno Piskur, un classico frequentatore degli sterrati carsici che ha staccato di mezzo minuto il rappresentante dei padroni di casa, Bruno Vittori. Tra le donne, l'agile triestina Valentina Bonanni ci ha messo ben poco a svestire i suoi abituali panni di «camoscio» delle corse in montagna e indossare quelli vincenti di «gigante» della grotta.

Nella classifica per società riservata ai gruppi alpinistici-speleologici il Cest Trieste si è imposto davanti al Gruppo speleologico San Giusto e al Cts; in quella agonistica primo l'Agp, davanti al Cai-Alpina delle Giulie e alla Fincantieri Trieste.

a. r.

Classifica maschile: 1) Beno Piskur (Slo) 10'0; 2) Bruno Vittori (Cai) 10'35"; 3) Marco Sterni (Generali) 10'39"; 4) Stefano Borghi (Ceft) 10'54"; 5) Alessandro Mosetti (Gtf) 11'04".

Classifica femminile: 1) Valentina Bonanni (Dlf - Ud) 12'53"; 2) Serena Bonin (Generali) 13'16"; 3) Daniela Michelini (Cai) 13'25".

PALLAVOLO / SERIE A2 DONNE

La Record punta sul Rio Palermo

LATISANA — La Record tenta una missione quasi impossibile contro il Rio Casamia di Palermo, atteso questa sera, con fischio d'inizio previsto per le 20, sul parquet di Pocenia in occasione del penultimo dei cinque appuntamenti che costringono le latisanesi a scendere sul campo ben cinque volte nell'arco di soli 14 giorni.

Il tour de force si chiuderà domenica 9 a Roma in casa dell'Aster. La Record non riesce a raccogliere un risultato utile da cinque giornate, precisamente dalla gara contro l'Altamura. Cercare di interrompere la serie negativa proprio oggi è una vera e propria impresa: quarta posizione in classifica con 12 vittorie all'attivo dice tutto sul Rio Casamia, probabile candidata al salto di categoria.

Il pronostico non arride alle padrone di casa, che facendo comunque i debiti scongiuri non hanno molte possibilità di vittoria. Ora in casa della Record Cucine si guarda al domani. Se quella odierna è una gara da cui non ci si aspetta il riscatto di Pinese e compagne, incontri da vincere sono invece quelli contro squadre a portata di mano.

c.l.

BASKET / JUNIORES
I salesiani insidiano la corazzata di Paterno Lo Jadran «straripa»

GENERTEL 103
DON BOSCO 99

Genertel: Palombitta 22, Volpi 10, Spadaro 1, Marchesic, Hlacia, Bosic 8, Micoli 2, Babic 13, Giacomi 5, Ogrisek 13, Zambon 13, Spigaglia 18.
Don Bosco: Spanghero 26, Ceglian 20, Bartoli 3, Pizzioli 19, Pilastro 1, Medda 2, Fabrici, Vesselli, Pesaresi 19, Riva 9, Silo 4.

STELLA AZZURRA 68
BOR 72

Stella Azzurra: Bartoli 27, Camber 10, Giorgi 17, Fermo 3, Iaccarino 4, Luchini 3, Borgini n.e., Magro 4.
Bor: Bressan, Spadoni 13, Kovac, Milkovic, Lapel 23, Sancin 13, Stokely 7, Caser 6.

LIBERTAS 57
INTER 1904 82

Libertas: Favretto 5, Scrazzolo 4, Greco 18, Scalamera 3, Pribac, Di Giacco 4, Brezigar 23, Pistan.
Inter 1904: Salvemini 13, Benedetti 19, Visintin 13, Crasti 18, Calzavara, Perini 19, Poropat, Del Treppo.

SERVOLANA 136
BREG 45

Servolana: Freno 11, Roveredo 5, Musto 32, Muz 44, Amato 1, Bossi, Burni 11, Drioli 4, Bandel 2, Cociani 8, Pulitti 18.
Breg: Jaccomin, Taucer 16, Lakovic 8, Sancin 4, Cociancic 5, Baldini 10, Zerial 2, Crisettig.

JADRAN 110
OTTICA ZIGLIO 50

Classifica: Genertel 28; Jadran 22; Don Bosco 20; Servolana e Libertas 18; Motonavale 14; Inter 1904 e Bor 12; Stella Azzurra 4; Ottica Ziglio 2; Breg 0.

TRIESTE — Stava per scapparci il colpaccio nel campionato juniores giunto ormai alla sua 4.a di ritorno. Il Don Bosco infatti ha tentato l'assalto alla capolista Genertel «rischiando» di incrinare la caratura di leader imbattuta alla compagine di Bill Paterno.

I salesiani, dopo una prestazione corale da serbare nell'album delle foto migliori, crollano nelle battute finali. La maggiore esperienza unitamente ai pregi atletici e tecnici hanno sortito alfine l'ennesima perla per la regina del campionato.

Tutto molto facile invece per la compagine dello Jadran, che contro l'Ottica Ziglio non soffre alcunché. Buona la prova di Starc, per lui 27 punti.

Il colpaccio, in termini a dire il vero piuttosto vistosi, lo piazza la squadra dell'Inter 1904 che saccheggia letteralmente il parquet della Libertas. I padroni di casa, rabberciati nella rosa dei giocatori e apparsi nettamente sottotono, hanno allestito una prova assolutamente incolore al cospetto degli interisti, sospinti da un più che brillante Crasti oltre che da un'ottima prestazione del gruppo.

La Stella Azzurra rimanda l'appuntamento con la terza vittoria stagionale, concedendo il via libera al Bor. Tutto si decide nei minuti finali, con la Stella Azzurra maldestramente imprecisa nelle conclusioni. Grande la giornata di Bartoli (27 punti e 9/9 liberi) e di Spadoni.

Un'autentica passeggiata infine quella compiuta dalla Servolana contro i portacolori del Breg. Punteggio emblematico e bottino speciale per Muz, a cui basta un tempo per i suoi 44 punti finali.

Francesco Cardella

CALCIO — DILETTANTI

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DEL COMITATO REGIONALE

Allenatori, cattivi esempi

Colpita in modo pesante l'Olimpia: fuori sei giocatori per due turni

Torneo pulcini: battaglia tra Sant'Andrea e Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Si è svolta domenica scorsa nella palestra comunale di Vermegliano, l'ultima giornata di qualificazioni del primo torneo «Pulcini indoor» organizzato dal Ronchi Calcio. Finite le quattro combattute giornate, il torneo riprenderà dopo la pausa carnevalesca il 16 febbraio, alle 15, con Aris-Montebello D.B.; Mladost-Esperia; Ponziana-Sevegliano e Sant'Andrea-Ronchi.

Saranno quindi Sant'Andrea Trieste e Ronchi a disputare l'incontro tra le formazioni migliori. La quarta giornata ha definitivamente confermato i valori già espressi nelle precedenti gare: il geometrico Ponziana ha rischiato grosso con il sorprendente Aris S. Polo (gran gol di Lucchetta) ma è finita 2-1 per i veltri grazie ad una doppietta di Lodi.

Nel secondo incontro Esperia-Montebello Don Bosco, giocato ad un ritmo forsennato, i gialloneri di Bisiacchi hanno stentato all'inizio ma, hanno fatto valere la maggior prestanza fisica e hanno battuto i nerazzurri per 4-1 nonostante la buona prestazione di Schiemer. Tra Ronchi e Sevegliano la differenza era troppa e la formazione di casa si è imposta sui volonterosi friulani per 9-2.

TRIESTE — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del comitato regionale della Figc.

Eccellenza — Due turni a Ghirardo (Aquileia), Trevisan (Juventina), Giacometti (Pro Fagagna), Bullian (Ronchi), Buset (Sacilese) e Paolini (Sevegliano). Un turno a Amadio (Centro Mobile), Flaborea e Krmac (Gradese), Terpin (Sevegliano), Rigonat e Valentinuz (Itala), Beltrame e Masuino (Manzanese), Passoni (Pro Fagagna), Pontisso (Rivignano), Zentilin (Sangiorgina), Perin (Tamai).

Promozione — Squalificato fino al quattro marzo l'allenatore del Capriva, Dario Del Piccolo, «per aver colpito con un calcio un giocatore avversario, a fine gara, e per averlo successivamente spintonato violentemente, fatto segnalato dall'assistente dell'arbitro». Due turni a Postogna (Ponziana) e Drago (San Luigi). Un turno a Mutascio (Lucinico), Bazzara (Ponziana), Franti (Lucinico), Candotti e Milocco (Maranese), Coceani (Mossa), Fajt (Zarja).

Prima categoria — «Congelato» il risultato dell'incontro del girone B tra Tavagnacco e Torreanese (2-2) in quanto il presidente del comitato regionale Figc dovrà decidere l'eventuale deferimento della Torreanese. Un dirigente di questa società infatti, prima dell'inizio della partita, in segno di protesta, consegnava una lettera all'arbitro. Tale atto ha fatto ritardare l'inizio della partita di 15'. Due turni a Zompicchiatti (Corno) e Sedmach (Vesna). Un turno a Palla (Forgarie), Tonutti (Tavagnacco), Codra (Isonzo), Marosa (Lignano), Bergamin (Medeuzza), De Corti (Torviscosa), Grassi e Morassut (Vesna), Dri (Villanova), Razem (Zaule), Sau (Opicina), Malusà (Vesna), Demarchi (Monfalcone), Livon (Tavagnacco) Degrassi (Muggia), Brandolin e Comand (San Lorenzo), Padoan (Vesna), Jermano (Zaule).

Seconda categoria — Squalificato fino al quattro marzo l'allenatore dell'Olimpia, Claudio Lazzara, «per frasi ingiuriose all'arbitro ripetute, dopo l'espulsione, dietro la recinzione». Due turni a Mosetti (Audax), Zetto (Latte Carso), Brandi, Rondinella, Sabini, Benci, Mihely e Piergianni (Olimpia). Un turno a Coslevaz (Portuale), Pribaz (Latte Carso), Fonda (Portuale), Giraldi (Primorec), Gerolin (Sagrado), Goriup (Audax), Macor (Kras), Birsa (Primorec), Brumat (Pro Farra), Moradini (Pro Romans), Parovel (Villesse).

Terza categoria — Quattro turni a Vuch (Mont. Don Bosco) «espulso per frase irriguardosa e blasfema diretta all'arbitro, ottemperava solo per intervento del proprio capitano, rivolgendosi a fine gara all'arbitro con ulteriori frasi irriguardose». Tre turni a Delbello (Venus) per analoghi motivi.

PREMIAZIONI A DUINO

Cominciato il referendum tra i giornalisti sportivi per i premi Juventussi

INIZIATIVE USSI
Primo slalom a Tarvisio

TRIESTE — È convocato per domani, alle 13.30, al Circolo della stampa di Trieste, il direttivo regionale dell'Ussi. All'ordine del giorno la convocazione dell'assemblea elettiva per il rinnovo del direttivo che si terrà a Grado tra marzo e aprile.

Intanto l'Ussi ricorda che sabato a Tarvisio comincerà il «Circuito dei cinque poli turistici invernali», gare di sci aperte a tutti i giornalisti e ai loro familiari. L'appuntamento, patrocinato dalla Promotur, è alle 9.30 alla pista Duca D'Aosta di Tarvisio dove alle 10 comincerà la gara dello slalom gigante.

TRIESTE — È cominciato in questi giorni tra i giornalisti sportivi delle testate regionali, il referendum per l'assegnazione dei premi Juventussi '97, tradizionale appuntamento organizzato dall'Ussi regionale. La cerimonia di premiazione è in programma lunedì 24 febbraio, alle 20, alla Dama Bianca di Duino. In quell'occasione verranno assegnate anche le borse di studio alla memoria di Marco Luchetta. Complessivamente cinque milioni messi a disposizione dalla Cassa di risparmio di Trieste.

È tradizione che i premi Juventussi mettano in evidenza i giovani sportivi che maggiormente si sono posti all'attenzione generale non solo per qualità sportive, ma soprattutto per le doti di sportività e per lo spirito di sacrificio.

CALCIO — PROMOZIONE

SUPERATI DI MISURA I PADRONI DI CASA DELLA MARANESE

Colpaccio dello Staranzano

La rete del successo arriva al 35 del secondo tempo su rigore (Fadi)

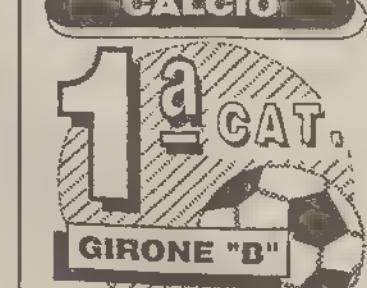
MARANESE-STARANZANO 0-1

MARCATORE: al 35' s.t. Fadi (r.).
MARANESE: Della Vedova, Varone, Bortolusso, Biondato, Candotti, Milocco, M. Pizzimenti, Brunetto, Tecovich, Cum, F. Pizzimenti (Talian). All. Del Frate.
STARANZANO: Ursini, Cergoli, Viezzi, Samsa, Gotetti, Cerni, Dantignana, Boem, Fadi, Fraussin, Marega. All. Zambon.
ARBITRO: Bracci di Maniago.
NOTE: espulsi 20' p.t. M. Pizzimenti, 37' s.t. Samsa.

Grossa sorpresa nel recupero, in una serata fredda e umida, della partita non giocata domenica 26 gennaio. Lo Staranzano, fanalino di coda, supera, in campo avverso, la Maranese, mai sconfitta sul proprio terreno al termine di una gara, nel corso della quale si è visto poco in campo sia dal punto di vista tecnico che in senso letterale per la nebbia incombente. Il pareggio a reti bianche sarebbe stato il risultato più giusto ma il calcio è legato a singoli episodi e appunto uno di questi ha determinato la svolta della gara. Si era al 35' della ripresa e l'arbitro ha «visto» un atterramento di Fadi in area maranese e ha decretato il rigore sul quale pendono i dubbi di circostanza. E così lo Staranzano ha incassato la vittoria e tre punti di speranza per la sua zoppicante classifica. In precedenza, nel primo tempo, al 20' Maranese vicina alla rete prima con un Bruno che si scopre altruista e invece di cercare la conclusione diretta serve Mauro Pizzimenti che viene anticipato. Al 40' ancora Bruno in azione serve un compagno che spara a rete ma Orsini para.

Nella ripresa viene fuori lo Staranzano e, dopo aver colpito una traversa, con Goretti al 21', diventa più audace. La Maranese stenta a trovare il passo giusto, soffre talvolta a centrocampo e al 35' un'incursione di Fadi viene fermata in area, a parere dell'arbitro irregolarmente. Ne scaturisce il rigore suddetto che Fadi non poteva esimersi di realizzare con... freddezza considerato il clima. Qualche tentativo, non molto convinto nei restanti dieci minuti della gara, da parte della Maranese non approdava ad alcun risultato.

Alberto Landi

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "B"

CONTRO IL TAVAGNACCO

Costalunga scatenato e la squadra di Tesevic scala al terzo posto

COSTALUNGA-TAVAGNACCO 4-1

MARCATORI: 23' e 34' Scala, 40' Livon; s.t. 18' Scala, 39' Kane.
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Manteo, Germanò, Del Rio, Sodomaco (40' s.t. Bevilacqua), Giacomin, Montestella, Koren (23' s.t. Kane), Olivieri, Scala (41' s.t. Vesnaver). All. Tesevic.
TAVAGNACCO: Moro, Fumagalli, Morassutto, Della Putta, Osgnach, Ganzitti, Molinaro (30' s.t. Travaini), Prosperi, Vendetta, Livon, Iurman. All. Mansutti.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.
NOTE: espulsi Fumagalli e Livon; ammoniti Manteo, Del Rio, Della Putta.

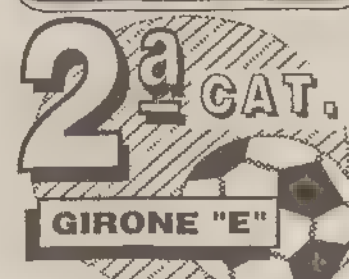
SAN DORLIGO DELLA VALLE — Federico Scala fa amare il calcio con il suo gioco a volte semplice e a volte delizioso, veloce e astuto. Tre gol domenica contro il Forgaria e tre ieri nel recupero con il Tavagnacco. Sei splendide perle che fanno volare il Costalunga al terzo posto in classifica e lanciano il fantasista in cima alla graduatoria dei bomber con 15 centri.

Domina il Costalunga, ma non crea molte occasioni pericolose, al 22' ci prova Germanò da buona posizione, fuori di poco; 60 secondi dopo il vantaggio locale, cross di Armani al centro per Scala, perfetto stop e palla in gol. Il raddoppio al 34', conclusione di Koren che Moro non trattiene, arriva Scala e deposita in rete. Al 40' in contropiede accorcia le distanze Livon. A inizio ripresa assalto giallonero con possibilità per Giacomin, Koren e Scala e al 18' lo stesso Scala firma il tris. Nel finale Kane in contropiede chiude il conto.

Classifica: Pagnacco 36; Torreanese 35; Costalunga, Tarcentina e Cividalese 31; Valnatisone 30; Corno 29; Vesna 28; Riviera 23; Union 91 22; Opicina 19; Reanese 18; Medeuzza 17; Tavagnacco 16; Forgaria e Zaule 11.

CALCIO — 2ª CAT. — GIRONE "E"

POKER INASPETTATO DEL PIEDIMONTE

Chiarbola travolto in casa Breg-Domio: giusto pari

CHIARBOLA-PIEDIMONTE 1-4

MARCATORI: 3' p.t. Tesolin, 4' s.t. Kelemen, 18' Dario, 19' Marega, 28' Saveri Alberto.
CHIARBOLA: Gregori, Gambini, Zancotti, Rubesa, Zaccai, Belich, Favretto, Kelemen (25' s.t. Sossi), Milinco (31' s.t. Jugovac), Cadel, Curzolo (35' s.t. Menis). All. Curzolo.
PIEDIMONTE: Spessot, Bercè, Milloch (37' p.t. Volc), Dario, Saveri Alberto, Maggi, Cocco (37' s.t. Marassi), Tesolin, Moretti, Saveri Nevio, Marega. All. Bordin.
ARBITRO: De Cecco di Udine.

TRIESTE — Inaspettata sconfitta per il Chiarbola di Curzolo che, sul campo amico, subisce un secco 4-1 dal Piedimonte. Fatali per i bianco-blù ben tre gol subiti sugli sviluppi di altrettante punizioni. Al 3' passa subito in vantaggio la squadra ospite su un calcio piazzato di Tesolin che aggira la barriera; sotto di una rete i gialletti reagiscono subito con Favretto che su punizione trova il palo.

Il Chiarbola non molla e all'inizio della ripresa pareggia: Zaccai riesce a crossare dal fondo e Kelemen, con una zampata, beffa il portiere Spessot. Il Chiarbola si infiamma ma Cadelli trova pronto Spessot tra i pali, mentre al 18' dopo una punizione non trattenuta, Dario infila Gregori.

Passa un minuto e una difesa in bambola permette a Marega di segnare il 3-1 con un bellissimo tiro sotto la traversa. Al 21' Kelemen si scontra con Spessot e deve uscire per un infortunio al ginocchio, mentre un'altra punizione, questa volta di Alberto Saveri, porta a 4 i gol di uno scatenato Piedimonte, denotando una certa incomprensione tra portiere e barriera locali.

Pietro Comelli

BREG-DOMIO 1-1

MARCATORI: nel p.t. 20' Porcorato; nel s.t. Granieri.
BREG: Cecchini, Maiorano, Scibilia, Naldi, Buzzi, Prasel (22' s.t. Biondi), Botteri (39' s.t. Sancin), Vuk, Granieri, Doz (29' s.t. Olenik), Canelli. All.: Podgornik.
DOMIO: Bilosiavo, P. Bursich, Bagattin, Notarstefano, Fuccaro, Ursic, Porcorato, Bianco (22' s.t. Fazio), Bagattin, Kerin, M. Bursich (34' s.t. Zucca). All.: Sciarrone.
ARBITRO: Rossi (Monfalcone).

S. DORLIGO DELLA VALLE — Alla fine tutti contenti, il Breg perché ottiene un importante punto per la salvezza contro la capolista e il Domio perché allunga ulteriormente in classifica distanziando la seconda della classe di ben sette lunghezze, un vantaggio quasi rassicurante per la vittoria finale.

Nel primo tempo sono i ragazzi di Sciarrone a giocare meglio, soprattutto a centrocampo; fra i vari tentativi verso la porta di Cecchini da segnalare una splendida punizione di Kerin terminata di pochissimo a lato e poi al 20' il gol di Porcorato che è bravo a superare il numero uno di casa con una gran incornata.

Nella ripresa gli ospiti sembrano accontentarsi di amministrare l'esiguo vantaggio e non cercano il raddoppio, per contro i padroni di casa sono abili nello sfruttare l'unica occasione a disposizione: cross di Buzzi e soffice pallonetto di testa di Granieri per l'1-1 finale.

L'ultima occasione è comunque per il Domio: al 15' M. Bursich prova l'esterno sinistro, il pallone sfiora l'incrocio ed esce.

m.u.

LA CLASSIFICA

SECONDA CATEGORIA-GIRONE E

Domio 35 punti; Isonzo 28; Poggio, Ancona 27; Natisone 26; Chiarbola 25; Breg, Piedimonte 23; Premariacco, Olimpia 17, Sagrado 16, Aurora 15, Serenissima 10, Audax 9.

PIAZZA AFFARI

Un finale allo sprint col Mibtel ai massimi

MILANO — Chiusura sprint per piazza Affari, che ha spinto il Mibtel al massimo della seduta proprio in corrispondenza del finale. L'indice telematico ha infatti finito la sua corsa a quota 12.636, in rialzo dell'1,8% rispetto alla vigilia. Gli scambi, superiori a quelli di martedì fin dalle prime battute, si sono fermati oltre i 1.500 miliardi di controvalore. La seduta è stata positivamente condizionata dalle dichiarazioni governative sull'ingresso dell'Italia nell'Uem.

I mercati hanno rivisto le perplessità della vigilia e hanno premiato prima la lira, poi il Btp e infine l'azionario. Il resto lo ha fatto l'elevata liquidità presente sul mercato, alimentata anche dai fondi comuni azionari che, dalle prime indiscrezioni, avrebbero notevolmente incrementato la raccolta in gennaio.

I dati ufficiali saranno diffusi oggi. Nel pomeriggio, inoltre, il mercato ha ricevuto una nuova spinta dall'apertura positiva di Wall Street. Il *future* sull'indice, in rialzo di oltre il 2% a mezz'ora dalla chiusura, completa il quadro positivo, che potrebbe essere valido anche per oggi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H.p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	21000	20800	+0.96
Bca Pop Crem	11450	11450	+0.00
Bca Pop Crema	60000	60000	+0.00
Bca Pop Emilia	126000	120500	+4.56
Bca Pop Intra	11350	11350	+0.00
Bca Pop Lodi	11480	11410	+0.61
Bca Pop Lui-Va	8100	8100	+0.00
Bca Pop Nov	6860	6750	+1.63
Bca Pop Sirac	14850	14680	+1.16
Bca Pop Sondrio	27550	27550	+0.00
Bca Prov Na	2870	2870	+0.00
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Broggi Izar	949	950	-0.11
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	286	286	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	71	71	+0.00
Ferr Nord Mi	750	765	-1.96
Finance	-	-	-
Frette	3900	3600	+8.33
Gildemeister It	5250	5195	+1.06
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14000	14350	-2.44
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,21%	Parigi	+1,52%
Londra	+0,48%	Zurigo	+0,21%
Francoforte	+1,01%	Tokio	-0,70%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1625.4	1620.62	Franco sv.	1133.47	1136.88
Fiorino ol.	876.27	878.43	Sterlina	2647.78	2630.27
Yen	13.17	13.26	Corona sved.	220.15	221.85
Marco ted.	984.2	986.68	Scellino	139.87	140.2
Franco fr.	291.26	291.9	Corona dan.	258.04	258.62
Franco bel.	47.72	47.83	Corona norv.	251.36	251.32
ECU	1909.85	1908.28	Dracma	6.27	6.24
Dol. canad.	1209.46	1208.07	Escudo port.	9.81	9.82
Dol. austral.	1237.42	1237.02	Marco finl.	330.7	331.08
Peseta	11.64	11.64	Lira irl.	2602.27	2591.86

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.930	17.970
Argento (per kg.)	253.500	254.800
Sterlina (v.c.)	129.000	147.000
Sterlina (n.c.)	131.000	159.000
Sterlina (post.74)	130.000	155.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	105.000	120.000
Marengo francese	103.000	119.000
Marengo belga	103.000	119.000
Marengo austriaco	103.000	119.000
Krugerrand	563.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	111.97	+1.79	Cr Fond 94-01 6,5%	102.86	+0.19
B P Com In 95-01 TV	107.5	+0.37	Cr Valtell. 95-98 7%	122.17	-0.20
B P Com In 94-99 6%	128.5	+1.10	Gifim 94-00	100.58	-0.32
B Pop Cr 95-00 8%	115	-1.54	Imi Cirio 95-00 10%	110.41	-0.60
B Pop Cr 96-02 7%	117.4	+4.96	Medio Italmob 93-99	106.92	+0.43
B P Emil. 94-99 5,75%	106.55	+0.85	Medio Unic. r 2000	105.59	+0.44
B P Emil. 94-99 6%	130.15	+2.24	Medio Unic.2000 4,5%	108.74	+1.09
B Pop Intra94-99 6,5%	108.5	-0.46	Medio Alleanza 93-99	111.29	+0.52
B Pop Lodi 95-00	110	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	106.97	+0.67
B Agr-Mn 2001 7%	108.91	+0.01	Olivetti 93-99	108.5	+0.71
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.04	-0.41	Pirelli Spa 94-98 5%	137.88	+0.92
Bca Carige 95-02 7,7%	104.87	+0.64	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	140.25	+0.11
Cir 94-99 Cv 6%	96.67	-0.06	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	112.83	+0.27

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	100.120	-
Btp Mag 97	100.540	-
Btp Giu 97	100.600	-
Btp 16 Giu 97	101.290	-
Btp Ago 97	100.210	-
Btp Set 97	101.750	-
Btp Nov 97	103.100	-
Btp Dic 97	101.530	-
Btp Gen 98	103.900	-
Btp Gen 98	104.100	-
Btp Mar 98	105.340	-
Btp 19 Mar 98	104.420	-
Btp 15 Apr 98	104.010	-
Btp Mag 98	105.300	-
Btp Giu 98	105.190	-
Btp 20 Giu 98	106.380	-
Btp 15 Lug 98	105.150	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 98	104.730	-
Btp 18 Set 98	107.700	-
Btp Ott 98	103.880	-
Btp Nov 98	106.350	-
Btp Gen 99	103.730	-
Btp 17 Gen 99	109.450	-
Btp Feb 99	105.630	-
Btp Apr 99	104.120	-
Btp 15 Apr 99	106.090	-
Btp 18 Mag 99	111.010	-
Btp Lug 99	104.280	-
Btp Ago 99	104.280	-
Btp Ott 99	103.030	-
Btp Dic 99	107.210	-
Btp Gen 2000	99.600	-
Btp Apr 2000	110.700	-
Btp 15 Lug 2000	111.610	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 2000	112.520	-
Btp Feb 01	109.830	-
Btp Mar 01	119.910	-
Btp Mag 01	110.260	-
Btp Giu 01	119.040	-
Btp Lug 01	106.540	-
Btp Set 01	119.800	-
Btp 15 Set 01	104.830	-
Btp Gen 02	120.990	-
Btp Gen 02	99.280	-
Btp Mag 02	121.810	+0.82
Btp Set 02	122.780	-
Btp Gen 03	123.660	-
Btp Mar 03	121.550	-
Btp Giu 03	119.620	-
Btp Ago 03	114.940	-
Btp Ott 03	109.840	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 04	107.570	-
Btp Apr 04	107.620	-
Btp Ago 04	107.590	-
Btp Gen 05	113.520	+0.89
Btp Apr 05	120.350	+0.84
Btp Set 05	120.360	-
Btp Feb 06	114.280	
Btp Lug 06	110.200	+0.91
Btp Nov 06	104.350	-
Btp Nov 23	113.900	+0.88
Cct Feb 97	99.830	-
Cct 18 Feb 97	99.960	-
Cct Mar 97	100.030	-
Cct Apr 97	100.260	-
Cct Mag 97	100.520	-
Cct Giu 97	100.750	-
Cct Lug 97	100.900	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Ago 97	100.950	-
Cct Set 97	101.000	-
Cct Gen 98	105.000	+0.96
Cct Mar 98	100.670	-
Cct Apr 98	100.640	-
Cct Mag 98	100.700	-
Cct Giu 98	100.890	-
Cct Lug 98	100.950	-
Cct Ago 98	100.850	-
Cct Set 98	100.800	-
Cct Ott 98	100.950	-
Cct Nov 98	101.160	-
Cct Dic 98	101.220	-
Cct Gen 99	101.230	-
Cct Gen 99 CI	105.000	-
Cct Gen 99 CI	104.100	-
Cct Feb 99	101.160	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 99	101.160	-
Cct Apr 99	101.390	-
Cct Mag 99	101.500	-
Cct Giu 99	101.480	-
Cct Ago 99	101.210	-
Cct Set 99 CI	105.100	-
Cct Nov 99	101.670	-
Cct Gen 2000	101.770	-
Cct Feb 2000	101.670	-
Cct Mar 2000	101.680	-
Cct Mag 2000	102.160	-
Cct Giu 2000	102.240	-
Cct Ago 2000	102.070	-
Cct Ott 2000	101.020	-
Cct Gen 01	101.290	-
Cct Apr 01	101.150	-
Cct Ago 01	101.030	-
Cct Ott 01	101.140	-
Cct Dic 01	100.960	-
Cct Feb 02	100.930	-
Cct Apr 02	101.080	-
Cct Giu 02	101.030	-
Cct Ago 02	100.960	-
Cct Ott 02	101.120	-
Cct Nov 02	101.100	-
Cct Dic 02	101.070	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 03	101.020	-
Cct Apr 03	101.230	
Cct Mag 03	101.200	-
Cct Gen 04	99.800	-
Cct Ecu Mar97	99.910	-
Cct Ecu Mag97	100.500	-
Cct Ecu Mag98	100.610	-1.95
Cct Ecu Giu98	103.150	
Cct Ecu Lug98	102.720	
Cct Ecu Set98	101.300	-
Cct Ecu Set98	102.650	-
Cct Ecu Ott98	103.500	-
Cct Ecu Nov98	101.550	-0.98
Cct Ecu Gen99	102.800	+1.98
Cct Ecu Feb99	103.000	-
Cct Ecu Feb99	100.510	-
Cct Ecu Lug99	103.550	-
Cct Ecu Nov99	104.700	-
Cct Ecu Mag00	105.500	-2.77
Cct Ecu Set00	103.500	-
Cct Ecu Feb01	103.090	-
Cct Ecu Lug01	103.950	-
Cto Apr 97	100.550	-
Cto Giu 97	101.400	-
Cto Set 97	102.680	
Cto Gen 98	104.440	-
Cto Mag 98	106.200	-

EX SENATORE DELLA DC

Fondazione Cariplo: è Giuseppe Guzzetti il nuovo presidente

«La privatizzazione della banca non è più rinviabile: faremo di tutto per avviarla entro il 1997 senza svendere il patrimonio»

MILANO — «La privatizzazione di Cariplo non è più rinviabile. Faremo di tutto per avviarla entro il '97 ma di certo non svenderemo il patrimonio della banca». A parlare è il neopresidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, eletto ieri al primo scrutinio dalla Commissione centrale di beneficenza che ne ha deciso la nomina a maggioranza assoluta (12 voti su 19 aventi diritto).

Comasco, 62 anni, ex presidente della Giunta regionale lombarda, Guzzetti dal '87 al '94 è stato anche senatore nelle file della Dc. Il neopresidente della Fondazione succede a Ottorino Beltrami, il cui mandato era scaduto il 3 febbraio scorso.

«Sono tre gli obiettivi della Fondazione in vista della privatizzazione - ha spiegato Guzzetti -. Innanzitutto la difesa del valore del patrimonio: sia chiaro che non vogliamo svendere la banca. Poi la ricerca di un partner forte, nazionale o internazionale, con grandi capacità sul mercato. E infine la difesa dell'identità di Cariplo con la salvaguardia del ruolo della banca lombarda e del Nord Italia». Inoltre la Fondazione, che controlla il 100% di Cariplo spa, a privatizzazione conclusa scenderà al 20-25% nel possesso di azioni.

Al fianco del neopresidente, nella conferenza stampa, anche il vice presidente vicario della Fondazione Giuseppe Vimercati, 54 anni, che alla vigilia delle elezioni era dato come principale avversario di Guzzetti.

Ed è stato proprio Vimercati a scendere nel dettaglio sulle future strategie di Cariplo. «La Fondazione vuole giocarsi il ruolo di azionista al 100% - ha dichiarato Vimercati -. E anche in questa ottica la privatizzazione sarà l'occasione per ripensare a tutte le strategie e alleanze, comprese quelle con Imi e Ina. Partecipazioni su cui Cariplo deve fare scelte chiare e precise».

Vimercati ha anche precisato che «nel '96 gli utili consolidati della banca saranno magrissimi». Un risultato dovuto soprattutto alle svalutazioni provocate dalle partecipazioni nelle banche meridionali (Caripuglia e Carical). «Anche se - hanno sottolineato i nuovi vertici della Fondazione - sappiamo di netti miglioramenti nella situazione di Caripuglia».

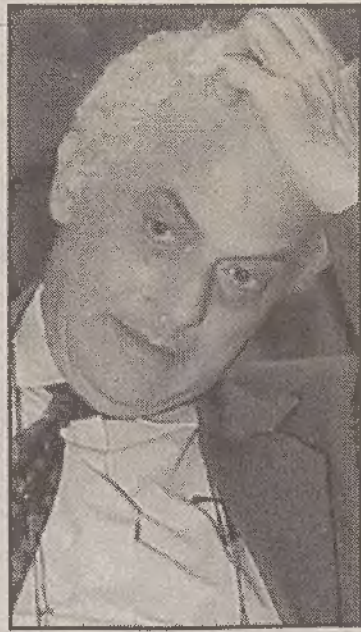
Guzzetti ha poi precisato che Cariplo «non può essere più chiamata a salvataggi riparatori di realtà bancarie in crisi. E su questo punto - ha aggiunto - chiederemo un chiarimento».

Positivo il commento a caldo di Marco Formentini, sindaco di Milano, sulla nuova nomina: «Ci auguriamo che Cariplo possa trasferire la sua esperienza di amministratore anche nel nuovo incarico. Milano - ha aggiunto - attende dalla Cà de Sass un segnale importante per la propria economia e auspica che la banca sappia sottrarsi a quegli interessi centralistici, a volte interpretati dalla Banca d'Italia, e guardare al suo territorio».

UNA CIRCOLARE MINISTERIALE ILLUSTRA QUANTO E COME SI DEVE PAGARE

Italiani, ecco l'Eurotassa

Ha carattere straordinario e le aliquote variano dall'1 al 3,5% - Ai dipendenti trattenuta in busta da marzo

ROMA — Arriva l'Eurotassa o, come preferisce il ministero della Finanze (nella foto il ministro Visco), il «contributo» per l'Europa. Ineluttabilmente, volenti o nolenti, i lavoratori dipendenti cominceranno a pagarla da marzo: per 9 mesi, sino a novembre, la busta paga sarà ogni volta un po' più «leggera», sino al raggiungimento dell'intero importo. Ecco chi, come e quanto pagherà.

Il contributo — La circolare del ministero della Finanze rassicura: è di carattere straordinario, sarà applicato «per un unico periodo d'imposta».

I contribuenti — Tutte le persone fisiche residenti in Italia (redditi da lavoro dipendente, autonomo, fondiari, di capitale, di impresa e diversi, «ovunque prodotti»). Le persone fisiche non residenti pagheranno sui redditi prodotti in Italia.

Base imponibile — E' il reddito complessivo 1996, al netto degli oneri deducibili. Non entra nel computo dell'imponibile l'importo dei crediti d'imposta sui dividendi.

Quanto si paga — Queste le aliquote, che seguono scaglioni di reddito (esclusi quelli fino a 7.200.000 lire): oltre i 7.200.000 fino a 20 milioni l'1%; oltre i 20 e fino a 50 milioni l'1,5%; oltre i 50 e fino a 100 milioni il 2,5%; oltre questa soglia l'aliquota ammonta al 3,5%.

La devono versare tutte le persone residenti nel nostro Paese - La base del tributo è il reddito imponibile del '96 - Due rate per gli autonomi

Detrazioni — 80 mila lire fisse per tutti i contribuenti; 100 mila per i lavoratori dipendenti; 40 mila lire per il coniuge non separato; 20 mila per ciascuno dei figli; sino a 40 mila a favore del contribuente che conviva o eroghi gli alimenti al coniuge separato, ai figli legittimi, legittimati, adottivi o ai loro discendenti, a genitori o adottanti, a generi e nuore, a suoceri, fratelli e sorelle.

Quando si paga — Per gli autonomi, il «contributo» va determinato nella denuncia dei redditi '96 e va versato in due rate di pari importo rispettivamente entro il 31 maggio (dichiarazione dei redditi) e il 30 novembre '97 (autotassazione d'autunno).

Lavoratori dipendenti — Il contributo verrà trattenuto, in 9 rate di uguale importo, dai datori di lavoro sugli stipendi o le pensioni compresi tra marzo e novembre prossimo. Se l'ammontare del contributo non riesce a «trovare capienza», come si esprime la circolare, nel periodo marzo-novembre, dovrà essere versato direttamente dal contribuente entro il 15 dicembre 1997. Identica modalità se il rapporto di lavoro è cessato prima che l'intero contributo sia stato trattenuto.

Sostituti d'imposta — Devono indicare nei modelli 101 e 201 relativi ai redditi 1996, o in una documentazione integrativa da consegnare entro il 28 febbraio prossimo, l'imponibile ai fini del contributo straordinario, l'ammontare delle detrazioni e del contributo dovuto al netto. L'inosservanza dell'obbligo comporta una pena da 300 mila lire a tre milioni per ogni certificazione consegnata tardi o non consegnata.

Non si paga sotto le 20 mila lire — I lavoratori autonomi, e i dipendenti che possiedono altri redditi oltre a quelli di lavoro dipendente, non sono tenuti a versare il contributo se l'importo non supera 20 mila lire.

Altri redditi — I lavoratori dipendenti con altri redditi (terreni, fabbricati, lavoro autonomo) dovranno versare la differenza – rispetto a quanto trattenuto dal proprio datore di lavoro – in due rate, entro il 31 maggio ed entro il 30 novembre prossimi.

FALLIMENTO «ZOPPI SIM»

Chiesto il rinvio a giudizio del direttore generale Consob, Corrado Conti

MILANO — Il rinvio a giudizio del direttore generale della Consob, Corrado Conti, e di un ex funzionario della stessa Consob, l'avvocato Fausto Gallo, accusati di concorso in bancarotta fraudolenta, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Riccardo Targetti al gip Cristina Mannocci.

I due sono accusati di aver concorso nel fallimento della società di intermediazione mobiliare «Zoppi Sim», avvenuto nell'aprile del 1994. La Zoppi fallì lasciando un passivo di 45 miliardi di lire.

Secondo il pm Targetti, nel 1992 la Zoppi fu iscritta fraudolentemente nell'albo delle sim nonostante non fosse in possesso dei requisiti di legge. In questo modo, sempre secondo l'accusa, fu permesso alla società di operare per un altro anno, fino al fallimento, dichiarato nell'aprile del 1994 e che causò perdite di denaro per alcune centinaia di risparmiatori. La Zoppi, sempre per il pm, durante il 1993 avrebbe raddoppiato le perdite che sarebbero passate a 20 a 45 miliardi. Le responsabilità di Conti e Gullo sono state ipotizzate dal pm Targetti dopo l'esame della documentazione sequestrata negli uffici della Consob nel novembre scorso.

Per il fallimento Zoppi sono già state rinviate a giudizio alcune persone, tra cui il presidente della società Nicola Armonium, che compariranno davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Milano il prossimo 20 febbraio. Sempre per la vicenda Zoppi, il pm aveva già chiesto al gip Cristina Mannocci il rinvio a giudizio di un altro funzionario Consob, Michele Maccarone, accusato di abuso d'ufficio e che ora dovrà anch'egli rispondere di concorso in bancarotta. Il pm non ha accertato responsabilità a carico del presidente Consob, Enzo Berlanda, e degli altri commissari insediati nel marzo 92.

Secondo il pm, le irregolarità sarebbero state commesse tra marzo e dicembre '92, quando i nuovi commissari si erano appena insediati e non potevano conoscere la vicenda Zoppi.

Al direttore generale Conti, che all'epoca dei fatti era anche responsabile dell'area Borsa, il Pm contesta, si legge nella richiesta di rinvio a giudizio, di avere omesso nella relazione alla Consob che il capitale sociale della Zoppi non rientrava per entità nei limiti previsti dalla legge e, inoltre, di non aver «posto in evidenza che Nicola Armonium era già condannato con sentenza definitiva per reato contro il patrimonio». Inoltre, sempre secondo il Pm, Conti avrebbe consentito al dirigente dell'area Borsa Maccarone (ora responsabile degli affari legali della Consob) di riferire alla commissione che dall'istruttoria sulla Zoppi «non erano emersi elementi conclusivi», mentre invece nella stessa istruttoria «era chiaramente riferito che le azioni della Banca Popolare di Siracusa, la più consistente parte degli investimenti Zoppi, erano in realtà nella esclusiva disponibilità di altro operatore mobiliare compiacente», ossia la Confida Fiduciaria.

A Gullo, che assisteva la Zoppi, il pm contesta di essersi accordato con dirigenti Consob perchè tutto ciò avvenisse.

EVITATA LA LIQUIDAZIONE DELLO STORICO GIORNALE DELL'ENI

«Il Giorno» va al gruppo Monti

Riffeser ha fatto un'offerta migliore di quella della cordata di Locatelli

ROMA — «Il Giorno» evita la liquidazione ed entrerà nella scuderia dei quotidiani del gruppo Monti: lo hanno reso noto ieri sera fonti dell'Eni precisando che la Sogedit ha individuato in quella presentata dal gruppo Monti – guidata da Andrea Riffeser – l'offerta «migliore».

Il gruppo Poligrafici Editoriale illustrerà domani, nella sede della Federazione editori (Fieg), ai sindacati dei lavoratori del quotidiano, il proprio programma per il giornale milanese.

Le fonti dell'Eni hanno ricordato i passi principali che hanno portato all'indicazione di questa sera. A metà gennaio le offerte presentate alla Sogedit dal gruppo Monti e dalla New Day di Gianni Locatelli «sforavano» le indicazioni che l'azionista della società – l'Eni – aveva fornito. La Sogedit chiese così al consiglio se poteva accettare questo «sforamento» ma, di fronte al «no» del consiglio d'amministrazione del gruppo petrolifero, decise di mettere in liquidazione la società editrice del «Giorno» e la tipografia del gruppo, la Nuova Same.

Dopo la decisione della messa in liquidazione – proseguono le fonti dell'Eni – i due candidati all'acquisto si sono ripresentati alla Sogedit che, a questo punto, ha messo in atto un'asta vera e propria per verificare, entro la data del 3 febbraio, quale fosse l'offerta migliore. Entrambi i candidati – concludono le fonti dell'Eni – hanno presentato «offerte migliorative in linea con le indicazioni fornite dalla Sogedit» che, a loro volta, rispettavano i criteri stabiliti dal consiglio d'amministrazione dell'Eni. L'offerta migliore è risultata quella del gruppo Monti, che a suo tempo fu anche proprietario del «Piccolo».

La «partita» giocata intorno alla cessione del «Giorno» e della Nuova Same da parte dell'Eni è iniziata nel 1993, ha vissuto un lungo «intervallo» di circa tre anni e si è conclusa ai tempi supplementari, con un ultimo rilancio da parte dei potenziali acquirenti dopo che l'Eni aveva deciso la liquidazione del quotidiano.

ORA SI TORNA ALLA CAMERA

Anche il Senato dice «sì» alle banconote da 500 mila

ROMA — Via libera della commissione Finanze del Senato, in sede referente, al ddl che consentirà l'emissione di banconote da 500 mila lire. Il provvedimento, approvato nel testo già varato dalla Camera, passerà ora al vaglio dell'aula di palazzo Madama.

Il disegno di legge detta, in via generale, norme in materia di circolazione monetaria e consente al ministro del Tesoro di autorizzare, con proprio decreto, la Banca d'Italia ad emettere le banconote del nuovo maxi-taglio.

Inoltre, quando il sì del parlamento sarà definitivo, il Tesoro potrà coniare ed emettere monete da mille e duemila lire che si affiancheranno alle banconote che Bankitalia potrà continuare a emettere per gli stessi tagli.

IL MANAGER ZANUSSI SULLA «DELOCALIZZAZIONE»

De Puppi: «Qui in Ungheria va molto meglio che in Italia»

BUDAPEST — «Dobbiamo capire che il mondo sta cambiando. è necessaria una nuova cultura nel modo di intendere il lavoro perchè le nostre aziende possono reggere alla competizione internazionale anche a fronte della crescente delocalizzazione produttiva». Luigi de Puppi, amministratore delegato di Electrolux-Zanussi scende in campo ad indicare i rischi prossimi venturi per l'industria italiana. E la parola chiave su cui ha maggiormente insistito è stata quella della «flessibilità», argomento ancora sufficientemente tabù nelle relazioni industriali del nostro paese. E per dare esempio pratico di questa nuova cultura del lavoro sceglie lo stabilimento della Lehel Electrolux, situato a una ottantina di km da Budapest dove sta entrando in produzione un nuovo impianto per la creazione di frigoriferi che si avvicina, per capacità, a quello italiano di Susegana, il più grande esistente in Europa. «Qui — spiega de Puppi — in meno di 7 anni la velocità del cambio di mentalità ha permesso a questa azienda di recuperare efficenza e produttività, con una redditività vicina a quella che si registra nelle nostre aziende».

La Zanussi che consolida questa società nel proprio bilancio, è sbarcata nel '91 sulla scia delle privatizzazioni dell'ex industria pubblica, e ha investito finora 100 miliardi di lire circa per prendere il controllo della seconda industria ungherese. In questo investimento è anche compreso una spesa di circa una cinquantina di miliardi per trasferire in Ungheria a tempo di record (meno di un anno per costruire lo stabilimento e mettere in funzione i macchinari trasportati con 180 viaggi di camion) un impianto Electrolux per la produzione di frizer in funzione in Danimarca.

«Non è solo il livello del costo del lavoro, che qui è pari a un settimo di quello italiano, a rendere attrattivo un investimento. È proprio la flessibilità a fare la differenza rispetto all'Italia che invece è seduta rispetto ai cambiamenti». In Ungheria infatti il costo aziendale è una volta e mezza il lordo percepito dal dipendente, quanto in Italia il costo aziendale diventa invece più del doppio. Per quanto riguarda la flessibilità dello stabilimento della Lehel è stato raggiunto un accordo che permette di lavorare 40 ore settimanale su tre turni con ulteriore possibilità di utilizzare lo straordinario fino a giungere ad un massimo impegno di 12 ore quotidiane a cui si fa ricorso secondo la regola del *time to market*.

La società è sbarcata a Lehel già nel '91

«In Italia – aggiunge de Puppi – dobbiamo evolverci con un tasso di crescita della produttività del 5% annuo, cosa che per ora riusciamo a fare, ma con molta fatica. Sarebbe meglio farla con maggiore rilassatezza, per non pregiudicare la sussistenza stessa degli impianti». La ricetta per l'amministratore delegato di Electrolux-Zanussi è chiara: «Il problema di un costo del lavoro basso ormai non possiamo più raggiungerlo, siamo troppo avanti. Fra l'altro con l'arrivo dell'Euro l'Italia non potrà più contare su quello che può essere definito l'ammortizzatore sociale più usato, cioè il cambio. Di fronte alla competizione globale possiamo solo sfruttare come fattore per modificare il risultato la flessibilità».

Per il futuro dunque i vertici di Electrolux prevedono un periodo di verifica puntuale della competitività, sulla scorta dei dati raccolti dai «sensori» in azienda globale, per prevedere in anticipo il livello che dovrà essere raggiunto per contrastare i concorrenti. L'attenzione corre così a Susegana, a Mel, a Rovigo, gli impianti del «polo del freddo» italiani dove il gruppo Zanussi si sente contrapposto a quella mancanza di «cultura del cambiamento» evocata da de Puppi. Potrà prevalere la logica della delocalizzazione in aree più appetibile economicamente? «Non c'è alcun pericolo nè ora nè per molti anni ancora che venga trasferita in Cina la produzione di frigoriferi europei» sottolineano i vertici della Zanussi che non si nascondono però come i paesi del vicino Est europeo e del vicino oriente cercheranno di svilupparsi, offrendo cioè «ciò che per loro al momento è più facile e redditizio: costi bassi e flessibilità del lavoro».

L'invito a questo punto è esplicito: « In italia c'è tradizione ed esperienza: vi viene prodotto il 42% degli elettrodomestici di tutta Europa. Proprio perchè il fattore uomo è essenziale – conclude de Puppi – ci auguriamo di poter riprendere un dialogo franco e costruttivo con il sindacato, dopo una fase che è stata per vari motivi contrastata. Assieme al sindacato abbiamo per anni costruito sviluppo ed occupazione».

DATI AGGHIACCIANTI: L'UTILE DIVORATO DAGLI ONERI FINANZIARI

Seleco, il peso dei debiti

La crisi è nelle mani di Rossignolo, che si trova di fronte a quattro opzioni...

PORDENONE — Per la prima volta dalle parole si è passati concretamente ai fatti, ai numeri. Agghiaccianti. In un istante la situazione della Seleco si mostra in tutta la sua drammaticità e precarietà. A fornire un quadro preciso alle organizzazioni sindacali ci ha pensato ieri mattina il neoeletto consiglio di amministrazione che, dopo la riunione-fiume di lunedì pomeriggio, ha convocato Cgil, Cisl e Uil per un aggiornamento. Lippi & soci non gettano le basi o dispensano consigli rispetto a questa o quella scappatoia, ma snocciolano cifre definite dai loro interlocutori «sconcertanti».

Il '96 che si chiude con 11 miliardi e mezzo di utile d'esercizio (e un aumento del capitale già deliberato da 20 a 40 miliardi) potrebbe anche indurre a un ragionamento ottimistico, ma non è così. E la combinazione che inficia le scritture contabili di Seleco è di facilissima comprensione: squilibrio notevole tra costi e ricavi dovuto al pesante carico di debiti e oneri finanziari. Come dire: entra 100, esce 150. Tra le cose che possono avere aggravato le cifre ci sono quei 170 giorni di inattività forzata accumulati lo scorso anno.

Cosa resta da fare? Il Cda formalmente non lo dice e si guarda bene dall'indicare soluzioni, anche perché non è un compito che gli spetta istituzionalmente. Prende atto di una cosa: che adesso la crisi è soltanto nelle mani dell'azionista di riferimento, Gianmario Rossignolo (nella foto a destra) il quale dovrà assumere una linea di condotta precisa entro il 12 febbraio prossimo, giorno in cui si svolgerà l'assemblea dei soci. Si può stare certi che in quell'occasione una decisione verrà assunta.

Non c'è più tempo per riflettere o procrastinare, anche perché se nulla dovesse accadere, i consiglieri si troverebbero nella condizione di vedersi costretti a dare corso a quegli obblighi che la legge impone. Lo schema da seguire potrebbe essere quello già tratteggiato dal precedente consiglio di amministrazione, ma forse ciò non è più possibile. Chi poteva in qualche modo concorrere alla rinascita di Seleco attraverso una ricapitalizzazione (di sicuro superiore ai 20 miliardi ventilati qualche mese fa) potrebbe anche avere rapidamente cambiato idea dopo avere letto il bilancio del '96. E come spesso è accaduto nel corso di questa vicenda, ritorna sinistra la solita domanda: cosa c'è nel futuro?

Le opzioni ancora oggi possibili sono quattro: amministrazione controllata (in pole position), ricapitalizzazione, amministrazione straordinaria attraverso la «Prodi» o il fallimento. Se dovessimo ragionare per Rossignolo con una mano sul portafoglio potremmo dire che l'ipotesi migliore è la prima: minore impiego di capitali (cinque o sei miliardi per riavviare l'attività produttiva) e carico di responsabilità decisamente ridotto. Se invece ci poniamo rispetto al problema in termini di orgoglio, sicuramente la seconda: con la ricapitalizzazione il manager torinese eviterebbe l'imbarazzo di sentirsi dichiarare dal tribunale cittadino come entità finanziaria «insolvente», ma soprattutto riuscirebbe nell'intento di trattenere nella sua sfera d'influenza «Seleco Italtel Multimedia», quella branca della casa madre specializzata nel professional – e nata la scorsa estate – fiore all'occhiello e creatura di Rossignolo.

Massimo Boni

ACCORDO DEI MECCANICI, RETROSCENA

Sgravi fiscali alle aziende

ROMA — Prodi ha promesso sgravi sul costo del lavoro, lo ha messo nero su bianco, il 4 febbraio, ora attendiamo che gli impegni si traducano in leggi: il giorno dopo la firma del contratto il presidente di Federmeccanica Gabriele Albertini alza il sipario su quel silenzio di riflessione e valutazione – sulla proposta «conclusiva» del governo – osservato dagli imprenditori sino alla firma. Quel silenzio, riletto, riluce ora di attesa: l'attesa di una «contropartita» alla fine ottenuta, la pace sociale contro un piccolo «regalino» del governo, la firma sul contratto contro la certezza che i conseguenti «effetti inflazionistici» verranno mitigati da un piccolo «sconto» sul costo del lavoro futuro.

Il retroscena è stato svelato ieri: «C'è una lettera di Prodi a Fossa, datata 4 febbraio – comunica Albertini – che si impegna sulla decontribuzione per le imprese».

Conseguenza: «Ora ci aspettiamo – ha continuito il presidente di Federmeccanica – provvedimenti legislativi concreti sulla restituzione dell'1,2% del costo maturato dal '93 ad oggi, dell'1% per i premi aziendali, oltre alla defiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese del Mezzogiorno».

Il contratto è inflazionistico – checchè ne dica Bankitalia, che ne ha lodato la «spalmatura salariale di sei mesi più lunga» – dovremo dunque recuperare in produttività: alla luce della confidenza svelata da Albertini anche i commenti generali del mondo delle imprese appaiono più comprensibili, come anche la firma concessa. «Il costo del lavoro – ha sostenuto Abertini – supera l'inflazione programmata». «L'accordo – rieccheggia il vice Andrea Pininfarina – comporta un incremento del 15% nel triennio, mentre l'inflazione programmata è dell'8,6%, dovremo recuperare in produttività, per almeno due o tre punti». Nei bilanci finali, gli auspicati aiuti del governo, sosterranno il «recupero».

Ora la parola passa ai lavoratori. Per il fronte sindacale è il momento di rientrare nelle fabbriche: gli «utenti» e i protagonisti di una contrattazione durata 9 mesi dovranno esprimere nelle assemblee un giudizio vincolante sul contratto.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FIGLI DELLE ALTRE. Film tv (drammatico '93). Di Anne Wheeler. Con Melanie Mayron, Janet Du Bois.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.20 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Natasha Stefanenko.
23.15 TG1
23.20 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 CANZONISSIMA (1971)
2.55 VITE DI PROTAGONISTI: VERDI
4.10 SEPARE'
4.40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

RAIDUE

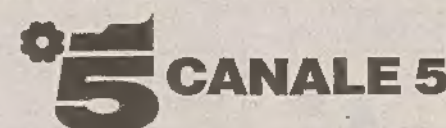
6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
17.50 SCI: SLALOM PER COMBINATA MASCHILE - 1A MANCHE
18.55 METEO 2
19.00 HUNTER. Telefilm. "Caso X"
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: VICENZA - BOLOGNA
21.30 SCI: SLALOM PER COMBINATA MASCHILE - 2A MANCHE
22.45 CALCIO: PSV EINDHOVEN - INTER
23.35 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 METEO 2
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 TGS NOTTE SPORT - SPECIALE SESTRIERE
1.15 BASTA! CI FACCIO UN FILM. Di Luciano Emmer.
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 32. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 32. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 32
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 32. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA CACCIA AGLI SQUALI. Documenti.
8.50 LA GATTA GRAFFIA. Film (drammatico '60). Di Henri Decoin. Con Francoise Arnoul, Horst Frank, Harold Kay.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.40 TG3
11.50 SCI: DISCESA COMBINATA MASCHILE
13.15 VIDEOSAPERE: SPECIALE "CESARE ZAVATTINI". Documenti.
13.45 VIDEOSAPERE: MEDIA/MENTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 SPECIALE "CIRCO BIANCO"
15.50 GINNASTICA RITMICA - 2A PROVA
16.05 BILIARDO: TRE SPONDE
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: SPECIALE MISTERI
24.00 FORMAT: PASSAGGIO A SUD
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: TRE SPONDE
2.35 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '42). Di Corrado D'Errico. Con Carla Candiani, C. Ninchi.
3.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.20 I FRATELLI CASTIGLIONE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CARTONE ANIMATO
7.30 BUONGIORNO SESTRIERE
8.00 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
11.30 FINISH AREA
12.00 SCI: DISCESA LIBERA COMBINATA MASCHILE
13.05 TMC NEWS
13.20 TMC SPORT
13.30 AMORI E BACI. Telefilm.
14.00 DOMINIQUE. Film (biografico '65). Di Henry Kostner. Con Debby Reynolds, Ricardo Montalban.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.30 SESTRIERE '97 - FINISH AREA
18.00 SCI: SLALOM COMBINATA MASCHILE - 1A MANCHE
19.00 RANMA
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 SESTRIERE '97 - FINISH AREA
21.00 SCI: SLALOM COMBINATA MASCHILE - 2A MANCHE
22.30 TMC SERA
22.45 SESTRIERE '97
22.55 CALCIO: REAL MADRID - BARCELLONA
0.40 CINEMA & CINEMA. Con Emily De Cesare.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R)
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Una strana band"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 UNA VOLTA AL MESE. Con Pippo Baudo.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R).
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Giu' la maschera"
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Quale delle due?"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un traffico accordo"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 L'OMBRA DELLO SCORPIONE. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 MC GYVER. Telefilm.
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 FLESH & BLOOD. Telefilm.

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.40 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
7.10 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.20 SPECIALE "I DUE VOLTI DELL'AMORE" (R)
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 I DUE VOLTI DELL'AMORE (R). Telenovela.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm. "Follie della vita"
22.35 VIA MONTENAPOLEONE. Film (commedia '86). Di Carlo Vanzina. Con Carol Alt, Corinne Clery.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MONDO SEXY DI NOTTE. Film (documentario '62). Di Mino Loy.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm.
4.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
22.20 GENTI E PAESI. Documenti.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 BAMBOLE E BOTTE. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 L'ISOLA DEL GIGLIO: PERLA DELL'ARCIPELAGO. Documenti.
20.00 PALLACANESTRO: EUROLEGA
21.40 MERIDIANI
22.15 EURONEWS
22.20 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.00 ENDON MEDICINA (R)
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEO NATURA: LA LINCE ROSSA. Documenti.
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VIDEO TOP
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.13 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.25 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 IL RITORNO TRIONFALE: S. CELIBIDACHE. Documenti.
22.00 PROVE D'ORCHESTRA: G. MAHLER
22.40 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART - FANTASIA PER PIANO
22.50 F. SCHUBERT: IMPROVVISO N.2 OPERA 90
23.00 MUSICA SINFONICA: I. STRAVINSKY
23.35 CONCERTO BAROCCO: G.F. HAENDEL
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 E' UN CASO DIFFICILE... AGENTE SPECIALE BECK. Film. Di karen Arthur. Con Richard Crenna, Meredith Baxter.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io anteprima; 8.36: Golem; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni del Week-end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Vicenza - Bologna; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radioue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.15: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta), Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Ivan Cankar, «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc, XII puntata; 9.40: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali, Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Programma parlato; indi: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno prime. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 23 febbraio, «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di e con Luca De Filippo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 15 marzo, ore **21,** Lucio Dalla in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** la Contrada presenta «L'Illuminato». Regia, scene e costumi di Gabbris Ferrari. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. Prima rappresentazione. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613/365119.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/a. Domani 7 febbraio con inizio alle ore **20.30,** avrà luogo lo spettacolo «Moissi», allestito dal Teatro dei tempi e delle feste, con Liliana Saetti e Mauro Likar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.05 (**L. 7000**): «Killer per caso», una mitragliata di risate con Ezio Greggio. Ult. giorno.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Solo oggi alle **20.15** e **22.15:** «Michael» con John Travolta e Andie MacDowell.

ARISTON. Sala riservata Italo-americana. **Domani:** «Tutti dicono I love you» di Woody Allen (ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15).**

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Primi due spettacoli ingresso **L. 7000.**

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 22:** «Le onde del destino» di Lars von Trier. Solo oggi. Primo spettacolo **L. 7000,** serali **L. 10.000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Le infermiere anali». Ult. giorno.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**

SALA 1. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Ult. giorno.

SALA 2. 16, 18, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Tre formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva! Da **domani:** «L'amore ha due facce».

SALA 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Ult. giorno.

SALA 4. 15.45, 17.45, 20.05, 22.15: «Alaska» con Charlton Heston. Una straordinaria avventura ai confini del mondo! Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: Madonna e Antonio Banderas in «Evita». Dal lunedì al venerdì 1.o spettacolo L. **5000.** Ult. giorno. **Domani:** «Il gobbo di Notre Dame».

LUMIERE FICE. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'ottavo giorno» di J. van Dormael con D. Auteuil, P. Duquenne. Palma d'oro a Cannes '96 miglior interpretazione maschile. Ult. giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Oggi e domani ore **20.30:** la Compagnia di Geppy Gleijeses presenta «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau. Regia di Mario Missiroli con Daniela Poggi e la partecipazione di Carlo Croccolo. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30.

GORIZIA

CENTRO SOCIALE BRATUZ. Domenica 9 febbraio ore **16:** Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta dal m.o Federico Guglielmo, solista al cembalo Alberto Macrì. In programma musiche di Tartini, Bach e Mozart.

CORSO. 18, 20, 22: «Dal tramonto all'alba». Un film di e con Quentin Tarantino. V.m. 18 anni.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.10: «Ransom» con Mel Gibson.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «Evita» con Madonna.

TEATRO / TRIESTE

Edipo, un'elegia del dolore

Debutta questa sera al Politeama Rossetti la tragedia di Sofocle diretta da Calenda

In prima fila, da sinistra, Roberto Herlitzka, il regista Antonio Calenda e Piera Degli Esposti con gli altri realizzatori e interpreti dello spettacolo che debutta oggi al Politeama Rossetti. (Foto Lepera)

TRIESTE — Atteso debutto, questa sera, in prima nazionale al Politeama Rossetti, di «Edipo a Colono» di Sofocle presentato ieri pomeriggio dal regista Antonio Calenda, che ha curato il «progetto», insieme con il presidente dello Stabile, Roberto Damiani, e Roberto Herlitzka, protagonista dello spettacolo con Piera Degli Esposti.

Dopo aver risposto alle recenti polemiche di stampa sui contributi ministeriali, Calenda si è soffermato sull'ultima produzione stagionale del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia da lui diretto: «Porgiamo alla città questo gesto ardito e provocatorio, perchè i grandi classici penso che possano vivere se rivalutati in una luce di contemporaneità» ha sottolineato il regista. «Una contemporaneità alla quale è improntato anche iconograficamente questo Edipo, che rappresenta per lo Stabile un gesto forte sul versante della qualità e della sperimentazione».

«Abbiamo scelto di percorrere questa strada. Se abbiamo sbagliato - ha concluso Calenda, - chiedo scusa, ma se abbiamo ragione, allora 'viva la sovvezione del Ministero!'».

La tragedia di Edipo, dunque. Una tragedia assunta a simbolo di alcuni motivi chiave della cultura occidentale contemporanea, in particolare quelli che riguardano lo sviluppo della psiche umana, nonchè l'inconscio e le sue infinite implicazioni, oggi più che mai può essere letto soprattutto come una attualissima e intensa riflessione lirica sul dolore. Questa, almeno, la ragione per la quale il regista Calenda (che ne parla più ampiamente qui a fianco) ha scelto di allestire la tragedia sofoclea (avvalendosi della scrittura rievocatica di Ruggero Cappuccio), individuando nella «cognizione del dolore» (che informa lo sviluppo di tutta la tragica vicenda di Edipo) l'elemento fondamentale di «Edipo a Colono».

Una «cognizione del dolore» che è consapevolezza morale, ma anche sofferenza fisica, strazio interiore: «In questo senso - ha detto Calenda - 'Edipo a Colono' non poteva che essere letto come un'elegia del dolore, quel dolore che attraversa l'esistenza umana, caricandola di non-senso e di assurdo, quotidianamente rimarcati dai media».

Ecco allora individuato, per questa messa in scena di «Edipo a Colono», un non-luogo della disperazione contemporanea nel quale far confluire e rappresentare la narrazione di un dolore assoluto come quello che ha segnato l'esistenza di Edipo. Il quale, proprio a Colono, vuole espiare la sua colpa più grande, che non è soltanto quella di aver ucciso il padre e di aver sposato la madre, bensì piuttosto quella di aver accettato la sfida degli dei nell'aver conosciuto profondamente se stesso.

Ecco perchè Colono non poteva che essere un luogo degradato della contemporaneità. Ecco perchè un'ambientazione di questo tipo non poteva sostenere il linguaggio cui tanta tradizione interpretativa ci aveva abituato, un linguaggio, cioè, alto, poetico, di stampo ottocentesco. Un linguaggio «classico», insomma. Si è scelta, quindi, la strada di una scrittura diversa, dove i suoni fossero di per sé allusivi ed evocativi delle parole stesse. Il momento lirico della sofferenza necessitava una proposta linguistica che caratterizzasse l'espressione di Sofocle. Una lingua inventata per questo allestimento dal giovane drammaturgo Ruggero Cappuccio, il cui uso del dialetto (con assonanze siciliane, partenopee e anche giuliane) va oltre la mera comunicazione per diventare momento lirico.

Con Roberto Herlitzka (che ieri Calenda ha definito «il più grande attore italiano vivente») nel ruolo di Edipo, e Piera Degli Esposti in quello di Antigone, ci sono Ester Galazzi (Ismene), Dodo Gagliarde e Gino Monteleone (Corifei) e ancora Paolo Fagiolo, Stefano Galante, Antonio Tallura e Maurizio Zacchigna. Scene e costumi sono di Bruno Buonincontri, le musiche di Germano Mazzocchetti, i movimenti coreografici di Aurelio Gatti e le luci di Claudio Schmidt.

«Edipo a Colono» resterà in scena al Politeama Rossetti fino a domenica 16 febbraio.

TEATRO / INTERVISTA

La chiave di regia

TRIESTE — Da un'immagine, soprattutto, nasce questa nuova versione di «Edipo a Colono». L'immagine di un luogo desolato, una sorta di ospedale, un ospizio, una fabbrica abbandonata, un luogo nel quale trovano sintesi tanti altri luoghi del dolore: «perché con le persecuzioni e con le guerre questo secolo non ha fatto altro che celebrare il dolore». Così Antonio Calenda spiega l'intuizione che sta alla base del suo nuovo spettacolo: «davvero, a nascere per prima è stata questa immagine: la lingua di Ruggero Cappuccio, l'interpretazione registica sono venute più tardi, più tardi è nata anche l'idea di questo testo come un grandioso planctus vitae et mortis».

Un apologia del dolore: ecco la chiave con cui il regista suggerisce di avvicinarsi allo spettacolo, avvertendo che un'altra chiave ancora può essere utilizzata dagli spettatori per meglio intendere la scelta di Sofocle e di un testo come l'«Edipo a Colono», certo meno rappresentato dell'esemplare «Edipo re».

«A buon diritto Sofocle può essere considerato un anticipatore del teatro dell'Assurdo. Io lo vedo come il padre putativo di Beckett. Perché se dietro all'opera di Beckett c'è l'esplosione atomica di Hiroshima, così ampiamente citata in «Aspettando Godot», sicuramente dietro a Sofocle ci sono le guerre del Peloponneso. Possiamo distintamente percepire questa ansia e questa idea di morte che incombe e che la luminosità apollinea della forma tragica non riesce completamente a nascondere».

Una regia impostata dunque in senso contemporaneo.

«Un'opera scritta due millenni e mezzo fa nasconde comunque dentro di sé elementi che noi oggi non possiamo più decifrare. Ci sono nomi, riti, luoghi , in questo testo, che rimangono misteriosi. Proiettandola nel presente io ho cercato di riabilitarne il senso, proprio oggi che nel mondo sono in atto più di quaranta guerre, proprio oggi che si fa nuovamente avanti l'idea di un non senso nei destini umani».

Perché tutto questo fosse evidente, oltre all'immagine iniziale, c'era anche bisogno di una lingua altrettanto contemporanea.

«Appunto quella che mia ha fornito Cappuccio, che ha riscritto l'«Edipo a Colono», con molta umiltà ma anche con una rara capacità evocativa. Ho conosciuto Cappuccio un po' per caso, ma mi sono interessato subito alle cose che scrive e ho capito che la sua lingua era quella giusta, piena com'è dell'eco di tanti dialetti del bacino mediterraneo. È una lingua di grande fragranza poetica, ma al tempo stesso comunicativa. Fedele e al tempo stesso traditrice».

Altri avrebbero scelto la traduzione di un filologo, di un grecista: quelle ormai classiche di Cetrangolo o della Lombardo Radice hanno ancora grande forza drammatica.

«A teatro la lingua degli studiosi porta spesso verso una sorta di estraneazione, di cui ho approfittato, in altre occasioni. Stavolta invece cercavo l'attualità e la concretezza, volevo sul serio far sentire i suoni dell'area mediterranea che fa da sfondo alla tragedia e si imparenta col Medio oriente. Forse all'inizio il pubblico protesterà, ma poi sono sicuro che resterà colpito da questa contemporaneità così misteriosa e coinvolgente».

canz.

TEATRO / UDINE

Solo «Mistero buffo» tanto per gradire

Mentre Franca Rame è stata costretta a dare forfait per un'influenza improvvisa, Dario Fo (nella foto), più classico che attuale, ha trionfato al palasport Carnera.

Servizio di
Daniela Volpe

UDINE — Mistero Buffo, senza il sesso. Ci aveva promesso una serata a due voci, la coppia dissacratoria per eccellenza del teatro italiano: e proprio «Sesso e Mistero Buffo» è il tema delle performance che Dario Fo e Franca Rame hanno voluto riunire in scena, a partire dai tasselli forse più noti di un ultratrentennale repertorio in cui primeggiano, appunto, quel capolavoro d'arte affabulatoria «in progress», «Mistero Buffo», che l'istrionico Fo ha scelto di rimaneggiare e attualizzare con il passare delle stagioni, oltre al monologo «Sesso, grazie, tanto per gradire», recentemente allestito da Franca Rame su ispirazione del successo letterario firmato dal figlio Jacopo.

Ma questa volta Udine non ha portato fortuna all'attrice, ridotta k.o. da un fulmineo virus influenzale, e nel palasport Carnera, Dario Fo – che alla città è legato in modo particolare, sin dagli anni del terremoto – si è ritrovato improvvisamente solo sul palcoscenico: si fa per dire, naturalmente, perché la complicità dell'artista col pubblico è subito totale, incondizionata.

Così, amputato della prevista «lezione di sesso», «Mistero Buffo» ha potuto dilagare, concedendo non molto all'attualità (come invece era stato annunciato) e recuperando piuttosto i motivi più classici di un canovaccio inossidabile, intessuto in quell'affascinante «andare a soggetto recitando suon invece che parole»: "grammelot" è infatti, notoriamente, il rosario onomatopeico e musicale che Dario Fo, in scena, sgrana e modula sui registri linguistici più disparati. In un colorito puzzle medievale fra controriforma ed eresia («Una cultura del sospetto che per fortuna, oggi, non ci condiziona», ridacchia l'attore), sfilano allora i rigurgiti dello Zanni in preda ai morsi della fame, e i pomposi consigli di Scapino al «giovin signore francese», ma anche l'accorata arringa di un irreprensibile lawman inglese, per il nobile stupratore sedotto, «suo malgrado», dalle grazie di una contadina: «Chissà perché – strizza d'occhio Fo – in Inghilterra i giudici erano diventati il bersaglio preferito della satira: da noi, invece... ».

Il pezzo forte della serata, però, arriva nella seconda parte della pièce, ed è quell'immarcescibile cavallo di battaglia di «Mistero Buffo», dedicato a «Sua Santità, Papa Bonifacio VIII»: «Un tizio, effettivamente, un po' violento – sorride l'attore – Papa Bonifacio era legato a una struttura della Chiesa come dire, "mercatale": ma per carità, non fate paralleli con il nostro tempo. Il Papa polacco non c'entra: anzi, lui sta male se non bacia almeno una decina di bambini al giorno».

Come sempre, la vestizione di Papa Bonifacio è irresistibile, esilarante, accuratamente scandita in «gregoriano»: anzi, in «gregoriano autentico: perché da piccolo – confessa Dario Fo – ero la prima voce portante di contralto, nel coro della cattedrale del mio paese: sappiatelo, io ero la speranza della Chiesa...».

Naturalmente, è trionfo: e al Palasport in standing ovation Dario Fo promette un'imminente replica riparatrice, al fianco della sua compagna.

TEATRO

Contattoff: spettacolo che si ispira a Claudel

UDINE — Domani e sabato, alle 21, per la rassegna «Contattoff» al teatro San Giorgio di Udine la Bottega dei Manichini presenta lo spettacolo «Quattrozerosei», liberamente ispirato al romanzo di Camille Claudel e diretto da Ciro Pellegrino, che ne è anche interprete con Roberto Cardone.

Seguirà, alle 22.30 per «Interzona», l'incontro, intitolato «Dimore-Fotografie, gesti», con il poliedrico artista napoletano Patrizio Esposito.

TEATRO

Video tratto dalla piéce «La grande migrazione»

TRIESTE — E' liberamente tratto da «La grande migrazione» di Enzesberger, lo spettacolo messo in scena da Giorgio Pressburger per Mittelfest '96, il video «In Movimento», diretto da Martina Kafol e Sabrina Morena e prodotto da Videoest, ospite di Alpe Adria Cinema '97.

Il cortometraggio in 12 minuti illustra i momenti salienti dell'allestimento e della rappresentazione e propone varie interviste con gli interpreti della piéce.

La fotografia del video è curata da Bruno Beltramini, il montaggio da Pierpaolo Dorio, la fonica da Duccio Zennaro.

CINEMA: USA

Elizabeth Taylor ha un tumore (benigno) al cervello

Le è stato diagnosticato lunedì scorso durante un check up di routine – L'attrice sarà operata il 17 febbraio

NEW YORK — Elizabeth Taylor *(nella foto)* ha un tumore al cervello: la diva dagli occhi viola sarà operata tra qualche giorno per una massa che i medici del Cedars Sinai Medical Center di Los Angeles hanno scoperto durante un check up di routine lunedì scorso.

«E' un tumore di natura benigna», ha rassicurato un portavoce dell'attrice che ha 65 anni e alle spalle una storia di complicati problemi di salute. «Una volta operata si riprenderà in pieno e senza complicazioni», hanno insistito i dottori. Ma le preoccupazioni persistono: «Ci sono i rischi connessi all'operazione. E la possibilità che il tumore ritorni», ha spiegato William White, uno dei maggiori neurochirurghi d'America, consultato dal 'Daily News'.

Febbraio per la diva è il mese più crudele: un anno fa, proprio ieri, Liz Taylor iniziava le pratiche di divorzio dal settimo marito Larry Fortensky. Dal medico era andata lunedì scorso lamentando persistenti emicranie.

«Ma pensava che fossero legate all'incredibile stress degli ultimi tempi», ha riportato la cronista mondana del 'New York Post' e confidente Liz Smith, enumerando le operazioni alle anche, il divorzio e le morti, una di seguito all'altra, della madre, della portavoce Chen Sam e dell'amico Bernard Lafferty, il maggiordomo coinvolto in un caso celebre: quello della misteriosa morte dell'ereditiera Doris Duke.

Liz Taylor entrerà in sala operatoria il 17 febbraio, il giorno dopo la grande festa benefica per il suo sessantacinquesimo compleanno. Sarà una kermesse a cui ha promesso di partecipare al completo il gotha di Hollywood: perfino Michael Jackson dovrebbe rientrare «dall'esilio» per aiutare l'attrice a spegnere le candeline.

«Il fatto che abbia deciso di posticipare l'operazione ci rassicura sulla natura benigna del tumore», ha commentato Lioz Smith. La massa è adiacente al lobo frontale sinistro, ha indicato il portavoce della diva. «Molto dipende dalle sue dimensioni: se è grossa, può causare debolezza nella parte destra del corpo», ha messo in guardia il neurochirurgo White.

Per l'ex bambina prodigio di «Torna a casa Lassie» (nel 1943 fu il suo primo film) è l'ennesimo duro impatto con l'inesorabile passare del tempo. Ma i problemi di salute dell'attrice non sono solo recenti: nel 1945 una caduta da cavallo sul set di «Gran Premio» le provocò cronici dolori di schiena. E nel 1961, ad appena 31 anni, una brutta polmonite la portò per la prima volta in punto di morte.

Sono degli anni ottanta i ricoveri nella Betty Ford Clinic di Rancho Mirage in California, per liberarsi dalla dipendenza dall'alcol e dai barbiturici. E nel 1990 una nuova polmonite la fece finire sotto la tenda a ossigeno mentre i tabloid, subito smentiti, cominciavano a malignare: ha l'Aids.

Due anni dopo, in una lunga intervista a 'Life', l'attrice raccontò la drammatica esperienza paranormale sperimentata in quell'occasione: «Avevo smesso di respirare per cinque minuti: mi sono trovata in un lungo tunnel buio con una luce in fondo. La luce era splendida e mi sono avviata in quella direzione. Poi ho visto Mike Todd (il terzo marito, all'epoca già morto, ndr) che mi diceva: 'Torna indietro. Non è il momento. Devi lottare'. E così ho fatto».

Liz Taylor è nata nel 1932 in Inghilterra ma a sette anni si era già trasferita in America. Nel cinema ha debuttato giovanissima: dopo «Torna a casa Lassie», aveva girato «Gran Premio», «Piccole Donne» e un «Posto al sole». Tra i suoi film più celebri c'è «Il Gigante», «La gatta sul tetto che scotta», «Improvvisamente l'estate scorsa», «Cleopatra», «La notte dell'Iguana», «Chi ha paura di Virginia Woolf» e «Riflessi in un occhio d'oro».

Ingrassata e menomata nel fisico, da anni la diva ha dato addio al set. Sempre più rare, le sue apparizioni in pubblico si sono limitate ai lanci promozionali dei profumi che portano il suo nome e alla causa che più le sta a cuore, la lotta all'Aids, a cui di recente se n'è aggiunta un'altra: i bambini vittime della guerra in Cecenia.

Alessandra Baldini

OGGI IN TV

Emmer racconta problemi d'oggi

Per una sera la tv si prende la rivincita sul cinema e lo relega a orari notturni privilegiando il fascino della diretta (calcio su Raidue, sci su Tmc, politica su Raitre e su Italia 1), la leggerezza del varietà (con Fabrizio Frizzi su Raiuno e con Pippo Baudo su Canale 5), e con la fiction televisiva come nel film-tv **«Chicago hospital»** (Retequattro, 20.35), che del cinema conserva solo il profumo e un convincente protagonista quale Mandy Patinkin. Ecco allora tre suggerimenti per appassionati e «drogati» di cinema:

«Capitan Tempesta» (1942) di Corrado D'Errico (Raitre, ore 2.35). Divi d'altri tempi (da Carlo Candiani a Doris Duranti e Carlo Ninchi) nel bell'adattamento del romanzo di Emilio Salgari che ha per eroina la figlia del governatore veneziano Marcantonio Bragadin, ucciso dai turchi a Famagosta.

«Basta! Ci faccio un film» (1990) di Luciano Emmer (Raidue, ore 0.45). Il «vecchio leone» del neorealismo torna alla regia dopo decenni di pubblicità per narrare le disillusioni di un gruppo di amici alle prese con i problemi di oggi. Con David Emmer, Anna Bonaiuto e Alessandro Haber.

«Via Montenapoleone» (1986) di Carlo Vanzina (Retequattro, ore 22.35). Sono milanesi le «finte bionde» degli anni '80. Sono Marisa Berenson, Corinne Clery, Carol Alt e Renee Simonsen, tutte in carriera, tutte seduttrici.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: gli attori Gigi Proietti e Margherita Buy; Ermete Realacci, presidente di Legambiente; i giornalisti Giuseppe D'Avanzo e Marcella Ciarnelli; l'etologo Enrico Alleva; il biologo molecolare Edoardo Boncinelli e Yan Jiang, la conduttrice del primo notiziario italiano in lingua cinese.

Raitre, ore 22.55

Il mistero della vita a «Misteri»

Oggi a «Misteri» si parlerà del «mistero della vita», affrontando i temi della biogenetica anche attraverso alcuni storie che hanno visto questa scienza come protagonista. In scaletta, un'intervista al premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco che illustrerà il «Progetto genoma».

Raiuno, ore 23.20

I segreti degli Inca a «Passaggio a Nord-Ovest»

La puntata odierna di «Passaggio a Nord-Ovest» sarà interamente dedicata agli Inca, una delle più ricche civiltà dell'America precolombiana.

TV / NOVITA'

«Sorridi e canzoni», Montesano d'autunno

ROMA — «Sorridi e canzoni» s'intitola provvisoriamente lo spettacolo del sabato sera di Raiuno che ad ottobre raccoglierà l'eredità di «Carramba che sorpresa» nel tradizionale show abbinato alla Lotteria Italia. Lo sta preparando Enrico Montesano assieme agli autori della trasmissione: «Se la bravura è proporzionale al numero delle menti che stanno pensando a questo varietà - dice l'attore - sarà uno show pazzesco».

Gli autori con cui Montesano e il capostruttura Mario Maffucci hanno già avuto alcune riunioni preparatorie sono sette: Castellano e Pipolo, più i rispettivi figli, poi ancora Ferruccio Fantone, Enrico Vaime e lo stesso Montesano. Il contratto con la Rai è stato approvato e prevede esclusivamente lo spettacolo del sabato sera da ottobre al 6 gennaio '98.

«Sarà rivoluzionario, nuovo di zecca», dichiara Montesano, che nell'88-89 guidò con grande successo «Fantastico n. 9» dopo il «ciclone Celentano» e che ora condurrà il programma dopo il boom della Carrà. «L'eredità non mi pesa. C'è sempre qualcuno che viene prima. In ogni caso dopo le lacrime della Carrà, se riuscirò a provocare qualche risata sarà già un passo avanti».

L'idea alla quale stanno lavorando gli autori di «Sorridi e canzoni» è di uno show con parodie. Secondo Montesano, la conduzione del sabato sera, «è sempre da kamikaze, un salto nel vuoto, in cui metti in gioco tutta la tua popolarità».

Intanto, l'attore si dà al teatro: il 4 marzo debutterà al Palatenda di Roma e poi farà tappa in altre città d'Italia con un nuovo spettacolo scritto assieme a Enrico Vaime, Ferruccio Fantone con 'inserti' di Stefano Benni. «S'intitola 'Trash - Non si butta via niente' e sarà uno spettacolo per festeggiare con il mio pubblico i 30 anni di carriera. Sarà un 'one man show', un recital con la collaborazione di un gruppo jazz napoletano, in cui ovviamente non mancheranno i riferimenti all'attualità». Quanto al 'riciclo' indicato dal titolo, Montesano anticipa che troveranno posto tanti suoi sketch famosi che non vale la pena dimenticare.

TV

«Pinocchio» in calando

ROMA — Martedì sera nessun programma tv ha superato i 5 milioni di spettatori, anche se nel complesso a vincere la serata è stata la Rai con 13 milioni 496 mila contro gli 11 milioni 499 mila di Mediaset.

«Sorellina e il principe del sogno» è stato il più visto con 4 milioni 806 mila. Al secondo posto «Chi l'ha visto?» (Raitre). Solo quinto, in calo, il «Pinocchio» di Gad Lerner (Raiuno) in onda dall'Albania.

Continuaz. dalla 20.a pagina

MUGGIA (via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico, cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano, più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.

NEGOZIO angolo Settefontane/Limitanea mq 79, sette vetrine, servizio, riscaldamento. Montebello MAGAZZINO mq 344 230.000.000. 040/942494. (A099)

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissima primoingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA occasione appartamento appena ristrutturato composto da: ingresso cucina abitabile due stanze bagno cantina soffitta termoautonomo tavernetta in affitto L. 128.000.000 tratt. Casa Elite 040/364949.

PERIFERICO in palazzina quadrifamiliare appartamento soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggiolo verandato posto auto condominiale e posto auto coperto di proprietà L. 195.000.000. Casa Elite 040/364949.

PIAZZA San Giacomo in stabile epoca appartamento luminosissimo ingresso cucina ab. soggiorno ampia matrimoniale bagno rip. termoautonomo completo di arredamento nuovo. L. 145.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRIVATO vende appartamento Viale D'Annunzio circa 80 mq tel. 291428-291208. (A1594)

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo primo ingresso in parte arredato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostitglio riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento bellissimo con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00

RABINO 040/368566 occasione 160.000.000 Tarvisio liberi residence ai tre confini 2 appartamenti attigui per totali 70 mq più 2 cantine con deposito sci e 2 posti macchina coperti in garage. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale.

RABINO 040/368566 115.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio.

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni piano alto con ascensore luminosissimo tranquillo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca primo piano appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 210.000.000 adiacenze Tribunale libero in stabile recente 5.o piano con ascensore luminosissimo in perfette condizioni tinello cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiolo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 Tor Cucherna libero primo ingresso in stabile ristrutturato esclusivo appartamento con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda per totali 180 mq composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina. (A00)

RABINO 040/368566 530.000.000 Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio lavanderia - dispensa ripostiglio poggioli totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina. (A00)

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
in costruzione, consegna 1997
APPARTAMENTI
di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati,
finiture di pregio
con **BOX** e **POSTI MACCHINA**
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

RABINO 040/368566 147.000.000 Campo Marzio libero in decoroso stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 155.000.000 adiacenze via Diaz libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 Sistiana libero appartamento ristrutturato in casetta bifamiliare con entrata indipendente composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggioli verandati cantina riscaldamento autonomo posto macchina giardino di 100 mq di proprietà. (A00)

RIVA GRUMULA splendido appartamento con finiture lussuose 240 mq terrazzino salone pranzo tre stanze due bagni cucina dispensa ampia soffitta vista golfo. Studio 4 040/370796. (A00)

RIVE adiacenze splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio atrio salone tre camere da letto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo ascensore L. 390.000.000. Casacittà 040/362508.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta composta da: salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni controsoffitti con spot riscaldamento autonomo a metano L. 265.000.000. Casacittà 040/362508.

CERCANSI URGENTEMENTE
in ACQUISTO o AFFITTO
— APPARTAMENTI —
(anche da ristrutturare)
ABC IMMOBILIARE
VIA S. FRANCESCO, 22 - TRIESTE **040/761554**

RABINO 040/368566 310.000.000 Visogliano libero in villa bifamiliare appartamento perfetto con vista mare composto da salone di 30 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo soffitta posto macchina giardino di proprietà di 400 mq. (A00)

RABINO 040/368566 235.000.000 via udine libero in stabile d'epoca appartamento di 120 mq primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RAFFAELLO SANZIO - DONATELLO stabile vuoto con locali su strada con passo carraio e ampio cortile per parcheggi, uffici e magazzino adatto uso commerciale - artigianale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

RONCHI dei Legionari in zona tranquilla e verde splendida villa d'epoca indipendente elegantemente ristrutturata e circondata da giardino di 500 mq tripli servizi ampia taverna portico terrazzo e grande box per il parcheggio di 3 macchine. 480.000.000 Progettocasa 0431/35986 informazioni e piante anche presso i nostri uffici di Trieste 040/368283. (B00)

RUSTICO con tereno: a S. Canzian d'Isonzo, da ristrutturare, 200 mq su 3 livelli, (terreno 300 mq, con stalla) L. 125.000.000 trattabili. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico.

SAN Giacomo appartamento luminoso da ristrutturare composto da: soggiorno ampia matrimoniale cucina bagno serramenti nuovi L. 7.000.000 + 400.000 di mutuo (L. 47.000.000). Casacittà 040/362508.

SAN Luigi panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, 140.000.000; Commerciale salone, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, giardinetto da restaurare 120.000.000; Oriani mq 125, 4 stanze, cucina, servizi, 180.000.000. 040/7606552.

SAN Vito piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

SCORCOLA adiacenze ottime condizioni luminoso: ampio ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati ripostiglio ascensore possibilità posto auto L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

SIT BAIAMONTI/SERVOLA: panoramico su città e mare luminosissimo ultimo piano in grazioso piccolo stabile autoamministrato ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno due grandi stanze bagno wc cantina e posto macchina. Giardinetto condominiale. 040/636618. (A00)

SIT CONCONELLO: totale vista Golfo di Trieste vendesi alloggio indipendente in casettina bifamiliare quarantennale: ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale stanzino bagno e bellissimo terrazzo fronte mare. 040/636222. (A00)

SIT MATTEOTTI: perfetto ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e poggiolo. Termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT NORDIO: prestigioso appartamento di rappresentanza e/o studio professionale di ampia metratura in piccolo stabile completamente ristrutturato composto da doppio ingresso cucina cinque grandi vani doppi servizi ripostiglio/archivio. Termoautonomo. 040/636828. (A00)

SIT PADUINA: prestigioso palazzo signorile perfetto vendesi ottimo alloggio ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ripostiglio. 040/636828. (A00)

SIT VIA COLOGNA: ottimo prezzo appartamento in bella palazzina recente con ascensore III piano luminosissimo ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno due matrimoniali doppi servizi ed altro terrazzo. 040/633133. (A00)

SIT VIA GINNASTICA: epoca con splendido vano scale rinnovato piano alto panoramico ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e cantina. 040/636618. (A00)

SIT PINDEMONTE: ultimo primo ingresso su due livelli: ingresso soggiorno cucinotto due stanze salottino doppi servizi. Giardinetto proprio e terrazzone di 60 mq!!! Ultimissime finiture a scelta. Possibilità posto macchina in garage. 040/636222. (A00)

SIT TIGOR paraggi luminoso appartamento completamente rinnovato (impianti e serramenti compresi) con gradevolissime finiture interne: ingresso saloncino due stanze cucina bagno wc soffitta. Occasionissima!!! 040/633133. (A00)

SIT VIA RETI: soleggiatissimo ultimo piano (IV) con ascensore particolare alloggio ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno wc. Termoautonomo a metano. Buone condizioni interne. 040/636618. (A00)

SIT VIA ROSSETTI: bello stabile liberty con vano scale appena ristrutturato vendesi particolare appartamento ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc e terrazzino. Cantina. 040/636618. (A00)

TAYLOR'S Duino complesso Le Vigne pronta consegna ville diverse dimensioni con giardino e box di proprietà. 040/768702.

TAYLOR'S Muggia vendiamo due appartamenti a livello giardino, uno di mq 85, l'altro di mq 55 attigui e unificabili, completamente ristrutturati, indipendenti con ampio giardino di proprietà box e taverna. 380.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S zona Rossetti appartamento moderno signorile VI piano con ascensore mq 120 composto da atrio di rappresentanza, salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, servizi separati, due ampi poggioli, buone condizioni. 040/768702.

TERRENO carsico 2770 mq, progetto per 2 bifamiliari, zona Zolla/Monrupino. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

TOP 040/314777 centro recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno due poggioli tranquillissimo soli 155.000.000. (A1461)

TOP 040/314777 Muggia appartamento in villa posizione panoramica ampie terrazze giardino 260.000.000. (A1461)

TOP 040/314777 Perugino adiacenze recente soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio ampia terrazza ottimo prezzo. (A1461)

TOP 040/314777 San Giusto epoca luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno buone condizioni 80.000.000. (A1461)

TOP 040/314777 Sansovino adiacenze pronto ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. (A1461)

TRIESTE Adria 0481/413150 vendesi zona Scorcola 2 appartamenti in bifamiliare, 1.o ingresso. Salone cucina 2 letto doppi servizi terrazzo posto macchina. (Coo)

VENDO casa in campagna 130 mq con 180 mq di gerreno. Telefonare ore serali 0481/888187. (B00)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283.

VIA Commerciale palazzo d'epoca II piano appartamento di 90 mq vista mare composto da: soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi cantina termoautonomo L. 199.000.000 trattabili. Casa Elite 040/364949.

VIA Genova (Ponterosso) zona pedonale, in palazzo d'epoca signorile, bellissimo appartamento di 159 mq, adatto uffici, associazioni, composto da ingresso 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio. I piano, ascensore, riscaldamento autonomo. Immobiliare Vico, tel. 311023/314794.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Vecellio mansarda squisitamente ristrutturata in palazzo d'epoca di cui sono state rifatte tutte le parti comuni. Soggiorno su due livelli zona cottura matrimoniale bagno termoautonomo ottima altezza interna travi a vista caminetto disponibile subito L. 110.000.000. Casa Elite 040/364949.

VIA Plinio (Grignano). A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per aggiudicazione in un unico lotto del servizio di parrucchiere/barbiere per gli ospiti degli Istituti Assistenziali comunali.

Ammontare base del servizio L. 105.000.000 + IVA per il periodo di due anni. Non sono ammesse offerte in aumento.

L'aggiudicazione verrà effettuata a norma degli artt. 73/c e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 al concorrente che avrà offerto il prezzo migliore rispetto a quello base.

Le Ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 17.o - Servizi Sociali - Passo Costanzi 2 - tel. 040/6754233.

Le domande di partecipazione - redatte in lingua italiana su carta bollata - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o - Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 24 febbraio 1997.

Trieste, 31 gennaio 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

VIA Panorama appartamento in bifamiliare su tre livelli composto da soggiorno cucina abitabile doppi servizi due matrimoniali taverna cantina soffitta termoautonomo giardino di proprietà totale vista golfo L. 300.000.000 trattabili. Casa Elite 040/364949.

VIA del Castelliere vista mare completa in posizione tranquilla nel verde ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone cucina abitabile due camere bagno cantina terrazza garage L. 245.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA stupenda a Muggia (Chiampore) con 2 caminetti, 1500 mq di giardino e vista mare. 250 mq su 2 livelli + box per 2 auto. Costruzione ventennale in perfette condizioni. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

VILLETTE primingresso tra Domio e San Dorligo nel verde ultime disponibilità su tre livelli composte da: ampio salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazza mansarda abitabile porticati ampio giardino posti macchina rifiniture personalizzate L. 390.000.000 pagamenti dilazionati e permute. Casacittà 040/362508.

ZONA Pam appartamentino ultimo piano luminoso composto da: camera matrimoniale cucina abitabile bagno L. 33.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino, al I piano due camere bagno rip. terrazzo, al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

118.000.000! Aquileia zona residenziale appartamento in palazzina al II e ultimo piano: ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno veranda posto macchina. Ottime condizioni. Progettocasa 0431/35986.

135.000.000! Cervignano in pieno centro appartamento luminosissimo all'ultimo piano con ascensore: salone cucina abitabile 2 matrimoniali 1 singola bagno tre terrazze. Perfetto e panoramico. Ottima opportunità! Progettocasa 0431/35986. (B00)

160.000.000! Ruda rustico su 2 piani con giardino di 500 mq, ristrutturazione interna già eseguita completamente: ingresso soggiorno cucina abitabile e dispensa 2 ampie camere matrmoniali bagno completo con possibilità ripristino secondo servizio, mansarda abitabile. Progettocasa 0431/35986.(B00)

220.000.000! Fiumicello in zona residenziale verde e servita villa a schiera in perfette condizioni su tre piani + mansarda abitabile bella e rifinita taverna con zona cottura e lavanderia ampio soggiorno con caminetto e terazzino, cucina abitabile con terazzino doppi servizi completi tre camere giardino e box auto. Progettocasa 0431/35986. (B00)

250.000.000 a 5 minuti dal centro di Cervignano ville a schiera già ultimate ed accuratamente rifinite ampi vani originalmente distribuiti su 2 piani + mansarda completamente abitabile: 5 camere da letto tripli servizi box auto e giardino. Progettocasa 0431/35986. (B00)

95.000.000! Cervignano centralissimo appartamento in ottime condizioni recente e luminoso: ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo con vista aperta posto macchina custodito e coperto. Progettocasa 0431/35986. (B00)

27 Diversi

CARTOMANTE lavora seriamente, toglie negatività, unisce amori in 48 ore. Se hai altri problemi rivolgiti al n. 0337/549995. (A1329)

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a Lancia Y.

* L'iniziativa è valida solo per le vetture immatricolate prima del 1/1/1987. **Prezzi chiavi in mano esclusa APIET.

• Un risparmio fino a L.4.380.000
e un eccezionale finanziamento
in 48 piccole rate
per chi ha un'auto da rottamare
con più di 10 anni*.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE
*prezzo incentivato L.14.870.000***
anticipo L.955.500
48 rate mensili da L.360.135
spese SAVA L.250.000 - TAN 11% TAEG 13,06%.

— *oppure* —

• Un'eccezionale supervalutazione
per tutte le auto usate
con meno di 10 anni.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.
Valida fino al 28 febbraio 1997.